

All'interno illustrato Teksid

illustrato fiat

spediz. in abbon. post. gruppo III/70%, pubblicazione non in vendita/periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXIX/n. 11 dicembre 1981



Sevel: Fiat per il Sud

dicembre

Tema del mese	3-4
Sei di nuova fabbrica per il Sud	6-7
Piccoli annunci	8
Cronache dell'azienda	9
Ingegneria per la salute	10
Cronache dell'azienda	11-13
Mayoli: oltre i cento sotto il mare	14-15
Meno tasse nella busta paga	16-17
Una vita vissuta insieme	18-19
Le nuove 127	20-21
Cuochi famosi	
si preparano il pranzo	22-23
Gioco di Natale	24-25
In libreria	
è qualcosa di buono	26-27
Dai giornali	28-29
L'informazione	
in mano al computer	30-31
Sport	32-33
Rubriche	34-39
Piccoli annunci	40
Spazio aperto	41
Piccoli annunci	42
Centri attività sociali	43
Calendari	44
Piccoli annunci	45
Lettere	46
Prezzi auto	47
Lettere	48

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXVIII n. 11

direttore responsabile
Danilo Ferrero

capo redattore
Gian Paolo Minucci

Direzione e redazione:
ECO Comunicazione per
l'industria S.p.A.
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Publikompass
s.p.a. c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.88.44. Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milano

composizione e stampa
Editrice: LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681

Registri presso il Tribunale
di Torino il 3-12-53

Numero 860

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in
tipografia il 1° dicembre alle ore
15. La tiratura è stata di 250.000
copie.

I ministri sul «caso» Piemonte

Caso Piemonte. E' una trovata giornalistica od una realtà economica e sociale che richiede particolare, urgente attenzione? La risposta la conosciamo tutti. C'è una crisi strisciante che dura da anni e tocca settori vitali: l'occupazione, la casa, l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Negli ultimi tempi la situazione si è aggravata e gli amministratori pubblici — il sindaco Novelli ed il presidente della Regione Enrietti — hanno chiesto l'intervento del governo. Giovanni Spadolini è venuto a Torino. I mezzi d'informazione, colto il significato della sua visita, lo hanno riassunto in modo efficace nelle parole: «Caso Piemonte».

E' un'espressione indovinata. Per le difficoltà che la regione vive e perché, come ha detto il presidente del Consiglio, ciò che avviene a Torino ed in Piemonte anticipa vicende destinate a ripetersi sul piano nazionale. Un motivo in più per spingere l'acceleratore ed impegnarsi a fondo nella risoluzione del «caso». Allo stato dei fatti e delle dichiarazioni sembra che tutti abbiano voglia di fare molto in fretta. Il presidente del Consiglio ha affidato il «caso» ai ministri piemontesi, coordinati dal ministro del Bilancio on. Giorgio La Malfa che già stava indagando sulle condizioni della regione nell'ambito di quella programmazione nazionale che rappresenta uno dei suoi compiti al governo.

Il ministro La Malfa si è messo subito all'opera con una serie di consultazioni. Ha sentito gli amministratori pubblici, gli operatori economici, i sindacati. Al termine dei colloqui ci ha dichiarato: «Sono stati incontri di estremo interesse e di notevole concretezza». Parlando con i giornalisti ha aggiunto che «la crisi del Piemonte ha carattere strutturale, cioè ha radici profonde». Secondo il ministro l'industria piemontese «ha ancora una sua vi-

talità sempre che si abbia la volontà di intervenire immediatamente con alcuni aggiustamenti e con l'avvio di opere che stiano in grado di compensare quella caduta di manodopera derivante inevitabilmente dalla perdita di peso della grande e della media industria».

Il «Caso Piemonte» nasce da una crisi economica nazionale ed internazionale. Ma, come afferma il ministro, ha radici profonde che vanno ricercate anche in mancanti aggiornamenti tecnici delle industrie. All'on. La Malfa i rappresentanti degli imprenditori piemontesi hanno detto che il ritardo è, in larga misura, una conseguenza di battaglie ed interventi in difesa dei posti di lavoro. Per far ripartire l'economia bisogna, tra l'altro, risolvere il problema della mobilità, cioè del passaggio dei lavoratori da una occupazione ad un'altra, se necessario riciclandoli.

Concretezza è un termine che si addice anche all'atteggiamento tenuto dal sindacato. Fermi nella difesa dell'occupazione ed anzi proiettati alla ricerca di un nuovo sviluppo, i rappresentanti dei lavoratori hanno

manifestato la volontà di contribuire alla realizzazione di piani che facciano uscire il Piemonte dalla crisi.

Gli obiettivi sono stati individuati, lo ha riferito il ministro La Malfa. Si tratta dei «progetti-programma del Comune di Torino che vanno dalla metropolitana all'aeroporto e degli 84 progetti che la Regione ha predisposto da tempo e che comprendono soprattutto massicci interventi nel campo dell'energia». Lavori pubblici quindi in grado di offrire nuove, numerose possibilità di impiego oltre a rappresentare una spinta al rilancio dell'economia in generale.

A tale scopo il presidente della Regione Piemonte Enrietti ha sollecitato l'approvazione del piano energetico nazionale per poter dare l'avvio alla costruzione della centrale nucleare che durerà nove anni; «ma potrà lanciare subito sul mercato commesse di lavoro». Inoltre Enrietti ha indicato l'esigenza di aiuti da parte della Banca Europea per rimettere in funzione piccole centrali idroelettriche attualmente ferme.

Anna Rosa Gallesio

Crisi energetica contro l'auto

«La situazione energetica in Italia è molto più grave di quanto non si creda — dice Carlo Eugenio Rossi, responsabile per l'energia della Fiat e presidente del Comitato di studio per i problemi dell'energia recentemente costituito dalla Confindustria —. Due cifre servono a far capire quanto le aziende siano colpite dai ritardi energetici accumulati dall'Italia: l'industria assorbe il 46% dei consumi finali di energia ed il 60% del totale di energia elettrica prodotta».

Le conseguenze sono sostanzialmente due: la prima è la scarsa disponibilità di energia, causa dei frequenti black out degli inverni passati che sono destinati purtroppo a protrarsi ed aggravarsi nel breve-medio periodo con riflessi pesanti sulla produzione industriale e quindi sull'occupazione. La seconda si registra sul fronte dei costi di produzione, poiché il mancato avvio del piano nucleare fa sì che il nostro parco di centrali sia sostanzialmente basato sull'olio combustibile, a differenza dei nostri concorrenti che invece stanno riducendo notevolmente l'incidenza del petrolio a favore del nucleare.

E questo penalizza la nostra competitività: già oggi il costo del Kwh per l'industria in Italia è superiore di circa il 40-45% rispetto a quello francese, visto che il costo del Kwh per le medie e le grandi industrie è da noi rispettivamente di 69,75 e di 67,15 lire, mentre in Francia è di 48,17 e di 47,68. E questo stato di cose è destinato ad aggravarsi.

La Fiat è uno dei massimi utilizzatori italiani di energia: il gruppo Fiat consuma annualmente circa 1,7 milioni di Tep, pari all'1,2% del consumo energetico nazionale. E per il 1981 la fattura energetica per la Fiat sarà di circa 500 miliardi, con un incremento del 51% rispetto all'anno precedente. E questo, badi bene, nonostante che siano stati realizzati importanti risparmi con riduzioni di consumi specifici che negli ultimi due anni sono valutabili nell'ordine del 10%. Così come per i prossimi anni sono previste ulteriori riduzioni del 10-12% attraverso la realizzazione d'investimenti per circa 70 miliardi. Ma ci sono conseguenze ulteriori, assai più gravi sia per le «filosofie» che le originano sia per le ripercussioni sui settori vitali per l'economia.

Per esempio l'aumento recente del prezzo della benzina, motivato dalla duplice necessità di recuperare i maggiori costi del greggio e di aumentare le entrate fiscali per finanziare il fondo di dotazione dell'Enel. In pratica si è deciso di far pagare agli automobilisti e all'industria automobilistica, anziché agli utenti dell'energia elettrica, il crescente deficit dell'Enel. Ancora una volta, cioè, lo Stato scarica le sue passività sul mercato automobilistico: non solo le aziende italiane pagano il kilowattora più delle aziende europee nostre concorrenti, come conseguenza di una storia ormai lunga di incapacità d'impostare e gestire idonee politiche energetiche, ma bisogna anche risanare i disavanzi pubblici.

Cercare casa nella grande città

Chi cerca casa, perché e quanto è disposto a spendere. A domande oggi così drammatiche ha cercato di rispondere un'indagine congiunta Censis-Gabetti dal titolo significativo «alla ricerca della proprietà perduta». Oltre 500 interviste da cui emerge l'identikit abbastanza chiaro dell'aspirante alla proprietà: 40 anni, impiegato con moglie ed un figlio, non ha mai cambiato abitazione negli ultimi cinque anni. A scoraggiare i tentativi contribuiscono non poco i tempi lunghi della ricerca (in media nove mesi) che diventano un'eternità nel Meridione e nelle grandi città.

Fra i motivi che spingono a cercare casa, due in particolare prevalgono sugli altri (53,4 per cento): «quella attuale è inadeguata» e «sono costretto a lasciarla per matrimonio o trasferimento». Seguono molto distanziati «rappresenta un buon investimento» (15,9 per cento) e «sono in attesa dell'esecuzione dello sfratto» (15,8 per cento, ma la percentuale sale al 21,8 per cento nelle grandi città).

62 milioni infine è quanto la maggioranza degli intervistati è disposta a sborsare per l'acquisto dell'alloggio. Ma imprenditori e professionisti vanno ben oltre queste cifre arrivando a toccare

vetta 82 milioni con una quota in contanti del 58 per cento e rate mensili pari a 473 mila lire. Chi ha la maggiore disponibilità di liquido è il commerciante.

Altro quesito: qual è la casa preferita? Tutti ricorrono ad alloggi vecchi ma ristrutturati sia perché costano meno sia perché in centro dove vivere è più comodo. Questo l'identikit dell'appartamento più ricercato: estremamente funzionale, banditi o quasi gli spazi di rappresentanza e le dotazioni opulente (le sale per gli hobby), abbondanza invece per tutti gli spazi utili dove si concentra l'attività della famiglia.

Lavorare per la donna è ancora un problema?

Rivoluzione donna: neppure le dirette interessate ne sono pienamente consapevoli. Più forti degli uomini secondo le cifre. Dall'inizio del secolo sono aumentate di circa 13 milioni e l'incremento è stato di anno in anno più sostenuto, fino ad arrivare alla situazione di oggi: su cento italiani, 51 sono donne.

Una crescita non solo numerica ma anche di qualità. L'analfabetismo femminile si è ridotto a poco più del sei per cento mentre agli inizi del secolo raggiungeva quasi il 50; la presenza della donna nel mondo del lavoro si è talmente ramificata (in Italia tre occupati su dieci sono donne) da poter affermare che negli ultimi dieci anni le economie dei paesi industrializzati sono state segnate da due eventi: il rialzo del prezzo del petrolio e l'esplosione del lavoro femminile.

Il lavoro, dunque, sempre più al centro degli interessi della donna. Contemporaneamente si affievolisce in lei l'istinto della maternità, pur restando — l'avere figli — un'esperienza importante: il 43,2 per cento delle italiane intervistate dalla Doxa lo considera «un mezzo per sentirsi più completa ed arricchirsi», ma solo il 13,1 per cento lo giudica «fondamentale» mentre il 38,9 per cento pensa che «non debba assor-

bire la donna completamente».

Due ed antitetiche le motivazioni che spingono e convincono la donna a lavorare: il lavoro visto unicamente come fonte di reddito (atteggiamento tipico delle lavoratrici manuali, delle donne «tradizionali» in genere) oppure come possibilità di emancipazione e socializzazione (caratteristico del ceto medio, delle donne di tipo innovatore, anche se fra le lavoratrici manuali sono

quasi il 35 per cento quelle che lavorano per un arricchimento personale).

Conciliare il ruolo di madre con quello di lavoratrice rappresenta un grosso problema. Nella classifica dei perché «non voglio lasciare l'attività» al primo posto troviamo la «spiaccevolezza di fare la casalinga» (28,7 per cento), seguito dalla affermazione che «il lavoro è piacevole» (25,3 per cento), «consente molti rapporti sociali» (17,2), «assicura l'indipen-

denza economica» (16,3), «dà uno scopo alla vita» (14,6). Solo il 9,1 per cento «non lo lascerebbe per necessità di ordine economico».

Un altro settore investito dall'avanzata femminile è quello dei consumi, dove si assiste ad una tendenza alla cooperazione: ovvero a concordare le scelte fra i partner. Un importante contributo per meglio comprendere questo nuovo tipo di donna è conoscere il suo modo di reagire di fronte a certi aumenti dei beni di consumo: nell'ordine, i generi alimentari (84 per cento), l'abbigliamento (57 per cento) e le calzature (31 per cento).

Che la donna sia diversa rispetto al passato, che «non accetti più passivamente quello che le viene proposto ma voglia discuterlo», è anche convinzione dei pubblicitari: «Sono cambiate moltissimo — dicono — e nel costruire la pubblicità si deve tener conto di questo cambiamento. Il primo punto, per quanto riguarda la pubblicità audiovisiva, è che non c'è più una grande differenza tra il messaggio fatto per la donna e quello per l'uomo. Nelle giovani generazioni quasi tutte hanno un lavoro, non solo nelle città ma anche nei piccoli centri. Un esempio: la macchina da scrivere è ormai un prodotto unisex».

Le donne per classi di età

Classi di età	Numero	Distribuz. %
0-19	8.412.601	28,9
20-49	11.514.539	39,4
50-64	4.784.752	16,4
65-74	2.734.845	9,4
75 e oltre	1.712.167	5,9

L'occupazione femminile

Anni	Migliaia	% sul totale degli occupati
1961	6.085	30,2
1965	5.246	27,6
1971	5.336	27,7
1975	5.628	28,5
1980	6.491	31,4

La prima tabella indica la popolazione femminile suddivisa per anni di età, secondo i dati del 1980. La seconda tabella indica la percentuale delle lavoratrici dal 1961 al 1980.

da «Espresso»

Divertimenti

	Totale Italia 1500 = 100	Tradizionali 830 = 100	Innovatrici 670 = 100
Ballato in casa	7,6	5,4	10,3
Ballato in locale pubblico	9,4	4,9	14,9
Andata al cinema	19,9	10,6	31,5
Andata a un concerto di musica leggera	2,4	1,1	3,9
Entrata in un bar, caffè	53,4	39,7	70,4
Mangiato al ristorante	23,6	12,5	37,3
Comperato dischi e cassette di musica leggera	11,4	6,4	17,5
Usato un registratore o un gradischi	36,2	24,4	50,7
Ascolto di dischi o cassette	43,0	30,8	58,1
Fatto lunghe telefonate con amiche	42,8	33,9	53,9

Interessi culturali

	Totale Italia 1500 = 100	Tradizionali 830 = 100	Innovatrici 670 = 100
Andata a teatro	4,0	1,7	6,9
Comprato dischi o cassette di musica classica	4,9	3,6	6,6
Visitato mostre e manifestazioni culturali	6,7	2,2	12,2
Entrata in una biblioteca pubblica	5,6	2,0	10,0
Entrata in una libreria	16,6	9,5	25,4
Letto libri	41,5	25,5	61,3

da «Espresso»

Fiat nel Mezzogiorno

Nel 1958 si avviava la costruzione dello stabilimento Sicilfiat (Termini Imerese), il primo dei grandi complessi costruiti dalla Fiat Auto nel Sud. L'11 novembre scorso nella sede Sevel di Val di Sangro, il più recente insediamento effettuato nel Mezzogiorno, la Fiat ha presentato a un folto gruppo di giornalisti uno studio che raccoglie l'esperienza di oltre un decennio di investimenti nel Sud. La ricerca dal titolo «La Fiat nel Mezzogiorno» è stata realizzata dalla società torinese «Ricerche e Progetti» con la collaborazione dei numerosi enti aziendali.

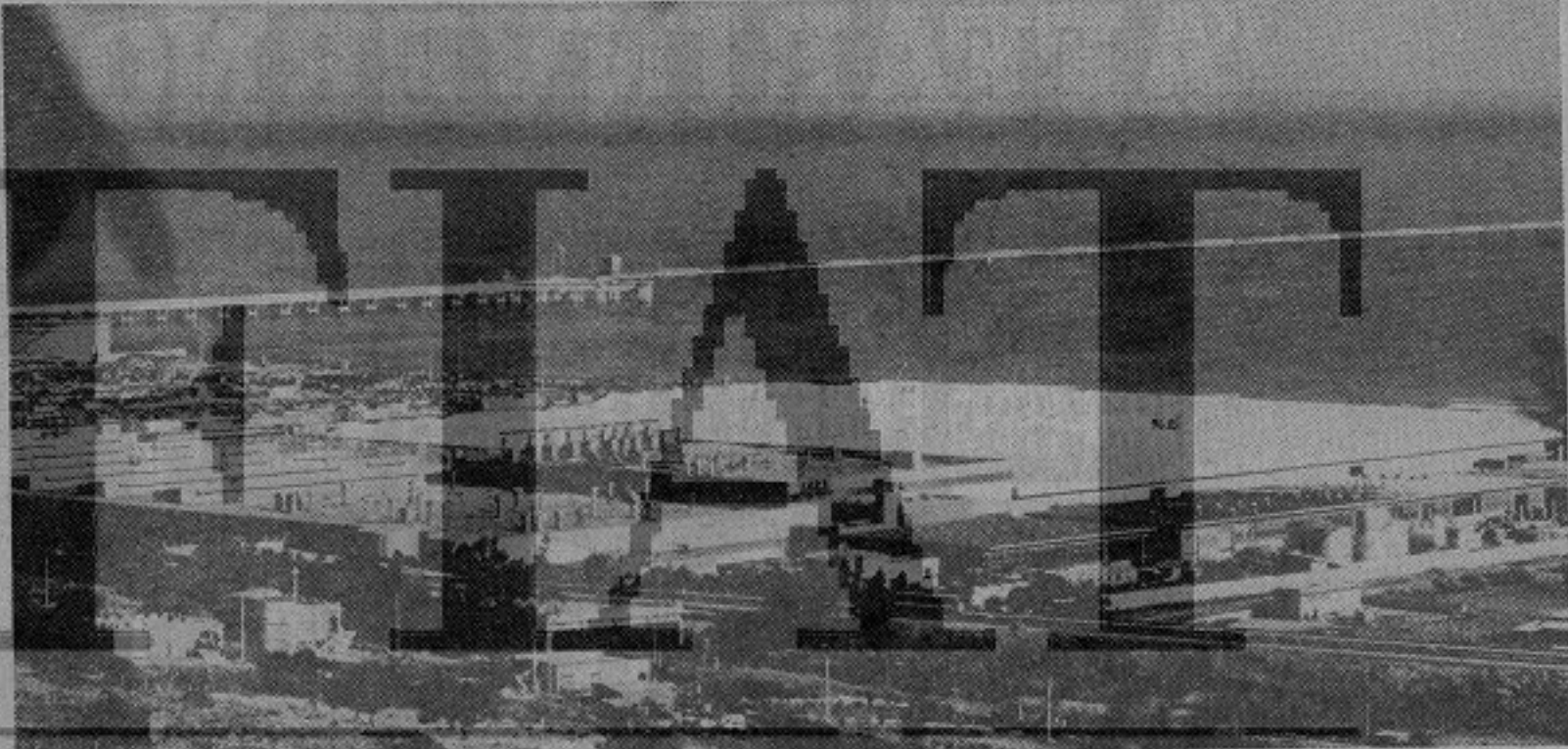
Le domande dei giornalisti intervenuti, cui hanno risposto Marco Pittaluga, responsabile delle Relazioni Esterne, Cesare Annibaldi, responsabile delle Relazioni Industriali, Carlo Callieri di Personale e Organizzazione della Fiat Auto e Cesare Sacchi, responsabile degli Studi, sono state volte a chiarire significato e scopi della ricerca e a sottolineare i problemi inerenti il futuro degli investimenti Fiat nel Mezzogiorno.

Le risposte hanno messo in luce come la Fiat Auto si aspettasse migliori risultati in termini gestionali, cioè sperasse in una maggiore efficienza produttiva e in una migliore governabilità delle fabbriche. Mancano nel Sud tutti i fenomeni di snellimento dalla comunità di origine, di inasprimento dei rapporti sociali per mancanza di case, scuole e amicizie che al Nord erano indicati come causa principale di assenteismo e conflittualità. Nelle fabbriche, le ultime nate, cioè tecnologicamente all'avanguardia e spesso di dimensioni ridotte, l'ambiente e le condizioni di lavoro sono le migliori oggi possibili. Era quindi logico attendersi rapporti aziendali più equilibrati. Invece assenteismo e conflittualità, anche se leggermente inferiori a quelli del Nord, si sono rapidamente allineati a quelli tipici dei complessi torinesi.

E' stato d'altro canto rilevato come i risultati ottenuti dalla Fiat sono da considerarsi positivi per aver fatto nascere, in un panorama quanto mai incerto, stabilimenti economicamente validi con prospettive di continuità nel tempo. Il segreto? Un impegno senza riserve di uomini e mezzi, soprattutto nella fase di avviamento delle nuove attività, mentre iniziative meridionali di altri gruppi subiscono oggi le conseguenze di un cattivo decollo.

Fra i nodi ancora da affrontare quello di migliori rapporti tra lo stabilimento Fiat e la comunità che lo ospita. Un problema essenzialmente di reciproca conoscenza se l'industria ha i suoi problemi specifici che deve sforzarsi di far comprendere all'esterno e che le comunità devono capire.

Le prospettive future dell'industria meridionale sono legate alla difficile congiuntura attraversata dal Paese. E' prevedibile che nei prossimi anni si parlerà di consolidamento dei complessi esistenti poiché nell'attuale stato di crisi non è pensabile che si possa disinvestire al Nord in favore di una politica



Lo stabilimento Fiat Auto di Termini Imerese. Per molti centri del Mezzogiorno lo sviluppo industriale è iniziato con l'insediamento di una fabbrica Fiat

Un lavoro per 40 mila persone

esclusivamente rivolta al Sud. Lo sviluppo del Mezzogiorno deve avvenire gradualmente, insieme con quello di tutto il sistema produttivo italiano.

In questo panorama la Fiat ribadisce il proprio impegno nei confronti del Sud. Quando le condizioni economiche miglioreranno e sarà possibile pensare a nuovi investimenti, il Mezzogiorno rappresenterà ancora per il Gruppo una «scelta prioritaria».

La Fiat ha effettuato con questa ricerca un'analisi completa e documentata del proprio intervento nel Sud. Un patrimonio di esperienze molto concrete (dati, situazioni, percentuali) su cui ragionare e discutere perché gli insediamenti futuri di Fiat o di altri siano improntati a caratteristiche di efficienza produttiva, solidità economica, integrazione nel territorio.

Un impegno di uomini e mezzi, quello della Fiat nel Sud, durato oltre un decennio e che si è tradotto in una presenza costante dell'Azienda nel processo di sviluppo dell'industria meridionale. Come dire che la storia della Fiat nel Mezzogiorno coincide, in gran parte, con quella della nascita e della crescita del tessuto industriale del Sud. La grande industria, e quindi la Fiat, è assente solo nella prima fase dell'industrializzazione meridionale, quella che coincide, a grandi linee, con gli Anni Sessanta. Si insediavano allora nel Sud impianti di industrie di base e di processo quali la petrolchimica, la chimica di base, la siderurgia primaria. Questi

complessi facevano capo, per lo più, alla grande industria a partecipazione statale e hanno contribuito a creare le condizioni necessarie alla nascita del settore manifatturiero.

Essi rappresentavano centri di sviluppo industriale ma non potevano, per loro stessa natura, stimolare la crescita di attività indotte. L'industria di base infatti ha un ciclo fortemente integrato, il che significa che non ha bisogno di lavorazioni e servizi esterni, non le occorre manodopera specializzata, ha i suoi sbocchi di mercato indipendentemente dal luogo di localizzazione degli impianti.

Negli stessi anni lo Stato da un lato realizzava le

grandi infrastrutture indispensabili per lo svolgimento di qualsiasi attività produttiva: strade, acquedotti, linee di elettrificazione, reti fognarie; dall'altro creava i C.N.I., ossia i Consorzi per i Nuclei di Industrializzazione e le A.S.I. o Aree di Sviluppo Industriale, cioè zone in cui si dovevano concentrare le fabbriche.

Ciò nonostante mancavano ancora infrastrutture specifiche che consentissero l'insediamento di piccole e medie imprese. Benché favorite dalla legge, che invece penalizza le grandi aziende, esse non erano in grado di sopportare gli oneri di un insediamento nel Mezzogiorno: impiantare una fabbrica al Sud costava e costa molto più che non costruirla al Nord. Soltanto quando le agevolazioni furono estese anche alla grande industria, questa, che disponeva della forza economica e dei mezzi necessari per superare tali difficoltà, diede nuovo impulso allo sviluppo del Mezzogiorno. Iniziò così in quel periodo (sul finire degli Anni Sessanta) l'avventura meridionale della Fiat.

Da allora l'Azienda ha costruito nel Sud 25 complessi industriali e dato occupazione a più di 40 mila persone (e il Gruppo italiano che ha il maggior numero di addetti nel Mezzogiorno; oggi esistono in Meridione stabilimenti Fiat che producono autovetture, macchine movimento terra, carrelli elevatori, autobus, locomotive e carrozze ferroviarie, motori diesel, lubrificanti).

La Fiat ha investito una cifra pari a circa mille miliardi. Soldi spesi nell'arco di oltre un decennio che corrispondono quindi a 4 mila miliardi di oggi. I contributi che la collettività, attraverso gli Enti pubblici, ha dato all'industria privata sono dunque stati ampiamente ripagati sotto forma di posti di lavoro creati, salari distribuiti, sviluppo economico diretto e indotto. Da Cassino (Lazio) a Termini Imerese (Sicilia), da Lecce (Puglia) ad

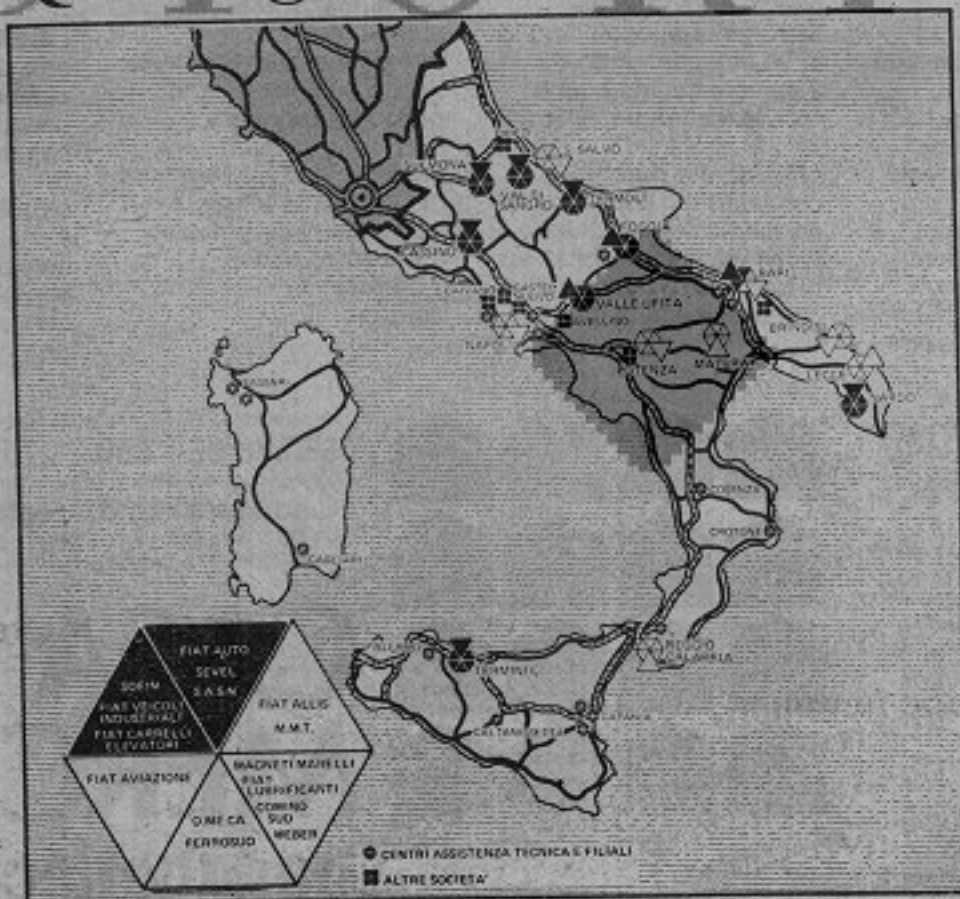
Avellino (Campania) 20 centri del Meridione godono i benefici di uno sviluppo industriale iniziato con l'insediamento di una fabbrica Fiat.

Il contributo pubblico di cui parlavamo è servito insomma a coprire in parte i maggiori disagi dovuti alla localizzazione nel Sud d'Italia dei nuovi stabilimenti. Far produrre una fabbrica nel Mezzogiorno infatti significa doversi procurare acqua, corrente elettrica e adeguate reti di scarico fognario; poi allestire un sistema di trasporti che colleghi il nuovo complesso con quelli del Nord risolvendo i problemi di approvvigionamento dei materiali e di distribuzione dei propri prodotti; infine stimolare la nascita dell'indotto, cioè di quelle industrie minori che producono componenti e forniscono servizi senza i quali l'industria maggiore non può vivere.

Quest'ultimo è uno dei nodi fondamentali dell'industrializzazione meridionale. Le attività cosiddette «di fornitura» (di prodotti o di servizi) alla grande industria sono, nel Sud, in numero limitato, hanno dimensioni ridotte, scarsa autonomia e poca esperienza di fornire che richiedono qualità costante e puntualità di consegna. La Fiat ha risolto questo problema favorendo il decentramento al Sud di impianti di imprese che già erano fornitrici dell'Azienda o stimolando la riqualificazione di industrie meridionali, alcune delle quali, oggi cresciute, lavorano anche per gli stabilimenti Fiat del Nord.

Un discorso a parte va fatto per il personale. Il reperimento degli addetti ai nuovi stabilimenti meridionali ha richiesto, in genere, tempi lunghi perché in quelle aree, prevalentemente agricole, mancava totalmente qualsiasi tipo di cultura industriale. Era disponibile solamente manodopera non specializzata o giovani in possesso di un titolo di studio inutile per quel tipo di lavoro. L'Azienda

Questi gli insediamenti



La mappa degli insediamenti Fiat al Sud. Gli esagoni indicano la dislocazione degli stabilimenti e il triangolino segnala (si veda l'esagono più grande) il tipo di attività produttiva svolta

CASA MERCATO

«AFFARI INVERNO»



Questi, più moltissimi altri in città, al mare, in campagna, in montagna, sono gli «Affari estate» che ti propone Casamercato: tutti a prezzi vantaggiosi, con mutuo fino al 70% e comode dilazioni.

LIBERO Via Romita pressi via Guido Reni recente signorile piano alto, salone, 3 camere cucina, 2 servizi, box auto, forti dilazioni di pagamento.

LIBERO Via San Massimo quasi angolo Corso Vittorio 2 camere cucina abitabile, bagno in stabile d'epoca, notevoli facilitazioni di pagamento.

LIBERO Via Bonelli pressi Piazza Della Repubblica ristrutturato ottimamente camera cucina abitabile, bagno, prezzo interessante e dilazionabile.

RUSTICI - BAITE CASCINALI - TERRENI vendiamo in tutte le località del Piemonte a partire da L. 1 milione 500.000. Offriamo un comodo pagamento dilazionato e la possibilità di permuta vantaggiose.

LIBERO Via Venasca San Paolo appartamento di 65 mq. circa composto da 2 camere, cucina, bagno, forti dilazioni di pagamento.

LIBERO Moncalieri Via Bosso pressi Radiale in stabile recente piano alto 2 camere, tinello, cucinino, bagno, prezzo ottimo.

LIBERO Grugliasco Piazza Papa Giovanni in stabile recente camera, tinello, cucinino, bagno, facilitazioni di pagamento.

LIBERO Via Bollegno Borgata Vittoria in stabile del 1970 alloggio composto da camera, tinello, cucinino, bagno, notevoli facilitazioni di pagamento.

LIBERO Via Barbera Mirafiori in stabile del 1972 alloggio molto bello composto da camera, tinello, cucinino, servizi, facilitazioni di pagamento.

LIBERO Corso Ferrucci angolo Corso Peschiera appartamento composto da 2 camere, cucina, bagno, prezzo molto interessante.

LIBERO Beinasco Via Sangone in stabile recente piano alto ampio alloggio di camera, tinello, cucinino, bagno, possibilità di dilazioni.

LIBERO Corso Svizzera in stabile di 25 anni con termo e ascensore, piano alto, ampio alloggio di camera, tinello, cucinino, servizi.

LIBERO Via Vittoria (M. Campagna) 2 camere, cucina abitabile, servizi, in zona molto commerciale, notevoli facilitazioni di pagamento.

LIBERO Via Chiala Mirafiori alloggio in ottime condizioni composto da 3 camere, cucina, bagno, L. 69 milioni 500 mila.

LIBERO Via Vanchiglia presso corso Regina Margherita alloggio ampio di 90 mq. composto da 2 camere, cucina, bagno, facilitazioni di pagamento.

LIBERO Via Baretta centralissimo appartamento parzialmente ristrutturato 2 camere, cucina abitabile, bagno, prezzo interessante con possibilità di dilazioni.

LIBERO Via Cherubini Barriera Milano alloggio di 80 mq. circa composto da 2 camere, tinello, cucinino, bagno prezzo competitivo.

LIBERO Via La Thuile pressi Piazza Massaua in stabile recente termoascensore 2 camere, tinello, cucinino, bagno, prezzo dilazionabile.

LIBERO Via Cisi Madonna di Campagna alloggio completamente rimesso a nuovo composto da 2 camere, cucina, bagno, dilazioni.

CHIAMONTE Valle Susa libero recente 3 camere, cucina, servizi, box auto, giardino privato di proprietà, forti facilitazioni di pagamento.

OCCUPATO Via Monginevro in stabile del 1960 55 mq. circa composti da camera, tinello, cucinino, servizi, lire 32 milioni.

OCCUPATO Via Monginevro angolo corso Trapani in stabile recente 2 camere, cucina abitabile, servizi, prezzo molto interessante.

LIBERO Corso Francia pressi Piazza Bernini, 2 camere, angolo cottura, servizi, facilitazioni di pagamento occasione.

LIBERO Via Nizza pressi Porta Nuova appartamento composto da 2 camere e servizi, prezzo altamente competitivo.

Se vuoi vendere, se vuoi acquistare, telefonaci al **650.38.05 - 650.21.75**

o meglio ancora vieni a trovarci nei nostri uffici di **C.so Massimo d'Azeglio 23, Torino**

Un nostro funzionario si metterà immediatamente a tua disposizione, gratuitamente e senza impegno.

CASA MERCATO S.p.A.

pagabenecontanti

Investimenti per mille miliardi

(segue da pag. 2)

da ha supplied a queste carenze con corsi di formazione e addestramento in fabbrica e presso Enti del posto, periodi di soggiorno a Torino negli stabilimenti Fiat e l'inserimento, nei primi tempi, di tecnici, operai specializzati e dirigenti del Nord.

Un ruolo trainante è stato svolto, nell'ambito dell'esperienza meridionale, dalla Fiat Auto. Gli stabilimenti di Cassino, Termini Imerese, Sulmona, Termoli (più Bari e Napoli oggi attribuiti alla Componentistica) dimostrano l'impegno Fiat in questo settore. Una scelta confortata da un dato più generale: oggi circa un quarto dell'occupazione nazionale del settore è concentrata al Sud.

A questo proposito risulta interessante rilevare come i nuovi insediamenti meridionali abbiano coinciso con un ripensamento del modo di fare automobili. In questi anni infatti da un ciclo produttivo verticalizzato in cui per costruire la vettura l'azienda realizzava in proprio tutte le lavorazioni necessarie, dalla colata dell'acciaio fino alla produzione dei cuscinetti volventi, si è passati a un ciclo diversificato. Questo vuol dire che i nuovi impianti del Sud sono già nati in funzione di una spiccata specializzazione per prodotti e fasi di lavoro (si veda, per esempio, la distin-

zione fra stabilimenti di carrozzeria e stabilimenti di meccanica) e che, accanto alla fabbrica Fiat Auto, sono nati complessi esterni cui l'Azienda ha affidato la realizzazione di questo o quel particolare componente. Al Sud insomma la Fiat ha fornito non solo la più cospicua fetta del suo attuale tessuto industriale, ma anche una struttura produttiva e potenzialità tecnologiche d'avanguardia. Per capirci, tutto ciò che servirà nei prossimi anni per produrre automobili secondo le richieste di un mercato sempre più dinamico e mutevole.

Il bilancio complessivo degli insediamenti meridionali Fiat si presenta dunque in attivo e non solo rispetto agli obiettivi di un riequilibrio territoriale fra Nord e Sud e dell'avvio di un solido e duraturo processo di industrializzazione del Mezzogiorno. Nelle zone dove sono stati impiantati gli stabilimenti Fiat hanno prodotto tutta una serie di fenomeni positivi. La infatti si è registrata un'inversione rispetto alla abituale tendenza all'emigrazione con il rientro di molti che, da tempo, lavoravano all'estero nelle città del Nord. Le fabbriche hanno offerto direttamente un gran numero di posti di lavoro e indirettamente ne hanno creati altri nelle imprese minori che producono per i complessi Fiat.

È aumentato il livello di scolarità e si è iniziato un processo di formazione di nuove professionalità legate al mondo dell'industria metalmeccanica. Il tenore di vita ha subito un rapido miglioramento sia per la distribuzione diretta dei salari (soltanto nel 1980 nei cinque stabilimenti di Cassino, Termini Imerese, Termoli, Sulmona e Bari sono stati erogati 163 miliardi di lire) sia per gli effetti moltiplicatori del reddito (richiesta

di merci, di servizi di trasporto, di incremento del terziario).

I risultati positivi sono anche da attribuire al modello di insediamento scelto dalla Fiat. Gli stabilimenti meridionali del Gruppo infatti hanno dimensione variabile, ma comunque contenuta in rapporto ai vincoli tecnologici e al tipo di prodotto. Sono stati disseminati in molte regioni senza privilegiare una zona o un'altra, con il risultato che molte aree hanno potuto fruire dei benefici dello sviluppo industriale e si è creato un tessuto di relazioni interindustriali in tutto il Sud. Infine gli insediamenti sono stati realizzati in centri minori, ma sempre collegati ad un centro urbano, evitando così il concentrimento di quei fenomeni di congestione tipici delle città settentrionali.



La tabella indica come Fiat Auto abbia dato il maggior contributo, in termini di occupazione, all'industria meridionale.



Linea di montaggio della Ritmo a Cassino. Tutti gli stabilimenti del Mezzogiorno sono dotati di impianti d'avanguardia.

Natale di qualità

Questo è il vero momento per vestire e «investire» acquistando capi di qualità con tessuti di Zegna, Marzotto, Botto, in un vastissimo assortimento a prezzi di ingrosso.

Abiti uomo	L. 75.000 - 110.000 - 139.000
Giacche uomo	L. 49.500 - 82.500 - 125.000
Giacconi pelle imbottiti	L. 119.000 - 159.000 - 195.000
Cappotti uomo	L. 65.000 - 87.500 - 97.500
Giacconi donna	L. 42.500 - 65.000 - 85.000
Cappotti donna	L. 49.500 - 75.000 - 89.000
Giacconi bambino	L. 29.500 - 45.000 - 49.500

Divertiti a risparmiare scegliendo liberamente

FACIT

mercato della confezione

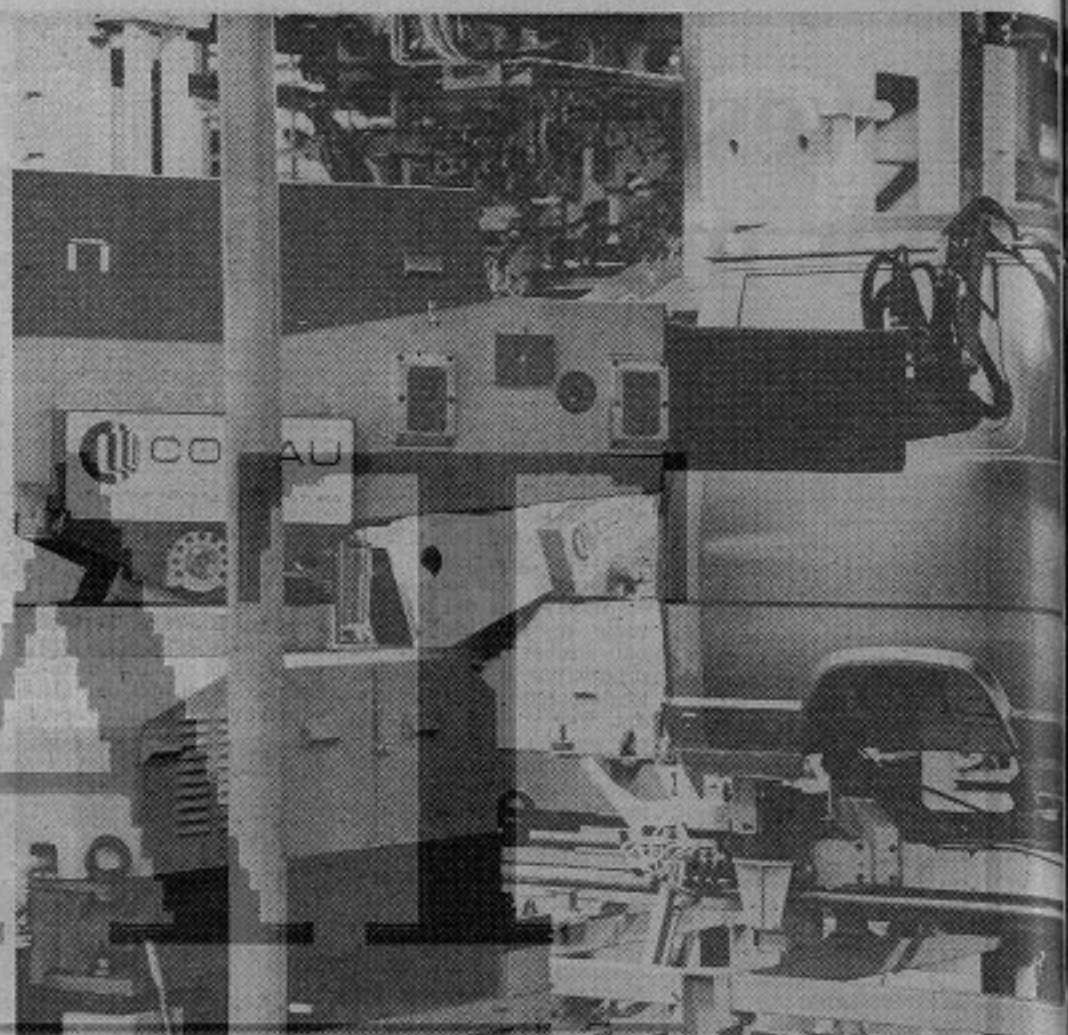
Via M. Pietà 3 - Via Viotti 1 - Via Nizza 368 - C.so Spezia 22 - C.so Vigevano 26 - C.so Botta (Ivrea)

Inaugurata da Sandro Pertini

Sevel nuova fabbrica per il Sud

Sandro Pertini e Giovanni Agnelli inaugurano lo stabilimento Sevel di Val di Sangro - Il presidente della Fiat chiede maggiore stabilità politica perché sia resa possibile la ripresa economica - L'insediamento creato da Fiat e Peugeot-Citroën in una delle zone più depresse del Mezzogiorno - Le innovazioni tecnologiche fanno della Sevel la fabbrica più moderna d'Europa

di ETTORE GREGORIANI



L'assemblaggio della scocca avviene in Sevel attraverso un mascherone composto da ben 18 robot

Agnelli: «Stabilità per lavorare meglio»

Si è svolta, sabato 28 novembre scorso in Val di Sangro (Chieti), l'inaugurazione dello stabilimento Sevel (Società Europea Veicoli Leggeri, costituita nell'ottobre 1979 con partecipazione al 50 per cento dalla Fiat e dalla Peugeot Société Anonyme, Psa). Il nuovissimo insediamento industriale che sorge su un'area di 1 milione 280 mila metri quadrati, di cui 177 mila coperti, produce oggi 350 veicoli al giorno ma, una volta portato a regime, sarà in grado di sfornare ogni anno 80 mila furgoni commerciali destinati alle tre reti di vendita di Fiat, Peugeot e Citroën.

Il battesimo ufficiale di un complesso del Sud che è fra i più moderni d'Europa e rappresenta con i tremila posti di lavoro creati e i 250 miliardi di lire spesi il più recente atto della politica di investimenti condotta dalla Fiat nel Mezzogiorno, ha assunto così un importante significato economico e politico.

In quell'occasione infatti il Presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha espresso al Capo dello Stato Sandro Pertini, ai rappresentanti del governo e del Parlamento, alle autorità locali e ai giornalisti intervenuti, alcune considerazioni sui mali che affliggono oggi l'industria italiana, sulla situazione in cui si trovano a operare gli imprenditori e sugli atti che il sistema produttivo nazionale si aspetta dal mondo politico per poter uscire dall'attuale crisi.

Giovanni Agnelli ha constatato che la costruzione dello stabilimento Sevel è stato un esempio di efficiente collaborazione fra impresa e istituzioni, dato che questa volta strutture produttive e infrastrutture sono cresciute insieme senza ritardi e senza sprechi. Ho poi ricordato che l'impegno della Fiat per la riduzione dello squilibrio fra Nord e Sud si è tradotto in un investimento di mille miliardi e nell'offerta di un posto di lavoro a 41 mila persone. Cifre indice della forza unificatrice che l'industria rappresenta per il Paese.

E' stato sottolineato dall'avvocato Agnelli che la ragione dei risultati positivi ottenuti dalla Fiat va ricercata nello spirito che presiede alle sue iniziative: quello

di una logica produttiva. «L'economia di mercato — ha detto Giovanni Agnelli — è condizione necessaria per il rafforzamento della democrazia. Non esistono infatti Paesi con istituzioni democratiche senza un sistema a prevalente economia di mercato. Ma perché quest'ultima viva è necessario che ci si concentri sulla produzione di ricchezza prima che nella sua distribuzione».

E' infatti facile capire che mentre produrre di più significa aumentare le occasioni di occupazione, accrescere le risorse a disposizione di tutti e contribuire alla buona salute della bilancia dei pagamenti, non rispettare questa priorità della produzione vuole dire condurre il Paese a un'evitabile degrado.

«La libertà — ha precisato il presidente della Fiat — ha anche una dimensione economica. Ma questa dimensione della libertà si restringe quando le forze politiche e sociali non rispettano il primato della produzione. L'Italia si è conquistata con fatica il privilegio di appartenere alla ristretta cerchia dei Paesi più industrializzati. Ora se si vuole continuare a guadagnarsi i benefici di questa appartenenza occorre uscire dalla crisi».

Sulle condizioni politiche e istituzionali necessarie per una ripresa economica Giovanni Agnelli è stato quanto mai preciso. «Occorre — ha detto — un alto grado di stabilità politica. I governi devono durare di più, cioè il tempo sufficiente per mettere a punto e realizzare programmi complessi come quelli di cui oggi c'è bisogno. Quando poi un governo ha preso delle decisioni non deve essere costretto a snervarsi troppo a lungo nel tentativo di allargare ulteriormente il consenso se vuole vedere le sue decisioni realizzate. In un regime democratico la maggioranza in Parlamento è titolo necessario e sufficiente per governare legittimamente. Oggi invece in Italia si rischia di sommare all'instabilità dei governi quella del Parlamento, mentre se c'è una cosa di cui il mondo della produzione non ha bisogno è proprio il moltiplicarsi delle instabilità dovute a interruzioni anticipate della legislatura».



Giovanni Agnelli consegna a Sandro Pertini una targa-ricordo della cerimonia di inaugurazione dello stabilimento Sevel

Il presidente della Fiat ha concluso il suo discorso facendo notare che una maggiore stabilità politica non è sufficiente. «C'è anche bisogno — ha detto — di decisioni adeguate in tempi brevi perché l'economia mondiale e i processi di aggiustamento dei settori e delle imprese hanno oggi tempi strettissimi. Siccome i governi hanno, per natura, tempi decisionali più brevi di quelli del Parlamento è necessario l'ampliamento del potere normativo del governo. D'altra parte molte democrazie occidentali si sono già avviate su questa strada e la loro esperienza indica che ciò che i Parlamenti hanno ridotto in attività legislativa lo hanno acquistato in controllo, reale ed effettivo, sull'operato dei governi».

Hanno poi preso la parola il ministro Remo Gaspari in

rappresentanza del governo, la presidentessa della giunta regionale abruzzese Nenna D'Antonio e il presidente della Psa Jean-Paul Parayre che ha sottolineato l'importanza dell'esperienza di collaborazione industriale e tecnologica fra i due gruppi europei. Sevel — è stato detto — significa anche che Fiat e Psa hanno avuto fiducia nella possibilità di unire le forze per trovare un proprio spazio di mercato e rispondere meglio alla sempre più agguerrita concorrenza.

Al termine dei discorsi ufficiali Giovanni Agnelli ha offerto al Presidente Pertini una targa ricordo della cerimonia d'inaugurazione del complesso. E' quindi seguita una visita allo stabilimento che si è conclusa nel reparto finizione dove il Presidente della Repubblica ha incontrato gli operai della Sevel.

Un grande complesso in terra di emigranti

Lo stabilimento Sevel sorge nella bassa valle del fiume Sangro, ai piedi del paesino di Atesa, lungo la strada che dalle colline del Chietino porta all'Adriatico. E la gente che ci lavora viene da paesi che si chiamano Fossacesia, Gamberale, Pizzoferrato. In tutto, 81 Comuni per gli abitanti dei quali il nome Sevel ha significato un bando di concorso affisso al muro e la speranza di un lavoro sicuro vicino a casa.

Prima, fino agli inizi degli Anni Settanta, questa — la parte centrale della provincia di Chieti — era stata terra di emigranti che andavano a cercarsi il lavoro dove c'era: in Germania, al Nord. Nei paesi rimanevano, a campare di un'agricoltura povera e parcellizzata, le «vedove bianche», i vecchi e qualche bambino. Anche gli insediamenti degli Anni Cinquanta e Sessanta concentratisi a Nord intorno a Chieti e Pescara e a Sud presso San Salvo avevano contribuito a comprimere ulteriormente l'economia della zona.

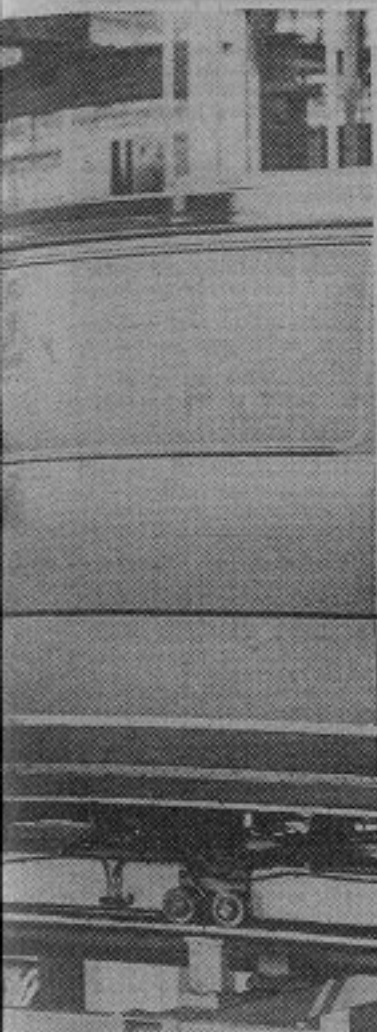
Poi venne la volontà di rinascita, concretizzata in infrastrutture capaci di legare l'area al resto della regione e del Paese. Insieme con essa una microindustrializzazione diversificata nei settori dell'abbigliamento, della piccola meccanica, dell'industria vetraria. Come dire un'occupazione per quasi duemila persone.

Alla costruzione del più cospicuo insediamento industriale dell'area, quello Sevel appunto, si poneva mano negli ultimi mesi del '79 con i lavori di sbancamento. Venti-quattro mesi dopo (e quasi un record) Fiat Engineering ha consegnato a Fiat Auto e ai suoi «partners» francesi della Peugeot-Citroën un complesso capace di ospitare tremila persone e sofisticati impianti di lastroferratura, verniciatura e as-

semblaggio. E non è cosa da poco. Ciò significa infatti che la società di progettazione della Fiat, l'operatore pubblico (il Consorzio per lo sviluppo del Sangro) e la Cassa del Mezzogiorno, contraddicendo una negativa tradizione meridionale di «cattedrali nel deserto», hanno lavorato senza scollamenti o inefficienze costruendo uno stabilimento che è il più moderno degli insediamenti al Sud e, accanto ad esso, le necessarie infrastrutture pubbliche quali strade, fognature, reti idriche.

Il breve panorama tracciato chiarisce la funzione della Sevel nella realtà sociale ed economica della zona: un complesso della grande industria privata che darà nuovo impulso alla crescita di quest'area abruzzese svolgendo una funzione trainante e stimolando la nascita dell'indotto. Alla distribuzione diretta di ricchezza, sotto forma di salari, si affiancheranno poi quegli effetti moltiplicatori del reddito (richiesta di merci, di servizi di trasporto, incremento del terziario) che accompagneranno un nuovo insediamento industriale e significano miglioramento del tenore di vita per tutti.

Intanto per i dipendenti della Sevel il futuro è già incominciato. Hanno seguito corsi di formazione professionale all'interno della Sevel e a Torino, negli stabilimenti Fiat Auto e all'Isvor (Istituto per lo sviluppo organizzativo). Ogni giorno affrontano, in fabbrica, la realtà delle macchine, delle tecnologie, del prodotto. Sono gli «uomini nuovi» di quest'angolo di Abruzzo, i primi detentori di una cultura industriale fino a ieri sconosciuta. Grazie a loro si apre, anche per quest'area del Mezzogiorno, la prospettiva di un'evoluzione del mercato del lavoro su assetti più diversificati.



L'operaio posiziona sul pallet gli organi meccanici: il lavoro di fatica lo faranno i robot

Ottantamila «Ducato» all'anno

Ne usciranno ottantamila l'anno, tutti dai capannoni della Sevel, sia quelli commercializzati con il marchio Fiat sia gli altri, siglati dalla Peugeot o dalla Citroën. Sono i «Ducato», furgoni commerciali della portata utile di 10-13 quintali, gli ultimi nati, i più avanzati per concezione. A braccia di origine dunque, anche se poi vestiranno all'italiana o alla francese e vivranno sulle strade di tutta Europa. Nascono nello stabilimento di Val di Sangro perché qui, dove le case madri fanno affluire i componenti di loro fabbricazione, è stato costruito uno stabilimento di montaggio capace di produrre un veicolo con quelle caratteristiche.

«Niente di fantascientifico — assicurano i responsabili della Sevel — ci siamo limitati a raccogliere il meglio dalle esperienze che i due Gruppi (Fiat e Psal) avevano fatto in campo automobilistico ognuno per proprio conto. In più siamo andati a buttare qualche occhiata anche negli stabilimenti di altre Case. Per scoprire se c'era qualche innovazione da adottare, per non ripetere i loro errori (anche questa è esperienza). I buoni risultati che stiamo ottenendo sono frutto di una repletta semplice: la cura nell'ottimizzare mille piccole operazioni porta ad avere come risultato un veicolo di qualità migliore. Tutto qui».

In realtà le «piccole operazioni» di cui si parla costituiscono, ognuna di per sé, un problema, e non sempre dei più facili. Alla Sevel per risolvere il nodo di una migliore qualità si è partiti dalla fase centrale del ciclo produttivo: la verniciatura. Oggi, raggiunti livelli di prestazioni molto simili, le vetture e ancora di più i veicoli commerciali si differenziano per il confort e la durata nel tempo. Partendo da tali presupposti i tecnici della Sevel hanno «inventato» un nuovo ciclo di verniciatura.

L'idea è semplice: abolire la mano di «fondo». Restano gli altri passaggi tradizionali, la cataforesi, la mano di smalto e quella di trasparente. Ma a pensarci bene questo significa anche abolire l'operazione di carteggiatura che eliminava, sul «fondo», appunto, le eventuali

imperfezioni e della lamiera e delle operazioni di lastroferratura. Come dire che con il «ciclo Sevel» i ritocchi non sono più possibili, l'errore non è consentito. Si è costretti a esigere prima stampati perfetti, poi lavorazioni di lastratura eccellenti. Infine una qualità costante in fase di verniciatura. In una parola, occorre eliminare il più possibile l'errore umano.

In Val di Sangro arrivano quindi solo lamiere stampate prive di imperfezioni e in gran parte pre-zincate (cioè già protette in fase di produzione), qui affidate a «mani» che non sentono la fatica, quelle dei robot e a un «cervello» che non si distrae mai: quello dell'elaboratore elettronico. In lastratura, ad esempio, le operazioni di assemblaggio sono eseguite da un mascherone automatizzato. Diciotto robot (ognuno ha cinque possibili programmi) intervengono alternativamente, a seconda del tipo di scocca che si presenta, per dare i circa 730 punti di saldatura necessari. I tempi di ogni macchina sono di tutto

rispetto: 40 saldature ogni due minuti.

Anche le operazioni di verniciatura sono eseguite tutte da robot gestiti da un calcolatore. Il ciclo è stato ottimizzato fino ai particolari della spruzzatura del sottoscozza e del giusto dosaggio dell'olio ceroso destinato a proteggere l'interno degli scatolati. Un esempio per chiarire di che cosa stiamo parlando. Alla Sevel è installata una «centrale vernici» unica in Europa. Essa è in grado, attraverso una termoregolazione quasi perfetta, di mantenere gli smalti a una temperatura costante con variazioni massime di più o meno un grado. In pratica vernici con una viscosità sempre uguale.

I risultati ottenuti con l'impiego di queste macchine sono stati accuratamente esaminati dai tecnici del complesso. Due particolari di eguale forma e dimensioni, uno trattato con il ciclo di vernici tradizionale, l'altro con il ciclo Sevel sono stati graffiati e incisi prima di essere infilati per seicento ore

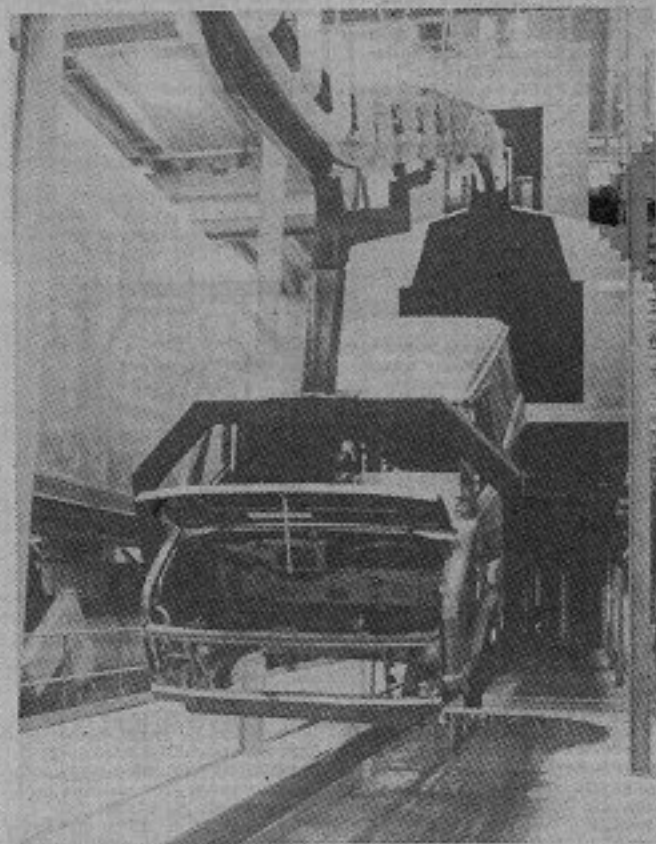
in una cella a «nebbia salina». Nel componente trattato con le nuove tecniche il processo di ossidazione e corrosione era molto meno avanzato che non nell'altro.

Persino nell'ultima fase della lavorazione alla Sevel c'è qualche cosa di nuovo: l'accoppiamento fra scocca e gruppi meccanici non avviene nel modo consueto. Esiste infatti un sistema di avvitatura che porta la scocca sopra il motore (non il contrario come avviene solitamente) ed esegue automaticamente tutte le avvitature. Si sono così eliminate le operazioni a braccia alzate degli operai e garantita la qualità dinamometrica della stretta.

L'eliminazione della fatica e la qualità della vita sono infatti fra gli obiettivi che progettisti e dirigenti della Sevel si sono posti fin dall'inizio. Si pensi a questo proposito che persino l'operazione di posizionamento della ruota sul mozzo prima dell'avvitatura viene svolta da un «partner meccanico» e che nemmeno il lavoro di registrazione della convergenza costringe più l'operaio a scendere in fossa, dato che per l'occasione il veicolo viene sollevato ad altezza d'uomo.

Naturalmente queste innovazioni e tecnologie sono state rese possibili da una particolare filosofia costruttiva che sta alla base di tutto il progetto Sevel. Qui non sono avvenuti matrimoni difficili tra progetto tradizionale e tecnologia avanzata o viceversa. Il «Ducato» è stato progettato per essere costruito con tecnologie avanzate: stabilimento e veicolo sono stati realizzati dal nulla l'uno per l'altro. E i risultati sono, come dicevamo, incoraggianti su entrambi i fronti.

Da un lato c'è un furgone che si presenterà sul mercato con «doti» di rilievo: maneggevolezza, grande capacità di carico, confort uguale a quello di una vettura, resistenza all'usura e al decadimento. Dall'altro c'è la fabbrica che permette tutto ciò, garantendo non solo queste caratteristiche ma anche una costanza della qualità di queste caratteristiche per tutte le 164 versioni di «Ducato» che è in grado di produrre.



Una delle fasi del processo automatizzato di verniciatura

convenienza-praticità-eleganza-assortimento-donna-uomo-ragazzi-moda-perfezione-morbidezza-leggerezza-convenienza-calore-durata-idropellicce-antilame-

FAI ANCHE TU ECOLOGIA CON LA PELLICCIA WOLVES!

Una pelliccia sintetica risparmia la vita ad una media di circa 60 animali e per questo viene raccomandata da:

E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali
via S. Francesco da Paola 30 - Torino
M.A.P.A.N. Movimento Anticaccia
Protezione Animali e Natura
Via Emilio Morosini, 16 - Roma



Giaccone Hermo/C orso polare
L. 100.000

Visitateci alla «Fiera d'Inverno» dal 5 al 20 dicembre al Palazzo del Lavoro di Italia '61



Giaccone Marmotta/R maniche raglan
L. 110.000

3000 Giacconi e Pellicce tipo Kid, Opossum, Visoni, Volpi, Tasso, Ocelot, Linci, Castori, ecc. da un minimo di L. 30.000 ad un massimo di L. 130.000



WOLVES
Lavorazione
pellicce ecologiche

Giardino Corso Traiano 64, interno 12
(angolo portici di via Bartoli, 8) Torino
tel. 011 612.763

convenienza-praticità-eleganza-assortimento-donna-uomo-ragazzi-moda-perfezione-morbidezza-leggerezza-convenienza-calore-durata-

piccoli annunci



Vendo auto

A 111 ottime condizioni, tenuta in garage oppure permuta con Fiat 500 L o Fiat 126 anno 1975-76. Tel. 21.68.741 (To).

A 112 To G3 ottima meccanica, carrozzeria perfetta, riverniciatura amaranto, gomme nuove, impianto radio, prezzo lire 1 milione 600 mila trattabili. Tel. 91.60.587, ore serali (To).

A 112 Elegant color camoscio anno marzo 1979, pochi km. Prezzo lire 3 milioni 700 mila vera occasione. Tel. 606.35.90 ore 14.30 (To).

A 112 Elegant, semestrale color rosso corsa, tenuta in box. Tel. 49.42.84 (To).

A 112 Elite color blu, 12 mesi, tenuta in box, 10 mila km, prezzo da concordare. Tel. 21.99.04 (To).

A 112 Elegant Tok89 carrozzeria da sistemare, motore nuovo, impianto stereo, antifurto, antenna automatica. Prezzo non trattabile lire 1 milione 400 mila. Tel. 906.67.18 ore serali (To).

A 112 Elegant 1978 To B ottimo stato km 23 mila reali, oppure cambio o vendo. Ritmo 4 marce, km 1000. Tel. 983.59.90 (To).

A 112 Elite, sei mesi, azzurro metallizzato, km 9000. Tel. 321.222 ore serali (To).

A 112 Elite, amaranto, 5000 km, 7 mesi. Tel. (0675) 96.564, Montenero di Bisaccia (Cb).

A 112 Elite blu, un anno di vita, 14 mila km, sempre tenuta in box. Prezzo lire 4 milioni 900 mila. Tel. 357.300 ore serali (To).

A 112 Atarbi blu semestrale con cinture avvolgibili e cerchi in lega, disponibile 19 novembre. Tel. 214.316 (To).

A 112 Elegant, grigio grigio metallizzato, 18 mesi, tenuta in garage, lire 4 milioni 500 mila. Tel. 977.171 (At).

ALFA ROMEO 1300 cc, ToM2 verde metallizzata, gommata 95%, motore e carrozzeria buoni. Prezzo da concordare. Rivolgarsi a: Gianfranco Biglia, via Fiano 1, Caselle Vico (To).

ALFASUD 1.5 bruno cilesto, novembre 1979, come nuova, due roulettes Nardi Cinzia 3, immatricolata e superaccessoriata. Tel. 850.353 (To).

ALFA SUD color grigio anno 1973, carrozzeria in ottimo stato, motore nuovo con 4000 km, prezzo lire 1 milione 500 mila. Tel. 85.44.70 (To).

ALFA SUD 5 marce, color grigio, targata ToP03092, impianto stereo, km 35 mila tenuta in box. Tel. 610.529 (To).

ALFA SUD 1.2 anno 1980 col. avorio, ultimo modello ottime condizioni 17 mila km a lire 4 milioni 800 mila. Tel. 740.393 (To).

ALPETTA 2.0 color prugna, anno 77. Tel. 886.97.03, Arasca (To).

DAF modello lusso, tipo 33, color azzurro, cilindrata 750, 21 mila km, come nuova, cambio automatico, per avvisi, prezzo da concordare. Tel. 964.45.23, Condove (To).

DYANE anno 1973 frizione, freni, marmitte nuovi. Tel. 60.50.158 (To).

FIAT ABARTH 131 ToR33 meccanicamente perfetta, pochi km, tenuta in box, color blu Francia. Tel. 411.59.59 (To).

FIAT 124 special targata ToG65705 in ottimo stato a lire 1 milione 500 mila. Tel. 988.20.44 ore serali (To).

FIAT 124 ToG blu a lire 350 mila. Tel. 88.60.20 (To).

FIAT 124 color rosso ossido, impianto a gas, gancio traino, impianto radio, motore e cambio 20 mila km, carrozzeria ottima, lunotto termico a lire 1 milione 200 mila trattabili. Tel. 884.655 (To), ore serali.

FIAT 125 special, ottime condizioni, gommone fine '71, vari accessori, color blu scuro. Tel. 34.85.76 (To).

FIAT 126 Special impianto gas Gpl, gancio traino, gommata, nuova, color grigio, anno 1971. Tel. 72.89.55 (To).

FIAT 126 base color amaranto, Tok, motore nuovo, carrozzeria discreta, quattro gomme chiodate, prezzo da concordare. Tel. 34.70.502 (To).

FIAT 126 P4 blu To59, accessoriata, unico proprietario. Tel. 780.2700 (To).

FIAT 127 Super bianca, appena 1650 km, scadenza sei mesi, a lire 5 milioni 270 mila non trattabile. Tel. 307.401, ore serali (To).

FIAT 127 To47 come nuova carrozzeria e meccanica in perfette condizioni a lire 1 milione 600 mila trattabili. Tel. 734.032 (To).

FIAT 127 CL 1050 del 1980, tenuta sempre in garage, perfetta, rosso ossido. Tel. 605.3275 ore serali (To).

FIAT 127 900 C 3 P - ToV99, rosso ossido, lunotto termico, sedili ribaltabili e bloccastereo, 4500 km tenuta sempre in garage. Tel. 307.383 (To).

FIAT 127 5 porte confort lusso, rossa, 12 mesi, targata ToV54094 a lire 5 milioni contanti. Tel. 98.89.801 (To).

FIAT 127 3 porte L 900, mesi 10. Tel. 383.706 ore serali (To).

FIAT 127 del 75, targata ToM3, 2 porte color blu scuro, km 46.500 con antifurto e lunotto termico. Tel. 605.2447 (To).

FIAT 127 panorama, benzina, km 7500, mesi 7 a lire 5 milioni 200 mila, trattabili. Tel. 35.17.80 (To).

FIAT 127 C 3 porte, blu, 7 mesi, km 4000, tenuta in box, ruote Kieher, con accessori. Tel. 580.298 (To).

FIAT 127 3 porte 900 special To228, color beige diano. Tel. 26.22.045, ore serali (To).

FIAT 127 color verde, 3 porte, 12 mesi circa, tenuta in box, pochissimi km. Tel. 34.24.62 (To).

FIAT 127 special 3 porte, color azzurro, semestrale, scadenza fine novembre. Tel. 349.08.27 (To).

FIAT 127 special 3 porte, blu Lord, tenuta in box, km pochi, prezzo da concordare. Tel. 33.00.63 (To).

FIAT 127 3 porte, colore verde targata ToU8 in ottime condizioni, prezzo trattabile. Tel. 349.87.82 (To).

FIAT 127 Special, semestrale, km 3000 con accessori, massima garanzia. Tel. 71.44.57 (To).

FIAT 127 Special 3 P blu, semestrale. Tel. 81.99.790 (To).

FIAT 127 Super blu, metallizzata, tutti i comfort, 3 porte, pochissimi km. Tel. 55.46.83 ore serali (To).

FIAT 127 Super, scadenza 17 gennaio, semestrale rosso bordeaux, tenuta in garage, pochi km. Tel. 61.90.457 ore serali (To).

FIAT 127 Super color rosso Nearco, ottime condizioni, tenuta in box, sedili ribaltabili, appoggiatesta, tergicristallo, vetri atermici, 4500 km, scadenza fine gennaio. Prezzo lire 5 milioni 200 mila trattabili. Tel. 705.848 (To).

FIAT 127 Super 3 porte, cc 900 azzurro, accessoriata, semestrale a prezzo da concordare. Tel. 94.41.017 (To).

FIAT 127 Super 3 P grigio metallizzato ToZ, scad. fine novembre. Tel. 20.50.823 ore serali (To).

FIAT 128 ToD15509, qualsiasi prova, meccanica perfetta. Tel. 28.90.91 (To).

FIAT 128 coupe azzurro, Tok4, ottime condizioni, ruote in lega, pneumatici 165/70-13 meccanica in ordine, qualsiasi prova a lire 1 milione 300 mila trattabili. Tel. 73.02.588 (To).

FIAT 128 familiare ottimismo stato come nuovo. Tel. 89.60.37 (To).

FIAT 128 4 P, anno 1970, in ottimo stato, con impianto a gas funzionante perfettamente. Tel. 953.41.17 (To).

FIAT 128 verde, 4 P, targata ToE, unico proprietario. Tel. 67.19.19 (To).

FIAT 128 familiare, ToN55. Tel. 303.860 (To).

FIAT 128 3 P 1978, come nuova, qualunque prova. Tel. 77.54.18 (To).

FIAT 128 rossa anno 1973 super accessoriata, ottime condizioni. Tel. 91.51.232 ore serali (To).

FIAT 128 familiare verde Tok46977 km 50 mila. Tel. 605.16.06 ore serali (To).

FIAT 131 special, 1300 cc, targata Vo, color verde. Tel. 681.881 (To).

FIAT 131 CL 1600 5 marce, blu scuro, contagiri, cinture, ben tenuta, targata ToS1973 a lire 5 milioni. Tel. 61.99.913 (To).

FIAT 131 CL color azzurro, mesi cinque, completa di antifurto, lunotto termico e quinta marcia, km 4000 sempre tenuta in box privato. Tel. 72.40.61 (To).

FIAT 131 1300, perfetta, color azzurro, gancio traino, sempre tenuta in box, ottobre '80, lire 7 milioni 300 mila. Tel. 70.71.113 (To).

FIAT 500 L 3 anni. Tel. 777.106 (To) ore serali.

FIAT 500 L ToB7, motore nuovo. Tel. 849.78.43 (To).

FIAT 500 ToA2 color amaranto, motore in buone condizioni, a lire 500 mila. Tel. (0121) 74.647 Pinerolo (To).

FIAT 500 L targata ToE77163 a lire 100 mila. Tel. 34.99.100 Belfiasco (To).

FIAT 500 C Belvedere 1954, rimessa a nuovo, prezzo lire 1 milione 100 mila. Tel. 947.83.47 (To).

FIAT 850 coupé (motore e pneumatici) in ottime condizioni. Tel. 32.6441 (To).

FIAT 850 ToA meccanica perfetta, km 40 mila a lire 360 mila trattabili. Tel. 34.64.11 (To).

FIAT 850 Vignale del 1968, unico proprietario, gommata nuova, in discrete condizioni generali. Tel. 29.54.90 (To).

FIAT PANDA 30, color avorio, mesi 6. Tel. 62.35.31 (To).

FIAT PANDA 30 marrone, scadenza semestrale novembre, lunotto termico, sedili reclinabili, poggiatesta, bloccastereo, pochi km. Tel. 873.829 (To).

FIAT PANDA 30 color marrone Land, semestrale, scadenza 1° dicembre, 1981 km 2500, prezzo lire 4 milioni 400 mila. Tel. 361.227 (To).

FIAT PANDA 30, scadenza fine ottobre, color bianco, esperto collaudatore, tenuta in garage. Tel. 927.83.76 (To).

FIAT PANDA 30 ToZ3 semestrale, scadenza novembre, color marrone Land, lunotto termico, antifurto lire 4 milioni 300 mila. Tel. 36.85.15 ore serali (To).

FIAT PANDA 30 accessoriata, color avorio, pochi km tenuta in garage. Tel. 927.85.85 (To).

FIAT PANDA 30 marrone Senegal, semestrale, lunotto termico, pochi km tenuta in box. Tel. 658.814 ore serali (To).

FIAT PANDA 30, semestrale, tenuta in box, scadenza dicembre 1981. Tel. 806.68.50 (To).

FIAT PANDA 30 accessoriata di 6 mesi, scadenza 30 novembre. Tel. 365.344 (To).

FIAT PANDA 30 color beige, scadenza 10 novembre 81, antifurto, lunotto termico, lire 4 milioni 350 mila. Tel. 38.10.24 ore serali (To).

FIAT PANDA 30, sei mesi, scadenza gennaio, color avorio, accessoriata, tenuta sempre in garage. Tel. (0122) 48.610 ore serali, Bussolengo (To).

FIAT PANDA 30, sei mesi, metà dicembre color beige, accessori, antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, appoggiatesta. Tel. 360.862 (To).

FIAT PANDA 30, rossa, semestrale, scadenza novembre, accessoriata, tenuta in box. Tel. 304.413 (To).

FIAT PANDA 30 bianca km 3400, ben tenuta, scadenza 6 ottobre, accessoriata, prezzo lire 4 milioni 200 mila. Tel. 270.544 (To).

FIAT PANDA 30 semestrale, sedili ribaltabili, appoggiatesta, lunotto termico. Tel. 365.344 (To).

FIAT PANDA 30, semestrale, rosso Siam, accessoriata. Tel. 659.918 (To).

FIAT PANDA 30 color rosso, ToZ04. Tel. 205.13.18 (To).

FIAT PANDA 30 color celeste, tenuta in garage. Tel. 901.61.34 (To).

FIAT PANDA 30, semestrale, tenuta in box, pochi km, color marrone. Tel. 300.673 (To).

FIAT PANDA 45 beige, sedili posteriori sdoppiabili, pneumatici «Denovo», semestrale perfetta, tenuta in box, km 4000. Prezzo lire 4 milioni 600 mila. Tel. 324.671 ore serali (To).

FIAT PANDA 45 color rosso, scadenza sei mesi, dicembre. Tel. 734.418 (To).

FIAT PANDA 45, scadenza mesi 12, dicembre, color marrone, pochi km, non sinistrata. Tel. 908.57.36 ore serali (To).

FIAT PANDA 45, sei mesi, color avorio, km 3500, tenuta in garage. Tel. 57.892 Piacina di Pinerolo (To).

FIAT PANDA 45, rossa, semestrale, scadenza fine dicembre, lunotto termico, vetri atermici, tergicristallo. Tel. 696.13.67 (To).

FIAT PANDA 45, color beige scuro, 10 mesi, 10 mila km accessoriata. Tel. 358.14.57 (To).

FIAT PANDA 45, novembre 80 a lire 4 milioni contanti. Tel. 232.172 (To).

FIAT PANDA 45, rosso, semestrale, accessoriata, scadenza dicembre. Tel. 986.19.07 Scafignone (To).

FIAT PANDA 45, avorio, lunotto, tergicristallo, scadenza 31 dicembre, km 6500, perfetta, tutte le garanzie. Tel. 600.49.43 ore serali (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte, color azzurro, cinque marce, vetri atermici, scadenza dicembre a lire 6 milioni 800 mila. Tel. (0199) 30.894 (To).

FIAT RITMO 60 5 P lunotto termico, antifurto, color blu notte, tenuta in garage, 3 mesi, a lire 5 milioni 200 mila. Tel. 608.79.64 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 P 5 marce, vetri atermici, ToZ3 scadenza fine dicembre pochi km tenuta in box, color bianco, prezzo lire 6 milioni 700 mila trattabili. Tel. 937.86.08 ore 19-21 (To).

FIAT RITMO Super 75, color alluminio metallizzato, semestrale. Telefono 329.82.52 dopo le 19 (To).

FIAT RITMO 65 targata Oro bronzo, 9 mesi, tenuta in garage, pochi km, perfetta, a lire 5 milioni 500 mila. Tel. 301.944 (To).

FIAT RITMO 75, super blu, semestrale. Tel. 307.970 (To).

FIAT RITMO Super 75, bianca, sei mesi. Tel. 855.130 (To).

FIAT RITMO Diesel CL azzurro, scadenza Natale, 5000 km, tenuta in box, inusitata. Tel. 640.66.83 (To).

FIAT RITMO CL diesel 5 porte, color alluminio metallizzato, tre mesi, km 4000 scadenza semestrale fine gennaio 1982. Tel. 908.61.01, Bruino (To).

FIAT RITMO diesel CL sei mesi, azzurro. Tel. 789.309 ore serali (To).

FIAT 1100 R ToA3, buono stato, con impianto a gas, blu pavone a lire 700 mila. Tel. 381.385 (To).

FIAT 1500 del 1966 To79, ancora in buono stato, gancio traino, impianto gas, lire 700 mila. Tel. 23.17.35 (To).

FIAT 238 attrezzatura camper, vano wc, meccanica e gommatura perfette, lire 5 milioni, mesi trattabili. Tel. 93.99.180 (To).

FURGONE FIAT 12, 30 q.li, motore rifatto, 10 mila km, a lire 650 mila trattabili. Tel. (0121) 75.534 ore serali (To).

FIAT PULMINO promiscuo 850, ToM4 color verde, motore nuovo a lire 1 milione. Tel. 256.596 (To).

FIAT PULMINO 850, uso promiscuo, km 10 mila dimostrabili, tenuta in box. Tel. 26.20.359 (To).

FORD ESCORT Special, ToP14, 4 porte, sempre tenuta in box, gomme nuove, accessoriata, in ottimo stato, prezzo lire 2 milioni 500 mila. Tel. 986.99.03 Arasca (To).

GIULIA 1300 Super ToE4, buon motore, batteria nuova, gommata a lire 800 mila. Tel. 87.15.45 (To).

GOLF DIESEL 3 P metallizzato, qualsiasi prova, a lire 4 milioni 800 mila. Tel. (0124) 35.414 (To).

LANCIA ARDEA, anno 1957. Tel. 243.153 (To).

LANCIA BETA 1300 berlina, targata ToR6, km 40 mila color senape, vetri atermici, azzurro, lire 5 milioni trattabili. Tel. 220.12.63 (To).

LANCIA DELTA 1300 5 marce, azzurro, vetri atermici, km 2800. Tel. 688.116 (To).

LANCIA DELTA 1300, 5 marce, azzurro, Antibes, scadenza fine anno. Tel. 759.372 ore serali (To).

LANCIA FULVIA coupé 1300 blu, anno 1963, ottima, km 60 mila, prezzo da concordare. Tel. 366.454 (To).

OPEL CITY 1000 meccanica, carrozzeria perfetta, accessoriata, gancio traino, a lire 1 milione 900 mila. Tel. 57.35.21.96 (To).

OPEL CADET, quattro porte, color grigio Londra, km 67 mila, anno '71, buone condizioni. Prezzo lire 1 milione 100 mila. Tel. 763.032 (To).

OPEL REKORD 2000 D con motore rifatto, verniciato a nuovo. Tel. 73.56.90 RENAULT R4 GTL 1100, dicembre 1980, come nuova, color blu, sedili anteriori reclinabili, 13 mila km. Tel. 97.99.123 (To).

PER acquisto auto prestiti immediati sino a 15 milioni. Rate mensili da L. 28.700 per ogni milione, preventivi e consulenze gratuiti. Toffin, via Beaumont 19. Tel. 530.745 (To).

Cambio auto

FIAT 127 con 850, stabilire la differenza di prezzo. Tel. 32.52.50 (To).

Cerco auto

CAMPER con allestimento tipo full time, Almo, oppure Westalia, solo vera occasione. Tel. 959.26.95 (To).

FIAT anni 40-50 solo cabriolet, spyder o barchetta da corsa, anche da restaurare. Pagamento in contanti. Tel. 53.77.10 ore serali (To).

FIAT 126, 500, 127 non troppo recenti pagamento contanti. Tel. 852.369 (To).

FIAT 126, 127, 500, quattro anni in su. Tel. 758.502 (To).

FIAT 127, A 112 max 6 anni, ottime condizioni. Tel. 606.76.44 ore serali (To).

FIAT GIARDINETTA belvedere di legno o Topolino mod. 1-81. Tel. 537.310 ore serali (To).

PULMINO Fiat 100 usato oppure 850 in buono stato. Tel. 73.94.858 (To).



Vendo moto

BETA 50 MX 6 accessoriata da competizione, tre mesi di vita a lire 1 milione non trattabili. Tel. 965.52.40 (To).

BETA 100 cc, preparato Bessone, come nuovo, per realizzare, regalo ricambi. Prezzo lire 1 milione 100 mila trattabili. Tel. 0121/75.534 ore serali. Pinerolo (To).

CABALLERO 50 cc, regolarità super 6 M e Motom 48, km 5000 reali. Tel. 800.65.03 (To).

CAGIVA 250 SX (Enduro), 5500 km, ottime condizioni, prezzo lire 850 mila trattabili, assicurata fino a maggio 1982. Tel. 68.99.89 (To).

CAIO anno 79, colore blu marino a lire 250 mila non trattabili. Tel. 703.317 ore serali (To).

DUCATI 350 con motore rifatto a nuovo e telai in buone condizioni a lire 550 mila trattabili. Tel. 0125/76.828 (Torino).

GARELLI cc 48, monomarca, ruote in lega piccole, qualunque prova a lire 300 mila. Tel. 901.1778 (To).

GARELLI VIP I monomarca, color rosso, ottimo stato, consociato, prezzo lire 400 mila. Tel. 998.05.98 ore serali (To).

GILERA 125 T GL 7 mesi, perfetta, come nuova. Tel. 29.61.83 (To).

GUZZI cross, 50 cc, usato pochissimo, lire 300 mila. Tel. 38.17.33 (To).

HARLEY-DAVIDSON SX 2500, come nuova, qualsiasi prova a lire 1 milione. Tel. 734.032 ore serali (To).

HONDA 450 biciclinica a lire 700 mila. Tel. 93.11.689 ore serali (To).

JAWA 350 ottimo stato, un anno, bollo fino al settembre 1982, 3000 km, un milione e cerco Honda Custom 400-500 buono stato. Tel. 800.26.27 ore serali (To).

KTM 250 cc, targata TO-31 ottimo stato, sempre tenuta in garage, a lire 1 milione 100 mila trattabili. Scrivere a: Michele Pasquale Matteo, via Perù 9, tel. 86.039 Terno (Cb).

SWM 250 RS GS, maggio 1980, perfetta, mai corso. Rivolgarsi a: 23.27.97 oppure 89.75.08 (To).

VESPA 50 cc, Special in ottime condizioni, accessoriata a lire 500 mila. Tel. 642.261 (To).

VESPA 50 6 mesi bianca a lire 800 mila e Benelli, carta da zucchero, come nuova, 6 mesi 1 milione 700 mila, ben tenuta. Tel. 610.478 (To).

VESPA 125 Primavera bianca TO-32, usata poco, mai urtata, perfetta in tutto, con ruota di scorta. Tel. 620.339 ore serali (To).

VESPA 125 Primavera del giugno 1981 metallizzata, accessoriata, portapacchi, gomma di scorta, antifurto. Tel. 77.60.65 (To).

VESPA 150. Tel. 241.080 ore serali (To).

MOTOM a benzina, quattro tempi, cc 48 funzionante. Tel. 942.14.12 Chieri (To).

Cerco moto

PIAGGIO anche non in buone condizioni. Tel. 67.36.67 (To).

Varie

PRESTITI immediati a dipendenti, per qualsiasi esigenza da 1 a 15 milioni. Rate da L. 28.700 per ogni milione, preventivi e consulenze gratuiti. Toffin, via Beaumont 19. Tel. 530.745 (To).

PRESTITI mediante trattativa sullo stipendio a tassi agevolati per dipendenti FIAT. Preventivi telefonici senza impegno. Via Garibaldi 20, Torino, tel. 53.00.28.

RISPARMIO: una persona come lei, così attenta ai problemi dell'inflazione. Telefonate 011 580.042. L'esperto Roberto Basile sarà a sua disposizione per fornirvi soluzioni personalizzate per la più vantaggiosa. L'inflazione non aspetta! Roberto Basile, tel. 011 580.042.



Cerco alloggio

ALLOGGETTO da dividere in due affittere nel mese di agosto, quattro posti letto. Occupare la prima quindicina, offrire max 250 mila da Spottorno a S. Remo (vicino al mare). Tel. 348.8234 (To).

ALLOGGIO da affittare, due camere, cucina, servizi, con garage, in Comune di Giuliano, Vado Ligure o Savona. Tel. 881.403 (To).

ALLOGGIO non arredato affittere possibilmente in Torino, referenze, serietà, pagamento anticipato per sei o dodici mesi. Tel. 874.143 ore 20-21 (To).

BOX magazzino mq da 25 a 50 zona Barriera di Milano o Madonna di Campagna. Tel. 216.8389 (To).

CONGIUGI senza figli, referenziali affitterebbero annualmente casetta o rustico una-due camere, cucina, piccolo terreno, anche non arredato, nel Canavese o Val di Susa, max 50 mila mensili. Tel. 748.849 (To).

FAMIGLIA sentimentale composta da 3 persone di cui 2 impiegati Comau e pensionata, affitterebbe alloggio minimo due camere, cucina in Torino o provincia. Tel. 617.669 (To).

IMPIEGATO universitario affitterebbe alloggio una-due camere, servizi, in Torino o cintura. Tel. 308.429 (To).

IN TORINO zona corso Francia affittere alloggio 3-4 camere e servizi, casa recente. Disposto a versare quota di buona entrata consistente. Tel. 606.3520 (To).

MEZZA MONTAGNA affittere alloggio due camere, servizi, vuoto, per tutto l'anno, vicino a Torino. Tel. 396.589 (To).

PENSIONATI senza figli affitterebbero alloggio in Torino, camera, tinello, cucina e servizi. Tel. 254.530 (To).

PENSIONATI referenziali affitterebbero alloggio camera, tinello, possibilmente quartiere Panella, Pozzo Strada od intorno. Tel. 480.885 (To).

RUSTICO o alloggio nel Canavese, vicino al torrente Orco, zona Seclione Bissone piano o dintorni. Tel. 389.200 dopo le 19 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio vuoto in Torino, massima referenza e serietà, entrambi occupati. Tel. 384.852 (To).

PROSSIMI sposi, referenziali, impiego parastatale affitterebbero alloggio in Torino o cintura, massimo 250 mila lire mensili, offresi tutta, manca. Tel. 384.042 (To).

PROSSIMI sposi entrambi occupati affitterebbero alloggio vuoto, zona Moncalieri o dintorni, referenziali. Tel. 606.1766 (To).

PROSSIMI sposi, entrambi occupati affitterebbero alloggio in Torino, una-due camere, servizi, referenze. Tel. 447.3221 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio in Torino e cintura, camera, tinello, servizi interni, massime referenze e serietà. Tel. 640.5668 Moncalieri (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio in Torino, due camere, cucina, servizi, non arredato. Referenze. Tel. 612.390 (To).

SPOSI affitterebbero alloggio in qualsiasi zona di Torino, max 150 mila mensili. Tel. 309.5839 (To).

ZONA Barriera di Milano affittere alloggio, massima serietà. Tel. 322.356 (To).

ZONA Madonna di Campagna, Borgo Viora affittere in affitto, camera, tinello, servizi. Tel. 214.567 (To).



Offro alloggio

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto alloggio quattro posti letto, veranda, ben arredato escluso agosto. Tel. 62.21.30 (To).

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto alloggio camera, tinello, servizi, febbraio e successivi. Tel. 72.58.61 (To).

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto alloggio arredato, vicino al mare, zona tranquilla. Tel. 303.971 (To).

A BORGHETTO S. Spirito (Sv) affitto alloggio quattro posti letto, 70 mq dal mare. Tel. 722.745 (To).

A BORGIOVEREZZI (Sv) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, da gennaio in poi, anche annualmente. Tel. 822.12.28 (To).

A BRUSASCO (Torino) affitto appartamento in condominio, tre camere e servizi. Tel. 77.508 (To).

A COAZZE (Torino) affitto monocomera con servizi, mesi invernali. Tel. 606.20.47 (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto alloggio da dicembre a maggio compreso. Tel. 965.55.92 (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto alloggio confortevole, quattro posti letto, stagione invernale. Tel. 743.103 (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto mesi invernali alloggio camera, tinello, arredati, riscaldamento centralizzato. Tel. 93.78.306 (To).

A JOUVENCEAUX (Ouv, Torino) affitto camera, tre posti letto, da gennaio a giugno. Tel. 610.660 (To).

A LOANO (Sv) affitto alloggio cinque posti letto, camera, tinello, cucinino, mesi invernali, lire 140 mila mensili. Tel. 850.49.43 (To).

A LOANO (Sv) affitto alloggio due camere, tinello, cucina, servizi, in palazzina nuova, con giardino e garage, a circa 12 km dal mare, mesi invernali. Tel. 906.42.37 (To).

A FINALE LIGURE Borgo (Sv) affitto minialloggio in villetta nel verde, soleggiato 2-3 posti letto, terrazzo, da dicembre a maggio anche periodicamente. Tel. 597.521 (To).

A MONTOSO (Cuneo) affitto bilocale, servizi, arredato, quattro posti letto gennaio-aprile. Tel. 20.50.801 (To).

A MORGEX (Valle d'Aosta) affitto per la stagione invernale alloggio quattro posti letto, tutti i servizi, giardino. Tel. 988.07.44 ore 19 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, mesi invernali. Tel. 366.394 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio dicembre, marzo e seguenti. Tel. 330.820 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio 4-5 posti letto, mesi dicembre e seguenti, zona tranquilla, riscaldamento autonomo. Tel. 68.81.16 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio ottima posizione, gennaio e seguenti. Tel. 651.879 (To).

A RAPALLO (Genova) affitto mensile alloggio arredato, condominio moderno, posto macchina. Tel. 364.548 (To).

A SALICE D'ULZIO (Torino) affitto alloggio ben arredato, tre camere, quattro posti letto, stagione invernale. Tel. 501.676 (To).

A SAN BARTOLOMEO AL MARE (Imperia) affitto monolocale, tre posti letto, mesi invernali e estivi. Tel. 901.5047 (To).

A SAN BARTOLOMEO AL MARE (Imperia) affitto alloggio arredato, cinque posti letto, 2° piano, riscaldamento, aspiatore, mare e negozi vicini, mesi invernali e successivi. Tel. 378.391 (To).

A SANREMO (Imperia) affitto mini alloggio nuovo, splendida vista mare. Tel. 68.17.85 (To).

A S. STEFANO (Imperia) affitto ampia camera, soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, arredato e con tutti i comfort, posto macchina, coperto, 250 metri dal mare, posizione soleggiata e aperta. Prezzo modici. Tel. 696.32.69.

A SENIGALLIA (Ancona) affitto due appartamenti sul mare. Referenze. Tel. 30.79.70 (To).

A SESTRIERE (Torino) affitto bilocale arredato, signorile, annualmente. Tel. 51.24.52 (To).

A SIGNORA/INA referenziale affitto camera arredata con uso cucina. Tel. 71.32.22, 13.30-14.30, escluso sabato e domenica (To).

A VINADIO (Valle d'Aosta) affitto alloggio quattro posti letto, mensilmente o annualmente, presso pista da fondo. Tel. 896.88.43 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio per vacanze, camera, tinello, servizi, 300 metri dal mare, da marzo in poi. Tel. 696.43.01 (To).

AD ANDORA MARINA (Sv) affitto alloggio 4-5 posti letto, primo piano, vicino al mare e negozi, mese di gennaio e seguenti. Tel. 800.26.41 (To).

AD ARMA DI TAGGIA (vicino a Sanremo) affitto alloggio mesi invernali, signorile centrale, soleggiato, 50 metri dal mare. Tel. 27.05.44 (To).

MINIALLOGGIO tre posti letto, affitto in recentissima palazzina con giardino e vista mare (un km dalla spiaggia). Volendo anche box. Tel. 606.8710 (To).

Cambio

ALLOGGIO tre camere, cucina, servizi, balcone, terrazzo, con casetta indipendente con cortile, adattabile bilocale, 25-30 km da Torino. Tel. 606.2734

ALLOGGIO popolare due camere e servizi, zona Mirafiori con altro più grande. Tel. 304.697 ore serali (To).

ALLOGGIO due camere, pianterreno, uso negozio, con riscaldamento e servizi interni con due entrate corte e strada, zona Dora, con alloggio due stanze e servizi, zona Barriera di Milano o Dora. Tel. 329.9561 (To).

ALLOGGIO tre stanze, cucina, entrata, bagno, ripostiglio, corso Molise con altro zona Mirafiori Sud o altra zona. Tel. 739.0837 (To).

CASSETTA nelle colline di Canale d'Alba, arredata, 5 camere con termistori, caminetto, giardino, veranda e garage ml 36 con alloggio al mare, Riviera Ligure. Tel. 299.384 (To).

DUE LOCALI, servizi, arredati ultimo piano, in Milano, zona S. Siro con altri arredati pretentamente in Alessio, Loano o paesi limitrofi per periodo da concordarsi. Tel. 02 960.9584 Sarenno (Mi).

continua a pag. 40

Daily per i dipendenti



Per venire incontro alle numerose richieste dei dipendenti, la Fiat Veicoli Industriali S.p.A. ha promosso una vendita straordinaria di Fiat Daily e Om Grinta, vendita che si è iniziata il 23 novembre scorso e che sarà valida sino al 31 maggio prossimo. Con l'offerta si intende favorire i dipendenti che desiderano acquistare quale modello aggiuntivo uno di questi mezzi: oltre al normale trattamento di sconto (ma esclusi bollo e assicurazione), si ha diritto a un extrasconto di un milione di lire.

Per poter soddisfare le previste richieste, è ammesso l'acquisto di un solo veicolo per dipendente. Per entrambi i modelli 30.8 (passo 2800 mm) e 35.8 (passo 2800 mm, 3200 mm e 3600 mm) sono disponibili le versioni au-

tocarro, furgone, con due altezze interne, kombi e inoltre cabina multipla, scudato e cabinato per allestimenti speciali. La gamma dei colori di serie comprende il bianco, il blu, il verde, il rosso e il rosso autotelaio (rosso bordeaux). Trattandosi di veicolo con peso totale a terra di 3500 kg, è sufficiente la patente B.

Qui a lato pubblichiamo la tabella delle versioni disponibili sia per il Fiat Daily che per l'Om Grinta. Ricordiamo che la vigente legislazione prevede un'Iva diversa in base al previsto uso di questi veicoli: in genere l'imposta è del 15 per cento, ma in alcuni casi (evidenziati con l'asterisco) sale al 18 per cento. I prezzi indicati accanto alle singole versioni sono già al netto del consueto sconto riservato ai dipendenti del

Gruppo e sono comprensivi dell'Iva loro specifica; non è stato ancora dedotto, invece, l'extra-sconto di un milione di lire.

Qual è a questo punto la procedura per l'ordinazione? Vediamo innanzi tutto il caso del dipendente che lavora nell'area torinese. La persona interessata compila la domanda appositamente predisposta che egli trova presso l'ufficio assegnazione vetture della sezione o ente di appartenenza e la inoltra (o la consegna personalmente) all'ufficio stesso.

Dopo i consueti controlli, la richiesta viene inviata al Centro diretto di vendita che, con cadenza quindicinale, trasmette le domande alla direzione regionale veicoli industriali di Torino, in corso Francina 430. Quest'ultima segnalerà al dipendente l'assegnazione del veicolo e si terrà in contatto con lui fino al completamento di tutta la pratica (pagamento, fatturazione, consegna ed eventuale immatricolazione). Il dipendente dovrà poi interessarsi per il ritiro del veicolo.

Per chi abita fuori Torino, la procedura a grandi linee è la stessa: il dipendente dovrà compilare la domanda e inoltrarla al proprio ufficio assegnazione vetture; successivamente sarà contattato per le varie pratiche da una delle seguenti direzioni regionali veicoli industriali periferici: Bari, Bologna, Catania, Milano, Firenze, Napoli, Roma e Verona.

UNA SETTIMANA PER SALVARE I VOSTRI CAPELLI

informazione pubblicitaria

Durante questo periodo potete fissare un appuntamento per una consultazione e controllo gratuito da parte degli esperti della Delbury Hair Laboratory Ltd.



Il trattamento tricostetico Delbury è un coadiuvante nella prevenzione della caduta dei capelli

Da oggi a Torino è promossa dalla Delbury Hair Laboratory Ltd. una settimana che permetterà a tutti coloro che lo desiderano di fissare un appuntamento, onde ricevere una consultazione e controllo gratuito sullo stato della propria capigliatura e cuoio capelluto.

I laboratori Delbury metteranno a disposizione i loro esperti gratuitamente e senza impegno, al fine di portare a conoscenza di coloro che hanno un qualsiasi problema di capelli, il metodo e le tecniche che compongono il modernissimo ed esclusivo trattamento tricostetico Delbury. Ormai da anni nel mondo si promuove la settimana per la prevenzione della tubercolosi o dei disturbi cardiaci, come anche la settimana anticancro, durante la quale molta gente, pur sentendosi sana, scopre delle distinzioni e viene salvata in tempo, con lo stesso principio i la-

boratori Delbury si prefiggono il medesimo scopo durante la settimana dedicata alla salvaguardia dei capelli.

Tutti potranno fissare un appuntamento e farsi controllare gratuitamente dagli esperti della Delbury e sapere quanto si può fare per la propria capigliatura. I sintomi premonitori dei disturbi locali che portano ad una calvizie precoce si fanno notare con un fastidioso prurito, un aumento della caduta dei capelli, strati forforali, untuosità del cuoio capelluto o eccessiva aridità del medesimo, come anche un inizio di stempiamento che avanza rapidamente fino alla sommità del capo. I laboratori Delbury con la loro esperienza e tecnici qualificati, applicano le esclusive formule e metodi del trattamento tricostetico Delbury, il quale è un coadiuvante nella prevenzione della caduta dei capelli, che agisce attraverso

opportune azioni cosmetico-igieniche atte ad ostacolare alcune condizioni che favoriscono la caduta dei capelli, prevenendo così la calvizie. Le formule stimolanti che compongono il trattamento medesimo, create da ricercatori ed abbinare all'esperienza tricologica, sono esclusive della Delbury e conferiscono sensazioni tonificanti e di benessere al cuoio capelluto e capelli. L'allontanamento e la riduzione della desquamazione forforacea, come anche le azioni sebo-equilibranti tendono ad eliminare l'untuosità del cuoio capelluto e dei capelli, non interferendo per questo sulle funzioni organiche, pur tendendo a riportare alla normalità le situazioni non patologiche del



Non ridurti così ai primi segni premonitori rivolgiti alla Delbury Hair Laboratory Ltd.

cuoio capelluto. Dipende così dall'interessato, ai primi segni premonitori, rivolgersi ai laboratori Delbury. Prenotate oggi stesso tramite telefono o di persona, un appuntamento per il controllo dei vostri capelli, tenendo presente gli orari della Delbury Hair Laboratory Ltd. di Torino che sono: dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30. Lunedì mattina chiuso. La filiale di Torino si trova in Via Principe Tommaso, 18. Tel. 65.55.88.

G. CORSETTI

Il prezzo scontato

FIAT DAILY - OM GRINTA

VERSIONE	PREZZO (con Iva 15%)
30.8 Passo mm. 2800	
Scudato	12.831.700
Cabinato	13.473.400
Cassonato	14.426.750
Furgone h. 1500	14.808.550
Furgone h. 1900	15.439.900
Furgone vetr. h. 1500	15.339.850
Kombi (1)	16.389.020 (2)
Kombi Lusso	17.036.840 (2)
35.8 Passo mm. 2800	
Scudato	13.473.400
Cabinato	14.116.250
Cassonato	15.119.050
Furgone h. 1500	15.550.300
Furgone h. 1900	16.082.750
Cabinato con cabina multipla 6+1	15.812.000 (2)
Cassonato con cabina multipla 6+1	16.738.300 (2)
Passo mm. 3200	
Scudato	13.724.100
Cabinato	14.366.950
Cassonato	15.439.900
Furgone h. 1500	16.302.400
Furgone h. 1900	17.055.650
Furgone vetr. h. 1500	16.894.650
Kombi (1)	18.045.740 (2)
Kombi Lusso	18.766.720 (2)
Cabinato con cabina multipla 6+1	16.069.240 (2)
Cabinato con cabina multipla 8+1	16.604.960 (2)
Cassonato con cabina multipla 6+1	17.058.080 (2)
Cassonato con cabina multipla 8+1	17.479.340 (2)
Passo mm. 3600	
Scudato	13.985.150
Cabinato	14.628.000
Cassonato	15.801.000

OPTIONALS

Barra stabilizzatrice posteriore (esclusi i furgoni con altezza mm. 1900 mod. 35.8)	113.412 (3)
Serbatoio 70 litri (escluso furgoni)	52.344 (3)
Alternatore maggiorato (su tutta la gamma)	104.638 (3)
Parafanghi posteriori per cabinati	104.688 (3)
Parabrezza stratificato e rinforzato	143.946 (3)
Sedile con appoggiatesta (autista)	65.430 (3)
Porta posteriore con apertura 270° (furgoni) con finestratura (esclusi furgoni passo 2800 mm.)	248.634 (3)

Note:

- (1) Kombi senza porta laterale e senza rivestimento padiglione vano passeggeri.
- (2) Questa versione è soggetta all'Iva per 18 per cento anziché del 15 per cento.
- (3) Il prezzo degli optional non comprende l'Iva. Questa può essere del 15 oppure del 18 per cento secondo se il veicolo è assoggettato a una o all'altra imposta.



ROSA DEI MOBILI PRESENTA:

7 PIANI DI SOLUZIONI IN

MOBILVISIONE

ORBASSANO

VIA TORINO 2 - tel. 011-900.2009

Ingegneria per la salute

La SPO, una società di ingegneria formata da 35 persone che progettano ospedali, li realizzano «chiavi in mano», predispongono gli impianti speciali e le strumentazioni necessarie, ristrutturano sale operatorie e sono anche in grado di offrire ambulatori mobili specializzati e autosufficienti

di LORENZO BORTOLIN

Un'azienda del Gruppo Fiat con qualche decina di persone è tra le più qualificate a livello internazionale nell'offrire collaborazioni, progetti e realizzazioni di sistemi sanitari e ospedalieri. Le sue proposte, studiate di volta in volta sulla base delle diverse situazioni socio-economiche, consentono di migliorare il benessere dei singoli individui e della società in cui questi vivono.

Per conoscere più da vicino questa azienda abbiamo posto alcune domande al suo direttore generale, ingegner Epifanio Furnari.

• Può dare un'idea dell'azienda, quali attività svolge e come è inserita nel Gruppo Fiat?

«La S.P.O. (Sviluppo Progetti Ospedalieri) è una società di ingegneria che svolge attività nel settore delle infrastrutture sanitarie attraverso consulenze, progetti e realizzazione di ospedali e centri sanitari. Appartiene al settore Ingegneria Civile e Territorio. Dal punto di vista umano siamo limitati nel numero (solo 35 persone), anche se molto qualificati sul piano professionale».

• Quando è nata la SPO?

«La società fu costituita nel 1973 proprio per mettere a disposizione dell'ente pubblico, nel settore sanitario, un significativo contributo di metodi e di risorse interdisciplinari. Dopo un periodo di preparazione e affinamento, oggi abbiamo raggiunto un notevole grado di sviluppo e di maturità che fanno annoverare la società tra le più qualificate organizzazioni italiane nel campo sanitario».

• Quali servizi offrite?

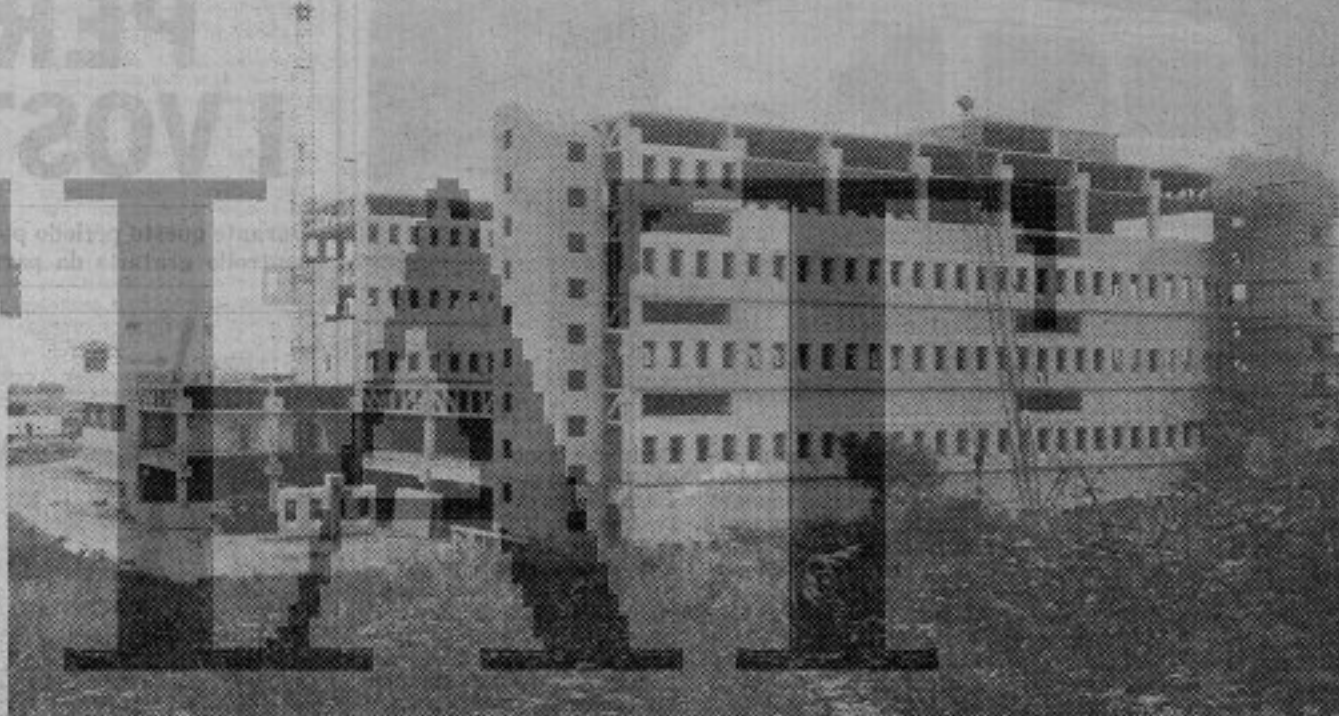
«Il campo specifico di attività è quello della progettazione e realizzazione di complessi sanitari e ospedalieri, secondo le tre linee principali di prodotto: ingegneria, gestione delle realizzazioni (il cosiddetto "construction management"), forniture "chiavi in mano". Le competenze presenti nella società sono relative principalmente agli aspetti di organizzazione sanitaria territoriale, di progettazione architettonica e impiantistica, di progettazione di sistemi tecnologici-sanitari (attrezzature, strumentazioni, impianti speciali, eccetera), di gestione del processo realizzativo, nonché di fornitura di sistemi sanitari».

• Può fare alcuni esempi di realizzazioni recenti?

«La società è attualmente impegnata in una vasta gamma di interventi. Fanno spicco, in Italia, le progettazioni di nuovi ospedali (soprattutto nel Meridione) e di complesse ristrutturazioni in ospedali esistenti in diverse regioni come Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta. Poi ricordo le realizzazioni di nuovi centri socio-sanitari di base e la realizzazione in concessione di due ospedali in Molise. All'estero l'attività è prevalentemente rivolta alla progettazione e alla fornitura "chiavi in mano", di sistemi sanitari completi, fra cui, a esempio, gli ambulatori e gli ospedali mobili».

• Quali sono le sue previsioni per il futuro?

«L'importanza e l'entità degli investimenti previsti nel piano sanitario nazionale



L'ospedale di Termoli (Campobasso), in corso di costruzione, progettato dalla SPO, azienda del settore ingegneria civile e territorio

le 1981-1983 per la realizzazione di nuovi ospedali nel Sud, per il rinnovo tecnologico delle strutture esistenti e per la costruzione dei centri poliambulatoriali di base, lasciano presagire una ulteriore crescita della società, pur tra i vincoli e le lentezze che continuano a verificarsi nelle procedure degli enti pubblici».

• Questo lascia supporre che i rapporti con i vostri interlocutori non siano sempre semplici.

«In effetti un aspetto abbastanza singolare dell'organizzazione del nostro lavoro riguarda la difficoltà di programmazione degli impegni operativi e la puntuale ricorrenza di sovraccarichi di lavoro. Parte delle commesse deriva infatti dalla partecipazione a gare pubbliche, sia in Italia che all'estero, in cui il tempo assegnato per la presentazione di un progetto o di un'offerta non è quasi mai commisurato all'effettivo impegno richiesto da parte del concorrente».

«Questo porta sovente a punti di lavoro, cui si riesce a far fronte abbastanza agevolmente, perché il personale è non solo notevolmente qualificato sul piano tecnico, ma anche abituato ad affrontare tutte le problematiche in termini altamente professionali. Pure in caso di acquisizioni a trattativa privata succede che il momento decisionale dell'ente venga di norma legato a numerose verifiche politiche e amministrative che richiedono tempi lunghi, al termine dei quali però il cliente si aspetta di avere il lavoro, a volte anche molto complesso, sviluppato in brevissimo tempo».

• Esiste un'altra caratteristica particolare della vostra attività quotidiana?

«Ritengo sia la mobilità per viaggi di lavoro: la presenza della società, specialmente a livello nazionale, è molto diffusa in diverse regioni e richiede una continua serie di contatti con i committenti reali o potenziali. Questo si verifica non solo a livello commerciale ma anche, e soprattutto, a livello tecnico, perché è proprio il continuo supporto tecnico multidisciplinare che i diversi specialisti offrono ai clienti, l'aspetto più qualificante e che garantisce l'affidabilità di una società specializzata in un campo complesso e in continua trasformazione come quello sanitario».

La «SPO», una azienda che offre sistemi sanitari e ospedalieri

In Iraq sono sempre meno le persone che si voltano a guardarsi quando li vedono transitare, perché conoscono bene questi strani autocarri: i loro semirimorchi bianco-latte sembrano container, ma hanno finestre e porte ai lati e recano dipinta la mezzaluna rossa che, nei Paesi di religione musulmana, corrisponde alla Croce Rossa. Sono unità sanitarie mobili, progettate e realizzate dalla SPO: veri e propri ambulatori su ruote, autosufficienti sul piano sanitario ed energetico, sono in grado di fornire subito, ovunque arrivino, prestazioni sanitarie specializzate.

«Si tratta di realizzazioni molto importanti — dice l'architetto Mario Verdun di Cantogno, responsabile della direzione commerciale — Sono utilizzabili non solo in Paesi che, specie nel Terzo Mondo, sono privi di adeguate strutture sanitarie di base, ma ovunque calamità naturali richiedano interventi immediati. La Fiat ha donato due unità al governo algerino per i terremotati di El Asram e ventinove le abbiamo vendute al ministero della Sanità iracheno, vincendo una gara internazionale alla quale hanno partecipato agenzie e società europee».

L'unità mobile può svolgere funzioni indipendenti, come ad esempio radiodiagnostica, interventi chirurgici d'urgenza, ambulatorio pediatrico, oculistico o dentistico, profilassi con vaccinazioni di massa, analisi di laboratorio. Oppure può essere aggregata con altre e formare piccoli ospedali, da dieci-quinici posti letto.

L'unità mobile numero 10 (qui sopra) è una delle 29 ordinate dal ministero della Sanità iracheno. E' adibita ad ambulatorio dentistico (nella foto in alto, l'interno) e come le altre è autosufficiente

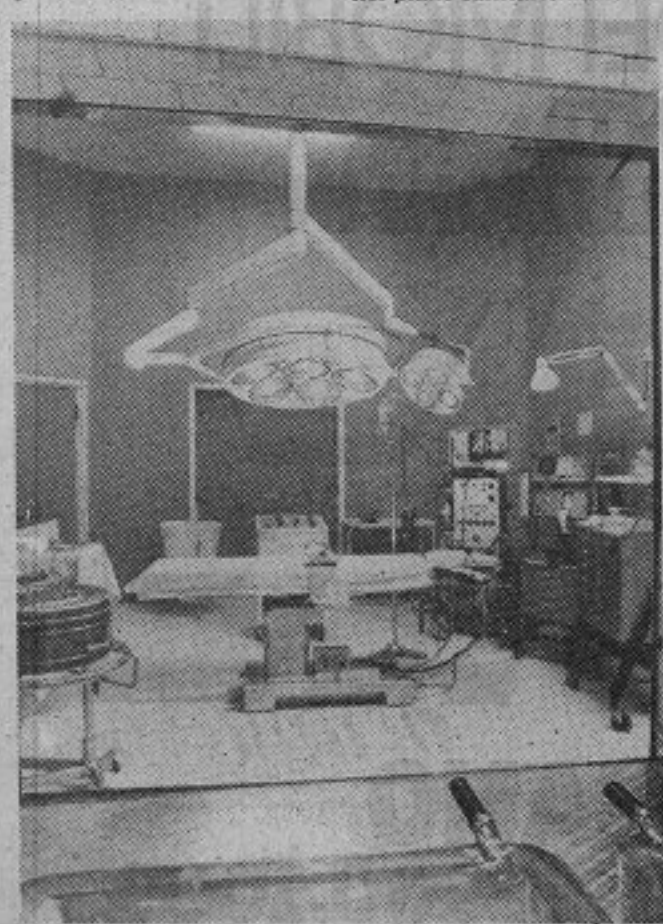
«Il successo di questa "formula" dipende da diversi fattori. Innanzitutto le motrici: sono Fiat Iveco di tipo adeguato al particolare uso stradale, che trasportano autista, infermiere e medico e che sono indipendenti dai semirimorchi sui quali poggiano i "moduli" con il complesso di apparecchiature mediche e dei servizi. Una volta a destino le motrici sono così disponibili per altri usi e le unità mediche, completamente autonome, possono entrare subito in funzione».

L'energia è fornita da un generatore di corrente Aifo; un capiente serbatoio d'acqua potabile soddisfa le necessità idriche; due condizionatori d'aria regolano la temperatura interna. Per proteggere, sia pure parzialmente, i pazienti in

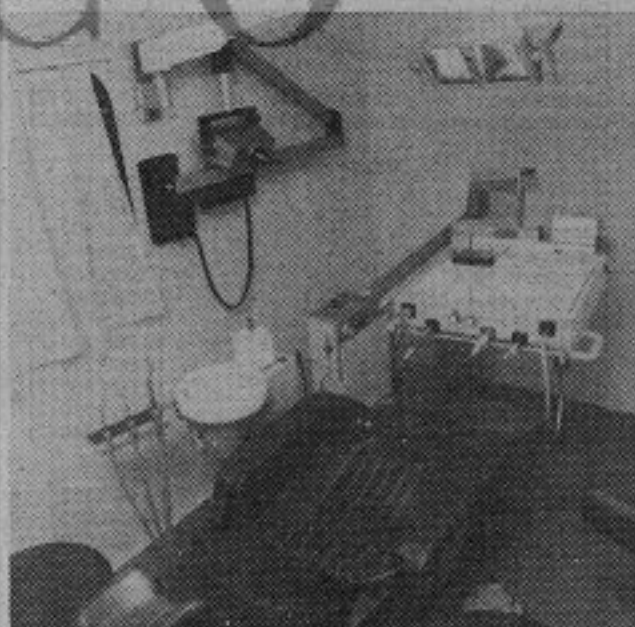
attesa, c'è una tenda arrotolabile, posta lungo un fianco dell'unità stessa.

Diamo ora un'occhiata all'interno: da una delle due porte si accede al locale di ingresso e di attesa; di qui si entra nel locale trattamento, in cui si svolgono la diagnosi e la terapia. Ci sono poi lo spogliatoio per il personale e i servizi igienici, completi di un "boiler" per disporre di acqua calda.

«Oltre alla fornitura delle unità — conclude l'architetto Verdun — offriamo un servizio di messa in funzione sul posto e di istruzione del personale destinato ad usare i mezzi stessi. E' un'ulteriore prova dello sforzo della nostra azienda per offrire prodotti e servizi completi, di alto livello, per migliorare la qualità della vita».



Ristrutturazione di sala operatoria in un ospedale torinese



I programmi dell'«Omevi» la nuova azienda di Cameri

Nella prima metà dello scorso novembre, l'Iveco ha illustrato alle organizzazioni sindacali l'accordo raggiunto con la Rockwell, per la costituzione a Cameri di una impresa comune (chiamata Omevi Spa) che produrrà e commercializzerà i ponti per i veicoli industriali medi e pesanti.

Vediamo innanzitutto che cosa è la Rockwell, l'azienda americana con cui l'Iveco ha firmato l'accordo: è un colosso con 140 stabilimenti (in 27 Paesi del mondo) e con 100.000 dipendenti; ha un fatturato che nel 1980 ha toccato i 6,9 miliardi di dollari (circa 8300 miliardi di lire).

La Rockwell International Corporation svolge la sua attività in quattro campi principali: componenti per veicoli, aerospaziale, elettronica e industria varia. È uno dei principali fornitori del programma americano «Space Shuttle», la navetta spaziale di cui tanto si è parlato recentemente. Il mercato della Rockwell, fuori degli Stati Uniti, è notevole: nel 1980 ha fatturato circa 1800 miliardi di lire, il 23 per cento delle sue vendite totali.

Lo stabilimento di Cameri, sede della nuova impresa, è situato a circa 45 chilometri ad Ovest di Milano. Occupa 200.000 metri quadrati di superficie, di cui 70.000 coperti. La sua attività è sempre stata dedicata alla produzione di autobus, produzione che cesserà dal prossimo aprile. La fabbricazione di autobus sarà infatti tutta concentrata nello stabilimento di Valle Ufita (Avellino), mentre lo stabilimento di Cameri si attrezzerà per la riconversione produttiva, che si prevede sarà ultimata a fine 1983.

La specializzazione degli stabilimenti Iveco è uno dei presupposti sui quali questa società è nata e si è sviluppata. Tale specializzazione ha permesso di raggiungere quelle economie di scala, realizzate su grandi livelli produttivi, che oggi sono la base organizzativa indispensabile per i futuri sviluppi. Produrre in grandi serie e con minori costi fissi è



la condizione indispensabile per essere competitivi; ma non è solo questo. Significa anche potere disporre delle risorse necessarie per la ricerca e l'evoluzione tecnica del prodotto.

La crescita della Iveco ha ricevuto impulso da un continuo processo di riorganizzazione, basato sulla specializzazione e sulla razionalizzazione produttiva. Lo stesso processo continua ora, in una fase più matura, con la riconversione di Cameri, le cui modalità e tempistiche sono state regolate dall'accordo siglato con le organizzazioni sindacali.

Per attuare tale riconversione, alcune lavorazioni ed alcuni impianti verranno trasferiti, dagli stabilimenti OM di Milano, dalla Lancia di Bolzano e dalle Officine Spa Nord di Torino, a Cameri.

Precisamente, dalla OM di Milano, tra la fine di quest'anno e la fine del 1983, verranno trasferite parte delle lavorazioni e del montaggio dei ponti per i veicoli medi e pesanti, prodotti presso lo stabilimento di Milano. Successivamente, a partire dal 1984, cesseranno gradualmente altre lavorazioni, sempre relative ai ponti dei veicoli medi e pesanti.

Per la fine di quest'anno è previsto il passaggio dallo stabilimento Lancia di Bolzano, a Cameri, della lavorazione e montaggio della sca-

tola ponte per i veicoli militari. La cessazione della produzione a Bolzano delle scalette ponte per i veicoli civili è prevista per il 1984, quando questa produzione sarà avviata a Cameri. Così è anche previsto il graduale trasferimento dalle Officine Spa Nord di Torino delle lavorazioni e degli impianti di ingranaggia conica dei ponti medi e pesanti, nel periodo dal 1983 al 1984.

Dal gennaio del prossimo anno, sino alla fine del 1983, il personale dello stabilimento di Cameri, posto in cassa di integrazione speciale, parteciperà al programma di formazione per essere preparato ai nuovi compiti derivanti dal cambiamento delle lavorazioni.

All'ing. Giancarlo Michelone, amministratore delegato della Omevi, abbiamo chiesto quali sono i compiti che Iveco e Rockwell hanno assegnato allo stabilimento. «L'Omevi — ha risposto l'ing. Michelone — fabbricherà i ponti per i camion stradali da sette tonnellate in su, che saranno venduti in Europa, in Medio Oriente, in Africa e nei Paesi del Cono. A pieno ritmo, la produzione potrà raggiungere 100.000 ponti all'anno; l'obiettivo commerciale prevede l'assorbimento del cinquantotto per cento della produzione da parte dell'Iveco mentre l'altra metà andrà ad acquirenti terzi».

Al direttore del personale

della Iveco, dottor Cesare Palenzona, abbiamo chiesto se l'Omevi, che è evidentemente una società italo-americana, passerà attraverso le esperienze della Iveco, che come è noto è formata da stabilimenti e da managers di tre differenti nazioni europee (Italia, Francia e Germania). «Non si può fare un paragone — ci ha detto il dottor Palenzona — tra l'esperienza veramente complessa della Iveco, che è avvenuta con l'integrazione di tre società nazionali, ciascuna con abitudini e tradizioni profondamente radicate, e l'unione di due piccoli gruppi di managers, sia pure italiani ed americani, che opereranno fianco a fianco in una fabbrica. Il lavoro in comune faciliterà indubbiamente il loro compito, così come il processo di integrazione sarà aiutato dal fatto che i due gruppi di dirigenti concentreranno la loro attenzione sui problemi pratici. C'è da dire, inoltre, che la Rockwell conosce già i dirigenti dello stabilimento provenienti dalla Iveco ed ha dato loro la più ampia approvazione».

«Dottor Palenzona, come si svolgerà l'addestramento del personale a Cameri?».

«Il problema è stato affrontato d'accordo con le organizzazioni sindacali e con le autorità regionali. Il personale sospeso dal lavoro, nel periodo della riconversione, frequenterà dei corsi di addestramento speciali, parzialmente finanziati dalla Regione Piemonte. Questa prospettiva, di essere coinvolti in un lungo periodo di addestramento, è stata valutata con favore dalla maggioranza dei lavoratori, che l'hanno giustamente vista come un tangibile segno di nuove prospettive per la fabbrica di Cameri».

«Per quanto riguarda gli impiegati, la conversione coinvolgerà la necessità di apprendere nuovi metodi (in parte di origine Rockwell ed in parte Iveco) che saranno richiesti dalla Omevi. Si tratterà pertanto di addestramento sul lavoro, oltre a corsi di aggiornamento».

Ex allievi premiati 40 anni d'anzianità

Giovedì 12 novembre nella sala dell'Associazione ex Allievi in corso Dante 102 a Torino si è svolta l'ormai tradizionale consegna dei premi ai soci che hanno raggiunto nel 1981 i 40 anni di anzianità aziendale. Nel corso della cerimonia sono stati anche premiati i lavoratori Fiat insigniti il 1° maggio scorso della Stella al merito.

Alla premiazione — preceduta dall'inaugurazione della Biennale di arte figurativa (giunta alla quattordicesima edizione) e della terza mostra del corso di pittura — hanno preso parte l'amministratore delegato del Gruppo Fiat, Cesare Romiti, il direttore delle Relazioni Esterne, Marco Pittaluga, ed altre autorità dell'azienda.

Dopo il saluto del presidente dell'Associazione, Gian Paolo Rovetto (che ha ricordato, fra l'altro, che gli ex allievi compiono venticinque anni) e del console regionale della Federazione dei Maestri del Lavoro, Michele Torre, ha preso la parola il dottor Romiti.

L'amministratore delegato ha tracciato un breve consuntivo della situazione attuale dell'azienda, ricordando le difficoltà del momento e analizzando l'andamento settore per settore. Si è poi soffermato sulla crisi dell'auto aprendo però speranze per il futuro: «A fine '83 — ha detto infatti — avremo la gamma di modelli più giovane dell'industria europea».

Pubblichiamo l'elenco degli ex Allievi premiati per aver raggiunto nel 1981 i quarant'anni di anzianità aziendale:

Giuseppe Balma, Giorgio Bellis, Ferdinando Beltramo, Walter Bosca, Cherubino Bronzino, Felice Burlo, Luigi Cappa, Dante Castagno, Ugo Cattanea, Giovanni Cerchio, Rinaldo Chiantaretto, Aldo Ciravegna, Renato Delbosco, Giovanni Delmastro, Luigi Dovis, Francesco Floriano, Antonio Fortunati, Rino Franchin.

Orfeo Galuppo, Francesco Gandini, Luciano Ghigo, Remigio Griffo, Giovanni Grosso, Mario Maffei, Alberto Manassero, Dante Margara, Giovanni Matis, Attilio Moretta, Mario Oreglia, Pio Panelli, Giuseppe Pio, Pietro Pistol, Eugenio Pogliano, Giorgio Prunotto, Giuseppe Quercia, Mario Rebuffo, Domenico Rusca, Giuseppe Sica, Umberto Sorrentino, Franco Stratta, Aldo Succio, Giovanni Tamietti, Sergio Tricerri, Roberto Valle, Gaetano Zucchetto.

Questi i nomi dei Maestri del Lavoro insigniti della Stella al Merito nell'anno 1981 che hanno ricevuto un premio la sera del 12 novembre.

Fiat S.p.A.: Luigi Arnaboldi.

Settore automobili: Osvaldo Altobelli, Livio Bertone, Francesco Boletto, Roberto Bonetta, Franco Carboni, Evasio Cavignoli, Felice De Agostini, Walter Dellanocce, Augusto Dominici, Michele Fassinotti, Luigi Follis, Felice Gentile, Erasmo Malpelli, Carlo Manassero, Giuseppe Novaresse (deceduto il 4 giugno 1981), Aurelio Pagella, Lorenzo Rasetti, Alberto Rostagno, Andrea Rovet.

Settore Veicoli Industriali: Aldino Braghieri, Francesco Demontis, Mario Fassone, Osvaldo Pautasso, Liberio Sommano.

Settore Macchine Movimento Terra - Fiat Allis Europe S.p.A.: Alfredo Boido.

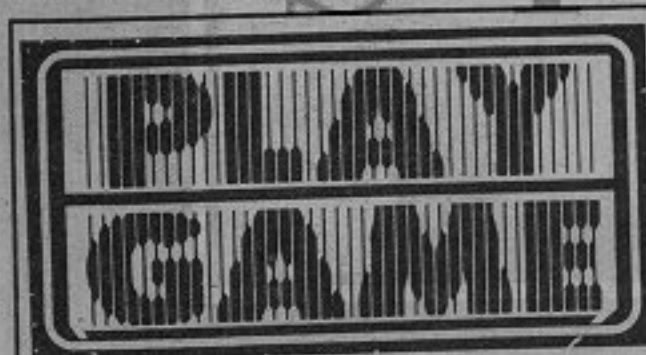
Settore Siderurgia - Teksid S.p.A.: Cesare Arduino, Serafino Bosio, Domenico Cerutti, Renata Mondino.

Settore Ingegneria Civile e Territorio - Fiat Engineering S.p.A.: Riccardo Penasso.

Settore Prodotti e Sistemi Ferroviari - Fiat Ferroviaria S.p.A.: Piero Pogliacco, Leo Trombetta.

Fiat S.p.A.: Mario Lanzavecchia.

Isvor Fiat S.p.A.: Ercole Vigni.



giochi elettronici

per tutte le età in un vasto assortimento

GIOCHI TELEVISIVI ATARI — PHILIPS
SCACCHIERE ELETTRONICHE FIDELITY
ELECTRONICS — BORIS



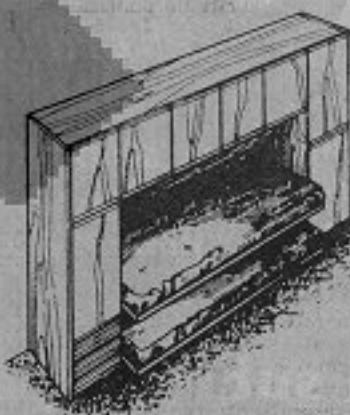
SCONTI SPECIALI PER TUTTI I DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT

TORINO: Via Carlo Alberto 39
(Piazzetta Madonna degli Angeli)
Tel. 011/517.740

PEROSINO

2000 metri espositivi - assortimento

al mare,
ai monti
e in città,
camerette e
soggiorni
componibili
con
letti
a scomparsa



Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013

Tutti parlano di serietà, per noi è la base di tutto.



"Serietà"
il nostro primo impegno.

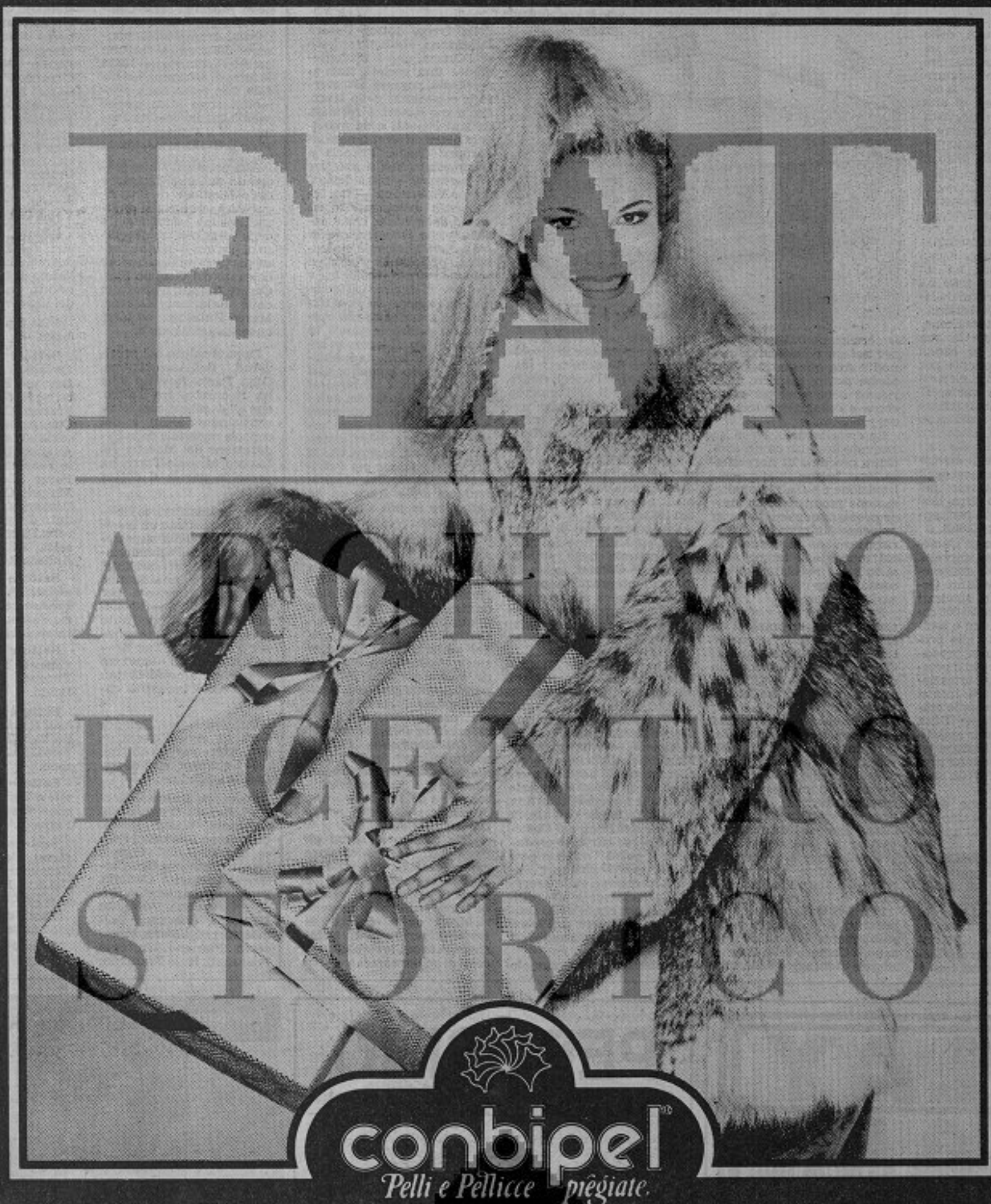
immobiliare
Luciana Vola

Corso Vittorio Emanuele, 3 - 10125 Torino
Tel. 011/65.78.24

compra - vendita

case - ville - terreni - fabbricati industriali
FRAZIONAMENTO STABILI - PERIZIE - CONSULENZE

Regalati un prezioso inverno



Sfilate non-stop tutti i sabati a Milano
e le domeniche a Cocconato d'Asti
«goditi la sfilata e acquista con sicurezza»

Ritiri subito e paghi in 18 mesi

Cocconato St. Bauchieri 1 (aperto anche nei giorni festivi) • Torino c.so Bramante 27/29 • Torino via Amendola 4
• Milano tangenziale Ovest Trezzano uscita a Lorenteggio • Alessandria p.za Garibaldi 11 • Biella tangenziale

«madeinfiat» televisivo

«madeinfiat» è nato nel luglio 1977 come settimanale di informazione per far meglio conoscere alla stampa quotidiana e periodica le novità, gli studi, le ricerche, i risultati, le attività del Gruppo Fiat. Oggi per instaurare con il pubblico un «dialogo» più diretto si è deciso di realizzare anche un'edizione televisiva.

L'iniziativa non ha uno scopo pubblicitario; vuole invece venire incontro al grande interesse manifestato per argomenti di carattere tecnico-scientifico, accompagnando il telespettatore nel «mondo Fiat» e facendogli conoscere tutti quegli aspetti umani, tecnologici e organizzativi che stanno dietro al prodotto.

Il programma previsto ha cadenza mensile e si articola in nove puntate. Gli argomenti toccati: le tecnologie di produzione; la sperimentazione, i collaudi, le corse; la componentistica; il confort e lo styling; la cosiddetta «altra Fiat» (bio-ingegneria, energia, telecomunicazioni); i consumi, i motori; il «know-how» Fiat nel mondo.

La prima puntata è andata in onda nei giorni 25-26 e 27 novembre, trasmessa da una trentina tra le maggiori emittenti televisive private italiane. Il tema — «La risposta alla sfida» — era dedicato alle tecnologie di produzione e illustrava il notevole impiego all'interno del Gruppo Fiat di elaboratori elettronici, di «robot», di macchine utensili programmate per compiere molteplici lavorazioni, di automatismi e computer: dal «robot che vede» e avvista bulloni, agli impianti di verniciatura automatizzata, al sistema di rilevamento di possibili difetti negli organi meccanici, alle lavorazioni che solo l'uomo con la sua capacità e in-



telligenza è in grado di completare.

La seconda puntata, che sarà trasmessa dalle televisioni nei giorni indicati a lato, affronta tre temi: la sperimentazione, i collaudi e le corse; dallo strumento elettronico che registra tutte le funzioni di una vettura al controllo al raggio X sui motori; dalle gallerie del vento e climatiche alla Vss (un progetto sperimentale di auto del futuro) e alla Lancia Beta Montecarlo, campione mondiale Endurance; dagli esasperati collaudi delle cabine e dei telai dei veicoli industriali a quelli delle palette delle turbine di un jet.

Prodotti molto diversi tra loro, ma che presuppongono sistemi e procedure di collaudo e di sperimentazione sostanzialmente simili, perché l'esperienza specifica dei singoli settori Fiat diventa patrimonio comune a tutte le aziende del Gruppo, un patrimonio che, arricchito e ben utilizzato, può anche servire a migliorare il benessere individuale e sociale.

I programmi di dicembre

Piemonte — Teleradiocity Piemonte, domenica 27 ore 19.30; Telestudio, domenica 27 ore 20; Videogruppo, mercoledì 30 ore 19; Telemontso, orario da definire; Canale 5, orario da definire.

Lombardia — Teleradiocity Lombardia, domenica 27 ore 19.30; Antenna Nord Lombardia, lunedì 28 ore 19; Antenna 3 Lombardia, giovedì 31 ore 19.10; Canale 5 Network, orario da definire.

Liguria — Teleradiocity Liguria, domenica 27 ore 19.30; TVS Telescolo, domenica 27 ore 19.30.

Trentino Alto Adige — TVA Televisione delle Alpi, giovedì 31 ore 17.40; TVA Televisione delle Alpi, sabato 28 ore 16.

Veneto — Telepadova, domenica 27 ore 20; Televeneziana, domenica 27 ore 20.15.

Friuli-Venezia Giulia — Telebarbara, sabato 26 ore 20.10.

Emilia Romagna — Tele-santarno, orario da definire; Antenna Nord Emilia, lunedì 28 ore 19.

Toscana — Tele 37, orario da definire.

Marche — Telecolor TVP, domenica 27 ore 19.30.

Umbria — Teleradiocentroitalia, domenica 27 ore 18.30.

Lazio — Quinta Rete, sabato 26 ore 19.30; TVR Voxson, orario da definire.

Abruzzi e Molise — TV Q, mercoledì 30 ore 19.30.

Campania — Canale 21, orario da definire; Teleuropa, lunedì 28 ore 19.

Calabria — Radiotelespa-zio, domenica 27 ore 19.

Puglia — Telesalento, domenica 27 ore 20.

Sicilia — TRM Teleradio del Mediterraneo, domenica 27 ore 19.30.

Sardegna — Videolina, domenica 27 ore 23 e giovedì 31 ore 17.40; La Voce Sarda, sabato 26 ore 20.

Tre nuovi trattori protagonisti mondiali

La Fiat Trattori protagonista all'Eima, l'esposizione internazionale di macchine agricole che si svolge a Bologna dal 1969.

Tre nuovi trattori presentati: il 440 (doppia trazione) a otto marce Av, dotato di meccanica robustissima, risponde pienamente alla richiesta di specializzazione della fascia di mercato del suo predecessore, il 450, di cui segue con successo le orme; il 1290 (doppia trazione) con motore sovralimentato, eguaglia in brillantezza e potenza il modello superiore — il 1380 — oltre a fare miracoli quanto a risparmio di carburante; il 955 C completa la gamma dei cingolati agricoli di media potenza. Più una nuova gamma di presse raccogliatrici Hesston e l'ammiraglia Laverda, la M 182, che assomma tutte le caratteristiche di potenza produttiva, confort e sicurezza.

Un'altra prova della vitalità e della volontà della Fiat Trattori impegnata in uno sforzo di continuo rinnovamento e miglioramento: dinamismo e crescita ancora più importanti in questa fase di crisi generale attraversata dai trattori agricoli sia sul mercato mondiale (1980, flessione del 5,5 per cento; 1981, altro calo attorno al 6/7 per cento) sia su quello interno (1981, improvvisa caduta del 15/20 per cento).

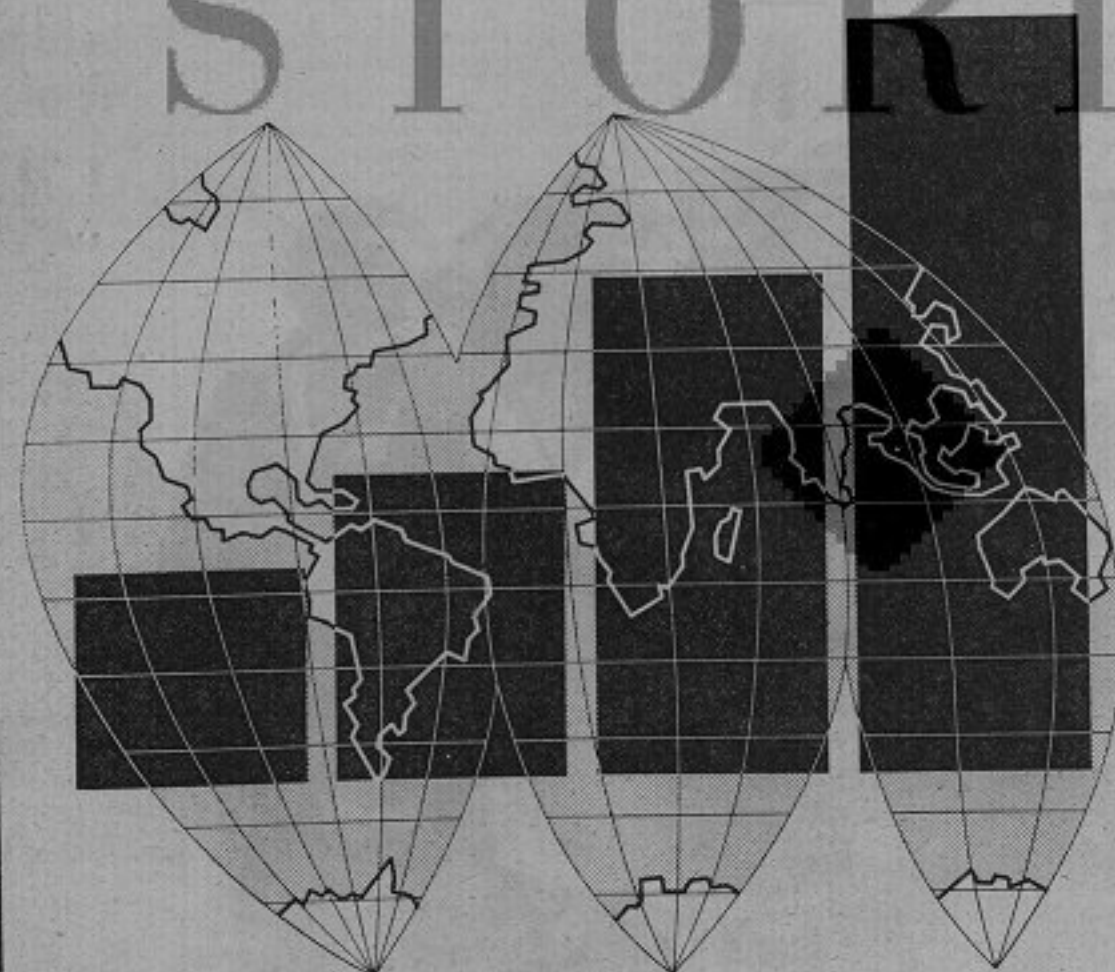
Difficoltà che comunque non hanno impedito all'industria trattoristica italiana di raggiungere nel 1980, con 130 mila trattori, il secondo posto nel mondo dopo l'indu-

stria nord-americana. E alla Fiat di proseguire le sue serie d'oro punteggiate da scalate e conferme: fra le prime Case del mondo nel 1980 con 73 mila macchine vendute globalmente per una quota di partecipazione mondiale di quasi il 10 per cento; conferma nel 1981 di leader dei costruttori mondiali per cingolati e trattori agricoli a quattro ruote motrici; primato delle vendite in Europa occidentale per il terzo anno consecutivo; inserimento nelle prime tre posizioni sui mercati afro-asiatici, con una quota di partecipazione di circa il 9 per cento. In Italia, infine, contro ogni tendenza negativa la Fiat Trattori mantiene il suo primato, migliorando la propria quota di partecipazione.

Trattori per dipendenti

La Fiat Trattori prima in Europa per la vendita di trattori agricoli offre ai dipendenti Fiat e ai loro famigliari condizioni particolarmente vantaggiose per l'acquisto di trattori agricoli. Rivolgarsi ai seguenti uffici Fiat Trattori: Alessandria, v. Pisacane 20, tel. 0131 / 441.193; Fossano, v. Marconi 98, tel. 0172 / 634.526; Bologna, v. Barozzi 2, tel. 051 / 373.733; Brescia, v. Pittori Paglia 7; Caltanissetta, v.le della Regione 36, tel. 0934 / 31.811; Udine, v.le Trigesimo, tel. 0431 / 480.712.

Per grandi affari una grande esperienza.



- Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1563
- Raccolta fiduciaria: 18.600 miliardi
- Fondi patrimoniali: 1074,4 miliardi
- 340 filiali in Italia e all'estero

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

La banca per chi ha il mondo come ufficio

Mayol: oltre i cento sotto il mare

Dopo mesi di preparazione e allenamenti costanti con un'immersione in assetto variabile a 101 metri di profondità Jacques Mayol ha confermato ancora una volta di essere l'uomo più «profondo» del mondo. Trascinato nella discesa dalla speciale zavorra realizzata dal Centro Ricerche Fiat Mayol è riemerso dopo un'apnea di tre minuti e dieci secondi

di MARESA FERRUA

Elba: un giorno con Jacques Mayol, l'uomo che si immerge senza respiratore a profondità fino a poco tempo fa inimmaginabili. E' del 23 novembre 1976 il suo record mondiale a cento metri sotto il livello del mare, mai superato.

Incontriamo Mayol a colazione alla Pensione Miramare di Paretì di Capoliveri poco prima dell'immersione di allenamento; sono le 9 del mattino e l'uscita in mare è prevista per le 13. «Per cortesia — dice — non parliamo di lavoro. Prima di ogni prova ho bisogno di star tranquillo, di pensare a quello che farò, di parlare d'altro». Con lui c'è Angela Bandini, una graziosa ventenne, allieva (ed erede, forse) della tecnica e della filosofia del subfrancese.

In questo momento è più facile chiacchierare con Angela. La gioia di vivere e l'entusiasmo illuminano il viso da adolescente di questa ragazza nata a Rimini che l'incontro con Mayol ha strappato alla noiosa vita di provincia. «Avevo 17 anni quando conobbi Jacques. In quel periodo, stufo del mio lavoro di segretaria d'azienda, che tra l'altro durò appena otto giorni perché mi licenziai, andavo spesso a giocare con i delfini dell'acquario di Rimini. Jacques capitò lì per caso (stava cercando una comparsa per un suo film con Folco Quilici), ed in poco tempo diventammo amici».

«Fu molto colpito — intervenga Mayol — dalla disinvoltura con cui Angela giocava con i delfini e dall'eleganza dei suoi movimenti. Mi ricordava in modo inquietante la mia infanzia: ero sicuro che con un allenamento costante sarei diventato la prima donna-delfino». E così fu. Ma la grande passione di Angela è la danza subacquea. Il suo sogno, ballare con i delfini, insegnare loro i movimenti ritmici fondamentali, farne tanti Nurejev con le pinne.

Sul tavolo da pranzo tazze di caffè latte, vasetti di marmellata e uova alla coque si alternano a spicchi d'aglio. Mayol spiega che questa piccola pianta erbacea ha grosse proprietà rigeneratrici, libera le vie respiratorie ed è un alimento essenziale per la salute dell'uomo. Sorride davanti all'incredulità dell'ascoltatore ed i baffi sottili accentuano l'espressione ironica del suo viso. Con Mayol non è facile parlare. Troppo abituato a fare del record uno strumento di comunicazione, ad essere con-

siderato e avvicinato per lo stupore che suscitano le sue imprese, non va oltre a vaghe notizie sullo stato di forma del suo fisico.

Ore 13. Sulla barca assieme al «corsaro», caposquadra dei custodi di Mayol, ci sono i sub che nel 1976 affiancarono l'uomo-delfino nell'impresa di scendere a meno 100. Alfredo (il «corsaro»), Fico, Pompacqua (perché lavora all'acquedotto dell'isola), Marco, Gaetano e Bruno armeggiano a prua con bombole, mute, maschere; Mayol, disteso su una coperta di lana, inizia i suoi esercizi a poppa.

Al largo di Paretì, in una posizione incantevole, con Montecristo e la Corsica alle spalle e l'Elba di fronte, la scialuppa si ferma. Pompacqua getta lo scandaglio (sono 85 metri), mentre Gaetano filosofeggia, con schietto parlare toscano, sulle antiche anfore che ancora si nascondono tra quei fondali: «Una volta recuperate finiscono pietosamente dimenticate negli scantinati di musei più o meno importanti. Alcune, proprio perché non così preziose e uniche come la Pietà del Michelangelo, potrebbero essere esposte nei cinema, nei ristoranti, nelle scuole, dove la gente può facilmente vedere e capire in che cosa consiste l'arte fenicia o etrusca».

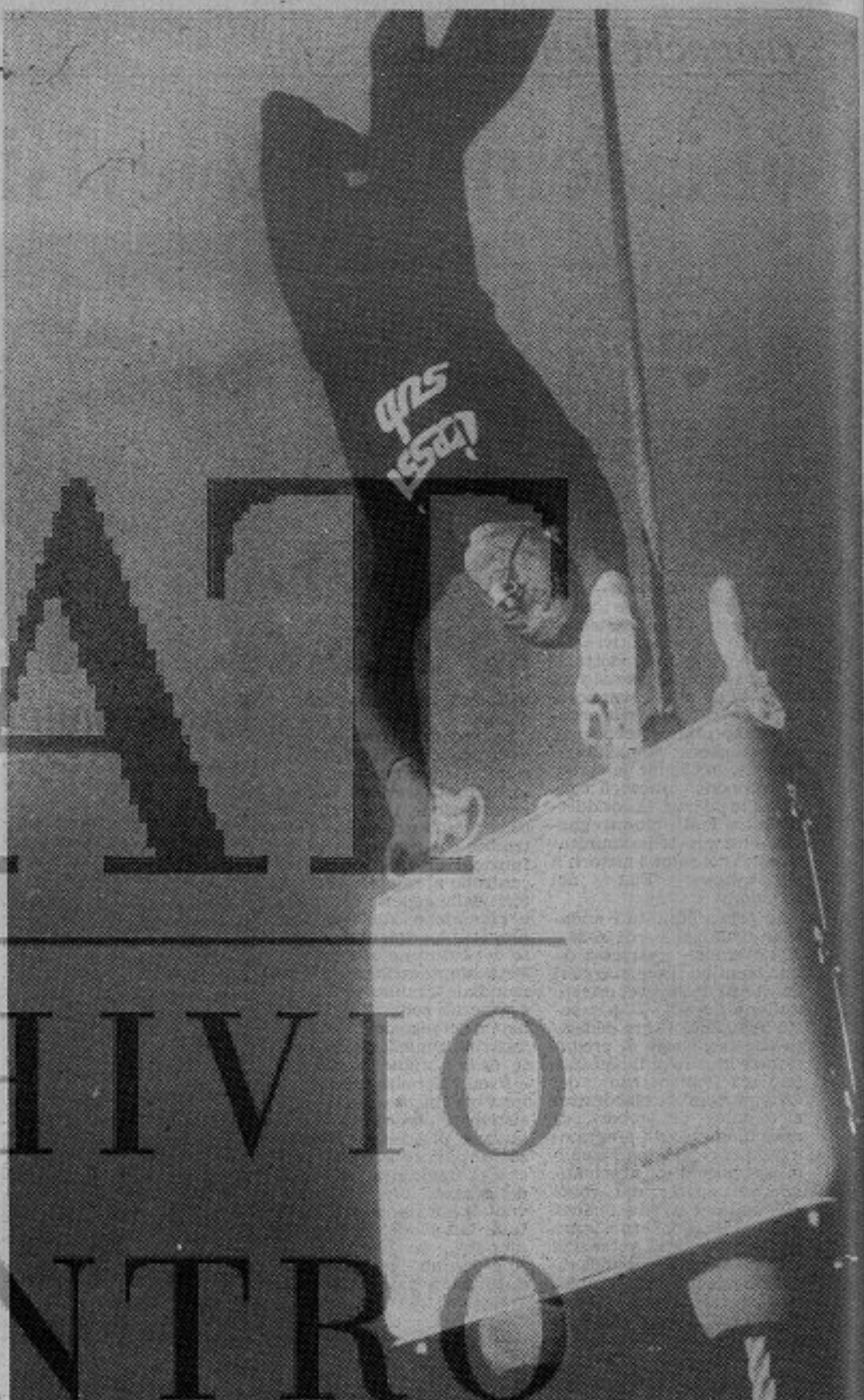
Questi e altri discorsi, e intanto si vestono delle loro lucide mute nere e Mayol si sta concentrando per la discesa. E' esperto di tecniche Yoga e grazie agli effetti psico-fisiologici del sistema respiratorio pranayama (o scienza del controllo del respiro) riesce a toccare quote sempre più profonde senza ricorrere alla classica iperventilazione. «Sono esercizi respiratori specifici — dice — per pulire l'organismo dall'anidride carbonica, migliorare la tonizzazione degli alveoli polmonari e prolungare l'apnea. Base per tutto ciò lo yoga che permette di risvegliare certe facoltà latenti ma atrofizzate dal non impiego. Una di queste facoltà intorpidite, sonnecchianti, potrebbe essere proprio il riflesso di immersione che si trova negli anfibi e in particolare in tutti i mammiferi acquatici».

Mayol ha finito gli esercizi di distensione totale, si infila la muta e dà disposizioni al sub: Alfredo in superficie, Fico lo aspetterà a 10 metri, Bruno a 20 e Marco a 50. Pompacqua, a bordo, cronometrerà i tempi di immersione. Dieci minuti di silen-

zio quasi assoluto, eccetto lo sciabordio delle onde. Seduto a fior d'acqua sulla piattaforma agganciata lateralmente a babordo, il bacinio semisommerso, Mayol è pronto. Un guizzo, una capriola e velocemente si inabissa, le lunghe pinne gialle segnano l'invisibile discesa verso il fondo.

A che cosa pensa quando scende? «Cerco di non pensare a niente — dirà più tardi — ma non sempre è possibile. Se mi viene in mente qualcosa di sgradevole rifiuto di pensarci perché l'angoscia brucia le mie riserve di ossigeno. Mi concentro, invece, sui delfini, immagino di essere uno di loro».

Dopo 2 minuti e 3 secondi ritorna in superficie: i 50 metri sono stati raggiunti e siamo appena all'inizio degli allenamenti.



La zavorra del CRF trascina l'uomo-delfino verso i 101 metri di profondità



Sulla spiaggia di Paretì Mayol con il «corsaro», capo della squadra che accompagna il sub nelle sue imprese in fondo al mare



Mayol in posizione yoga pochi minuti prima dell'immersione

L'uomo-delfino si confessa

Quello che più stupisce in Mayol è l'assoluta semplicità, anche se sarebbe forse più giusto dire «normalità» nel senso positivo della parola. Ma è veramente uno come tutti gli altri Jacques Mayol? Subito diremmo di no se considerassimo solo le sue avventure e passeggiate in fondo al mare: tuttavia, per rivederle, è sufficiente passare un po' di tempo con lui, ascoltarne la voce, il modo di esprimersi e vedere la vivacità degli occhi quando parla dei suoi «amici delfini».

Francese, nato a Shanghai nel 1927, statura media, aspetto accattivante, un fisico neppure troppo robusto, dal punto di vista strutturale, per un uomo il cui hobby principale è quello di scendere in apnea a quote bassissime, Mayol non vuole parlare di record.

Eppure sappiamo che è qui all'Elba per battere due primati: una discesa in assetto costante a oltre 60 metri e un tuffo negli abissi marini al di là dei 100 metri in assetto variabile.

A quando l'impresa? «La data non è ancora stata fissata — sostiene — dipenderà dalle mie condizioni fisiche e dalla messa a punto perfetta di tutto l'apparato che fa da contorno a tale iniziativa. E' l'ultima volta che mi cimento in questo tipo di imprese dove oltre all'enorme sacrificio è necessario un forte impegno finanziario. Da qui l'importanza delle sponsorizzazioni Omega e Cressi Sub, così come essenziale al fine della riuscita del mio tentativo a meno 100 è la zavorra, opera del Centro Ricerche Fiat e della Whitehead».

Mayol, qual è l'obiettivo di imprese così sconvolgenti e emozionanti?

«Le mie imprese — spiega — hanno valore più che altro scientifico. Voglio dimostrare l'acquaticità dell'indi-

duo e la sua possibilità di scendere sott'acqua a profondità sempre maggiori».

Per questo motivo Mayol ha accettato di farsi applicare elettrodi in ogni parte del corpo per sottoporre a elettrocardiogramma a quota meno 60, e di farsi prelevare il sangue, durante le immersioni, con una sonda infilata nel braccio. E proprio grazie a esperimenti come questi la scienza è riuscita a correggere vecchie teorie.

Fino a venti anni fa infatti il limite dei 40 metri sembrava invalicabile: si pensava che a quelle profondità il torace venisse totalmente schiacciato dalla pressione idrostatica (perché i polmoni contengono aria che, essendo un gas, è comprimibile). Oggi, invece, si è accertata e dimostrata l'impossibilità di un simile pericolo in quanto, aumentando la profondità in apnea, cresce proporzionalmente la quantità di sangue richiamato a livello polmonare. Poiché il sangue è incompressibile, come tutti i liquidi, impedisce da un lato l'eccessivo schiacciamento del torace, dall'altro permette una buona ossigenazione di cuore e cervello.

Quanto a Mayol, l'aspetto che maggiormente lo interessa delle ricerche compiute è quello relativo alla similitudine tra l'uomo e i mammiferi acquatici, in particolare il delfino. Si potrebbe addirittura supporre l'esistenza di antenati dell'omo sapiens con abitudini e abitudini acquatiche?

«Certamente — risponde Mayol — Nel nostro passato potrebbe esserci stato un adattamento temporaneo al mondo acquatico di cui ormai abbiamo perso il ricordo. I delfini e le foche sono usciti dal mare per rimanere sulla terra diversi milioni di anni e poi tornare definitivamente nelle acque. Non potrebbe accadere la stessa cosa per l'uomo?».

POLIZZA AUTO del Lloyd Adriatico

ASSICURAZIONI

La buona polizza che vi fa risparmiare il 24,5%. Confrontate qui!

POTENZA CV	4R	BONUS-MALUS
FINO A 10	93.800	124.334
10 - 12	139.800	185.217
12 - 14	148.200	196.345
14 - 18	196.000	259.796

COMPRESI I TRASPORTATI FRANCHIGIA MASSIMALE 100 MILIONI

AGENZIA GENERALE DI TORINO
VIA CERNAIA 16 Tel. 518514-547070
Succursale: C.so TURATI 40-Tel. 500847

... e per tutti gli altri tipi di polizze:

- INFORTUNI MALATTIE
- TUTELA PERSONALE
- INCENDIO E FURTO
- POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
- RCT TEMPO LIBERO
- ETC. ETC.

SCONTI A TUTTI I DIPENDENTI FIAT

la comodità di un buon finanziamento

prof. Gianluigi Marianini

PRESTITI A LAVORATORI DIPENDENTI

- Rateizzazioni direttamente sulla busta paga.
- Viene applicato il tasso di interesse più basso in commercio, non indicizzato, senza cambiali.

- Nessuna informazione sul richiedente, né sul motivo del prestito.
- Non si tiene conto di eventuali protesti. Acconti immediati.

AGENZIA 1
Via Ulzio 26/30 - 10139 Torino
Tel. (011) 76.08.53 - 74.69.62

AGENZIA 3
Via Carlo Alberto 24 - 10040 Leini (To)
Tel. (011) 996.03.60 - 996.06.96

SIAMO PRESENTI ANCHE IN:

- ALESSANDRIA Via Modena 35 - Tel. 0131-4160
- BRESCIA Via Bulloni 35 - Tel. 030-54.118
- NOVARA Viale Roma 27/B - Tel. 0321-453.820
- ALBA (CN) Via Vitt. Emanuele 27 - Tel. 0173-362.697

- GENOVA Via Di Brera 2 - Tel. 010 - 589.341/589.342
- AOSTA Avenue du Conseil des Commis 3 (Viale Stazione) - Tel. 0165 - 406.49/406.40
- LA SPEZIA Via Cadorna 24 - Tel. 0187 - 20.427
- VARESE Via Piave 2 - Tel. 0332 - 261.722
- TORINO AG. 11 Via Francesco Baracca 18 - Tel. 011 - 257.977

TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO

Orario di ufficio dalle ore 8,45 alle 12,15 e dalle ore 14,45 alle 19,15
IFIP SEDE CENTRALE - Via Mercantini 6 - Torino - Tel. 011 - 555.107 (ric. aut.)

Dalla Fiat tecnologie per i «sub»

Jacques Mayol è l'uomo che ha raggiunto la massima profondità in mare: 101 metri con 3 minuti e 10 secondi di apnea.

Nella discesa, avvenuta il 6 novembre 1981 al largo dell'isola d'Elba, l'uomo delfino si è fatto trainare da una zavorra che il Centro Ricerche Fiat, avvalendosi dell'esperienza marina della Whitehead, ha costruito appositamente per lui. Simile a quella che i pescatori di perle usano per scendere più in fretta in mare la zavorra di Mayol ha le dimensioni di un grosso sacco da montagna e pesa 35 Kg. Si tratta di un parallelepipedo in fibra di vetro e plastica dotato di un profondimetro, di un cronometro a quadranti luminosi Omega, di una bombola d'aria compressa (che dovrà gonfiare un palloncino collegato per consentire una risalita più rapida) e di un sistema frenante, derivato dall'utilizzo della scatola guida della Fiat 126 e unito al cavo-guida.

MONTONEROS pelle

IL PIUMONE...?
LA PELLICCIA...?
IL PREZZO!!!

SIAMO PRESENTI ALLA FIERA D'INVERNO AL PALAZZO DEL LAVORO

MONTONEROS - Via Torricelli 38
Tel. 596.990 - Torino

Meno tasse nella b

Nell'articolo apparso sul numero del febbraio scorso dell'«illustratofiat» veniva presentato l'incerto panorama fiscale dell'anno che adesso si sta chiudendo - Ora si può dare ai lettori una buona notizia - La busta-paga di dicembre conterrà uno sgravio consistente nella restituzione di una parte delle somme che l'erario ha ricevuto durante l'anno - Le trattenute compiute alla fonte non potevano infatti tenere conto né della riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche né della maggiorazione di alcune detrazioni d'imposta previste dalla legge recentemente approvata - Andiamo con ordine nel passare in rassegna le aspettative del contribuente che si sono realizzate e quelle che sono andate deluse

di ARMANDO ZOPPOLO

Aliquote più basse

Le aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sono state abbassate del 3 per cento fino a 30 milioni di reddito. Il provvedimento agevola tutti i contribuenti e riguarda i redditi prodotti nel 1981. I contribuenti con redditi che superano i 30 milioni godranno della riduzione sugli scaglioni che rientrano in questo importo: sugli scaglioni che viceversa lo superano continueranno a pagare le imposte in base alle vecchie tabelle.

Si conclude così l'altalena delle iniziative governative che nel corso del 1980 prendevano in considerazione una moderazione delle aliquote che rimediasse all'esasperante prelievo tributario cresciuto con l'inflazione.

In seguito al terremoto del novembre 1980 che inflisse gravissimi danni ad intere province dell'Italia meridionale, le necessità finanziarie dello Stato per far fronte agli oneri della ricostruzione fecero accantonare ogni proposta di riduzione. Si giunse anzi a ventilare l'applicazione di un'addizionale del 5 per cento.

L'iniziativa venne lasciata cadere perché le notizie sull'andamento dell'inflazione erano così gravi da far ritenere sufficientemente penalizzati i contribuenti.

La nuova legge diminuisce le aliquote e quindi le imposte mettendo fine alle incertezze che avevano stretto i governi nella morsa di due contrastanti necessità: il bisogno di maggiori entrate per il bilancio dissestato dello Stato ed il ridimensionamento dell'onere fiscale reso insopportabile dal «fiscal drag».

Intervento modesto

Il termine inglese «fiscal drag» è entrato ormai nell'uso corrente per indicare che le tasse corrono più dell'inflazione quando le aliquote d'imposta per scaglioni sono sensibilmente progressive.

E' opportuno chiarire il concetto.

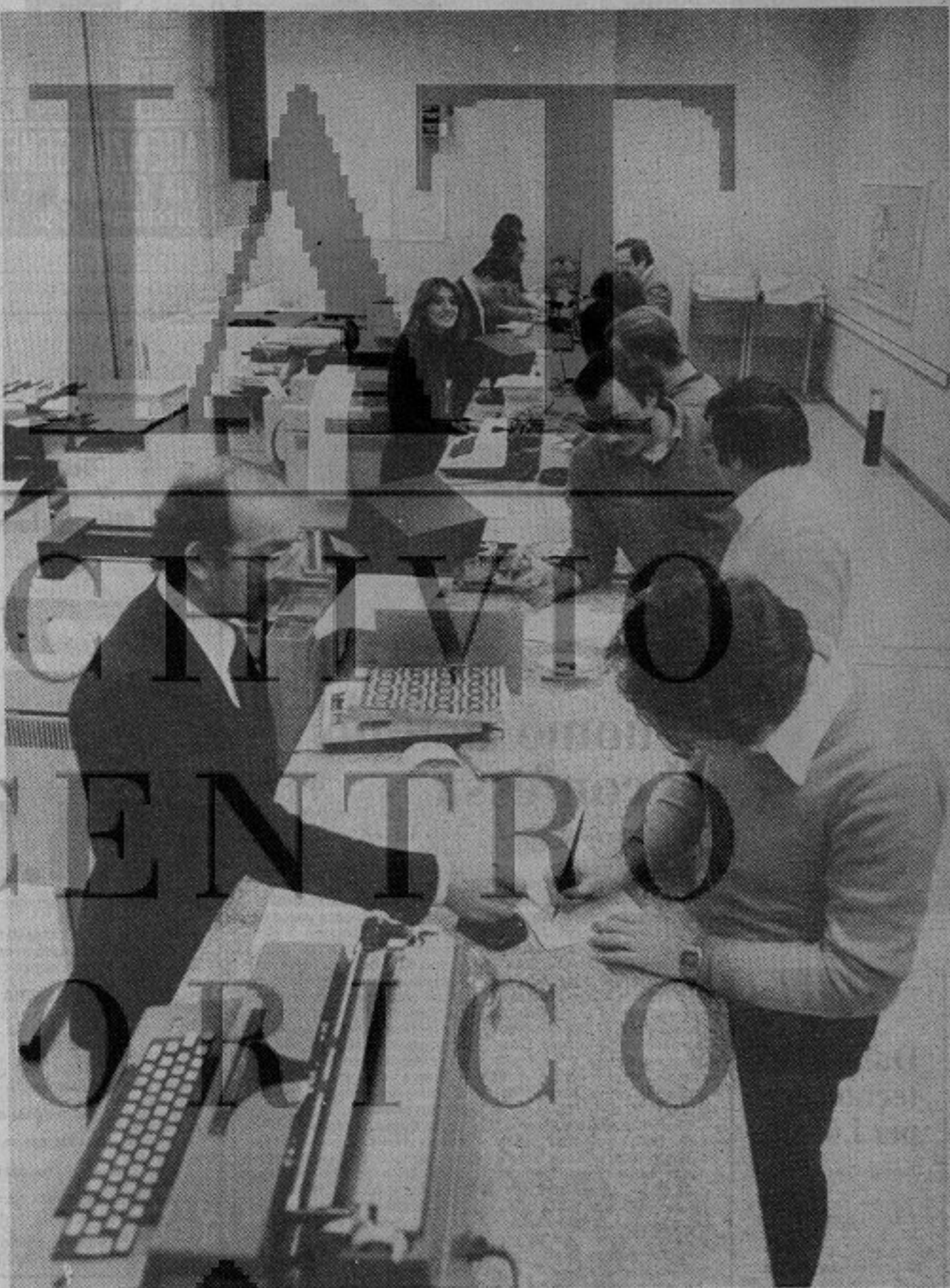
Un contribuente ha percepito nel 1980 il reddito di 15 milioni e nel 1981 quello di 18 milioni (incremento 20 per cento). Si supponga che l'inflazione sia stata pure del 20 per cento. L'Irpef su 15 milioni era di 3 milioni 225.000 lire e su 18 milioni di 4 milioni 195.000 lire.

Al netto dell'imposta (per semplificazione non si tiene conto delle detrazioni personali) nel 1980 al contribuente sarebbero rimasti in tasca 11 milioni e 775.000 lire e nel 1981, senza le nuove disposizioni, 13 milioni 805.000 lire.

Se partiamo dal reddito al netto dell'Irpef conseguito nel 1980 di 11 milioni e 775.000 lire e vi aggiungiamo il 20 per cento vediamo che il contribuente avrebbe dovuto disporre della somma netta di 14 milioni 130.000 lire perché le proprie disponibilità rimanessero immutate rispetto agli effetti dell'inflazione.

Nel nostro caso invece il contribuente ha perso 325.000 lire. E' facile riscontrare come questo effetto negativo, ripercosso su diverse annualità, assottigli i redditi in misura insopportabile.

In altri Paesi europei, come la Germania, il fisco rivede ogni anno le aliquote in funzione dell'inflazione, proprio per evitare le distorsioni che sono emerse dall'esempio.



Quanto pagheremo in meno

Per il 1981 i lavoratori dipendenti pagheranno, rispetto al 1980, meno imposte, come risulta dal seguente prospetto riassuntivo che tiene conto: della riduzione delle aliquote, dell'aumento della detrazione per spese di produzione del reddito e separatamente della detrazione per coniuge a carico.

Poiché nel corso dell'anno 1981 sono state operate le ritenute d'acconto secondo le vecchie disposizioni, i lavoratori avranno diritto ad un rimborso che riceveranno entro la fine dell'anno.

I datori di lavoro do-

vranno, infatti, rifare i conteggi entro il 31 dicembre e tener conto delle imposte da restituire nella liquidazione dell'Irpef obbligatoria ad ogni fine d'anno.

I contribuenti che non rientrano tra i lavoratori dipendenti (artigiani, commercianti, imprenditori, professionisti, ecc.) godranno delle riduzioni d'imposta con la dichiarazione dei redditi del 1981 che dovranno presentare a maggio del 1982, ma potranno fin d'ora tener conto del minor carico fiscale nel calcolare l'acconto da versare entro il 30 novembre dell'anno in corso.

Reddito 1981	Dipendente senza coniuge a carico	Dipendente con coniuge a carico
4.000.000	73.000	145.000
5.000.000	78.000	150.000
6.000.000	83.000	155.000
7.000.000	90.000	162.000
8.000.000	97.000	169.000
9.000.000	105.000	177.000
10.000.000	113.000	185.000
11.000.000	121.000	193.000
12.000.000	129.000	201.000
13.000.000	136.000	210.000
14.000.000	147.000	215.000
15.000.000	157.000	229.000
20.000.000	206.000	278.000
25.000.000	258.000	330.000
30.000.000	312.000	384.000

usta paga

Detrazioni per coniuge

La detrazione per coniuge a carico spetta a tutti i contribuenti per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato che non possiede redditi propri, esclusi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, per un ammontare non superiore a 960.000 lire al lordo degli oneri deducibili.

Redditi esenti sono ad esempio gli interessi su titoli del debito pubblico; redditi che scontano l'imposta alla fonte a titolo definitivo sono ad esempio gli interessi pagati dalle banche su libretti di risparmio o conti correnti.

«Al lordo degli oneri deducibili» significa che il reddito, per essere confrontato col massimale di 960.000 lire, va considerato senza tener conto di eventuali oneri riferibili allo stesso.

Si pensi al reddito annuo lordo di un appartamento di un milione e 600 mila lire che si riduce, automaticamente, dopo la detrazione di un quarto, a un milione e 200.000.

Il coniuge che lo possiede non potrebbe essere considerato a carico perché il reddito in questione eccederebbe 960.000 lire, anche se il titolare dovesse pagare, ad esempio, interessi passivi su mutuo fondiario per 500.000 lire.

Le disposizioni che stabiliscono quando il contribuente abbia diritto alla detrazione per coniuge a carico non sono mutate, ma è aumentata la misura della detrazione passando da 108.000 lire a 180.000 lire.

Questo punto del provvedimento tradisce le aspettative di molte famiglie monoreddito nonché di quelle in cui uno dei coniugi ha redditi sensibilmente più alti dell'altro.

La nostra amministrazione finanziaria aveva allo studio infatti una soluzione radicalmente innovativa che allineava la tassazione dei redditi familiari a quella praticata in altri Stati europei.

In Italia infatti una famiglia composta dai due coniugi di cui uno solo sia titolare di redditi deve allo Stato la stessa imposta sul reddito delle persone fisiche di uno scapolo con pari reddito, seppure con il beneficio della detrazione fissa di 180.000 lire.

I contribuenti tedeschi e francesi che si trovano in questa situazione pagano invece molto meno.

In Germania i redditi sono tassati con il sistema dello «splitting». La Francia adotta il «quotient familial». Tali me-

todi, che non si discostano eccessivamente uno dall'altro, in definitiva consistono nel dividere per due i redditi complessivi dei coniugi applicando poi a ciascuno le aliquote progressive.

L'imposta totale che ne scaturisce è ben più modesta di quella che si sarebbe ottenuta applicando le aliquote progressive al reddito posseduto da un solo coniuge.

Il prospetto riassuntivo che segue mette in evidenza l'imposta personale pagata nell'anno 1980 su redditi di 10, 20 e 30 milioni dai contribuenti francesi, tedeschi ed italiani, soli o con coniuge a carico (le cifre sono in migliaia di lire).

Francia

Reddito	Celibe	Coniugato
10.000	1.051	414
20.000	3.813	2.101
30.000	7.077	4.746

Germania

Reddito	Celibe	Coniugato
10.000	1.260	714
20.000	4.742	2.634
30.000	9.500	5.700

Italia

Reddito	Celibe	Coniugato
10.000	1.533	1.425
20.000	4.643	4.535
30.000	8.173	8.065

Dai dati si rileva non solo quanto siano ancora distanti tra loro i sistemi

di tassazione dei redditi familiari in Europa ma anche come sia diversa da Paese a Paese l'incidenza del prelievo tributario sui redditi delle persone fisiche.

Le nuove disposizioni non hanno affrontato alla radice il problema della tassazione dei redditi familiari, lasciandolo quindi irrisolto. L'aumento da 108.000 lire a 180.000 lire della detrazione d'imposta costituisce, infatti, poco più di un adeguamento monetario.

Il legislatore potrebbe comunque ritornare sull'argomento anche se soluzioni del tipo francese o tedesco comporterebbero per lo Stato minori entrate tributarie da compensare diversamente.

Altre detrazioni d'imposta

Com'è noto, hanno diritto alla detrazione per «spese di produzione del reddito» in misura fissa i soli lavoratori dipendenti. La detrazione è stata istituita per coprire, in misura forfettaria, le spese che i prestatori di lavoro dipendente sostengono per poter svolgere le loro mansioni (esempio: spese di trasporto, di aggiornamento professionale ecc.).

L'importo è stato elevato da 168.000 lire a 228.000 lire.

UN'INTELLIGENTE IDEA REGALO

Per i dipendenti Fiat una camera oscura LUPO KIT completa al prezzo ingrosso di Lire 119.000

In occasione delle feste natalizie Marvin, Via Lagrange 45, Torino (tel. 549.043-553.088) propone un'offerta speciale riservata ai dipendenti Fiat

e ai loro familiari. La confezione regalo Lupo Kit composta da: 1 ingranditore Lupo modello F1 o modello M2, 1 obiettivo Rodenstock Lupo

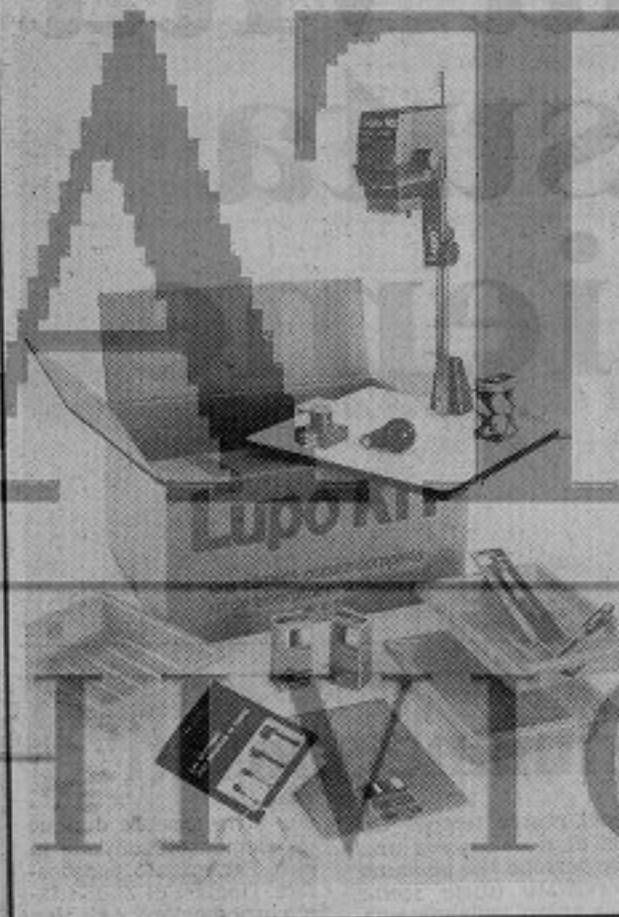
1=50 mm, 1 coppia di pinze per carta, 1 termometro di precisione, 1 sviluppo per negativi da 1 litro, 1 sviluppo per carta da 1 litro, 1 fissaggio da 1 litro, 1 pacco di carta da stampa 18x24, 1 lampadina giallo/verde, 1 lampadina opalina da 75 Watt.

In omaggio per i dipendenti Fiat e i loro familiari, il manuale pratico Lupo «La stampa in bianco e nero» (che permette anche ai principianti di imparare rapidamente) e quattro pacchi di carta da stampa 18x24.

Per i dipendenti Fiat, il set con un ingranditore F1 è offerto al prezzo ingrosso di L. 119.000 e di L. 145.000 quello con modello M2; tutti e due possono essere ricevuti contrassegno scrivendo o telefonando a MARVIN.

Vi ricordiamo inoltre le agevolazioni Marvin riservate ai dipendenti Fiat e ai loro familiari: sconto del 15% su sviluppo e stampa; 5% su apparecchi fotografici, cineprese, proiettori, pellicole; 10% su accessori fotocine e per camera oscura e su binocoli e microscopi; 30% su montature da vista.

Le feste natalizie sono imminenti: da Marvin potete trovare tante simpatiche e convenienti idee-regalo. L'unica cosa che non dovete dimenticare è il tesserino Fiat, che vi permetterà anche di fruire del posteggio sotterraneo gratuito collegato al negozio: l'entrata è in Via Rattazzi 4 bis.



CONTRO LA CRISI ENERGETICA

glamox

il pannello elettrico con l'anima in alluminio e il cervello elettronico

Tutti i pannelli Glamox sono garantiti 5 anni, e alcuni possono essere montati su ruote. Consumo medio L. 15 l'ora. I motivi che inducono un buon tecnico a scegliere Glamox sono molti, ma tre sono gli elementi fondamentali ed ineguagliabili:

Reflettore in alluminio Glamox. Favorisce la fuoriuscita dell'aria calda verso il basso. Riflette i raggi infrarossi. Procura un'irradiazione con il rivestimento esterno evitando scottature alle persone.

Diffusore in alluminio (brevettato Glamox) aumenta la superficie di contatto con l'aria. Abbassa la temperatura della resistenza per non bruciare ossigeno. La forma del diffusore in alluminio aumenta la convezione naturale dell'aria surgendo.

Termistore elettronico con economizzatore Glamox. Permette un più preciso controllo della temperatura mantenendo l'ambiente a temperatura costante. È programmato con un circuito integrato a ciclo di 30 secondi, permettendo un

anche da viano termico.

risparmio di energia dal 10% al 80%.

natale '81
regalatevi una porta
CORAZZATA TESIO
perché no?



MAPPANO (TO) TELEFONO 262.09.73/4/5

sconto speciale L. 100.000
dipendenti gruppo FIAT-LANCIA

RIVENDITORI DI FIDUCIA: Torino - PERUCCA SERGIO - Corso Verona, 26 - Tel. (011) 858.542 - MANNA S.A.S. - Corso Sebastopoli, 45/A - Tel. (011) 635.052 - 636.896 - Asti - M. NOLA Geom. Silvano - Corso alla Vittoria, 75 - Tel. (0141) 50.647 - Cuneo - L'ELETTRICA - Via A. Bassignano, 11 - Tel. (0171) 61.577 - Novara - RIFA - Regione Industriale S. Stefano - Tel. (0321) 399.616 - Vercelli - WILSON ELETTRICA - Via Petrarca, 3 - Tel. (0161) 61.491 - Vigliano Biellese (VC) - ELETTROR.D.M. S.n.c. - Via Marconi, 2/G - Tel. (015) 512.096.

Concessionario per l'Italia: J.M.E.S. S.p.A. "Locality America" - 11025 GIARRE (AO) - Tel. (015) 21.505 - 0155.62.44.8990

Vivere
oggi

Una vita vissuta insieme

di MARIA PIA TORRETTA

Perché si rimane sposati?

Perché la gente si sposa? Per amore, spesso. Per non stare sola, sempre. E poi perché sposarsi è normale e lo fanno tutti, per avere bambini e una donna (o un uomo) che si occupa di te, per sapere dove tornare alla sera. Magari per calcolo.

Perché la gente rimane sposata? Che cosa tiene insieme i matrimoni anno dopo anno, nonostante tutto quello che si dice «contro», da sempre? Non è facile dare una risposta a queste domande, anche perché non è facile trovare molta collaborazione fra i protagonisti di unioni riuscite.

Lo psicologo Dino Origi osserva che nelle coppie «in buona salute» — le «belle» coppie invidiate e ammirate da tutti per il loro accordo — c'è uno scambio di informazioni spicciolate e quotidiane: i soldi e le cose da fare, la salute dei figli e i voti a scuola, l'andamento della giornata trascorsa; mentre i matrimoni in cui si continuano ad analizzare stati d'animo e sentimenti, a mettere in risalto le differenze, sono quelli in crisi. E può essere una generalizzazione, ma certo è più facile che alla domanda «perché la vostra unione dura?» rispondano quelli che hanno qualcosa di cui lamentarsi.

Perché dunque, si sta insieme? «Perché insieme ci troviamo bene» è la risposta più bella, ma in fondo non dice molto. Chi è più preciso parla di interessi comuni (i famosi interessi comuni che chi non ha cita come un nodo fondamentale di disaccordo e chi ha vanta con orgoglio); dell'affetto-solidarietà che resta se (o quando) l'amore-passione evapora; della presenza dei figli; delle «cose» realizzate insieme o dei sogni condivisi; anche per le coppie sposate vale la norma che sempre nella vita è necessario avere qualcosa da aspettare.

Tutti questi sono però elementi validi — se valgono — oggi come dieci, o venti, o trenta anni fa. Non ce n'è qualcuno esclusivo, o quanto meno caratteristi-

co del nostro tempo? «Io direi di sì — osserva una delle persone che abbiamo intervistato (tutte scelte fra le unioni collaudate da almeno otto, dieci anni di matrimonio) — c'è molto di più, mi pare, la consapevolezza che «potrebbe non durare». Le nostre madri si sono sposate e hanno vissuto la loro vita coniugale nella convinzione che fosse, comunque, «per sempre». Qualche matrimonio finiva anche allora, ma ci voleva una tale energia per sopportare la disapprovazione della gente e le difficoltà pratiche riservate alla separata, che tutte le altre erano molto più dissuase che incoraggiate dal suo esempio. Oggi invece, — fermo restando che un fallimento matrimoniale resta un fallimento e che nessuno lo augura a nessuno — tutti conosciamo qualche donna rimasta sola che se la cava abbastanza bene, ed è un modello di comportamento con cui confrontarsi».

L'esistenza del divorzio con la possibilità almeno teorica di cambiamento

che offre sarebbe dunque un elemento di unione in più? Per quanto paradossale, l'ipotesi di uno «stiamo insieme perché gli altri si lasciano» ci è parsa suggestiva e abbiamo cercato di verificarne la diffusione. Così abbiamo scoperto che — se c'è chi non è per nulla scalfito dal pensiero che possa capitare anche a lui e, per quanti momenti di crisi attraversi, dal loro complesso riceve la carica per superarne l'ultima — molti considerano ormai il divorzio una realtà con cui fare periodicamente i conti, e i matrimoni che si sciolgono un'occasione per riesaminare il proprio.

«Un po' come succede a Capodanno con i buoni propositi — ci ha detto una donna di 35 anni, sposata da dodici — ad ogni separazione nel nostro giro di conoscenze mi ritrovo a fare un esame di coscienza. Sapere che potrebbe finire mi rende più attenta alle esigenze di mio marito, più sensibile ai suoi cambiamenti di umore. Così, in fondo, i guai degli altri ci portano a vivere meglio».

Durata della convivenza

Anni	%	Anni	%
meno di 1	1,1	9	4,8
1	4,6	10	4,1
2	6,3	11	4,1
3	7,0	12	3,8
4	7,1	13	3,8
5	7,1	14	3,2
6	6,5	15-19	11,6
7	6,0	oltre 19	13,5
8	5,4		

Ecco quanto rimangono insieme - le coppie che si separano

«E' il sesso che ci tiene legati»

«Noi stiamo insieme perché stiamo bene a letto. Mia moglie non lo ammetterebbe mai, è troppo ipocrita, e anzi in pubblico — quando si scherza su queste cose — si esibisce nel ruolo della donna virtuosa stanca dei miei «attacchi» continui, ma sotto sotto è lusingata, in un tempo in cui tante donne si lamentano della noia sessuale dei mariti. Perché vergognarsi, poi? Il sesso è molto importante nella vita di due persone, è una valvola di sfogo determinante».

«Noi litighiamo moltissimo perché abbiamo due caratteri opposti, crediamo in cose diverse, perfino la politica ci fa accapigliare. I miei amici lei li trova volgari, i suoi secondo me sono snob. Facciamo tutti e due un lavoro molto impegnativo e siamo sempre stanchi e nervosi. E mai, ovviamente, che io arrivi alla sera e trovi una bella cenetta pronta, perché lei torna dopo di me e non ha

nessuna voglia di mettersi in cucina. Del resto quando lo fa sono guai: una cuoca meno dotata di lei è difficile trovarla».

«Però mi piace. Ha qualcosa che non mi fa stancare. Mi ha attratto fin dall'inizio e continua a piacermi. Noi siamo di quelli che fanno l'amore dopo una bella litigata, e anche prima, se è per quello. Siamo fatti così, e così ci troviamo bene».

«Quelli che ci conoscono pensano sempre che stiamo per dividerci. Assistono alle nostre scene con un bel po' di imbarazzo e poi i miei amici mi dicono di cercare di trattarla meglio, le sue amiche danno a lei consigli di pazienza. Ma noi di queste storie non abbiamo nessun bisogno».

«Certo se l'attrazione che ci lega venisse a cadere non so come andrebbe a finire, ma non vedo perché dovrebbe succedere. Siamo sposati da dodici anni e ha sempre funzionato».

«Non potrei stare senza di lui»

«Andavo ancora a scuola, ero proprio una ragazzina — eppure la prima volta che l'ho visto ho pensato: mi piacerebbe sposarlo».

«Prima non mi ero innamorata di nessun altro, e dopo neppure. Non sono mai riuscita a «vedere» gli altri, di lui invece non vedo i difetti. Cioè: li vedo ma non mi danno fastidio, non molto. E' quello che capita durante il fidanzamento, a me dura da tutta la vita. Continuo a trovarlo affascinante. A volte, quando torna da un viaggio (per lavoro è spesso fuori città) mi emoziono: lo sento entrare in casa e mi viene il batticuore. E siamo sposati da 26 anni».

«Naturalmente anche noi litighiamo e stiamo senza parlarsi, ma quello che le mie amiche raccontano sempre da noi, l'abitudine, l'affetto che da anni ha preso il posto dell'a-

more) io non so che cosa sia».

«I figli? Sì, certo i figli sono importanti. I figli contano molto, con la loro presenza e anche con la loro assenza: quando sono fuori casa o quando siamo noi ad andarcene per una breve vacanza, si ha la verifica di come stiamo ancora bene insieme. Ogni volta li si rivede con gioia, perché ci era venuta la nostalgia del loro discorso, della loro vitalità, ma nello stesso tempo si ritorna con una piccola nostalgia della nostra solitudine a due».

«Stare bene insieme senza di loro ci rassicura sul fatto che non abbiamo bisogno di loro per stare bene. Anche se, lo ripeto, torniamo a riunire la famiglia, ogni volta, con grande gioia. Perché sto con mio marito è evidente, mi pare: non potrei vivere senza di lui».

La bambina... e un po' di

«La vita con mio marito è tutta come il mese di Natale. Ogni anno, all'inizio di dicembre, la decisione: quest'anno niente regali, è un'abitudine cretina, non vale la pena di coltivare una festa così vuota. Poi a metà mese comincio a cedere: ci sono i bambini che non si possono tradire in questo modo, ci sono quelle due o tre persone che un regalino te lo fanno comunque. Così mi metto a comprare. Finché gli ultimi giorni, contagiata dalla pubblicità, dai discorsi degli altri, dall'atmosfera della città che ogni volta si trasforma, mi butto nella follia, affannata, allegra, mi commuovo perfino... per ritrovarmi la sera di Natale stanca, delusa: ho speso un sacco di soldi e nessuno è contento di quello che gli ho regalato».

«Ecco, la vita con mio marito è proprio così. Da anni un tira e molla, più stanchezza che litigi, fiammate periodiche in cui penso che l'importante è abbandonarsi e vivere, senza troppe domande e pretese. Poi la frustrazione, l'inutilità degli sforzi toccata con mano, e di nuovo ci allontaniamo. Allora penso freddamente che dovrei decidere una volta per tutte, dare un taglio definitivo a questa cosa che non ha senso finché sono giovane. Tanto il no-

«La cosa più

«Lei mi sopporta, mi accetta per quello che sono, con tutti i miei difetti, mi capisce: questo è il suo pregio maggiore, ai miei occhi».

«Anch'io sto bene con lei, così come è. Fino ad oggi non mi sono mai pentito della scelta che ho fatto nove anni fa, quando ci siamo sposati, non ho mai desiderato sul serio di stare con un'altra invece che con lei».

«Certo non pretendo che sia la donna ideale: bellissima, bionda, ricca, colta, spiritosa, elegante, e insieme buona madre, buona



«Meno fedeltà più comprensione»

«Non è molto bello, forse non è nemmeno giusto che sia così, ma noi siamo insieme per i figli. Tutti e due li abbiamo messi prima dell'altro e al di sopra di ogni cosa, e sono loro che ci tengono uniti. Perché lui mi ha detto più volte che se ci separassimo non rinuncerebbe ai bambini, che non li lascerebbe a me e, a queste condizioni, visto che senza di loro sarei troppo infelice, a una separazione non posso neanche pensare».

Altrimenti, sì?

«Almeno qualche volta. Ma più che altro credo che se potessi tornare indietro non mi sposerei più. Io non ho mai provato il folle amore. A un certo punto ho deciso perché mi sono detta: un'altra persona che mi voglia così bene non la troverò mai. Però la vita insieme mi ha portato troppe rinunce non previste. Mio marito mi ha fatto maturare, mi ha dato molto affetto, ma non so se per questo valeva la pena di perdere la libertà, completamente».

Io non sono gelosa, lui invece è gelosissimo e possessivo: vivere insieme così è una fatica. Devi sempre rinunciare a tutte le cose che non si possono fare insieme. A me piacerebbe qualche volta andare a teatro o al cinema. Non possiamo andarci tutti e due perché uno deve stare con i bambini (sono ancora piccoli: il maschio ha sei anni, la femmina nove). Secondo me potremmo uscire a turno, ma lui non mi lascerebbe mai andare a teatro con le mie amiche.

È geloso che qualcosa possa piacermi, se fatto senza di lui.

«Così, una sera dopo l'altra, stiamo in casa. Io stiro, preparo un dolce per la merenda dei bambini, lui legge o guarda la televisione, o mi tiene compagnia mentre lavoro. E sono quelli, in fondo, momenti anche sereni. Perché quando mi vede nel "ruolo" che secondo lui mi spetta di donna tutta e solo occupata dalle cose di casa, si rasserenizza. Credo che una delle ragioni per cui stare con lui è una fatica è la mancanza di sensibilità, di comprensione che ha nei miei riguardi. Mai che se arrivo tardi alla sera abbia pensato lui di mettere una pentola sul fuoco. Ad apparecchiare il tavolo magari ci arriva, ma l'idea di fare da mangiare non gli va».

«Ma aspettasse almeno tranquillo. Invece no: mangiucchia, si innervolisce, io rientro stanca morta, carica della spesa e della fatica accumulata nel corso della giornata (come lui, certo, come tutti, non pretendo di avere l'esclusiva della stanchezza) e so già quale saluto mi aspetta: "Ma dove sei stata?" più o meno irritato a seconda della fame e di come è andata a lui, quel giorno».

«Poi mi vuole bene, lo so, non mi tradirebbe mai. È un marito onesto e le altre non le prende in considerazione, ma io vorrei forse una fedeltà meno oppressiva e più comprensione. Sono ancora giovane, ho solo trent'anni».

Rinunciare al passato e costruire in due

«Perché se lei dovesse scegliere qualcuno con cui vivere sceglierebbe me, e se io dovessi scegliere una donna sceglierei lei. Per questo stiamo insieme. E in mezzo ci sono gli interessi comuni e quelli non comuni che sono stati occasione di rinuncia a volte, ma che altre volte ci hanno portato a conoscere cose diverse da quelle a cui avevamo sempre pensato. Io per esempio ho messo da parte a poco a poco la musica e il biliardo, che in fondo mi piacevano ma neanche tanto, e invece mi sono scoperto grazie a lei la passione per la pittura. Lei ha abbandonato il pattinaggio ed è venuta a sciare. Così siamo riusciti a condividere tutto, tranne il lavoro naturalmente».

«Poi è arrivato il nostro primo figlio. Eravamo contenti, però anche un po' preoccupati. Quando una coppia non è molto affiatata, un bambino può diventare un fattore di unione

e fra l'altro un interesse in comune — ma se fra un uomo e una donna tutto va bene, il figlio è un grosso pericolo: date le difficoltà che fa sorgere, può togliere tempo al tempo da dedicare all'altro, tanto più quando la donna (e lo fanno tutte, non?) si trasferisce in lui completamente».

«Quello è stato un momento di crisi, fino a che anch'io ho accettato l'idea che quando si ha un figlio bisogna sacrificargli qualche anno della nostra vita. Allora mi sono gettato per reazione sul lavoro e in un anno abbiamo avuto la bambina, e trovare tempo per noi due è diventato uno sforzo sempre maggiore. Il nostro modo per essere vicini è telefonarci, spesso, nel corso della giornata, perché l'immagine dell'altro non scompare dalla nostra mente. In realtà non vogliamo perdere l'idea di avere ancora bisogno l'uno dell'altra».

«Naturalmente con il passare degli anni è sempre più difficile condividere tutto, rinunciare per esempio alle amicizie che uno dei due stringe e all'altro non piacciono, ma ci sono dei valori più importanti, e poi tutto sta a vedere se ne valeva davvero la pena. Perché uno non rinuncia a una cosa a cui tiene di più, non ci si sacrifica, io penso che il sacrificio non esista: esistono cose che soggettivamente valgono meno. Nel nostro caso quello che conta di più, credo, è che può aver salvato dopo dieci anni il nostro rapporto dalla noia delle cose che si fanno tutti i giorni e la stima che lo provo per lei e lei prova per me».

miei interessi e che adesso non ho più, ma la mia vita è molto più piena».

«Quando ci siamo conosciuti aveva una "linea" migliore di quella che ha ora, ma in mezzo ci sono stati i due bambini, e la presenza dei bambini è ben più importante per me. Sposarsi è difficile, sicuro. Qualche amico a volte mi chiede consiglio, e io rispondo sempre che non bisogna farlo, finché si hanno dei dubbi. Ma per me essere sposato è molto bello. È la cosa più bella che ho fatto nella vita».

affetto

stro matrimonio si è logorato a forza di incomprensione: da troppo tempo viviamo insieme senza avere più niente da dirci, se mai l'abbiamo avuto in passato».

«Siamo sposati da nove anni, ma in fondo non siamo stati sposati mai, non siamo mai stati due in uno. Le faccio un esempio: non abbiamo un interesse, dico uno, in comune, non l'abbiamo mai avuto. Ognuno dei due all'inizio ha rinunciato alle cose che gli piacevano di più, e che all'altro non interessavano per nulla. Abbiamo cercato un terreno comune di incontro: lo abbiamo fatto per amore, perché ci siamo amati molto, ma l'amore non basta: le differenze scavano la pietra, e noi siamo troppo diversi per stare insieme. Io sono permalososo, non ho senso dell'umorismo, mi basta pochissimo per deprimermi. Lui si arrabbia subito, e quando si arrabbia esplode e dice cose terribili su cui poi lo rimuginiamo per settimane».

«Perché allora rimaniamo insieme? Per la bambina che ha solo otto anni, per non dare un dispiacere ai genitori, per conformismo. In fondo ci vogliamo bene e nessuno dei due ha trovato un altro a cui volere di più. È l'affetto che ci tiene insieme, ma non a vivere bene».

bella che ho fatto»

amante, buona cuoca, quella che puoi sognare a quattordici anni. Quella è appunto la donna dei sogni. La realtà è un'altra e ci vuole concretezza nell'accettarla. Ma no, accettarla non è la parola giusta, può dare l'idea che io mi adatti a una situazione, che mi accontenti di quello che ho perché ce l'ho. Invece io sono contento. Per ogni rinuncia che ho dovuto fare il matrimonio mi ha dato in cambio qualcosa di molto meglio».

«A volte ho un po' di rimpianto per il tempo che in passato potevo dedicare ai

MAGAZZINI
FANTASTICO

offerte
FANTASTICHE

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA - BAMBINO
BIANCHERIA PER LA CASA
FILATI
CONFEZIONI IN PELLE

SCONTI PARTICOLARI AI DIPENDENTI
VISITATELI!!
Viale Radich 21 - GRUGLIASCO (TO)

COURMAYEUR
VALLE D'AOSTA
ITALIA **SKI**



SCONTO!
di 2500 lire

sullo ski pass giornaliero
per gli iscritti ai:

**CENTRI di
ATTIVITA' SOCIALI FIAT**



TORINO SUD

via graglia 6 (angolo via tripoli)
torino - tel. (011) 35.39.34

tutto ciò che gli appassionati
di musica sognano
le marche più prestigiose
prezzi validi e alla portata di tutti
sarete accolti
con simpatia e competenza
pensate per tempo
ai vostri regali di Natale

lezioni in sede di:
pianoforte, organo, chitarra,
flauto, fisarmonica

arrivederci!



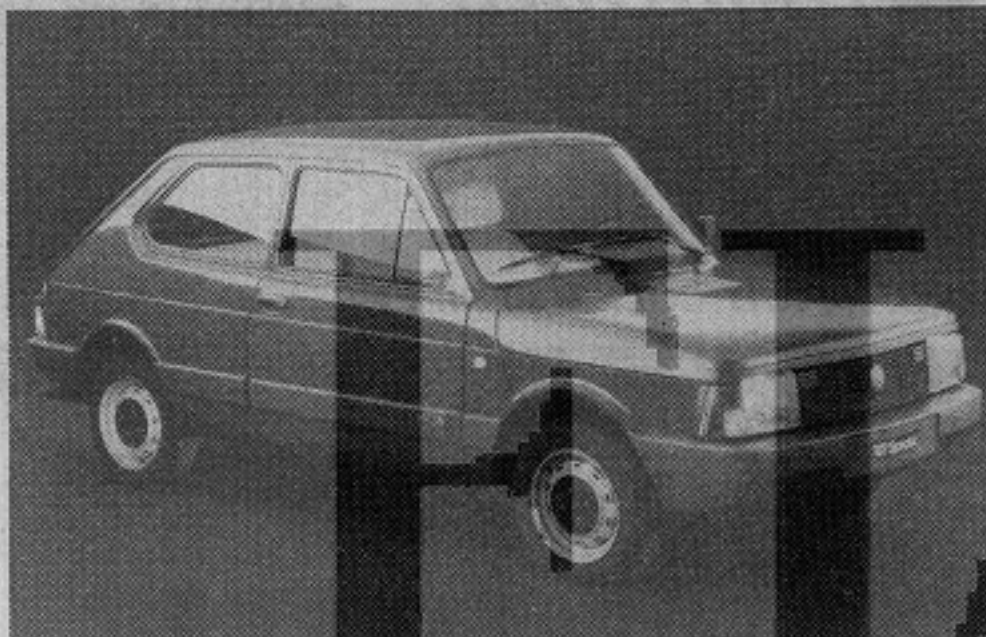
STRUMENTI MUSICALI
Music's Shop

di MUNCIGUERRA

TORINO NORD

corso potenza 177
tel. 739.82.41

Nuove 127 per nuovi



La 127 si rinnova per offrire le doti di comfort di una vettura di classe superiore con i consumi di un'utilitaria. Raffinate negli interni, migliorate nella meccanica, le nuove vetture hanno tutte le caratteristiche per mantenere il ruolo di prime nella classifica delle vendite. «Nuovo» motore per la versione Sport, che abbiamo provato in anteprima su percorsi difficili.

di ROBERTO LANZONE

Sei nuovi modelli e tre motorizzazioni per una vettura che ha toccato l'invidiabile traguardo dei cinque milioni di unità.

Passano gli anni e la 127 continua a essere la più venduta macchina in Italia, e non solo della sua categoria ma in assoluto: solo nei primi nove mesi di quest'anno 168 mila clienti hanno scelto un modello 127.

I motivi di questo successo sono noti e si possono sintetizzare in quelle che sono le caratteristiche primarie: economia di esercizio e massima affidabilità. Con la nascita della terza generazione, questi parametri vengono ulteriormente esaltati e la maggior cura nella realizzazione e i nuovi materiali adottati danno alla 127 terza serie un grado di comfort confrontabile con quello di vetture di categoria superiore.

La nuova gamma delle 127 è strutturata su due livelli di allestimenti: Special, a due o tre porte con motore 900 cc; Super, a tre o cinque porte, con motore 900 o 1050 cc con cambio a cinque marce. Per chi vuole la più potenza è disponibile la Sport: tre porte, 1300 cc, cinque marce.

La caratteristica che più distingue le nuove 127 è il frontale in resina, con calandra a disegno orizzontale, fanaleria di tipo avvolgente e paraurti in propilene che si prolungano fino all'arco ruote. La calandra è di tipo «a cuneo» per migliorare le caratteristiche di penetrazione all'aria e quindi abbassare i consumi a parità di prestazioni.

Sulle fiancate spiccano spesse fasce in resina per proteggere la carrozzeria dai piccoli urti e dalla proiezione di fango e pietrisco. Sulle versioni Super e Sport, la fascia protetti-

va è prolungata fino a toccare il filo inferiore della vettura ed è raccordata a codolini in resina sui passaruote anteriori e posteriori.

Rinnovata anche la parte posteriore dove troviamo, come sul frontale, gruppi ottici che raccordano gli spigoli laterali ed in cui sono inserite due luci di retromarcia e due antinebbia.

Comoda e accogliente

Seduti al volante ci si dimentica di essere su una vettura di classe 1000. Il comfort infatti e la ricercatezza nei particolari fanno pensare a un'auto di categoria ben superiore. Tutti gli interni delle 127 terza serie sono stati completamente ridisegnati, a cominciare dalla plancia, moderna e sobria.

Forse non ce n'era bisogno ma le nuove 127 sono state migliorate anche sotto il profilo meccanico. Un'indagine ha dimostrato recentemente che la 127 è la «mille» che si guasta meno frequentemente e in modo meno grave: si è cercato tuttavia di migliorarne ulteriormente l'affidabilità intervenendo soprattutto sul gruppo frizione-cambio. Sulle nuove 127 non sarà più necessario registrare la frizione, infatti ora è del tipo con cuscinetto a contatto e recupero automatico dei giochi. Sul cambio è stato adottato un comando a due aste e sono stati modificati i tiranti per aumentare la precisione e ridurre le corse di innesto.

La quinta marcia, così come i nuovi interni, contribuisce ad aumentare la silenziosità, ma soprattutto a contenere i consumi, consente infatti di viaggiare a 120 km/h a 4100 giri/min anziché a 4700.



Sembra di avere a disposizione due vetture diverse. Questa è la principale impressioni che abbiamo avuto durante la prova su strada della nuova 127 Sport. Due intensi giorni di guida sulle strade delle Langhe, dove alle tortuose stradine si alternano lunghi rettilinei, falsipiani, strade sterrate degne di un rally internazionale.

Sembra di avere due vetture, dicevamo, tutto dipende dalla pressione del piede sull'acceleratore. Piede «leggero», largo uso di terza, quarta e quinta marcia, e si viaggia in tutta rilassatezza, grazie anche ai comodi e avvolgenti sedili e alla silenziosità di marcia.

Prima, seconda, terza, il piede a tavoletta e la vettura

cambia volto. I 75 cavalli si scaricano sulle ruote e, una frazione di secondo dopo, sulla strada. Ed è corsa, piacere di dominare la potenza, di vedere sfrecciare via gli alberi. La strada d'improvviso sembra finire. Seconda, acceleratore, prima. Il muso della vettura si infila nel tornante, le ruote fischiano, la vettura s'inclina. Un attimo e la curva è già alle spalle.

Finalmente una lunga strada in piano, nessun incrocio, nessuna traversa. E' l'occasione per provare questo nuovo 1300, versione maggiorata del precedente 1050. Nell'istante in cui scatta il cronometro, via a tutto gas facendo attenzione a non fare slittare le gomme. Un chilome-

tro in 33 secondi e nove. Riepetiamo e facciamo meglio: 33" e 7. Con il precedente modello Sport non si riusciva a scendere sotto i 35 secondi. L'accelerazione è bruciante soprattutto nel breve spazio, abbiamo infatti toccato i 100 km/h con partenza da fermo in 12 secondi, cioè in due secondi in meno rispetto alla precedente versione.

Una tenuta impareggiabile

Chi aveva guidato una 127 Sport può parlare della sua tenuta di strada: per questa categoria di vetture è tra le migliori in assoluto, tanto che consente anche grossolani errori d'impostazione delle curve senza

Un'

per questo «punire» il pilota con reazioni pericolose. L'avantreno della nuova 127 Sport è stato rivisto completamente e ricalca i principi di quello della Ritmo. La vettura diventa così ancora più facile da guidare pur mantenendo il livello di tenuta che l'ha resa famosa tra gli appassionati delle piccole sportive.

Ammortizzatori un po' più morbidi per aumentare il comfort alle velocità elevate (massimo 165 km/h).

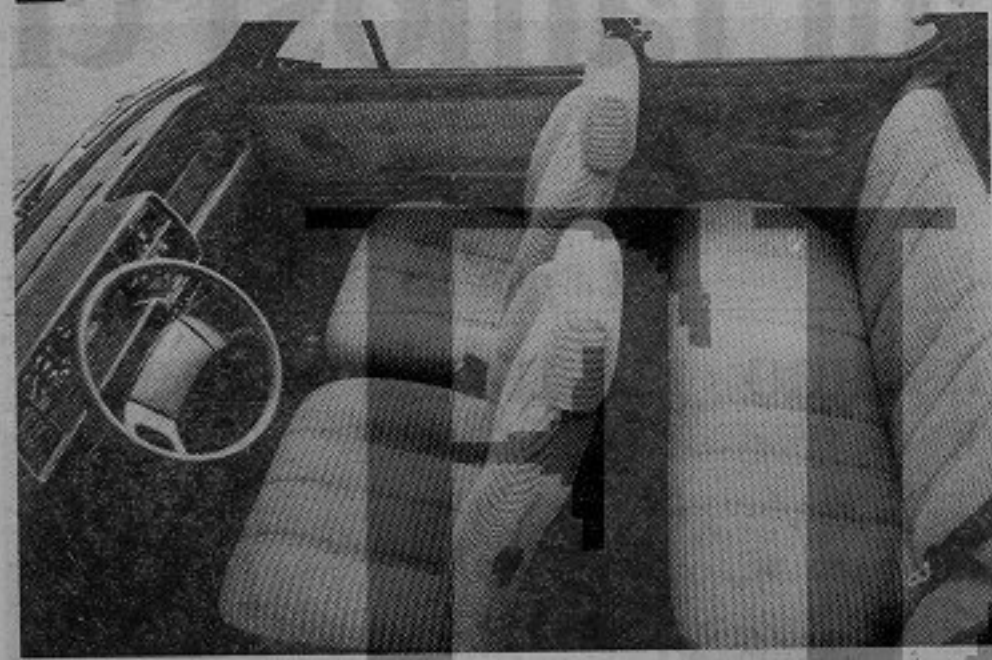
Il nuovo avantreno e il motore più potente sono i due fattori che determinano i due volti di questa vettura: sportiva quando la si «tira», docile e silenziosa nella guida tranquilla. Le doti di elasticità e di prontezza sono facilmente individuabili dalla coppia: la nuova 127 Sport offre una coppia massima di 10,5 kgm a soli 3500 giri/min, mentre il modello precedente dava 8,5 kgm di coppia massima a 4500 giri/min. Questo significa più «pastosità» di prestazioni e di conseguenza una più piacevole e anche una sensibile diminuzione dei consumi: a 120 km/h la vettura percorre (su rettilineo in piano) 13 chilometri con un litro di carburante.

Uno dei pochissimi punti deboli della 127 era la scarsa precisione dell'innesto delle marce, fattore particolarmente sentito nella versione sportiva. Quando si è impegnati a osservare la strada, a studiare le reazioni della macchina in un tratto impegnativo, la risposta del motore, l'aderenza delle gomme, l'innesto delle marce deve essere rapido, preciso, per non costringere chi guida alla perdita di preziose frazioni di secondo per far «entrare» la marcia.

Gli inconvenienti della serie precedente sono stati risolti modificando i tiranti di selezione e d'innesto, tanto che ora il passaggio dalla terza alla seconda, e viceversa, è quasi automatico, in quanto è praticamente inavvertibile il «buco» della folle. Molto meno rapido è invece il passaggio dalla quinta alla quarta, la cosa però è poco importante per la guida sportiva che sfrutta soprattutto i rapporti corti.



primati



auto due volti

Tanta grinta in più

Già sotto il profilo estetico la vettura denuncia una maggior aggressività. Spoiler anteriore sotto il paraurti e spoiler posteriore alla base del lunotto per aumentare l'aderenza al suolo alle alte velocità. spoiler sul tetto per migliorare l'aerodinamicità, così come le ruote, disegnate a filo vettura per non offrire resistenza all'aria. Presa d'aria sul cofano per garantire un perfetto raffreddamento.

Tutto nuovo anche dentro: plancia con strumentazione integrata da contagiri elettronico e manometro olio (per il resto è uguale alla Super). Sopra allo specchietto retrovisore c'è un orologio-cronografo digitale, studiato per cronometrare al decimo di secondo e con la possibilità di registrare il tempo di marcia, escludendo gli eventuali tempi di sosta.

Volante sportivo, tipo Abarth che offre in ogni caso una presa sicura.

Sobri gli interni, sia per scelta dei colori sia per i tessuti. Nuovo il tipo e la forma dell'imbottitura, più idonea della precedente nel mantenere correttamente il busto del pilota, soprattutto nelle strade con molte curve veloci.

Messa alle corde

Per calcolare il grado di sicurezza della vettura abbiamo affrontato diversi percorsi effettuando gli errori più grossolani in cui si può incorrere nella guida. Per esempio mettere la marcia in folle in piena curva pressa a forte andatura, sterzare e frenare a fondo nello stesso istante, scendere da una strada ripida in quinta e usare spessissimo i freni.

Anche in queste circostanze critiche la vettura non ci ha mai deluso e si è sempre mantenuta entro elevati limiti di sicurezza, sia per la notevole efficienza dell'impianto frenante, sia per la sorprendente tenuta di strada, data dalla corretta distribuzione dei pesi e dal baricentro basso.



In alto da sinistra: 127 Special, 127 Super e gli interni della Super. Di fianco e sopra alcuni momenti della nostra prova della Sport su strada nelle Langhe su un percorso misto.



UN'ESPLOSIONE di «MODA GIOVANE» e DI CLASSE

ABBIGLIAMENTO

SCEGLI IL MEGLIO

SCEGLI IL PIU'

SCEGLI



10% DI SCONTO AI DIPENDENTI

10122 Torino - Via Del Carmine 2 - Tel. (011) 556249





Noi finanziamo le compravendite immobiliari. Da anni facciamo solo questo e lo facciamo bene.

Il nostro sistema di finanziamento, denominato "mutuo su misura", permette di scegliere tra varie possibilità di rimborso:

- ☐ oltre alle rate costanti, prevede il rimborso a rate variabili, crescenti o decrescenti;
- ☐ il debito può essere estinto (anche parzialmente) in qualsiasi momento, ottenendo il rimborso degli interessi;
- ☐ le nostre rate rimangono fisse anche se il

tasso di sconto ufficiale dovesse aumentare;

- ☐ il nostro finanziamento è un vero mutuo ipotecario, il solo che permette la detrazione della quota interessi dalla dichiarazione dei redditi;
- ☐ nessuna spesa è richiesta per la proposta di finanziamento, la cui pratica verrà definita in brevissimo tempo.



fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
TORINO - PIAZZA STATUTO 15 - TEL. 546.466.565.245

TUTTO PER TUTTI





VIZIO MOBILI

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011) 96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

Pensando Natale

Cuochi famosi ci

Da Laudomia

Clara Casolaro



Poderi di Manciano (Grosseto). Clara Casolaro

Crostini con mozzarella

Ingredienti per sei persone: pane tostato, due mozzarelle, 1/2 etto di burro, 6-7 acciughe lavate, olio.

Come si prepara: tagliare il pane a fette, tostarle e preparare una salsina nel seguente modo: sciogliere sul fuoco il burro ed aggiungere le acciughe lavorandole fino ad ottenere una poltiglia che deve essere ammorbidita con un po' d'olio. Disporre su ogni crostino una fetta di mozzarella. Infornare e, appena il formaggio si è sciolto, versarci sopra un cucchiaino di salsa. Servire bollente.



Sformato di fettuccine

Ingredienti per 6-8 persone: un chilo e mezzo di fettuccine fatte in casa, ragu' di carne, besciamella, tre uova, una noce di burro, pangrattato.

Come si prepara: scottare le fettuccine, scolarle e metterle in una teglia piuttosto alta (imburrata e spolverata con pangrattato) insieme con il ragu', alla besciamella e alle uova intere ben battute. Coprirle con un po' di burro, una spolveratina di pangrattato e metterle in forno a 170° per 15 minuti circa. Perché lo sformato rimanga compatto, lasciarlo riposare prima di servire per 20 minuti.



Tacchino arrosto con contorno di patate

Ingredienti per sei persone: un tacchino, un etto e mezzo di pancetta fresca, uno spicchio d'aglio, rosmarino, salvia, due limoni, burro, sale, pepe.

Come si prepara: dopo aver pulito e strinato il tacchino, lavarlo internamente con acqua, limone e sale. Per il ripieno fare un battuto con la pancetta, lo spicchio d'aglio, il rosmarino, la salvia, il fegato del tacchino e rosolarlo tutto con una noce di burro, un pizzico di sale e poco pepe. Farcire con il composto l'interno del tacchino, imburrrare e spruzzare con il succo dei due limoni all'esterno. Cuocere in forno ben caldo, e a metà cottura aggiungere le patate tagliate a tocchetti piuttosto grossi. Sfornare dopo un'ora circa.



Ricotta frullata

Ingredienti per sei persone: cinque etti di ricotta del contadino, un bicchiere di cognac secco, un quadrato piuttosto grosso di cioccolato fondente, tre cucchiaini di zucchero.

Come si prepara: con un coltello a seghetto scheggiare bene il cioccolato e amalgamarne una parte con la ricotta, il cognac e lo zucchero. Lavorare tutto molto bene e, prima di servire, ricoprire il frullato con una pioggia del cioccolato rimasto.

Il gotico

Angelo Anselmo



Torino. Angelo Anselmo cordon bleu e presidente regionale

Ristretto di manzo ai tre filetti

Ingredienti per due litri di consommé: 500 grammi di polpa di manzo magra tritata, due albumi, un porro, una carota, un mazzetto di cerfoglio, due litri e mezzo di brodo di manzo, 100 grammi di petto di pollo bollito, 50 grammi di lingua salmistrata. Tempo di cottura: 50 minuti.

Come si prepara: sgrassare il brodo di manzo e lasciarlo raffreddare. Disporre in una casseruola la carne tritata, gli albumi e le verdure tagliate a tocchetti. Coprire con il brodo ormai freddo e mescolare con cura. Mettere sul fuoco e lasciar bollire senza smettere di agitare il contenuto della casseruola. Quando il liquido è giunto ad ebollizione far andare a fuoco lento per 50 minuti circa; passare infine il consommé con una mussola e aggiungere il petto di pollo, la lingua salmistrata. Tagliare gli ingredienti a striscioline molto fini e servire.



Tacchinella farcita ai marroni

Ingredienti per 12 persone: una tacchinella di tre chilogrammi circa, un chilo di marroni pelati e cotti, 500 grammi di salsiccia, 1/2 chilo di carne bianca di sanato, tre uova, 1/2 di litro di vino bianco secco, un etto di burro, 100 grammi di olio, sale, pepe, un rametto di rosmarino. Tempo di cottura: un'ora e 40 minuti circa.

Come si prepara: fare un impasto con la salsiccia, pulita della sua pelle, e la carne bianca e passare il tutto al tritacarne (coltello medio). Lavorare l'impasto in una terrina con sale e abbondante pepe, aggiungere le uova e le castagne intere, facendo attenzione a non sbriciolarle. Fare un'incisione sulla schiena della tacchinella con un coltello a punta cercando di eliminare tutte le ossa senza rovinare e spezzare il petto. Farcire con l'impasto la cavità ottenuta, e cucire la pelle con un ago da cucina e spago bianco. Imbrigliare quindi la tacchinella e adagiarla in una teglia unguendola con olio, burro, sale e qualche rametto di rosmarino, passare in forno e a cottura ultimata spruzzare con vino bianco. Presentarla a fette servendo a parte il sughetto di cottura caldo e ben sgrassato.



Soufflé all'Aurum

Ingredienti per sei persone: 80 grammi di burro, 40 grammi di farina, 1/2 litro di latte, una scorza di arancia grattugiata, cinque decilitri di Aurum, quattro amaretti molto grossi tritati, quattro tuorli d'uovo, cinque albumi.

Come si prepara: fondere in una casseruola piuttosto grossa una piccola noce di burro, unire la farina ed aggiungere immediatamente il latte bollito a parte con la buccia d'arancia grattugiata. Mescolare in continuazione, versare lo zucchero ed agitare con una frusta il composto ottenuto fino al primo accenno di ebollizione. Togliere dal fuoco ed unire i tuorli d'uovo, il resto del burro e, per ultimo, gli albumi battuti a neve ferma. Aver cura di continuare a rimescolare affinché l'impasto perda l'eccessiva leggerezza ottenuta con la lavorazione ed aggiungere gli amaretti battuti a neve. È importante ricordare che se il composto per il soufflé non viene sufficientemente affaticato, corre il rischio di smontarsi durante la cottura. Versare tutto in uno stampo per soufflé, imburrrare e spolverare con zucchero, riempiendolo fino a tre quarti di altezza. Cuocere in forno a calore moderato per 18-20 minuti. Servire molto velocemente.

La pignata

Antonio Vincenti



Bari. Due piatti tipici della Puglia, anguille e timballo di Natale

Spaghetti anguilla e pomodoro

Dosi: per 4 persone, grammi 500 di anguilla pulita e tagliata a pezzi; grammi 500 di pomodori pelati; grammi 50 di olio vergine di oliva; due spicchi d'aglio; prezzemolo, sale, pepe quanto basta.

Preparazione: mettere in una teglia l'olio e l'aglio; quando l'aglio assume un colore dorato versare i pomodori, il sale, il pepe e il prezzemolo (un ciuffetto); fare cuocere a fuoco lento per circa 20 minuti. Versare le anguille e far bollire ancora per 10 minuti. Con questo sugo condire la pasta; spaghetti oppure linguine.



Timballo di maccheroni al forno

Dosi: per 4 persone, grammi 400 di zitani spezzati (o comuni maccheroni); due mozzarelle; 50 grammi di pecorino grattugiato; un chilogrammo e mezzo di pomodori freschi; 50 grammi di carne tritata; una cipolla; 100 grammi di pancetta.

Preparazione: mettere insieme la pancetta, la cipolla i pomodori e preparare il sugo facendo cuocere a fuoco lento per 45 minuti, assaggiare e aggiungere sale quanto basta. Quando il sugo è pronto farlo passare nel passaverdura. Con la carne tritata preparare delle piccole polpettine che aggiungerete al sugo. Cuocere la pasta molto al dente in acqua salata, scolare e versare in una pentola, aggiungere un terzo del sugo e una spruzzata di formaggio. Mescolare il tutto. Mettere in una teglia rettangolare o in una pirofila la metà della pasta e aggiungere le mozzarelle a pezzetti, un po' di formaggio e metà del sugo rimasto. Aggiungere il resto della pasta su cui si versa il rimanente del sugo e del formaggio. Mettere in forno ben caldo per otto o dieci minuti.

preparano il pranzo

Vecchia Lanterna

Armando Zanetti



Torino. Armando Zanetti cordon bleu di fama internazionale

Spumone di anguilla marinata

Ingredienti per quattro persone: due etti di anguilla spolpata e precedentemente marinata, un cucchiaino di erbe fini (prezzemolo, maggiorana, timo, ecc.) oppure un cucchiaino di erba cipollina, due etti di pane imbevuto nel latte e strizzato, due uova sode, un etto di ricotta, due etti di mascarpone.

Come si prepara: passare al tritatutto l'anguilla, il pane, le uova, la ricotta e le erbe. Salare e pepare quanto basta. Foderare uno stampo da budino con gelatina liquida, aggiungere il composto e lasciare riposare per due ore prima di servire.



Timballo di semolino ripieno di cappone

Ingredienti per quattro persone: per il semolino: 1/2 litro di latte, un etto e mezzo di semolino, un cucchiaino di parmigiano, una noce di burro, due rossi d'uovo, sale e pepe; per il ripieno: quattro etti di pollo oppure quattro etti di cappone, salvia, burro, un bicchiere di vino bianco secco, un etto e mezzo di ricotta, un pugno di funghi secchi, due uova, pepe e sale.

Come si prepara: versare il semolino in uno stampo da timballo a pareti lisce e procedere per il ripieno nel seguente modo: arrostiti la carne di pollo o di cappone con un po' di burro, salvia e un bicchiere di vino bianco; passare al tritatutto la carne ed aggiungere la ricotta, i funghi, le uova, il pepe e il sale, mescolando bene tutto. Mettere il composto in una siringa da cucina e «sparare» il contenuto nel centro del semolino. Capovolgere il timballo su un piatto da portata e ricoprirlo con il sugo della carne arrostita.



Anatra al melograno

Ingredienti per quattro persone: un'anatra da un chilo e mezzo, un etto di burro, un cucchiaino di cipolla tritata e uno di sedano tritato, farina bianca, due melograni, 1/2 bicchiere di brandy, pepe e sale.

Come si prepara: lavare l'anatra, strinarla e tagliarla a pezzi piccoli. Fare andare in padella la cipolla, il sedano tritato ed il burro e friggere a «colore biondo», aggiungervi l'anatra, e dopo averla dorata e spolverata con farina bianca, sale e pepe, spruzzarla con il succo di due melograni e lasciare consumare. Aggiungere il brandy e dare fuoco. Coprire quindi con il brodo e «pippare» (sobbollire) per un'ora e un quarto. Preparare ed amalgamare in una terrina un rosso d'uovo con il succo di mezzo limone, 1/2 bicchiere di panna e versare la crema ottenuta sull'anatra a fine cottura.



Pandoro alla panna

Ingredienti per quattro persone: un pandoro, panna montata, marron glacé, frutta candita, zabaglione al cognac o al caffè.

Come si prepara: bucare il pandoro alla base, svuotarlo e riempirlo con panna, marron glacé e frutta candita. Richiudere la base, capovolgere il pandoro e versarvi sopra lo zabaglione.



Torino. Dalla cucina toscana le ricette di Gilberto Vannelli e dei cuochi Antonio Artesi e Francesco Marzo

Il gatto nero

Gilberto Vannelli

Crostini toscani

Ingredienti per otto persone: una cipolla bianca, una carota piccola, una gamba di sedano, salvia, rosmarino, 300 grammi di milza di maiale, 50 grammi di guanciale di maiale, 300 grammi di fegatini di pollo, due fegatini di coniglio, 100 grammi di capperi sottaceto, 50 grammi di acciughe sott'olio, scorza di limone.

Come si prepara: fare un battuto con sedano, carota, cipolla, rosmarino e salvia e soffriggere nel burro, quando tutto è ben dorato aggiungere i fegatini, la milza e il guanciale di maiale passati precedentemente al tritatutto. Cuocere per dieci minuti e allungare con brodo e acqua. Grattugiare la scorza del limone, tritare i capperi e le acciughe e fare bollire con poco sale e pepe quanto basta per due ore circa.

Tostare il pane (possibilmente toscano) a fette, inzuppare, da una parte soltanto, le fette nel brodo (preparato precedentemente) e disporre sulla parte «bagnata» un cucchiaino della salsina appena fatta.



Tortellini toscani

con sugo di carne

Ingredienti per il ripieno: due salsicce, un chilo di carne rossa (parte umida del collo o della pancia), due bracirole di maiale grasse, 50 grammi di riso crudo, un etto di salame toscano, un etto di costine, tre foglie di cavolo verza, 50 grammi di spinaci, tre uova, un etto di parmigiano, aglio, salvia, rosmarino, sale, noce moscata.

Come si prepara: far bollire in acqua con poco sale le costine, le foglie di cavolo e gli spinaci e, in una pentola a parte, il riso. Tagliare a pezzetti la carne rossa, le bracirole di maiale e le salsicce e soffriggere con salvia, rosmarino e tre spicchi d'aglio. Quando tutto è ben dorato, o quasi cotto, aggiungere il riso lessato, le verdure, il salame toscano a pezzetti e le tre uova e mantecare per 10 minuti. Aggiungere tre manciate di parmigiano, una grattatina di noce moscata, mescolare bene e lasciare riposare per 20 minuti prima di passare tutto al tritatutto. Fare la solita pasta fresca a sfoglia e riempire i tortelli. E' consigliabile preparare il ripieno un giorno prima perché il tutto si insaporisca bene.



Cappone bollito

Contorno di cipolline rosse sottaceto, peperoncini verdi e olive.

Ingredienti per 6-8 persone: un cappone di tre chili, una cipolla bianca, una carota, una gamba di sedano, sale.

Come si prepara: mettere in un recipiente fondo con acqua fredda il cappone, la cipolla, la carota e la gamba di sedano e fare bollire con poco sale per un'ora e mezzo circa.

Cucina di Edgardo

Edgardo Sandoli

(San Borio - Milano)

Risotto alla milanese

Sciogliere del midollo di bue a fuoco lento, far quindi soffriggere una cipolla tritata, quando la cipolla è cotta senza che abbia preso colore, versarvi mezzo bicchiere di vino bianco secco; ridurre a metà il liquido e mettervi il riso. Condire con sale e mescolare con il cucchiaino di legno. Aggiungere del burro morbido e cuocere ancora qualche minuto sempre mescolando. Sotogliere un grammo di zafferano in un po' di brodo e versarlo sul riso. Bagnare con brodo caldo finché il riso raggiunga la cottura che deve avvenire a fuoco vivo senza coperchio, avendo cura di rimediare di tanto in tanto. A parte fare sciogliere ancora un pochino di midollo, aggiungere sale e vino bianco, stemperare bene e insaporire con un altro grammo di zafferano sciolto nel brodo. Qualche minuto prima che il riso sia cotto aggiungere il midollo, una noce di burro e buon parmigiano grattugiato. Far riposare il risotto sull'angolo di cottura qualche minuto e poi servirlo in piatto di portata bollente.



Luccio in salsa

Prendere un bel luccio, pulirlo bene e lessarlo in acqua con una carota, una costola di sedano, una cipolla, due spicchi d'aglio, una foglia d'alloro, sale e mezzo bicchiere d'aceto. Mentre il luccio cuoce, preparare un trito con capperi, peperoni sott'aceto, prezzemolo, aglio e cipolla. A parte in un tegame porre abbondante olio e tre o quattro acciughe pulite e diliscate, riscaldare bene senza far bollire finché le acciughe siano ben sciolte nell'olio. Aggiungere il trito di tutti gli ingredienti, un po' di pepe, sale e un po' d'aceto. Lasciar sobbollire molto adagio per dieci minuti. Appena lessato il luccio, spolarlo e distribuirlo a pezzi sul piatto di portata. Versarvi sopra la salsa ottenuta in modo che ricopra tutto il pesce, lasciar riposare alcune ore prima di servire.



Torta Sbrisolona

Sbucciare e tritare finemente 200 grammi di mandorle. Impastarle con 200 gr. di farina bianca, 200 gr. di fiore di farina gialla finissima, 2 tuorli d'uovo, 200 gr. di zucchero, una bustina di vaniglia e la buccia di limone grattugiato. Lavorare assieme tutti gli ingredienti: l'impasto non deve risultare omogeneo ma a piccoli grumi o briciole. Per ultimo aggiungere 200 gr. di burro e mezzo bicchiere di Amarretto di Sarum. Mescolare e porre in uno stampo imburrato. Cuocere a forno caldo e servire spolverizzato con zucchero a velo.

Pensando Natale

IL GIOCO DEL ROMBO

RITIRA IL DADO

6 semaforo verde

7 fermata autobus

5 piccole spese

24 carrozziere

25 nebbia

4 dietrofront

23 mucca

HAI FORATO. VAI AL 16
DAL GOMMISTA

3 automobilista

22 foratura

33

2 pedone

21 carro attrezzi

32 parcheggio

31 vigile urbano

CERCA UN ALTRO PARCHEGGIO.
RITIRA

1 partenza

20 galleria

19 distributore

18 motociclista

ACCENDERE
I FARI

BENZINA

VRONNA

Acciaio europeo: strategie a confronto

Per tutta la prima metà di questo secolo, fare il calibratore è stato un mestieraccio. Molta responsabilità se il ferro veniva male, scarsi elogi se veniva bene. Uno doveva avercela veramente, la passione per i laminatoi, per dedicarsi a questo lavoro. Ma, in due parole, in cosa consiste il mestiere del calibratore? Si tratta di studiare e progettare, per ogni prodotto finito che l'azienda siderurgica ha in catalogo, forma e dimensione di tutti i passaggi di laminazione, dalla gabbia finitrice indietro fino alla «presa» in forno.

Detto così, sembra facile. Anche le evoluzioni della pattuglia acrobatica sembrano facili, a guardarle da terra. In realtà, sotto il disegno dei canali, che è poi il prodotto tangibile della calibratura, ci sono centinaia di ore di studio sulla deformazione plastica e centinaia di altre ore accanto alle gabbie di laminazione a rompersi il capo per capire quale degli innumerevoli parametri in gioco influisce su un difetto che sembra irriducibile.

Il calcolatore, nei relativamente pochi casi in cui può essere impiegato, ha sempre bisogno di interagire con l'uomo: gli chiede di fornirgli, sotto forma di numeri, quelle sfumature di esperienza che possono essere decisive per la riuscita di una laminazione. Mezzo tecnico e mezzo stregone, il calibratore in azienda è un po' come il professore di musica nel corpo insegnante di una scuola media: tutti sanno cosa insegna, ma nessuno in realtà è in grado di capire a fondo il suo lavoro.

Naturale, quindi, che questi individui abbiano cercato di costituire una loro «carriera musicale», per scambiarsi esperienze ed opinioni: è sorta così, nel 1950, l'Associazione Europea Calibratori, AEK nella sigla tedesca. L'Associazione è registrata in Germania. Il Paese europeo dalle più antiche tradizioni siderurgiche. Dato il suo carattere internazionale, non è retta da un presidente, ma da un praesidium composto da tre membri: Joseph Mauer (Metallurgique et Minières de Rodange-Athus, Lussemburgo), Hubert Menne (Roehling-Burbach, Germania Occidentale) e Ugo Suppo (Teksid Acciai, Italia).

I membri dell'AEK sono 200, da 26 nazioni di tutti i continenti. Si riuniscono ogni anno (nei primi tempi, due volte l'anno) in un Paese diverso, per conferenze e visite ad impianti, in un clima di reciproca stima ed amicizia.

Quest'anno il congresso dell'AEK — il cinquantunesimo — ha avuto luogo il 15 ottobre al Congress Centrum di Amburgo, Germania Occidentale. Architettura modernissima. Ragnatele di lampadine negli atrii: ce ne sono 20.000, da 25 candele l'una; ogni giorno ne cambiano 200. Sala delle conferenze piena: 176 persone, in prevalenza con targhetta



Produzione di acciaio 1980, in milioni di tonnellate (Mt), nei Paesi CEE (esclusi Danimarca e Irlanda, che assieme non raggiungono 1 Mt), più Germania Orientale (DDR) e Polonia. Il dato inglese (11,3 Mt) è falsato da alcuni mesi di sciopero avuti nel 1980: nel quinquennio 1975-79 la produzione si era mantenuta tra i 20 e il 21 Mt, mentre quest'anno si piegherà tra i 15 e i 16 Mt. Nei primi otto mesi del 1981, la produzione di acciaio nei Paesi CEE (Inghilterra esclusa) è diminuita di circa l'11 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1980.

arancione (calibratori): molte anche le targhetture azzurre (tecnici invitati).

Herr Menne dichiara aperti i lavori. Parla il professor Roman Wusatowski, direttore dell'Istituto Metallurgico Slesiano di Gliwice, Polonia, sul controllo della temperatura in laminazione. Durante un intervallo intervistiamo George Watson, capo calibratore della Darlington (Inghilterra), assieme al suo direttore di produzione, Alan Barras, in targhetta azzurra. Parliamo dei problemi del Regno Unito. «Mister Barras, la Darlington non l'abbiamo mai sentita nominare. Fa parte della British Steel Corporation?».

Inghilterra

«No. È una ditta privata. Si chiama Darlington and Simpson Rolling Mills e produce piccoli profilati speciali, soprattutto per l'edilizia e l'industria automobilistica. Anche se da voi siamo poco conosciuti, abbiamo parecchi rapporti con l'Italia: il più importante è un con-

tratto di 3 milioni di sterline con la Danieli di Buttrio per la fornitura di impianti di finitura per i nostri laminatoi. La tendenza attuale, da noi, è quella di laminare in continuo profili complessi, e in questo la collaborazione con la Danieli ci è stata preziosa negli ultimi cinque anni».

«Come è distribuita da voi l'industria siderurgica tra Stato e privati?».

«I grossi impianti integrati e le acciaierie tendono a gravitare nell'area dello Stato. I piccoli, generalmente privati, tendono ad abbandonare la siderurgia primaria per dedicarsi alle seconde lavorazioni e alla trasformazione. E' il nostro caso: produciamo 150.000 tonnellate/anno di profilati molto particolari, il 75 per cento delle quali esportate».

«Prospettive del mercato siderurgico?».

«Nell'immediato futuro non cambierà molto. Si fanno pochi investimenti, e solo per abbassare i costi contenendo il personale. Da noi l'80 per cento dei costi fissi riguarda la manodopera».

«Che cos'è più importante per vendere acciaio?».

«Tre cose, essenzialmen-

te: prezzo, consegne, qualità. Nell'ordine. Sulla qualità, importa che sia costante. Ma se uno dice al cliente: «Ti do una qualità migliore del 10 per cento a un prezzo superiore della stessa percentuale, quello sicuramente non ci sta. Sulle consegne facciamo grandi sforzi, anche di computerizzazione, per diminuire i tempi dall'ordine alla spedizione. Questo comporta investimenti a ritorno non immediato, che non sempre gli azionisti sono in grado di apprezzare».

Concluso questo colloquio, parliamo con Roman Wusatowski: «Professore, la Polonia sta vivendo una stagione molto critica. Come vede la situazione dal suo istituto di ricerca?».

Polonia

«La crisi che c'è nel mondo della siderurgia è certamente da noi molto amplificata dalla situazione venutasi a creare nel nostro Paese da un anno a questa parte. L'Istituto Metallurgico Slesiano lavorava molto sul pro-

getti di ricerca appoggiati dal governo, nell'intento di ottimizzare, a livello generale, l'utilizzazione dei metalli nell'industria. Oggi che le aziende tendono sempre più a conquistarsi una propria autonomia di gestione, il rischio è che non tutte abbiano sufficiente lungimiranza da guardare al futuro, cioè da puntare sulla ricerca. Inevitabilmente molte penseranno soltanto alla sopravvivenza, qui e ora; e ciò vale soprattutto per le aziende di minori dimensioni».

«Quale è il vostro problema più grave?».

«Sicuramente quello dei finanziamenti. Il nostro istituto ha un giro d'affari valutabile intorno ai 3 milioni di dollari/anno e finora, tramite il governo, i contributi finanziari ci giungevano a interesse praticamente nullo. Ora, con la tendenza alla decentralizzazione dell'economia, da un lato i finanziamenti si dimezzano, passando dal 60 al 30 per cento circa; dall'altro, su di essi dovremo pagare gli interessi bancari correnti».

Libera, pianificata o mista?

Dicevamo, un paio di mesi fa, che il mercato è ammalato e che l'economia è afflitta contemporaneamente da recessione, disoccupazione e inflazione. In quell'occasione avevamo lasciato passare, volutamente, una imprecisione: quella di identificare l'economia con il mercato. E allora, rimettiamo a posto le cose.

Il mercato è il campo di battaglia su cui si muove l'economia. La recessione si ha quando i beni trattati dall'economia non vengono assorbiti dal mercato. Terapia? La ricetta classica del liberismo, ripresa oggi dai monetaristi alla Milton Friedman, dice che bisogna tagliare le spese pubbliche e regolare il flusso di moneta. Cioè, alzare l'interesse sui soldi che le banche danno in prestito alle imprese e in tal modo diminuire la produzione dei beni non richiesti.

Controindicazione: si rischia di ammazza-re la gallina nel tentativo di farla fare meno uova. Lo sanno bene in Inghilterra: è così che si innesca il circolo vizioso della disoccupazione che peggiora la recessione. Allora, vecchio consiglio del dottor Keynes: facciamo intervenire lo Stato, ad esempio con grossi lavori pubblici che assorbiranno la manodopera eccedente. Sì, ma la massa monetaria impiegata per le paghe scatena l'inflazione.

Trovare un equilibrio è estremamente difficile. Non ci sono riusciti nemmeno i Paesi socialisti, dove tutto è rigorosamente pianificato, ma dove l'economia è davvero la scienza della miseria e la moneta non è confrontabile (e di fatto non è confrontata) con quella dei Paesi occidentali.

Evidentemente, la soluzione deve essere cercata in una economia di tipo misto.

Ci sembra validissimo il concetto di Raymond Barre, secondo cui (lo sosteneva anche Einaudi) un'economia sana presenta un equilibrio nei tre conti fondamentali, quelli dello Stato, quelli delle imprese, quelli con l'estero: entrate uguali uscite, giusto livello di accumulazione delle risorse finanziarie, esportazioni uguali importazioni. Per avere questo, nell'ambito di una libera economia, occorre introdurre una efficiente pianificazione. Sarebbe ora di farlo, visto che, come ha detto il presidente del Consiglio, ci stiamo battendo a spada tratta per contenere entro i 50.000 miliardi di lire (!) il deficit dello Stato per il 1982; e aggiungiamo, con scarse speranze di riuscirci.

Acciaio a confronto

Dal punto di vista della ricerca, l'industria di Stato è meglio di quella privata. Oltre ad essere ad alta intensità di capitale, quella dell'acciaio è un'industria ad alta intensità di ricerca, cioè richiede mezzi che difficilmente un privato può permettersi. E ciò specialmente adesso che i Paesi emergenti conquistano quote sempre maggiori dei mercati siderurgici, spingendo i Paesi industrializzati ad arroccarsi in aree tecnologiche sempre più specialistiche. Non è solo la recessione economica che fa diminuire la domanda; e anche lo sviluppo sempre maggiore dei materiali alternativi: le resine e, soprattutto, i materiali compositi e le fibre di carbonio. Per ora questi materiali hanno costi ancora proibitivi, ma occorre darsi da fare per mantenere all'acciaio il ruolo di materiale principe che riveste da oltre un secolo.

«Professore, mettiamo nei panni di un imprenditore siderurgico privato. Secondo lei, la strategia vincente è orientarsi al mercato o alla ricerca?»

«Non esiste una strategia semplice negli affari. Quella più conveniente è una strategia combinata. La ricerca è necessaria per il futuro dell'azienda, ma dobbiamo stare attenti: stiamo segnando il ramo su cui siamo seduti, perché migliorando la qualità diminuiamo il consumo unitario e quindi gli ordini. E' qui che interviene l'orientamento al mercato: bisogna cercare nuovi "utilizzatori", in senso lato, come dire cantieristica, edilizia, eccetera. Oggi che si tende a fare gli acciai "su misura", tutti gli acciai praticamente sono speciali. Questo influisce sui programmi dei laminatoi, diminuendone l'attività e aumentando di conseguenza i costi di produzione.

Ci sono impianti in Europa che vanno sotto il 60 per cento di attività: roba da chiudere bottega. Il punto cruciale di tutto, comunque, è il contenimento dei costi, ma dei costi totali: un trattore che costa al compratore il 20 per cento più di un altro ma tira avanti senza inconvenienti per cinque anni invece che per tre è senz'altro da preferire. Solo che non tutti afferrano al volo questa semplice verità».

Con Joseph Mauer, membro del praesidium dell'Aek, parliamo durante una passeggiata nel Parco Planten und Blomen. «Signor Mauer, la crisi della siderurgia, secondo lei, è provocata da un crollo di domanda?»

Lussemburgo

«Il mercato non è certo in tiro. La situazione economico-finanziaria delle aziende siderurgiche è andata deteriorandosi costantemente a partire dal 1974. Oggi siamo in situazione quasi stazionaria, un pianerottolo, diciamo. Però questa boccata di ossigeno è dovuta più a un lieve aumento dei prezzi che a un aumento della produzione.

«Che cosa significa per lei la parola marketing?»

«Intanto, non significa ricerca di mercato. Piuttosto, ricerca di nuovi prodotti, non da monte ma da valle. Si fa sempre più evidente la necessità di un marketing tecnico, fatto da tecnici che identifichino e comprendano i bisogni del cliente e siano in grado di valutare se è possibile soddisfarli in maniera conveniente».

Al Congresso, nel pomeriggio, parlano i signori Lauert (Stoccarda, Germania) sui torni per profili e Kabelitz (Plochingen, Germania) sull'uso di utensili ceramici nella tornitura dei cilindri. La giornata è chiusa dalla presentazione delle aziende che visiteremo, la Hamburger Stahlwerke e la Norddeutsche Affinerie, fatta dai rispettivi responsabili. Parliamo con Heinz Koch, un direttore della Krupp Stahl di Bochum, Germania, che in targhetta arancione è stato uno dei più attivi tra gli organizzatori del Congresso. «Dottor Koch, come sta di salute la Germania?»

Germania

«Abbastanza male, anche se ci sono altri Paesi europei che stanno peggio. Le razionalizzazioni da noi imperverano. In questi giorni si parla di una fusione tra il comparto acciai della Krupp, la Krupp Stahl, e la società Hoesch: oggi la Krupp impiega 85.000 persone, di cui 28.000 negli acciai. Questi 28.000 producono 390.000 tonnellate al mese di acciaio, mentre la nuova società, con soli 40.000 addetti, ne produrrà 7,8 milioni all'anno».

«Quale sarà la quota dello Stato in questa società?»

«Se nel giro di due o tre anni, come si pensa, dovesse aderire anche la Feine Salzgitter, allora lo Stato avrebbe il 33 per cento delle azioni. Non dimentichiamo però che il gioco è complicato dal fatto che un quarto della Krupp è in mani arabe».

«Cosa dobbiamo fare per uscire dalla crisi?»

«Tutte le aziende siderurgiche, e specialmente quelle che hanno scarsa liquidità a breve, dovranno adeguare la propria capacità al livello della domanda. E' ciò che stanno facendo le aziende tedesche e che le porterà sicuramente a bilanci positivi già nel 1984 o al massimo nei primi mesi del 1985».

«Basterà questo adeguamento anche per il resto dell'Europa?»

«No. In realtà non basta nemmeno per la Germania. Dobbiamo metterci in testa che gli acciai comuni dobbiamo lasciarli fare ad altri mentre noi dobbiamo dedicarci alle alte qualità, ai prodotti finiti. Questo richiede un certo tipo di investimenti, che noi stiamo facendo e che, assieme ai provvedimenti di cui parlavo prima, nel giro di tre anni porteranno la Germania in una posizione preminente sui mercati dell'acciaio. A livello del commercio europeo, anzi mondiale, il fattore fondamentale è decisivo sulla competitività delle singole economie nazionali e poi il tasso di inflazione. Per il nostro Paese, i calcoli per il prossimo anno prevedono il 7,8 per cento».

«Un giudizio sulla politica Cee».

«L'azione del visconte Davignon presenta aspetti positivi, nel suo sforzo per far aumentare i prezzi dell'acciaio. Facciamo attenzione però al fatto che noi non siamo un Paese di acciai ma un Paese che vive su un tessuto industriale vasto e composito, che ha bisogno di acciaio per espandersi. Se noi siderurgici facciamo aumenti eccessivi di prezzo, rischiamo di tirare il collo alla nostra gallina dalle uova d'oro. Non ha senso auspicare una ripresa del comparto siderurgico al di fuori del contesto generale dell'economia di un Paese».

Notizie della Azienda

Macchina giapponese alla Vertek

In novembre è entrata in produzione alla Vertek di Condove una modernissima macchina di trafilatura. Si tratta della prima installazione in Europa della giapponese Miyazaki, con un tiro di 30 tonnellate, un diametro massimo trafilabile (grezzo) di 45 mm e una capacità di 55 mila tonnellate-anno a 15 turni settimanali.

Tutte le sue funzioni, compreso il taglio a lunghezza ottimale degli spezzoni di coda, sono automatizzate e governate da un microprocessore. Tondi ed esagoni di dimensioni che fino ad oggi potevano essere trafilati soltanto da barra a barra vengono in questa macchina trafilati, a 55 m/min, da rotolo a barra, con produttività evidentemente maggiore e mantenendo alti livelli di qualità in termini di finitura superficiale e caratteristiche geometriche del prodotto.

Progettata con rigorosi criteri di ergonomia, la Miyazaki ha un sistema di aspi a diversi movimenti che rendono minimo lo sforzo dell'operatore nelle fasi di carico del rotolo e di imbocco della punta.

Laminazione concluso il corso

Si è concluso a Milano il corso sulla teoria e pratica della laminazione, con gli ultimi due dei sei moduli in cui si articolava, quello sulla laminazione a freddo e quello sui tubi.

Il volume che raccoglie i testi del corso ha subito difficoltà organizzative in fase di stampa. Uscirà comunque entro dicembre, e nel prossimo numero di «IllustratoTeksid» ne precisiamo le modalità di acquisto.

Colata continua billette

All'Acciaieria 1 della Teksid Acciai è stato completato il montaggio della nuova colata continua billette e sono iniziate le prove a caldo. La macchina, costruita dalla Voest Alpine, ha una capacità massima di 300 mila tonnellate/anno e può produrre, su 5 canali, billette da 90 a 190 mm.

La sostituzione delle colate in lingottiera con i sistemi a colata continua costituisce una naturale tendenza nelle acciaierie moderne perché consente di saltare una lavorazione intermedia (sbozzatura al blooming) con notevoli risparmi energetici e minori sprechi di materiale.

Segretarie e robot nello stesso ufficio

di ANNIBALE IZZO

Se il futuro fosse così..

«Ma, insomma! — disse Philip, il televisore all'estrema sinistra del tavolo semicircolare — Quando si decide George ad arrivare?». In un angolo dell'ufficio, fuori dal raggio visivo della telecamera, George lanciò un'occhiata all'orologio digitale sospeso a mezz'aria. November 23, 1985 — c'era scritto — 10.08. La riunione intercontinentale del giovedì era per le 10.

«Piano col fard, Evelyn! Finisce che sembra un mascherone!». La segretaria cercò di sfumare il colore sulle guance del capo. Era arrivato in ritardo in ufficio, alle nove e mezzo. La sera prima aveva portato a cena fuori alcuni grossi clienti: troppo Bordeaux e conseguente nottataccia. Stamattina era bianco come un asciugamano. Fortuna che, da quando era stato installato il sistema Intercom, tutte le segretarie dei dirigenti tenevano a portata di mano l'armadietto del trucco.

Mentre il televisore che si chiamava Frank stava dicendo «Visto che non arriva, cominciamo da soli. George si siede alla poltrona presidenziale, aggiustò la posizione del microfono e sorrise. «New York al posto di combattimento — disse — scusate il ritardo, ma stanotte ho dormito molto male». «Anch'io — brontolò Frank da Hong Kong — e siccome qua è notte e ho voglia di andare a letto, cerchiamo di sbrigarci».

Ecco, questo era l'inconveniente principale dell'Intercom. Una rete di satelliti permetteva di tenere un comitato di direzione collegando istantaneamente i cinque continenti, ma il sole non c'era stato modo di convincerlo: continuava ad illuminare a giorno solo una metà del pianeta e a lasciare l'altra metà al buio. Così, i dirigenti delle grosse multinazionali, a turno, si sobbarcavano le levatocce notturne per le riunioni intercontinentali.

«Ho preparato un rapporto di previsione sulle vendite di word processors a fine anno — cominciò George — ve lo mando per Teleprint». I word processors erano un matrimonio riuscito tra macchina da scrivere e calcolatore, con un video che permetteva di esaminare il testo scritto, correggerlo, spostare paragrafi, cambiare istantaneamente caratteri tipografici, metterlo in memo-

ria e, naturalmente, stamparlo su carta. Evelyn ne aveva sulla scrivania uno che permetteva persino di utilizzare lo schermo in due metà: quella superiore appunto per trattare e modificare il testo da comporre; quella inferiore per richiamare contemporaneamente dall'archivio elettronico un qualsiasi documento da consultare.

Prese il foglio che George le porgeva e lo infilò nel Teleprint. Premette i sei pulsanti individuati dalle scritte Londra, Parigi, Francoforte, Roma, Hong Kong, Tokyo e attese. Nel giro di pochi secondi, uno dopo l'altro i sei pulsanti si accesero. «Ricettato!», disse Philip da Londra. «Anchor!», disse Anthony da Roma con sollievo (fino a mezzogiorno del 23 le linee telefoniche erano rimaste fuori uso, per un nubifragio che lunedì aveva devastato la zona di Fiumicino).

Ci fu un po' da discutere e la riunione andò avanti fino alle 11.30, ora di New York. Il riscaldamento era diventato soffocante. George premette un pulsante e gli schermi davanti a lui divennero bianchi. Si alzò puntellandosi con le braccia tese sui braccioli della poltrona. «Fammi sette copie di questi documenti, per le filiali. Ma prima toglimi questa roba dalla faccia e fammi un caffè».

Evelyn lo guardò con una vaga espressione di rimprovero. Erano 15 anni che lavorava con George, da quando, appena assunta, era stata destinata alla filiale che lui dirigeva. Oggi di anni ne aveva 35 ma, pur essendogli affezionata e praticamente indispensabile, non riusciva ancora a digerire il suo modo di chiedere le cose. Se lo ricordava benissimo quel marzo del 1980, quando aveva cominciato. George con tutti i capelli neri, lei che non sapeva usare le fotocopiatrici con il fascicolatore, l'aranciata versata sulla giacca.

«Guarda che hai dimenticato l'originale in macchina», disse con voce educata la fotocopiatrice. Per un attimo, ebbe davanti agli occhi la cuginetta che a Firenze l'estate prima leggeva Pinocchio: la sorpresa di Geppetto a sentir parlare il ciocco di legno. Mormorò un «grazie» che la macchina, ovviamente, non poté apprezzare. Adesso le fotocopiatrici parlavano, anche: se si

guastavano, erano capaci di dirti dove avevano male.

L'ufficio era molto cambiato, in 15 anni. Ogni scrivania aveva un personal computer collegato con la banca dei dati centralizzata. Non c'erano più armadi pieni di cartelle e di classificatori. La posta arrivava e veniva smistata per via elettronica. Tutto l'archivio era a disposizione premendo pochi tasti del word processor. Ogni ufficio aveva uno schermo a colori, grande come una finestra, su cui il Videotel, un sistema misto televisore/telefono/calcolatore, poteva far comparire a richiesta qualunque informazione sulla città o sulla nazione. Il telefono, oltre a poter trasmettere disegni e documenti, riconosceva la voce del proprietario: bastava dirgli il nome della persona desiderata e lui pescava nella sua memoria il numero, lo componeva e lo ripeteva finché non trovava la linea libera.

Qualcuno aveva anche una macchina per il caffè che obbediva alla voce. Ma George non l'aveva mai voluta nel suo ufficio. «Gli piace ancora quello che faccio io», pensò Evelyn con soddisfazione, mentre lui alzava appena gli occhi e rispondeva con un grugnito al «Voilà, masochista della donna».

Questo racconto è stato pensato, e usato, come una provocazione per le segretarie che intendevamo intervistare.

Illustra vari elementi dell'office automation, cioè dell'insieme delle macchine studiate per automatizzare il lavoro nell'ufficio del futuro. Ma in realtà è stato un pretesto per mettere il naso nel lavoro di segreteria, spesso poco conosciuto e, soprattutto, poco riconosciuto.

Cosa ne è venuto fuori? Diciamo in pochissime parole. Quando vengono responsabilizzate, le segretarie esprimono al meglio la loro professionalità. Diplomazia e sensibilità sono le attitudini ritenute più importanti. Rapporto umano e varietà del lavoro le caratteristiche più gratificanti.

L'office automation è considerata una facilitazione; nessuna delle interviste ritiene però che un gruppo di macchine, per quanto sofisticate, possa prendere domani il posto della segretaria. Per fortuna, aggiungiamo noi.



Piera Fogliatto, segretaria alla Pubblica della Teksid Accini, alle prese con un word processor. Da destra: la tastiera, il video, l'unità di memoria a dischi con sopra la stampante

A che punto siamo

Chiediamo all'ing. Arrigo Tonnarelli, responsabile Norme e Procedure nell'Organizzazione e Sistemi della Teksid S.p.A., a che punto è l'office automation nella nostra azienda. «Come nella grande maggioranza delle industrie italiane, siamo nella fase di studio dei sistemi esistenti. Schematizzando, l'esame procede lungo tre strade, ciascuna — diciamo — con due carreggiate: word processing, personal computing, reti di telecomunicazione».

«Il word processing, o trattamento automatico dei testi scritti, può essere a basso livello (macchine da scrivere con memoria, adatte a lavori dattilografici ripetitivi) o ad alto livello (veri e propri calcolatori con programmi specializzati)».

«Il personal computing prevede da un lato l'adozione di piccoli calcolatori dedicati al singolo ente, o alla singola persona, con gestione autonoma di piccoli archivi; dall'altro, l'allacciamento mediante terminali di singoli posti di lavoro con gli archivi centralizzati».

«Mentre questi rami dell'automazione dell'ufficio possono operare a livelli di coordinamento relativamente bassi (abbiamo attualmente in prova come "muletto" sia word processors che personal computers), le reti di telecomunicazione, telefoniche e telex, richiedono una visione più strategica del problema; le due carreggiate qui accennate riguardano le comunicazioni interne e quelle esterne; in fondo a questa strada, per la verità ancora lunga da percorrere, c'è la posta elettronica».

«Ben vengano le macchine, ma al nostro servizio»

Renata Tempesta, 28 anni, casalese, sposata, e Carla Ortu, 25 anni, di Foligno, «scapone» da quattro anni in corso di vita. Insieme da due anni all'Organizzazione della Teksid, si integrano perfettamente sul lavoro. Renata, controllata e tranquilla, anche se qualcosa ogni tanto le sfugge dentro; Carla, brillante ed estroversa, con insospettabili tratti di dolcezza. Vivono un momento delicato: il capo, un direttore con cui Renata lavorava da nove anni, è stato licenziato. Per ora, ha assunto un alto incarico in un'altra città e ha dovuto lasciarle.

Renata, è così importante il fattore umano nel vostro lavoro?

È determinante. Forse la nostra è stata un'esperienza particolare, ma abbiamo avuto un'autonomia e una varietà

di compiti che andava ben al di là del rispondere al telefono o tener aggiornata l'agenda: era una delega di rapporto con i collaboratori e di gestione della corrispondenza, anche a livello di contenuti, che ci faceva sentire veramente utili e che ha contribuito moltissimo a sviluppare le nostre capacità».

«Io — dice Carla — ho cominciato da zero, facendo la dattilografa. Il passaggio dalla scuola all'ufficio è stato molto brusco; non eravamo state preparate all'ambiente aziendale, spesso freddo e difficile da capire nei suoi codici e nei suoi meccanismi più nascosti. Poi, un giorno, il tuffo. Mi hanno assegnata a un vicedirettore, e lì ho imparato un po' di tutto. Forse era un po' troppo per la mia scarsa esperienza: facevo un mucchio di straordinari e quando

è arrivata Renata, da un lato, sono stata molto sollevata. «Gelosie?». «Solo un po' di disagio, i primi due giorni. Poi ho capito che lavorare insieme poteva essere un'ottima occasione di sviluppo professionale».

«Ecco, questa è un'altra cosa importante — interviene Renata —: avere qualcuno che all'inizio ti dia quello che la scuola non può dare; che ti faccia capire quali cose sono importanti e quali no, come organizzare la tua giornata e come aiutare il tuo capo a organizzare la sua. Stenografare e battere a macchina sono solo un punto di partenza. Quello che conta moltissimo è la sensibilità, il saper tenere i rapporti con le persone».

«Come vedete il problema dell'office automation?».

«Un ufficio come il nostro non si avvantaggerebbe molto di tutti gli strumenti che voi avete illustrato. Abbiamo macchine da scrivere con memoria, ma non le utilizziamo a fondo, perché il nostro lavoro dattilografico non è di tipo ripetitivo. Abbiamo invece un importante lavoro di archivio e documentazione. Ecco, qui ci aiuterebbe molto una banca dati centralizzata, accessibile via terminale. Comunque, l'office automation resterebbe un fatto accessorio; in nessun caso le macchine potrebbero sostituire il nostro lavoro».

Da parte sua, Carla non le ama molto, le macchine. Le piacerebbe piuttosto avere la filodiffusione come sottofondo, ma non disco-music: qualcosa di romantico. «Secondo me — dice Renata — conta molto vivere in un ufficio accogliente, perché in fondo ci trascorriamo la maggior parte della giornata: ma per renderlo tale è anche indispensabile dargli un'impronta personale».

Silvana Accastello lavora da dodici anni alle Fonderie Alluminio di Carnagnola, paese dove è nata nel 1950.



Silvana Accastello

Sposata, un bimbo di tre anni e mezzo, ha cominciato nella Segreteria Tecnica e oggi ha la segreteria della Direzione distrettuale.

«Secondo me, per far bene questo lavoro occorre una predisposizione di fondo: disponibilità al rapporto con gli altri e grande adattabilità. Dico questo perché di capi ne ho cambiati sette, e praticamente non ne ho trovati due uguali tra loro. Attualmente mi viene data molta responsabilità, nei limiti delle mie competenze, e questo, pur aumentando il mio impegno, mi dà notevoli soddisfazioni: il lavoro mi piace e ce la metto tutta per svolgerlo in maniera niente affatto superficiale».

«D'altro lato, io ho un carattere allegro: penso che questo aiuti a sollevare molte situazioni e a lavorare in buona armonia: in fondo, vuol dire molto il modo con cui si porgo-



Rita Venuti

no determinate notizie o informazioni. Altre caratteristiche per completare l'identikit della segretaria? Diplomazia e riservatezza. Infine, anche se può sembrare banale, tanta memoria; oppure, carta e matita quanto basta».

«I suoi compiti?». «Tantissimi, e difficili da descrivere: un giro enorme di informazioni e di corrispondenza. Il telefono da tenere a bada ogni momento. Salti mortali per gestire il tuo tempo e quello del tuo capo. Riunioni da organizzare, e da seguire, anche se lateralmente. Ma è vita che scorre, tutt'altra cosa che l'acqua stagnante di una mansione di sola routine. La varietà del lavoro ti fa passar sopra anche alle fotocopiatrici che sono ancora mute ma in compenso talvolta si inceppano; e allora sei tu a parlare! Applicazioni di office automation? Non ne vedo molte, a livello di sfrutta-

mento economico delle macchine. Certo che un Videotel, magari in comune con altri enti, ci sarebbe utile, con le centinaia di viaggi che ci tocca organizzare ogni anno».

Rita Venuti, torinese, è passata segretaria di direzione alle Fucine nel 1964, a vent'anni. Era entrata due anni prima, con mansioni varie. Ha capelli neri e, afferma, un carattere estroverso. Si vede che ha un forte autocontrollo, perché misura i gesti e sceglie con cura le parole. Va d'accordo con tutti, e non potrebbe essere altrimenti, visto che considera fondamentali la diplomazia e la sensibilità a capire le situazioni.

È molto soddisfatta del suo lavoro, che definisce, sorprendentemente, «tranquillo». Sarà perché riesce facilmente a semplificare e a organizzare i problemi che tutti i giorni si presentano alla sua scrivania.

«Ci sono aspetti negativi nel suo lavoro?».

«Sì, uno: quello dell'orario. Personalmente ho avuto sempre capi molto comprensivi, ma conosco colleghe oppresse da orari impossibili e talvolta costrette a rinunciare per lunghi periodi ad avere una vita privata. Questo è certamente un punto negativo: non si vive di solo ufficio».

«Come ha trovato il nostro racconto?». «Divertente, plausibile e, sotto certi aspetti, allucinante. Nel 1995 certamente l'ufficio sarà pieno di macchine: io, fortunatamente, sarò in pensione. Oggi il mio lavoro è interessante perché ci sono veramente rapporti umani. Domani non sarà più così bello. Fortuna che, nel finale, l'episodio del caffè lascia ancora un briciolo di speranza».

«Ma non salva nulla del nostro macchinario?». «Penso che il Videotel potrebbe essere uno strumento importante, per tenersi aggiornati su imprese, associazioni, riviste, orari e così via».



Renata Tempesta



Carla Ortu

Appuntamento al Conservatorio



Paola Mariotti



Francesca Pagnini

Teksid offre agli amici e agli appassionati di musica un interessante concerto per flauto e pianoforte.

L'appuntamento è per le ore 21 del 18 dicembre, al Conservatorio G. Verdi di piazza Bodoni, Torino.

Gli inviti potranno essere ritirati all'ingresso fino a esaurimento.

Prima di commentare brevemente i cinque pezzi di musica classica moderna che verranno eseguiti, presentiamo il brillante duo cui è affidata la serata:

Francesca Pagnini insegna flauto al Conservatorio di Pesaro; è stata allieva di J. P. Rampal e di Severino Gazzelloni.

Paola Mariotti, diplomata in pianoforte con Luisa De Sabbata e in clavicembalo con Edda Vignadelli, occupa la cattedra di pianoforte principale presso il Conservatorio di Pesaro. Entrambe hanno ottenuto successi in campo nazionale e internazionale.

Questi i brani in programma:

Siciliana e Burlesca di Alfredo Casella, apre la serata. Singolare contrasto tra una prima parte dal ritmo dolce e cullante e una seconda di estrema galezza e concentrazione.

Albumblatt, Opera della maturità di Ferruccio Busoni. Un intellettualismo talora esasperato, una costante

aspirazione alla purezza formale in accesa polemica antiromantica. L'artista concepisce la musica come una scienza, mira a cogliere nell'arte contenuti spirituali assoluti rifuggendo da ogni effusione sentimentale e da ogni compiacimento edonistico.

Sonatina 1922, Darius Milhaud a Parigi nel 1918 viene a contatto con gli ideali estetici propugnati da Satie e da Cocteau e si lega al cosiddetto «Gruppo dei Sei». A questi anni densi di fermenti e novità risale la composizione della «Sonatina» per flauto e pianoforte in cui gli stili della nuova arte (rifiuto delle suggestioni impressionistiche, uso smaltito della dissonanza, impiego della politonalità) appaiono già del tutto assimilati.

Sonatina 1934 è di Philippe Gaubert, compositore francese (1879-1941) direttore d'orchestra, flautista di eccellenza incompensabile per la sua produzione musicale vasta e varia, continuatore dello stile francese che ritroviamo in questa sonata del 1934.

Sonatina 1943, il flauto è ancora protagonista in questa graziosa sonatina composta nel 1943 da Henri Dutilleul, vincitore nel 1938 del «Prix de Rome» con la cantata «L'Anneau du roi».

Giorgio Grilz

Uomini e lavoro



Pietro Vignolo, uno degli ultimi forgiatori a mano, mentre estrae dal forno il pezzo da fucinare

Fucinare a mano, un «mestiere» che a volte diventa creazione (in fabbrica passano per gli «artisti del metallo»), una specializzazione che si acquisisce in lunghi anni di pratica e tirocinio.

Lavorano in coppia ad un maglio da 1000 kg: fanno, creano il fucinato da un pezzo di billette.

«Sono particolari che le Esperienze dell'Auto ci chiedono per la costruzione dei prototipi», spiega Pietro Rossetti, 48 anni, da 29 all'officina 82, reparto stampaggio.

Un lavoro faticoso? «Abbastanza, però mitigato dalla soddisfazione di sapere che sei tu ad avviare il ciclo».

D'accordo: i disegni ti dicono cosa e come devi fare (si lavora su progetti già prestabiliti), ma sono loro, i fucinatori a mano, che tirano fuori da una massa quadrata o rettangolare una leva, una biella, un ingranaggio.

Lavorano in coppia: in perfetta sintonia. Uno batte il maglio con precisione, azionandolo con la leva; l'altro tira, allunga, sistema il pezzo per dargli la configurazione voluta. Si guardano fra loro continuamente, comunicano a segni: per questo una dote importante dei fucinatori è l'affiatamento. Chi sta al maglio deve saper interpretare il linguaggio del suo collega che sta stampando: con un cenno questi gli dice: «Batti, va avanti, più in fretta, no più lento, oppure, fermati».

Ora lo stampista sta rad-drizzando lo spezzone che si è storto leggermente in seguito alla tiratura: la sua terapia consiste nel metterlo in piano e poi dargli un piccolo colpo con la mazza. Mentre l'aiutante estrae dal forno il pezzo da prefigurare, lo stampi-

sta per afferrarlo si aiuta con speciali tenaglie: poi passa a manovrarlo, ad allungarlo. L'opera di cesello si compie al galoppo, occorre sfruttare tutto il calore; quando il pezzo si raffredda, continuare a plasmare diventa inutile.

Bruno Michelin Salomon, sposato, due figli, abita a Villar Pellice. Ha 19 anni di esperienza Fiat, sempre al maglio. «Passione per il lavoro? Sì, è la parola giusta, non c'è retorica. Magari si lavora tutta una mattina su un particolare che hai già fatto altre volte, e allora ti prende la noia, ti senti inutile; ma la musica cambia in fretta. Arriva un disegno nuovo e devi industriarti da matto (ti partono per quel pezzo mai eseguito prima anche due giornate di seguito: in-

certezze, ripensamenti, errori, false partenze, dietrofronti) per far uscire il fucinato dallo spezzone. E il tempo passa senza che tu te ne accorga. La mia vita fuori Teksid? Vado a caccia (tanti chilometri poca selvaggina), qualche partita a bocce, lo sci. Non tutte le domeniche, come un tempo, quando tutto costava meno caro».

Pietro Vignolo, 43 anni, da sposare, come lui stesso tiene a precisare. Il classico cuor contento. Una gran voglia di raccontare la sua storia: «Sono di Villafraanca Piemonte e ogni mattina per raggiungere le Fucine di via Plava è un piccolo calvario. Sveglia alle quattro meno un quarto, il tempo per lavarsi e per un caffè, e poi il pullman. Assonnato? Sonnambulo,

finché non arrivo in fabbrica. Un po' è anche colpa mia: stess tranquillo a casa invece di uscire ogni sera con gli amici! Ma è più forte di me: il bar, la partita a carte. Avessi moglie, le cose cambierebbero...

«Il lavoro mi piace, con Bruno sono insieme da sei anni, la nostra è una coppia molto affiatata. Sono il suo aiutante, lui è il capomacchina. Ma siamo inter-cambiabili: manca lui, io prendo il suo posto. Difficile? Possono nascere quando lui è talmente concentrato che si dimentica di farmi il segno con la testa e io devo arrangiarmi. In questi casi è facile commettere qualche errore di fucinatura. Il mio tempo libero? Appena esco mi rifugio in campagna, un po' di terra, galline, conigli».

Un bravo animatore



Antonio Giavi, ex tracciante alle Fonderie di Torino, classe 1913, non ha mai perso una manifestazione sociale organizzata da Teksid. A quasi 69 anni è ancora uno dei più validi animatori dell'ambiente: nella foto lo vediamo in uno dei suoi classici atteggiamenti. Da sette anni in pensione, non ha dimenticato la sua azienda; e noi non ci dimentichiamo di lui

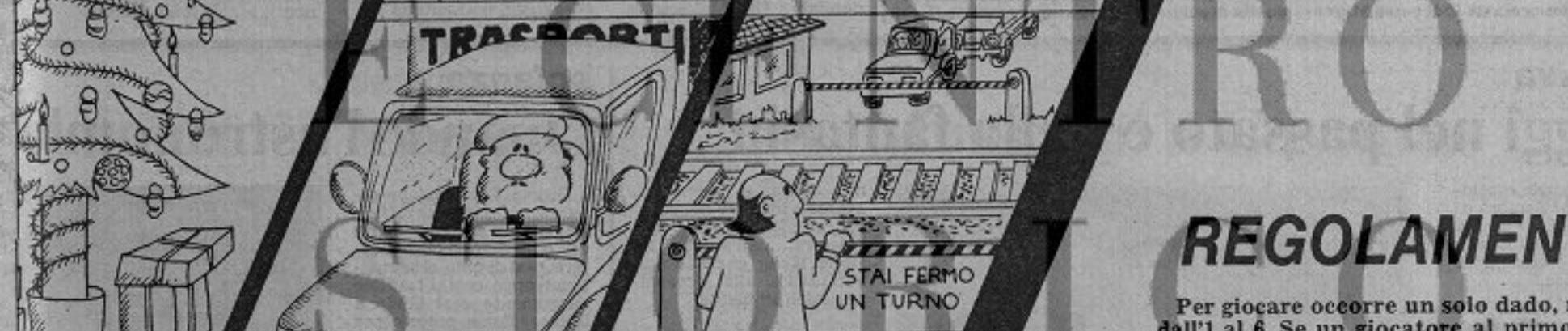
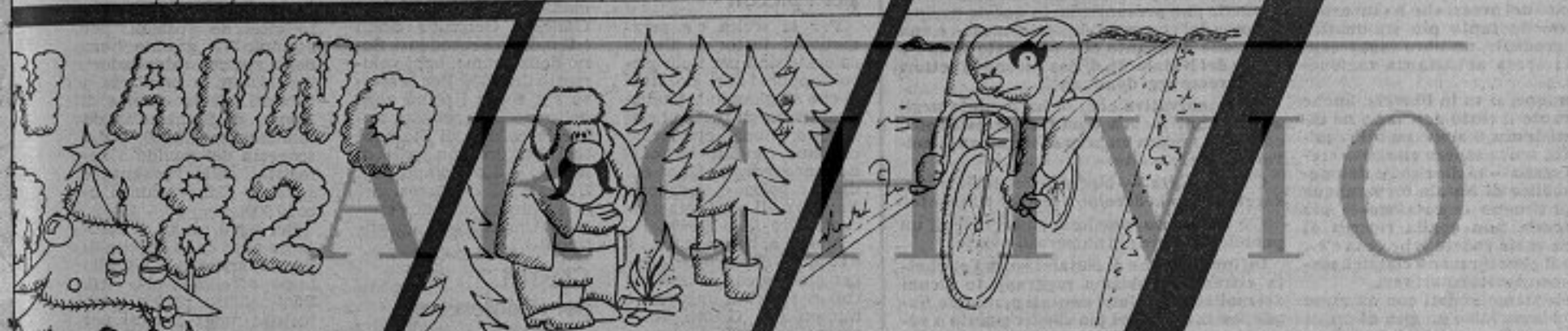
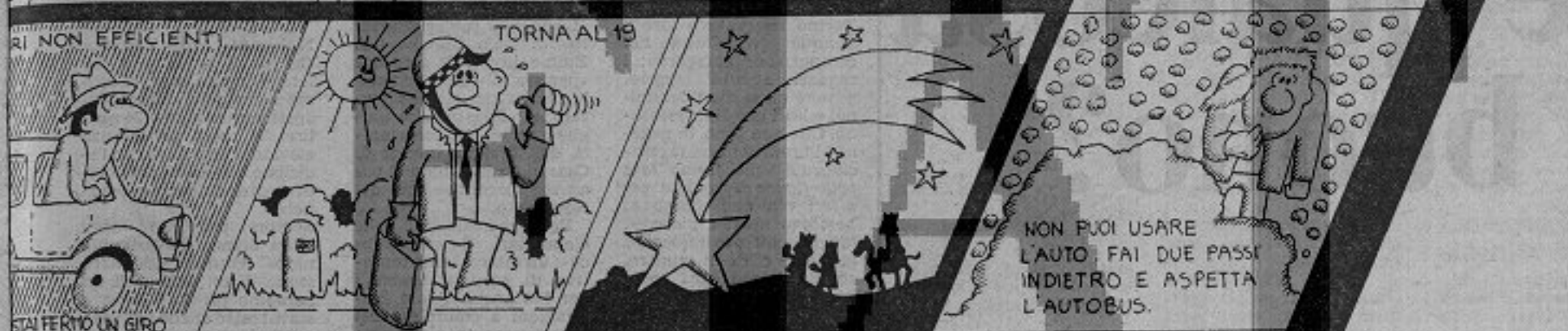
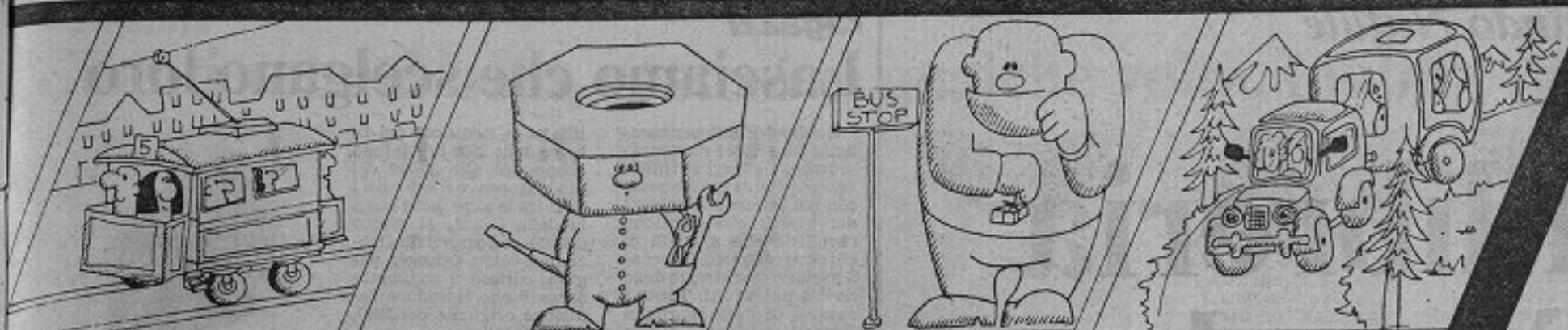


Da «Il mago WIZY» di Parker e Hart, Arnoldo Mondadori editore, 1968

Fucine: gli ultimi forgiatori a mano



Bruno Michelin (con la tenaglia) e Pietro Vignolo durante la fucinatura di un albero



REGOLAMENTO

Pensando Natale

In libreria c'è qualcosa di buono?

Sempre, a Natale, si regala un libro. Sarà così anche quest'anno, pensiamo. Nonostante l'aumento dei prezzi che ha investito il settore in modo tanto più traumatico quanto meno graduale, un libro rappresenta ancora una spesa abbastanza ragionevole.

A Natale, dunque, si va in libreria, anche quelli che durante il resto dell'anno ne dimenticano l'esistenza e arrivano all'acquisto impreparati, senza sapere che cosa scegliere. Ma del resto — ci dice chi è del mestiere — il pubblico di Natale è comunque diverso: compra meno «a catalogo» e più «dal banco», ossia non è alla ricerca di «quel» libro, ma vuole vedere «che cosa c'è». Diverso anche il genere: meno classici, meno saggi, piuttosto novità e libri vari.

Noi in libreria siamo andati con un mese di anticipo. Abbiamo fatto un giro di prova per sapere che cosa troverete voi. Per il nostro giro abbiamo scelto tre librerie «tipiche» di Torino: una grande, centralissima (Druetto), una piccola (A-Z di corso Marco-

ni) e infine l'unica della città specializzata in letteratura per l'infanzia (Stampatori).

Quella che presentiamo in queste pagine, al posto del consueto «libro del mese», è una selezione di quanto ci è sembrato valido o tipico del Natale '81, divisa secondo i settori di interesse oggi dominanti.

C'è la narrativa che, se ha perduto negli ultimi anni la sua parte di primadonna, conserva ancora un peso determinante nell'orientare le scelte.

C'è la storia — biografie, autobiografie, saggi — balzata di colpo a settore trainante.

C'è la scienza, passione emergente di un pubblico sempre più numeroso e vario.

Infine le regine di Natale: sotto l'etichetta «strenne» abbiamo raggruppato alcuni dei moltissimi volumi pensati pensando Natale, ossia quei libri più «belli» quanto a veste tipografica, più cari, ma qualche volta più inutili, che si regalano, a seconda dei casi, alla persona che ha già tutto come a quella di cui non si conoscono bene i gusti.

ragazzi

Lasciamo che scelgano loro

Quello dei libri per bambini è un settore molto trascurato: i generi si rinnovano con lentezza (e spesso con più attenzione ai gusti dei grandi che decidono l'acquisto che a quelli di chi deve riceverli). I giornali parlano soprattutto delle novità per adulti. Tanto i ragazzi di oggi guardano solo la televisione — si dice — e leggere non gli piace. Ma è vero? Alla libreria di via Stampatori (l'unica di Torino riservata a loro e dunque un'autorità nel campo) sono categorici: i ragazzi amano leggere, purché gli si dia l'abitudine, e libri che li interessano. Che non sono, in genere, i libri di lusso, le enciclopedie «che fanno fare bella figura di fronte ai genitori ma non danno al bambino nessun piacere». Meglio piuttosto impiegare la stessa cifra in quattro, cinque piccoli libri scelti fra i tanti proposti dalle case specializzate.

Libri-gioco per i piccoli

Per la scelta c'è veramente di tutto: gli album coloratissimi per i più piccoli, oppure i libri-gioco che sfogliando le pagine si animano di porte che si aprono, animali che fanno capolino, rondini che volano: per esempio «L'ape e il drago goloso» (edizione Emme) o «Il più fantastico contalibro» (lire 10.000).

Adatto ai bambini fra i 4 e i 6 anni, «Il calendario» per giocare con i mesi, incollare figurine, imparare i numeri (ed. Giunti Marzocco, lire 10.000). In copertina c'è Pinocchio che, nel centenario della nascita, domina l'82. Molte sono

infatti le riedizioni del libro e dalle 2500 lire del più economico alle 30.000 del più lussuoso ce n'è di tutti i tipi: fra le altre, bella quella della Giunti Marzocco (28.000) con grandi illustrazioni a colori a doppia pagina, curioso il volumetto azzurro che riproduce l'edizione originale del 1883. Costa 4000 lire.

Fiabe (d'autore)

Fra le novità nelle fiabe: «La foresta radice labirinto» di Italo Calvino (ed. Emme, lire 7500), scrittore «per grandi» dalla sensibilità fantastica vicina all'infanzia; «Filastrocche lunghe e corte» (Editori riuniti, 8000 lire) un inedito di Gianni Rodari, forse il più amato racconta-storie del Novecento.

Per il secondo ciclo delle elementari, «Il mangiafuoco»: un interessante tentativo di edizioni tascabili per l'infanzia. Tante illustrazioni a colori e tanti autori non «tradizionali»: come Faulkner («L'albero dei desideri»), Dylan Thomas («Il mio Natale nel Galles»), Gertrude Stein («Il mondo è rotondo»). Sono della Emme, ogni volumetto lire 3500. Per la stessa età e per i primi anni delle medie è pensata anche la collana di Stampatori (3800 lire) con scritti di Arpino («Zio Computer»), Buzzati («I dispiaceri del re») e un inedito di Fenoglio («Una crociera agli antipodi»).

Classici per l'adolescenza

A 12-14 anni può andare bene qualche classico, come «L'isola del tesoro» di Stevenson o «L'ultimo dei



«La scoperta del mondo a fumetti, particolare copertina

Mohicani» di Fenimore Cooper. Si trovano in collane di molte case, le ultime sono della Emme (rispettivamente 18 e 24 mila lire). Il costo abbastanza elevato si giustifica con l'edizione bellissima arricchita da grandi tavole geografiche.

Sempre per 12-13 anni «Bim bianco dall'orecchio nero» (Giunti, 4000 lire), storia di un cane e di un bambino (in Russia ne è stato tratto anche un film).

E le librerie non specializzate, intanto, che cosa propongono? Quest'anno per i più grandi soprattutto ricerche spaziali, per esempio «Il grande libro dello spazio» (Mondadori, lire 15.000), la mitologia, i fumetti (c'è la «Storia di Roma» di Biagi edita da Mondadori, 15.000). «La scoperta del mondo a fumetti» sulle avventure spaziali - Editori riuniti, lire 10.000.

Per i più piccoli, a ottocento anni dalla nascita di San Francesco, «Fratello Lupo sorella cicala» (ed. Paoline, lire 12.000): poco testo e molti disegni per raccontare una storia sempre affascinante. E per le bambine le solite fiabe: le nonne le chiedono sempre.

narrativa

Viaggi nel passato e nella fantasia

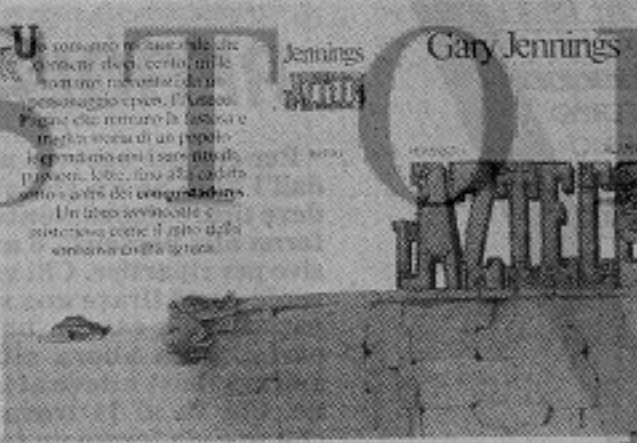
Narrativa uguale evasione dalla realtà? Sembra di sì a giudicare dalle novità di quest'anno all'insegna del romanzo storico e di quello fantastico.

Fra i primi (tutti voluminosissimi): «L'azteco» (Rizzoli, lire 16.000, pp. 961) racconto monumentale sulle tradizioni e il destino crudele di un popolo condannato a morire. Curiosità, sangue, sesso, avventure, ma anche storia narrata con scrupolo per la storia. L'autore, Gary Jennings, si è documentato vivendo a lungo in Messico, fra i discendenti.

India all'epoca dell'impero britannico e molto amore in «L'ombra della luna» (Sperling & Kupfer, lire 16.000, pp. 612). Da regalare senza incertezze a chi ha apprezzato «Padiglioni lontani»: l'autrice — l'inglese M. M. Kaye — e l'ambiente sono gli stessi.

Epoica del Sudafrica dai Boscimani ad oggi in «L'alleanza» di James A. Michener (Bompiani, lire 16.000, pp. 1012). Dicono in libreria: «A molti piacciono queste storie interminabili in cui di generazione in generazione si ritrovano le stesse famiglie. Hanno lo stile degli sceneggiati "a puntate" e una grande varietà di temi e spunti».

Con «Ayla figlia della terra» (di Jean Auel, Mondadori ed, lire 12.000, pp. 494) si risale addirittura all'età della pietra: è infatti un romanzo a sfondo evoluzionistico, imperniato sul curioso e difficile destino di una ragazzina diversa dal suo popolo che parla e ride mentre gli altri grugniscono soltanto.



Una storia che non finisce mai

Sul fronte fantastico c'è «La storia infinita» di Michael Ende (Bompiani, lire 14.000, pp. 446): quello che sull'onda del successo clamoroso raccolto in Europa già si indica come il libro del Natale '81. Racconta di un ragazzino che si chiude in soffitta per leggere un libro che ha rubato da un antiquario, e che racconta di un ragazzino che ha rubato da un antiquario un libro in cui si racconta... Scritto in inchiostro rosso (la «realtà») e verde (il «libro») è quasi una fiaba (come genere ricorda «Il signore degli anelli»).

C'è anche l'«Antologia della letteratura fantastica», curata da Borges-Ocampo e Bioy Casares (Editori Riuniti, lire 20.000, pp. 601) con il meglio di Joyce, Kafka, Poe, Maupassant e tanti altri. Come in tutte le antologie, le scelte possono apparire a volte discutibili, se non che i nomi dei curato-

ri (autorità indiscusse nel campo) non consentono critiche.

Terroristi e casalinghe

Per chi preferisce la realtà di oggi, c'è quella drammatica del terrorismo in «Nucleo zero» (Mondadori, lire 10.000, pp. 311), secondo romanzo di Luca D'Eramo dopo «Deviazione»; quella ironico-casalinga di «Solo il budino ascolta i miei sospiri» (Longanesi, lire 8500, pp. 231) di Erna Bombeck; quella ironico-sociale di «Se torno a nascere» (Mondadori, lire 8500, pp. 214) di Luca Goldoni, un altro che «soprattutto a Natale vende bene».

Per chi ama l'Oriente misterioso, «La nobil casa» (Mondadori, lire 16.000) dello scrittore miliardario James Clavell, quello di «Shogun»: millesessantacinque pagine per intrecciare e sciogliere complicati destini di uomini e don-

ne, cinesi e americani, avanti e indietro nel corso del secolo. Lunghi anni trascorsi dall'autore ad Hong Kong garantiscono autenticità alla ricostruzione dell'ambiente.

Sesso droga e parolacce

E infine per chi ama le storie di sesso e droga, Harold Robbins (lo scrittore più ricco del mondo che, stando alla pubblicità, vende mille libri all'ora) ha tracciato le disavventure di tre donne — madre e figlie — fra la Polonia occupata dai nazisti e Parigi oggi, alle prese con mariti omosessuali e sadici, amici cocainomani, sfilate di moda, aerei privati e banche svizzere. Per evitare brutte figure, meglio non regalarlo a chi non apprezza i fumetti pornografici e il linguaggio che in altri tempi era definito «da caserma».



scienza

Quando l'astronomia

Diceva Einstein che divulgare la scienza è difficile perché «al di là» di un certo livello non ci si fa capire e «al di qua» si semplifica troppo, così si tradisce l'argomento e si illude il lettore. Forse proprio per questa difficoltà la scienza è rimasta per tanto tempo (almeno in Italia) appannaggio esclusivo di quelli che una cultura scientifica già l'avevano. Negli ultimi anni però un pubblico sempre maggiore di non addetti ai lavori ha mostrato di gradirla, come dimostrano gli indici di ascolto delle trasmissioni divulgative alla Piero Angela e il successo delle tante riviste specializzate di diverso peso culturale.

In libreria per il Natale '81 troviamo Cosmo (Mondadori, lire 25.000, pp. 370) che Carl Sagan, notissimo astronomo americano, forse uno dei divulgatori scientifici più conosciuti del mondo, ha tratto da una sua trasmissione televisiva. Tredici capitoli per presentare, con un linguaggio avvincente e suggestivo, le leggi fondamentali dell'universo, le ultime conoscenze sul sistema solare derivate dalle ispezioni delle sonde Viking e del Voyager, molte ipotesi (anche fantascientifiche) sul nostro futuro.

Curata dall'Università inglese di Cambridge ecco poi Astronomia (Laterza, lire 60.000, pp. 558), un volume enciclopedico ricco di grafici, disegni, fotografie. La veste tipografica, molto seria, lo stile della trattazione (e anche il prezzo) possono intimidire e distogliere dall'acquisto. Questo

non è del resto un libro per chi si accosta all'argomento con la curiosità generica del neofita: è riservato infatti a chi ha per l'astronomia un interesse fondato e non occasionale.

Il cervello e i suoi segreti

L'esigenza di farsi leggere (e capire) con una materia rigorosamente scientifica ha ispirato anche Lungo viaggio al centro del cervello (Laterza, lire 8000, pp. 126) scritto a quattro mani da Renato e Rosellina Balbi. Il libro analizza le più recenti scoperte sul cervello, rispondendo a domande drammatiche (per esempio: è possibile il recupero dei malati neurolesi?) ma anche alle mille curiosità di tutti i giorni (perché si sogna, come funzionano il meccanismo della memoria e quello dell'ipnosi, ecc.). Quanto agli autori

strenne

Tanti volumi belli, costosi e, qualche volta, inutili

Il più bello è sempre il capitolo «strenne»: quello dei libri-regalo per eccellenza. «Libri oggetto», innanzi tutto, che arredano un tavolino o una mensola; libri che soddisfano o incoraggiano un hobby; che quasi nessuno «si» regala ma quasi tutti amano ricevere.

Anche quest'anno le case editrici hanno preparato molte sorprese di lusso: manuali di giardinaggio e di fotografia, volumi d'arte, di cucina, di collezionismo, album di cinema, di viaggi, di curiosità, agende raffinate e fumetti in edizione festosa.

Cucina bicolore e luoghi esotici

Bellissimo per esempio è «La cucina di Vogue» di Arabella Boxer e Tessa Traeger (Ideallibri, 256 pagine, lire 35.000). Da tenere in salotto più che in cucina ma zeppo di ricette curiose, almeno per il gusto italiano, è molto originale: bicolore, beige per autunno-inverno, verde per primavera-estate, è materialmente composto di due libri. Ha infatti due copertine, due intestazioni, due titoli: arrivati a metà, si capovolge e si ricomincia da capo. È illustrato da sessanta splendide foto a colori.

Tutto da guardare è anche «Tropici prima del motore» che il fotografo Enzo Ragazzini ha realizzato viaggiando fra il Perù, il Nepal, l'India, il Mali e lo Sri Lanka. Commissionato dall'Iveco e pubblicato in edizione contemporanea dal Touring Club Italiano (pp. 233, lire 40.000, soci Tei

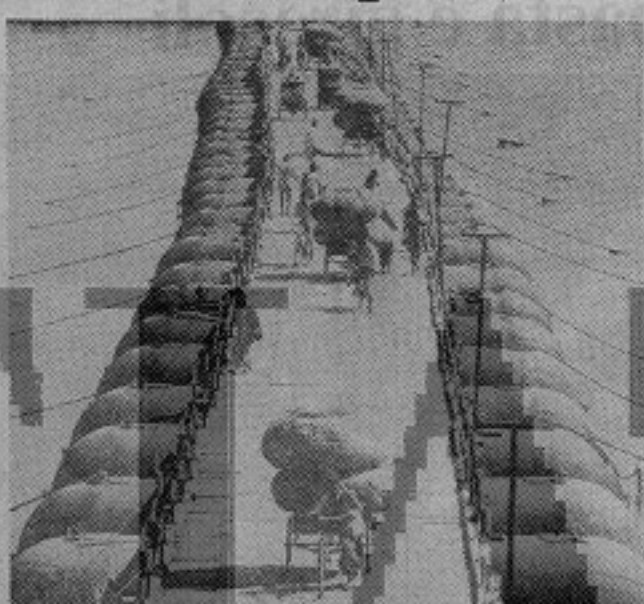
24.000), il volume raccoglie 174 foto a colori, parecchie a piena pagina: foto-documento, foto-quadro che testimoniano di un mondo che vive ai margini della «civiltà». Piacerà molto a chi ama la fotografia e moltissimo a chi sogna i viaggi fuori dalle rotte convenzionali.

A un mondo già scomparso ma più vicino a noi rimanda un altro libro di immagini: l'omaggio a «Mario Gabino fotografo» che Giorgio Avigdor ha realizzato per Einaudi (lire 38.000, pp. 204). Imprescindibile dai colori seppati, suggestiva nel contro-luce del bianco e nero, ritorna la Torino degli Anni Venti e Trenta: via Roma vecchia e le prime Balilla in piazza San Carlo, laboratori artigiani e bancarelle del mercato.

Fotografie da studiare

E per chi, oltre che guardarle, le foto vuole anche capire come sono realizzate: «Photo-discovery - Capolavori della fotografia 1840-1940» di Bruce Bernard (Garzanti, lire 45.000 pp. 265) un grosso volume dalla rilegatura lussuosa costruito sul meglio di cento anni di tecnica fotografica. Di ogni immagine è fornita una scheda che spiega il procedimento impiegato, compresi quelli «d'antiquariato».

Per l'amico curioso e un po' pignolo: «Il libro dei confronti e dei primati» (a cura del Diagram Group, Gruppo Editoriale Fabbri - lire 30.000, pp. 240). Ogni essere vivente, ogni oggetto dalla particella più piccola alle galassie, dai mi-



Un'immagine tratta dal volume «Tropici prima del motore»

crobi ai dinosauri, è passato in rassegna e classificato. A differenza del più celebre «Guinness del primati», qui non si accostano solo gli estremi (il più grande e il più piccolo, il più veloce e il più lento), ma ogni dato è messo a confronto con molti altri simili e dissimili.

Per chi ama gli animali

Ancora da Fabbri il «Manuale per curare e conoscere il cane» (pp. 290, lire 18.000): vero e proprio galateo del cinofilo che spiega ampiamente i doveri di un padrone verso il proprio cane; riporta i criteri migliori per scegliere una razza; elenca malattie, abitudini, problemi dell'animale nelle diverse età. Nella seconda parte

del volume, tutte le razze più note in Italia attraverso una galleria di belle foto a colori.

E per conoscere invece il cavallo, «Il cavallo e l'uomo» di Luigi Gianoli edito da Longanesi. Ci sono tutti i cavalli e tutti i loro impieghi, le tecniche di cavalcatura e le curiosità. Una sezione è dedicata all'arte, con le riproduzioni di tutti i dipinti e le sculture più belli. Insomma un libro che richiede un lettore davvero interessato all'argomento. Ma anche il prezzo (60.000 lire) garantisce che non verrà acquistato per chi non è in grado di apprezzarlo.

L'arte di Natale

E veniamo agli appassionati di pittura, con il bellissimo (e costosissimo) «Il disegno da Altamira a Picas-

so» (Mondadori, lire 70.000); con le eleganti monografie di Garzanti su Picasso, Dali, Magritte (ogni volume lire 50.000); al raffinato «Il disegno Liberty» (Laterza, lire 36.000) che in una lucente copertina nera racchiude la più completa panoramica sulla nascita dell'Art Nouveau, i suoi elementi strutturali, l'influenza pratica sul gusto e gli oggetti di uso quotidiano.

I guerrieri di Riace

A metà strada fra arte e costume c'è il volume «Gli eroi di Riace - Daimon e Techne» di Alberto Busignani (Sansoni, lire 40.000, pp. 180) con più di ottanta pagine a colori e in bianco e nero che testimoniano del ritorno alla vita dei due bronzi che hanno segnato le nostre conversazioni dell'estate '81.

Piccole cose curiose sono riunite nei volumetti della nuova collana Lunaria (Rusconi Immagini). Evocano il passato nel formato vecchiotto, nella scelta grafica e in quella dei soggetti: per esempio l'osé Ottocento («Cartoline intime, sogni proibiti dei nostri nonni» pp. 187, lire 10.000) oppure una bonaria satira antimilitarista del tempo in cui i generali amoreggiavano con le contesse e gli attendenti con le bambine («Militaria» pp. 143, lire 12.000).

Musica e fumetti

Per gli appassionati di musica c'è la «Enciclopedia illustrata del jazz» di Brian Case e Stan Britt (Ideallibri, lire 24.000, pp. 224). Più di quattrocento voci, 275

copertine storiche a colori, 150 fotografie per un completo «chi è» del jazz di ieri e di oggi. Il libro è pensato per chi ha già una cultura musicale ben precisa, chi vuole farsela ci si perde un po'.

Anche i fumetti versione-lusso sono da alcuni anni un appuntamento fisso di Natale. Per quello dell'81 ecco «L'odissea di Asterix» (Mondadori, lire 5000) e «Mordillo football» (Mondadori lire 12.000): ovvero come il noto disegnatore della coppia «vede» il gioco del calcio e i suoi patiti. Altra novità: «Marcel Labrume» di Attilio Micheluzzi (Milanolibri, lire 8000) un album in bianco e nero, molto raffinato. Il tratto ricorda «Corto Maltese».

Case viaggianti di tutti i colori

Si chiama «I vans - la nuova follia americana» e c'è da chiedersi se la moda a cui si riferisce attecchirà prima o poi anche in Italia. Se sì, sarà molto divertente viaggiare su autostrade popolate di strani camper dipinti di tutti i colori e arredati come una garçonnière o come il Nautilus. Il libro (edizioni LDA, lire 30.000) è riservato a un pubblico di originali e di giovani.

E infine perfetto per l'amica che ha tutto ed è un po' snob, «Il diario della signora di campagna» agenda di lusso di Mondadori (lire 10.000) dall'aspetto falsamente modesto (ricorda i quaderni con la spirale); dedicata alle annotazioni di tutti i giorni, merita di stare in vista, con le sue belle pagine decorate con delicati motivi floreali.

storia

Vita di uomini, da Mussolini a Gassman

Protagonista del Natale '81 in libreria è senz'altro la storia: moderna e antica, del nostro o di altri popoli, meglio ancora quando si presenta come biografia — più o meno romanzata — di personaggi del passato o come autobiografia — più o meno sincera — di contemporanei.

Alla moda delle «confessioni» di attori che fanno furore negli Stati Uniti si riallaccia il libro di ricordi di Vittorio Gassman pubblicato presso Longanesi. Accompagnato da una campagna pubblicitaria vistosa, «Un grande avvenire dietro le spalle» (lire 9000, pp. 244) è una piacevole lettura e si può regalare senza problemi. Lo gradiranno soprattutto gli ultratrentenni che possono ricordare i tanti scandali sentimentali dell'attore. Il titolo (e più ancora il sottotitolo «vita amori e miracoli di un mattatore narrati da lui stesso») dice tutto dello stile ironico del libro. Se un difetto gli si vuole riconoscere — oltre a una eccessiva indiscrezione su vizi e debolezze dell'autore — è un certo gignismo.

Rimaniamo fra i contemporanei con «Venti-quattro anni» di Davide Lajolo (Rizzoli, pp. 430 lire 10.000): l'Italia fra il '45 e il '69 registrata dall'angolo visuale di un comunista direttore dell'Unità, uomo politico, membro di varie delegazioni in Russia e in Cina.

Mussolini pubblico e privato

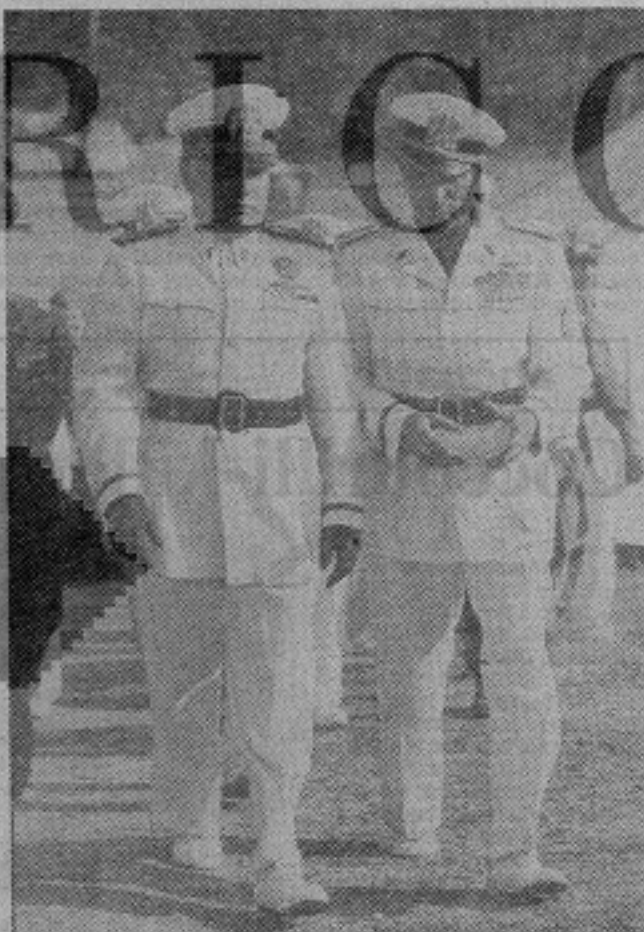
Più indietro nel tempo si risale con «Mussolini» (lire 25.000, pp. 531), ultima in

ordine di pubblicazione delle «Biografie» di Rizzoli. Come avverte l'autore — il noto storico inglese Denis Mack Smith — si tratta di una «biografia politica» e non di «una storia dell'Italia fascista, e tanto meno di una storia generale degli anni compresi fra il 1920 e il 1945». Storia di un uomo, dunque, in cui il panorama circostante ha solo la funzione di «illuminare i passaggi della sua carriera». Per questo il libro ha diviso la critica.

Donne di ieri e dell'altro ieri

Per le donne, molte storie di donne in questa galleria natalizia di personaggi storici, e non è una divisione settaria: c'è grande interesse in questo periodo, nel mondo femminile, per le sorelle maggiori del passato. Un modo per trovare le proprie radici.

Ecco dunque «Misia - la vita di Misia Sert» (scritto da Arthur Gold e Robert Fildale e pubblicato da Mondadori, lire 25.000) oppure «Misia» (l'autobiografia, Adelphi, lire 6500, pp. 241): destino irripetibile di una donna che ha conosciuto e ispirato molti fra i pittori più celebri vissuti fra Otto e Novecento. Ecco — sull'onda dello sceneggiato trasmesso in televisione — molti libri di e su George Sand. Ecco l'autobiografia di Colette («Il mio noviziato», Adelphi ed., lire 7000, pp. 142) incentrata sulla giovinezza e la scoperta della vocazione di scrittrice o la biografia scritta da Michele Sarde



Agosto 1940. Mussolini, col segretario del partito fascista, Muti

(«Colette», lire 15.000, pp. 412) pubblicata nella nuova collana di Bompiani. Ecco «La mia doppia vita» di Sara Bernhardt (Savelli, lire 15.000, pp. 208). Molte di queste storie sono accompagnate da belle foto-documento.

E ancora: un libro che ci riporta all'indimenticata Marilyn: «Marilyn, le don-

ne e l'eleganza» (Mondadori, lire 35.000, pp. 288). Lo ha scritto Norman Mailer e finge di essere l'autobiografia della bellissima attrice morta in circostanze che molti ritengono oscure.

Le nonne di Biagi

Alle italiane note e meno note di ieri Enzo Biagi ha

dedicato «Mia bella signora» (Rizzoli, lire 15.000, pp. 188). Riferimenti storici, pettegolezzi, curiosità d'ambiente e molte fotografie arricchiscono questo volume che è a metà fra la storia e il genere «strenne», regalo ideale per una signora non più giovanissima e curiosa di un passato che (in parte) la riguarda: si arriva infatti fino ad Anna Magnani. Il libro pronostica buon successo, «ma del resto Biagi vende sempre», dicono.

Molto più indietro nel tempo è risalito il giornalista torinese Carlo Moriondo con il suo «Testa di ferro» (Bompiani, lire 14.000, pp. 247). È la storia — rigorosa nella documentazione storica ma piacevolmente scorrevole — di Emanuele Filiberto di Savoia, ostinato e inflessibile condottiero, il primo che volle il Piemonte libero (quello, per intenderci, della statua equestre del «Caval d'bronze» in piazza San Carlo a Torino).

E concludiamo questa carrellata sui libri di storia (che non può essere completa proprio perché, lo ripetiamo, le novità sono moltissime e continuano ad arrivare) con due opere di sagistica: sono «Gli arabi e l'Europa nel Medioevo» di Norman Daniel (Il Mulino, lire 30.000) e «Gli arabi e l'Islam» di Federico Arborio Mella (Mursia, lire 15.000). Due testi specialistici che rispondono all'esigenza di informazioni su un mondo diverso dal nostro ma troppo vicino per essere ignorato.

è moda



(che sono fratelli): lui, docente di clinica neurologica all'Università di Napoli, garantisce la serietà della trattazione, lei, giornalista, assicura la piacevolezza di un linguaggio scorrevole e sempre «leggibile».

Altro argomento di grande interesse per i nostri giorni è il mondo dei calcolatori, con le ultime conquiste e le prospettive per domani. Ed ecco «Micro, la rivoluzione del computer» scritto da Christopher Evans (Sperling & Kupfer, lire 10.000, pp. 304). Il libro parte dalla «preistoria» dei calcolatori, scende alla storia recente, per arrivare all'oggi dell'elettronica miniaturizzata e alle conseguenze pratiche sulla vita di tutti. Una parte del volume è scritta al futuro-condizionale: si tratta di ipotesi non ancora realizzate dalla tecnica, ma ugualmente ipotizzabili.

Ma quanti analfabeti in Italia!

FIRENZE — Gli analfabeti primari — cioè coloro totalmente incapaci di leggere e scrivere — sono oggi in Italia circa 2 milioni e mezzo, cioè una persona ogni dieci.

E' questo il dato più significativo emerso nel corso di un convegno sul progetto di ricerca-intervento sull'analfabetismo, promosso da alcuni comuni dell'entroterra fiorentino.

Come ha detto nella sua relazione il prof. Tullio De Mauro, riferendo il parere di un funzionario ministeriale, il 60% dei ragazzi che escono dalle elementari non è in grado né di leggere né di scrivere: sono dati di una realtà drammatica che colloca il nostro Paese al livello di quelli del Terzo Mondo.

(«Il Corriere della Sera»)

Sotto l'Etna un tesoro: il petrolio

PALERMO — Le notizie di ritrovamenti di petrolio in Sicilia sono periodiche quanto effimere. L'ultima merita però di essere presa in considerazione per la fonte da cui proviene: il chimico catanese Mario Lupo ha segnalato l'esistenza di un'area petrolifera dell'ampiezza di 5 mila chilometri quadrati, tra le province di Catania, Messina ed Enna. Epilogo: Bronte.

Ora Mario Lupo nel lontano 1929 avanzò l'ipotesi dell'esistenza di giacimenti di metano «in località San Nicola e Giottino», presso Bronte; e negli anni Sessanta l'Eni di Mattei trovò nella zona i campi di Gagliano Castelferrato e Bronte, dove tuttora si estrae metano con punte di 1.230 milioni di metri cubi annui, confermando l'intuizione di Lupo.

(La Stampa)

I fiumi sorvegliati dal computer

BOLOGNA — Una spia elettronica sorveglierà i fiumi del bacino del Reno, nella pianura emiliana, per conoscere in continuazione i livelli dei corsi d'acqua sia la situazione dei canali di collegamento e di scarico: il «Consorzio della bonifica renana», a Bologna, ha messo a punto una complessa catena di stazioni automatiche periferiche, collegate al centro di Salsomaggiore di Argenta (Ferrara), a sua volta in costante contatto radio con Bologna dove il Consorzio dispone di calcolatori.

«La centrale interroga così via radio, secondo un ciclo prestabilito», spiega l'ingegner Giancarlo Leoni, della direzione del Consorzio, «tutte le stazioni periferiche: il calcolatore elabora i dati ricevuti, confrontandoli istantaneamente con quelli che ha nella sua memoria».

Su queste basi il computer traccia quindi gli eventuali «diagrammi di piena», con previsioni statistiche sull'andamento dell'onda di piena, il tutto per rendere possibili decisioni opportune e tempestive nel regolare lo scarico delle acque.

(«Il Resto del Carlino»)

genetica

Stasera, pasta e girasoli

Dall'incrocio di due piante, il fagiolo e il girasole, potrebbe nascere la soluzione al problema della fame, nel mondo, che angustia due terzi dell'umanità. Un esperimento rivoluzionario completato nei giorni scorsi da un gruppo di scienziati della Madison University, nel Wisconsin, dovrebbe entro qualche anno moltiplicare la quantità di proteine presenti nei vegetali, aumentando così il potere nutritivo. Se queste ricerche di ingegneria genetica avranno successo, si aprirà una nuova era per l'agricoltura che attraverso la tecnologia delle «fusioni» di entità viventi diverse potrebbe sfruttare in modo oggi ancora impensabile le risorse della natura.

«Questo è il primo passo», ha detto il ministro americano dell'Agricoltura John Block, dando notizia dell'esperimento del Wisconsin, «verso il giorno in cui gli scienziati saranno capaci di produrre piante con grandissimi serbatoi di proteine, resistenti sia alle malattie che agli stress ambientali e capaci di assorbire da sole l'azoto necessario alla loro crescita senza più bisogno dei concimi chimici».

I ricercatori dell'università di Madison hanno dato vita al «girasole» (in inglese sunbean) trasferendo il gene che regola la produzione di proteine del fagiolo francese nell'ambiente esterno di una cellula di girasole. Per il trapianto è stato usato come veicolo l'Agrobacterium tumefaciens, cioè l'agente specifico della «corona gialla», una malattia che colpisce alcuni tipi di piante. Questo batterio è comunemente chiamato negli ambienti dei ricercatori «l'ingegnere genetico della natura» perché trasmette una piccola porzione del suo materiale genetico (il DNA) alle cellule dei vegetali, modificandone la composizione.

In pratica, dice John Kemp, il biochimico che dirige gli esperimenti insieme con il professor Timothy Hall, «abbiamo prima trasportato il gene proteico del fagiolo nell'Agrobacterium» e poi abbiamo infettato i tessuti del girasole, che ha assorbito anche il gene estraneo. Il gene del fagiolo ora è inserito nel nuovo ambiente e sta producendo il fattore RNA, cioè il veicolo che trasmette informazioni



Il gene proteico del fagiolo viene inserito nell'ovario del girasole

genetiche all'apparato proteico delle cellule.

L'esperimento è d'altronde ancora ai primi stadi: non si sono per ora riprodotti nel girasole infettato le proteine presenti nel fagiolo.

Ma Kemp assicura che questo traguardo sarà raggiunto presto: «Si tratta di perfezionare solo un po' le nostre tecniche, e otterremo grossi quantitativi di proteine».

curiosità

Quello strano omino col sangue verde

Mani con quattro dita, una bocca priva di denti e lingua e ridotta a una fessura, nessuna apertura per naso e orecchie. Al posto del sangue, un liquido trasparente con riflessi verdastri dal forte odore di zolfo. E tutto intorno allo strano essere carbonizzato i resti di una specie di macchina volante. Non si tratta di un film di fantascienza, ma della scena apparsa il 7 luglio 1948 ai tecnici della marina americana che hanno individuato e recuperato il relitto in una località messicana a circa 45 chilometri dalla città texana di Laredo.

Solo recentemente, grazie a un fotografo che 33 anni fa ha partecipato al ritrovamento, un paio delle 500 immagini scattate all'epoca e tenute rigorosamente segrete sono state rese pubbliche. E, subito, la stranezza della creatura ha scatenato la fantasia degli ufologi, che si sono affrettati a dare del veicolo e del suo occupante una spiegazione extraterre-



Una immagine della strana creatura trovata carbonizzata in Messico

stre. In effetti di punti oscuri, nell'intera vicenda, ce ne sono molti. Innanzitutto le altre caratteristiche del misterioso pilota: «Le orbite sono più grandi del normale», dice Dennis Pilichis, della rete di informazioni sugli Ufo di Rome, nell'Ohio «e disposte

come per ospitare occhi con un campo visivo di 180 gradi». Anche la statura suscita qualche perplessità. Secondo il Ground saucer witch (Gsw), l'organismo inaridito di verificare l'attendibilità delle prove di esistenza di Ufo, dovrebbe essere di 86,3 centimetri, tale cioè da

escludere che si tratti di qualche scimmia lanciata sperimentalmente sui razzi americani. «Tra il giugno 1948 e il giugno 1949 gli Stati Uniti hanno spedito in cielo quattro scimmie per studiare gli effetti dell'accelerazione sugli esseri viventi», osserva Gregory Kennedy, del Museo dell'aria e dello spazio dello Smithsonian Institute di Washington «ma nessun animale raggiungeva i 65 centimetri».

Le prestazioni del veicolo, infine, hanno dell'incredibile. Prima dell'impatto, secondo i radar americani, aveva percorso 4 mila chilometri in meno di un'ora, una velocità impensabile per i mezzi aerei dell'epoca. «Il progetto Hermes, quello delle quattro scimmie, venne condotto con quattro razzi tipo V2 catturati ai tedeschi», assicura Kennedy. Ma la V2 ha un'autonomia di 400 chilometri, mentre tra la base di partenza dei voli Hermes a White Sands e il punto d'impatto del veicolo, in Messico, ce ne sono 1.600.

Un extraterrestre piovuto dal cielo, dunque? La maggior parte degli esperti è scettica. Il Gsw, per esempio, ha affermato che il misterioso pilota potrebbe essere una scimmia della specie rhesus odorang-utan, preferibile alle altre perché più simile all'uomo. Ma, se così fosse, si entrerebbe in pieno segreto militare perché vorrebbe dire che gli Stati Uniti conducevano oltre 30 anni fa esperimenti con missili di propria produzione su zone densamente popolate.

L'EUROPEO

cronaca

la Repubblica

Le messe in rosso

Ormai in Comune, a Reggio Emilia, tutti, dal sindaco in giù, ne sanno più di qualsiasi sagrestano. Sanno quanto costa una messa, quanto viene un cero, qual è la prebenda di un curato.

In questa città in vetta alle classifiche nazionali per ricchezza e voti comunisti, nelle scorse settimane il Comune ha scoperto di essere debitore di almeno mezzo miliardo di lire verso la Curia arcivescovile. Per messe e funzioni liturgiche di ogni tipo, celebrate da almeno tre generazioni di sacerdoti in memoria dei «benefattori» della Casa di riposo di Reggio, uomini e donne che avevano donato quattrini all'istituto chiedendo in cambio periodici riti di suffragio.

La Casa di riposo era sempre stata ai patti, la Curia aveva svolto le sue funzioni religiose ma non aveva domandato esplicitamente i soldi dovuti. Molto discretamente si era limitata a mandare il «listino prezzi» e i periodici aggiornamenti. «In pratica si trattava di vere e proprie fatture», dicono in

arcivescovado. «Abbiamo aspettato per anni, adesso bisogna saldare il debito».

I ragionieri comunali stanno adesso facendo conti su conti. Ci sono da pagare all'incirca 6 mila messe all'anno, a partire dal 1933. Il costo di una funzione negli ultimi dieci anni si è duplicato: da 500 lire a 5 mila.

«Siamo disposti a un accomodamento», dicono in Curia. Qualcosa di simile ha fatto recentemente l'amministrazione degli ospedali, che ha passato all'arcivescovado un potere del valore di 30 milioni a saldo di un debito del doppio. Ma 500 milioni sono tanti. «Siamo decisi a pagare», dice l'assessore alla Sanità, la comunista Laura Artoli. «Ovviamente però non a pagare tutto».

A Reggio già circola una battuta: avocare al Comune le funzioni liturgiche future e farle celebrare da don Arcangelo Artoni, un paziente sacerdote eletto consigliere come indipendente nelle liste comuniste e nominato sul campo «cappellano comunale».

stern

animali

Coccodrilli-killer padroni d'una città

L'ultima vittima è stato un giovane subacqueo di 28 anni, Trevor Gaghan. Stava pescando a pochi metri dalla riva di una spiaggia alla periferia di Darwin, in Australia. La moglie ha visto l'enorme bestia, lunga più di quattro metri, avvicinarsi sott'acqua. Ma non ha fatto in tempo a gridare. Il coccodrillo lo ha afferrato e trascinato via sbattendolo di qua e di là come se fosse un pupazzo. L'hanno trovato il giorno dopo a quasi quattro chilometri di distanza in una palude di mangrovie. E i soccorritori hanno dovuto attendere l'arrivo dei poliziotti con le armi automatiche per allontanare il coccodrillo e recuperare il corpo.

Episodi come questo nel nord dell'Australia sono ormai quotidiani. In pochi anni i coccodrilli hanno infatti invaso l'intera costa settentrionale del continente: migliaia di chilometri di spiagge, estuari, paludi. E sono diventati sempre più aggressivi. Dieci persone sono state



Coccodrilli al sole in una laguna australiana: lunghi fino a otto metri

uccise negli ultimi tre anni, tre negli ultimi due mesi. La situazione è così allarmante che anche i conservazionisti hanno chiesto il controllo sulla riproduzione dei pericolosi rettili. «In queste zone», sostiene Graham Webb, un ricercatore dell'università di Sydney che da sette anni studia sul posto l'habitat dei coccodrilli «chi è in peri-

colo di estinzione sono gli esseri umani».

Fino al 1972 i coccodrilli in effetti avevano avuto vita difficile. I cacciatori li avevano decimati per procurarsi la loro pelle pregiata. E il governo federale era stato costretto a vietarne la caccia. Ma il bando ha avuto anche troppo successo. «Allora», spiega Webb «i pochi rettili sopravvissuti si nascondevano nelle immense paludi disabitate o negli estuari inaccessibili. Ma erano esemplari adulti, in salute, e con cibo a volontà. E hanno potuto procreare un esercito di figli, che in dieci anni hanno raggiunto dimensioni di almeno quattro metri». Ancora oggi, per uccidere un coccodrillo, anche se sta ammazzando un uomo, occorre il permesso delle autorità. Naturalmente la gente però quasi sempre spara prima e chiede dopo, ma ormai i coccodrilli hanno imparato a non temere l'uomo.

Alla periferia di Darwin

enormi rettili lunghi fino a otto metri e pesanti dieci quintali compiono scorribande nei giardini delle case private. Nelle reti messe a protezione delle spiagge più frequentate davanti a Darwin finiscono in media due coccodrilli alla settimana. E in alcuni casi sono stati visti camminare con calma di notte sui marciapiedi.

In città si è diffuso il terrore. Il governo dello Stato, che voleva adottare come simbolo pubblicitario un coccodrillo stilizzato, ha dovuto ripensarci. E la psicosi è arrivata al punto che il «Crocodile café», uno dei locali più alla moda in città, ha perso negli ultimi mesi molti clienti.

Le autorità locali sono disperate, ma non possono far niente. Il governo federale di Canberra ha infatti firmato un accordo internazionale per la protezione della specie (che altrove è davvero in via di estinzione) e sembra intenzionato a non violarlo.

Sun

preistoria

... e lassù, sulle Alpi, c'è una stele

Dentro ci sono ancora le ossa dei morti: una ventina di scheletri. E', forse, il primo caso di un dolmen ritrovato con il suo contenuto funerario. Intorno, altri dolmen più piccoli.

Per gli archeologi, i dolmen di St-Martin-de-Corleons, alla periferia occidentale di Aosta, sono stati un'autentica sorpresa. Infatti, questa prima e più elementare forma di architettura inventata dall'uomo (grandi lastre verticali infissi nel terreno come montanti, uno o più lastroni appoggiati sui montanti a formare il tetto) non era mai comparso in alcun territorio preistorico dell'Italia.

«Ma tutta questa zona è una sorpresa», dice Franco Mezzana della Soprintendenza alle Antichità della Valle d'Aosta, il quale, con la moglie Rosanna Mollo, ha scoperto il giacimento di St-Martin.

Sono uscite: stele antropomorfe, ossia grandi lastre (2-3 metri d'altezza) sagomate a figura d'uomo e incise con rudimentali sembianze umane, armi, decorazioni geometriche, ecc.; un'ampia traccia di aratura di consacrazione del luogo, forse il primo segno dell'uso dell'a-



Franco Mezzana, della Soprintendenza alle antichità della Valle d'Aosta, vicino al dolmen da lui scoperto alla periferia di Aosta

ratro in Italia, rimasta prodigiosamente intatta sul terreno; 21 buche rotonde in cui erano stati infissi dei pali, probabilmente del totem, alle basi dei quali erano stati deposti, come sacrifici di fondazione, dei crani di ariete; alcuni menhir, o pietre-fitte grezze; tombe di diversi tipi; eccetera.

Ma quando è cominciata la vicenda preistorica di St-Martin-de-Corleons e chi

ne furono i protagonisti? Chi furono, cioè, i fondatori di quest'area di culto e di sepoltura collocata proprio nel cuore della catena alpina?

«Le datazioni con il carbonio 14 — risponde Mezzana — ottenute da alcuni grandi frammenti di legno carbonizzato dei pali trovati nelle buche, indicano un periodo dai primi secoli del terzo millennio a.C. a circa il 2000, sempre a.C.»

Dunque, quel periodo che va dalla fine del neolitico all'inizio dell'età del bronzo, chiamato eneolitico e caratterizzato dalla metallurgia del rame e di altri metalli facilmente fusibili, come l'oro e l'argento.

«Quanto all'identità dei protagonisti — prosegue Mezzana — una mia idea me la sono fatta, ma è ancora da perfezionare».

L'idea è che si trattasse di agricoltori di origine anatolica, o comunque asiatica, possessori di nuove tecniche di coltivazione ed emigrati in Italia dove, nel Meridione, avevano costituito delle teste di ponte da cui risalire la penisola.

Il materiale di verifica di questa ipotesi, rinvenuto ad Aosta, è piuttosto abbondante: frammenti di ceramica a scanalatura uguale a quella trovata negli scavi preistorici di Lipari, di Porto Badisco (Puglia) e della costa calabrese, teste di ponte, appunto, di genti anatoliche; pietre da fionda in arenaria arrotondata come usavano nell'Egeo anatolico e in alcune zone della Sicilia neolitica; una stele antropomorfa pressoché identica a un'altra trovata nei primi strati della città di Troia.

elettronica

L'Espresso

Pirati del computer

Vienna, Stati Uniti, settembre 1980 chiamata telefonica dal Canada per i dirigenti della Telenet, una delle più note società di telecomunicazioni. All'altro capo del filo il cliente, direttore di una società di Ottawa, è su tutte le furie. «Qualcuno — protesta — sta usando le vostre linee per penetrare nel computer della mia società. In questo momento ha completamente paralizzato la nostra attività».

Non passa una settimana e l'episodio si ripete. Questa volta è la Datapac, una consociata della Telenet, a ricevere una telefonata di protesta da una società di Montreal. Anche i loro computer sono presi di mira da ignoti sabotatori. Utilizzando terminali-pirata gli intrusi si inseriscono nei loro circuiti.

Che cosa stava succedendo? Uno dei sempre più frequenti casi di spionaggio industriale? O addirittura un'operazione di sabotaggio internazionale? La polizia canadese e l'Fbi, per l'occasione alleate nella caccia ai criminali, sono riuscite a scoprirlo in poco tempo. Ma la soluzione del giallo del computer ha riservato una sgradita sorpresa ai tecnici della Telenet. A compiere le

azioni di sabotaggio non erano infatti stati uomini specializzati nello spionaggio industriale, dotati di sofisticate attrezzature e in possesso di informazioni riservate, ma quattro vivaci ragazzini di 13 anni, studenti di terza media in una delle scuole private di New York.

I minisabotatori erano riusciti senza troppe difficoltà ad avere il numero di telefono della Telenet, avevano collegato il terminale della scuola alla linea e, probabilmente procedendo per tentativi e per errori, erano riusciti a trovare la combinazione di cinque lettere necessaria per collegarsi coi computer.

Ma per i dirigenti della Telenet la cosa era ancora più preoccupante, perché dimostrava, in modo clamoroso, la estrema vulnerabilità degli elaboratori. Secondo gli esperti, lo scherzo dei ragazzini di New York rappresenta d'altronde solo la conferma di una situazione sempre più allarmante. Fino a oggi, infatti, analoghi episodi di spionaggio e manipolazione non sono stati segnalati solo perché quasi sempre le stesse società che ne sono vittime preferiscono mantenere il segreto.

propaganda

Pubblicità, anima del regime

Quando era in gioco la sua immagine, Benito Mussolini non lasciava niente all'improvvisazione o al caso. Non le foto, che sceglieva con cura (guai a ritrarlo da destra perché aveva una cisti sul collo), non i discorsi, che scriveva meticolosamente da solo (ma si avvaleva dell'aiuto di un anziano professore per le citazioni), né tantomeno la divisa.

Per ogni situazione c'era pronto il Mussolini giusto, con il «travestimento» più adatto a impressionare l'auditorio del momento. A Genova si presentò vestito da ammiraglio, allo stadio comunale di Bologna arrivò a cavallo con la divisa di capitano d'onore della Milizia e il collare dell'Annunziata, e intervenendo ai saggi giunichi alla Farnesina non esitò a incrociare la spada con un valente schermitore.

«Mussolini era un pubblicitario istintivo: in una agenzia di pubblicità, oggi sarebbe considerato un ottimo copywriter. Basti pensare alla sigla Ovrà da lui ideata per la polizia segreta, un termine che, in analogia con la parola piovra, incute timore e un senso di tentacolare controllo: sono le conclusioni a cui è giunto Gian Paolo Cesarani, scrittore e consulente pubblicitario, nel libro *La vetrina del ventennio* (storia della pubblicità durante il fascismo, pubblicato in questi giorni da Laterza).

Il prodotto più reclamizzato e più venduto durante quegli anni è stato proprio il duce, o meglio l'immagine che egli, anticipando le attuali tecniche di marketing, aveva accuratamente confezionato di se stesso e quotidianamente sottoposto all'attenzione di milioni di consumatori, i cittadini italiani.

Per incitare gli italiani a vincere la loro mollezza, volle dare di sé l'immagine dell'uomo rude, sprezzante del pericolo e dedito agli sport più temerari. Le prime pagine dei giornali furono allora invase da una sequela di foto che lo ritraevano mentre



Una delle immagini della propaganda del regime

cavalcava, nuotava, sciava, pilotava aeroplani o guidava rombanti motociclette.

La stessa cura minuziosa con cui vendeva la sua immagine, la applicava anche per vendere il prodotto «Italia fascista».

«Voleva imporre al popolo italiano una immagine di nazione attiva, laboriosa, efficiente — spiega Cesarani — E ci riuscì (molto più che nella realtà), con i manifesti di propaganda sociale: contadini a torso nudo che mietono con gioia, robuste madri italiane contornate da una prole numerosa».

Se oggi i suoi metodi di controllo dell'immagine sono apprezzati dagli esperti di comunicazioni di massa, lasciano invece interdetti gli storici. L'inglese Denis Mack Smith, nella sua recente biografia di Mussolini, critica infatti «questo dispendio di energie in cose di scarsissima importanza». In realtà il duce, da buon pubblicitario, si preoccupava del contatto diretto col suo consumatore.

Aveva infatti capito che era sulle minuzie della vita quotidiana che si creava il consenso intorno alla sua figura. «Mussolini è il primo uomo politico italiano che le masse sentono vicino», osserva Giordano Bruno Guerri, esperto in storia del fascismo.

Sulla sua capacità di comunicare aveva certamente influito l'esperienza fatta come giornalista e direttore dell'*Avanti!*

personaggi

Come nasce una nuova «star»

Alla soglia dei trent'anni Isabella Rossellini ha deciso di cambiare faccia. La ragazza contestatrice senza trucco, in jeans e camicetta slacciata che, insieme a Renzo Arbore, ha fatto conoscere ai telespettatori le più divertenti stravaganze americane ha ceduto alle lusinghe.

Mamma Ingrid aveva perso ormai tutte le speranze di vedere la figlia prediletta vestita e pettinata come si addice a una donna sposata. Poi, improvvisamente, il cambiamento. Per festeggiare i suoi 29 anni (è nata nel 1952), Isabella si è lasciata trasformare a Los Angeles dalle mani esperte dei più importanti «creatori di stelle» del cinema americano. I capelli sempre più scomposti e spettinati sono diventati, con un piccolo tocco di classe, la giusta cornice di un viso che incarna il fascino della nostalgia. Vedendo



dola, un regista di Hollywood le ha detto: «Sembri la Rossella O' Hara di *Via col vento*. Chissà, se decidessi di fare una nuova edizione di quel film, la parte sarebbe tua». La vivace e sbarazzina giornalista di *Mizer* ha voluto dimostrare che sono sufficienti un po' di trucco, un largo cappello di paglia e un

vestito di pizzo ricamato per modificare completamente non solo il proprio aspetto ma anche il comportamento e la personalità.

«Non mi riconosco più», ha detto Isabella sorridendo con quegli occhi grandi grandi, grazie al nuovo trucco. «Non ho mai portato sulle labbra un rossetto dalle tinte così decise, non ho mai indossato abiti così importanti ma, nonostante questo, mi sento del tutto naturale. Forse è giunto anche per me il momento di accettare l'altra faccia di Isabella: quella di una donna ricca di nostalgia e romanticismo».

Tutti contenti, anche suo marito, il regista Martin Scorsese che, d'altronde, non discute mai le scelte della moglie. Isabella ha abbandonato il suo tipico aspetto sbarazzino ma nulla, neppure un vestito in pizzo, potrà mutare il suo temperamento

mass-media

Il Messaggero

In oltre 50 milioni

Come gli italiani ascoltano la radio

	Ascoltatori	Penetrazione % sulla popolazione
Radio in generale	19.039.000	43,45
Almeno un programma Rai	11.301.000	25,79
Rai 1	6.850.000	15,63
Rai 2	6.303.000	14,38
Radio Monte Carlo	852.000	1,94
Radio Capodistria	345.000	0,79
Almeno una radio locale	8.964.000	20,46

Questi dati risalgono alla primavera e all'autunno del 1980. Sono stati pubblicati sul n. 70 di «Il millimetro», periodico di informazioni, di marketing e di pubblicità. Le cifre vanno lette con una buona dose di scetticismo.

Audience delle radio locali per regioni

Piemonte-V. d'Aosta	784.000	Marche e Umbria	482.000
Liguria	211.000	Lazio	628.000
Lombardia	1.275.000	Campania	937.000
Tre Venezie	1.131.000	Abruzzo-Mol. Puglia	863.000
Emilia	542.000	Basilicata-Calabria	466.000
Toscana	248.000	Sicilia	1.227.000
		Sardegna	172.000

Anche per questa tabella, pubblicata su «Il millimetro», valgono le considerazioni fatte sopra.

Vitamina C e pillola non vanno

MELBOURNE — Per le donne che prendono un contraccettivo orale e che, nello stesso tempo, ingeriscono forti dosi di vitamina «C», ad esempio nella cura del raffreddore, aumentano i rischi di effetti secondari della «pillola», come gli stati depressivi, la formazione di grumi di sangue, gli attacchi di ipertensione.

Lo ha reso noto nei giorni scorsi il prof. Michael Briggs, docente di biologia umana nell'Università di Deakin, vicino a Melbourne. Briggs ha spiegato che la vitamina «C», spesso adoperata nella cura contro il raffreddore, aumenta gli effetti secondari degli estrogeni contenuti nei contraccettivi orali, mentre la sua funzione terapeutica contro il raffreddore è ancora da dimostrare. («Il Gazzettino»)

Ripetenti per amore di carriera

NEW YORK — Alti un metro e novanta, spalle larghe, barba pronunciata, gli studenti delle scuole superiori della Georgia non avevano né l'aspetto né l'età dei liceali.

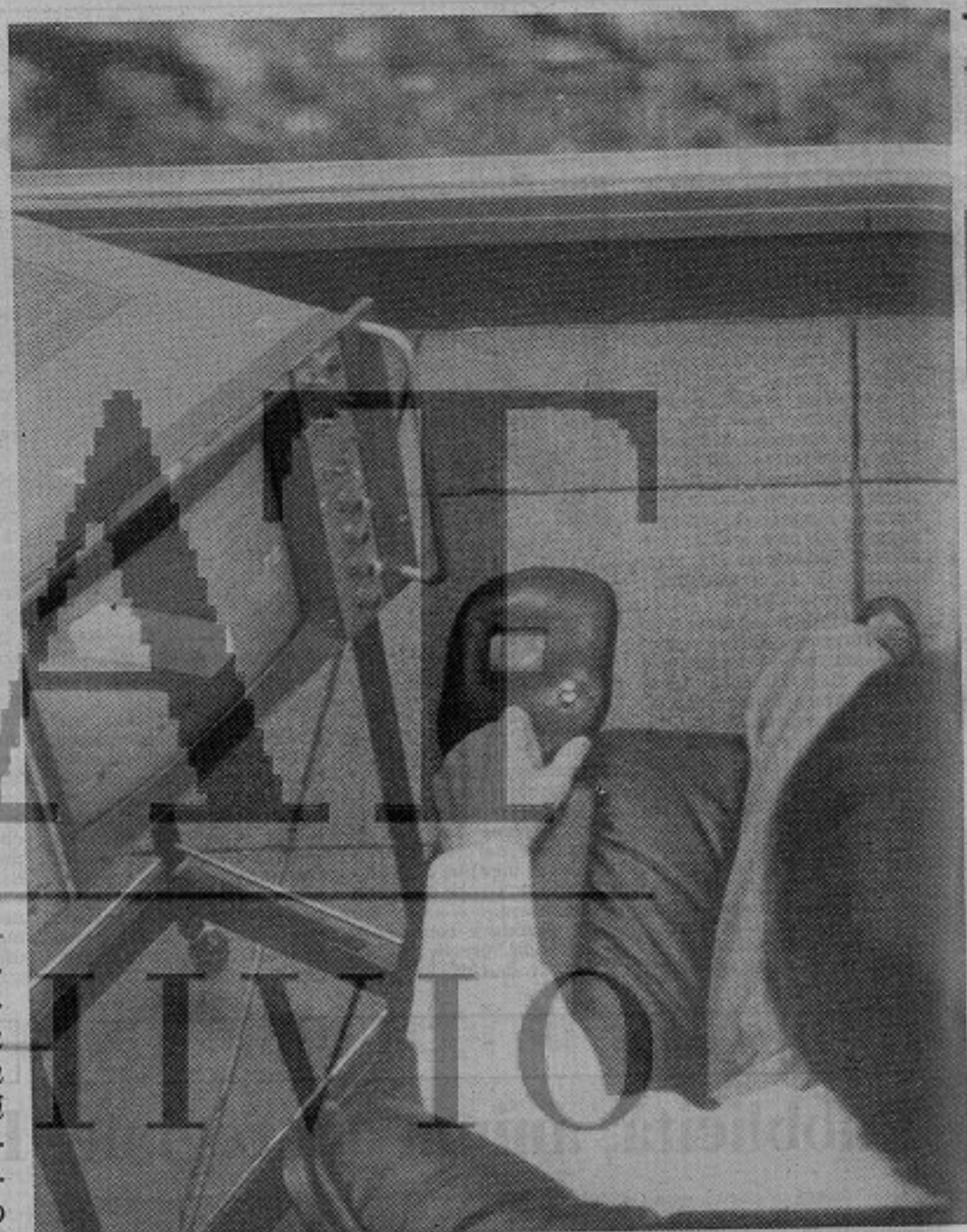
Insospetiti, gli organi federali hanno fatto un'inchiesta scoprendo che l'alto numero di ripetenti non era dovuto a scarsa memoria o intelligenza ma alla passione per il foot-ball americano.

Gli studenti chiedevano di essere rimandati per poter partecipare ancora ai campionati scolastici, un'occasione per essere notati da qualche allenatore famoso ed entrare nella élite dei 333 neoprofessionisti scelti ogni anno tra un milione di praticanti nelle scuole Usa. («Time»)

EPOCA

Ai confini dell'uomo 14

L'informazione in mano ai computer



Sui giornali splendide fotografie di Saturno trasmesse dal satellite americano Voyager da milioni di chilometri di distanza dalla Terra. Sullo schermo televisivo in diretta gli attentati a Reagan e al Papa.

E' la «rivoluzione elettronica» quella che ha portato nelle nostre case questi avvenimenti e ci ha dato la possibilità di viverli nell'istante in cui accadono. Avanguardia di una storia che può essere divisa in due grandi periodi: ante-Gutenberg e dopo-Gutenberg.

Per secoli per comunicare o riportare notizie, ci si era affidati alla tradizione orale, alle incisioni su legno o su pietra, alle scritte su papiri e pergamene. Sino appunto agli anni intorno al 1450 quando un cittadino di Magonza, con il carattere mobile e l'inchiostro adatto, aprì il nuovo mondo della stampa. Dal singolo foglio impresso con un torchio alle rotative che sfornano migliaia di «copie» di giornale all'ora.

Nello stesso tempo, per una strada diversa (telegrafo, telefono, radio), si arriva all'idea che ha cambiato il mondo: la televisione, la forma più immediata e divulgativa di informazione e di cultura: dalle trasmissioni nazionali a quelle continentali (in «eurovisione»).

E presto collegando i telefoni di casa nostra con computer e satelliti attraverso televisori-terminali video che sono già in commercio avremo disponibili, istantaneamente, notizie, informazioni e dati da tutto il mondo, in attesa di ricevere a casa il quotidiano video-trasmesso.

La rivoluzione dei mezzi di comunicazione iniziata negli Anni Sessanta sta oggi esplodendo. E' l'era dei nuovi «media». I computers, già entrati nelle redazioni dei giornali potranno essere consultati direttamente da casa nostra attraverso telefono e televisori-terminali video

Sul televisore notizie e dati a richiesta

In principio fu la telecomunicazione. Poi arrivò l'informatica e dal loro connubio (computer più televisione più telefono) nacque una figlia futuribile, la telematica. Adesso che è cresciuta, sta per entrare nelle nostre case: al momento in fase sperimentale e fra qualche anno come servizio pubblico. Il piccolo schermo all'angolo del tinello non ci regalerà soltanto lo sceneggiato e tribuna politica, la partita di calcio e il fantaserio di Flash Gordon: diventerà un interlocutore domestico al quale potremo chiedere ciò che ci interessa sapere.

E' l'era dei nuovi «media». Una rivoluzione senza precedenti nell'universo delle comunicazioni di massa, un universo che cambia con una rapidità fino a ieri impensabile. La tecnologia non conosce pause e tiene a battesimo strumenti prodigiosi: satelliti che avvolgono la Terra come un gomitolo di lana; fibre ottiche, sottili come capelli, che trasmettono segnali, non più attraverso impulsi elettrici, ma in raggi di luce; piastrine grandi come coriandoli, capaci di raggruppare funzioni equivalenti a decine di migliaia di transistori.

Ed ecco, ora, il teletext e il videotex, nuovi «media» appunto. La differenza fondamentale tra questi due sistemi è che il primo distribuisce informazioni via etere, mentre il secondo, più sofisticato, utilizza la rete telefonica pubblica. In Italia il teletext è stato battezzato Televideo, sarà gestito dalla Rai e entrerà in funzione nei primi mesi del 1982. Sempre nel 1982, comincerà, con un campione di mille utenti, la sperimentazione del video-

tex la cui gestione è curata dalla Sip: si chiamerà Videotel e diventerà servizio pubblico nel 1984.

Televideo (6 teletext) è reso possibile dal tempo di intervallo — non percepibile dall'occhio umano — che intercorre fra il completarsi di un'immagine sul video domestico e l'inizio del formarsi della successiva. Per riceverlo dovremo dotare il nostro televisore di un decodificatore (con la produzione in serie questo congegno costerà poche decine di migliaia di lire) o acquistare un apparecchio già predisposto. Ci occorrerà inoltre un tele-

comando con due tasti in più: con il primo faremo apparire le informazioni sul video; con l'altro sceglieremo di leggerle in sovrapposizione sulle immagini oppure senza di esse. Televideo fornirà gratuitamente informazioni d'ogni genere: 24 ore su 24: notizie della cronaca, dello sport, degli interni e degli esteri, più una serie di notizie di servizio, quali le quotazioni di Borsa, l'andamento della viabilità, il calendario degli spettacoli e così via.

Il sistema Videotel (o videotex) è assai più complesso. Qui il televisore, da rice-

vitore passivo, si trasforma in strumento di consultazione. Le informazioni vengono memorizzate in un computer, trasportate su linea telefonica fino a casa nostra e lette sul video. Ci vuole un televisore già predisposto il cui prezzo oscilla tra il milione e mezzo e i due milioni di lire. Per accedere al sistema — manovrando un telecomando — dovremo farci riconoscere dal computer con un numero personale. Ciò perché Videotel ha un costo: la tariffa di chiamata, la tariffa per il tempo di occupazione del sistema, la tariffa, eventuale, dell'informazione

richiesta (troveremo poi l'addebito sulla bolletta telefonica).

Le informazioni rese disponibili dal Videotel sono teoricamente illimitate. Da casa, potremo chiedere il nome del giocatore che segnò un memorabile gol; potremo chiedere i dati necessari per fare una tesi di laurea; oppure avere gli indirizzi dei ristoranti aperti la domenica, i nomi dei dentisti in servizio a Ferragosto o in un giorno di festa, l'orario dei treni e dei voli; l'elenco delle colf in cerca di occupazione, o delle «baby sitter» disposte a tenere il neonato se voglia-



Fare acquisti per telefono - Videotel durante la presentazione dell'indice generale delle informazioni che si possono richiedere



Esperimento negli Usa il mondo dentro casa



Nei giornali - Gli articoli richiamati dal calcolatore compaiono sullo schermo che si vede a sinistra

Archivio elettronico per i giornalisti

mo andare a teatro. E ancora: le quotazioni, aggiornatissime, dell'oro, delle valute, delle azioni; prenotare viaggi, alberghi, teatri.

Saremo insomma saturati dalle informazioni. Al di là del concetto di bene o di male che questa prospettiva può suggerire, c'è un dato di fatto: il mondo di ciascuno di noi diventerà più angusto e più gelido, solitario e usurpato da congegni diabolici che pensano, elaborano, rispondono al comando di pulsanti sofisticati e lucide come la tastiera di un pianoforte.

Filberto Dani

In alcuni giornali tutti gli articoli, i titoli e il materiale inviato alla composizione viene memorizzato su dischi. Attraverso un programma sofisticato il giornalista è in grado di trovare in pochi secondi di materiale che in un archivio tradizionale si potrebbe ottenere solo dopo lunghe ricerche.

Ci si inserisce nell'archivio elettronico scrivendo il numero appropriato del «menù» e il testo di ingresso. Il sistema chiede al giornalista i dati base desiderati. Per la

risposta, si batte il nome *morg* (sta per *morgue*, o archivio del giornale). Da questo momento computer e giornalista entrano in comunicazione.

Non è necessario, naturalmente, che il giornalista sappia dove e quando è comparso il materiale di cui ha bisogno. Può trovarlo con semplici parole chiave. Facciamo un esempio. Se il giornalista sta cercando informazioni sull'attore Alberto Sordi, batte la parola Sordi. Il computer cercherà allora tutti gli articoli che la contengono e comunicherà al giornalista quante volte e in quanti articoli l'ha trovata. Se il risultato è per esempio 150 volte in 42 articoli, il giornalista può restringere il campo della sua ricerca. Questa volta batte le parole Alberto Sordi e Sordi: vuol dire che il computer deve cercare le parole Alberto e Sordi una di seguito all'altra. Se il risultato è ancora dispersivo, può far cercare le parole Sordi con *(with)* Rossi un personaggio interpretato da Sordi: ciò significa che il giornalista sta cercando articoli che hanno nella stessa frase le parole Sordi e Rossi. Oppure può chiedere Sordi lo stesso che Rossi (*same*); il computer allora cercherà tutti gli articoli che contengono le parole Rossi e Sordi nello stesso paragrafo. E' possibile anche chiedere Sordi e (*and*) Rossi programmando la ricerca di tutti gli articoli che contengono entrambe le parole.

I giornali in primo luogo. Essi sono interamente computerizzati. L'inviato nella vicina Miami, il redattore alla sua scrivania battono i tasti del terminale, portatile o fisso, e leggono quanto scrivono sul teleschermo. I loro articoli passano al vaglio del capo servizio che con lo stesso sistema li titola e affida al computer incaricato dell'impaginazione. Il computer stabilisce le righe, le «giu-

NEW YORK — Negli ultimi due o tre anni, il panorama dei mass media americani, cioè dei mezzi d'informazione di massa, è radicalmente cambiato. Con frequenza sempre maggiore si parla della casa come di un centro di ricezione di notizie (*home information center*), come sede anche di svago (*home entertainment*) e come laboratorio, ufficio persino ministabilimento (*production center*). In un saggio avveniristico che ha scosso l'America, «La terza onda» di Alvin Toffler, questo cambiamento è considerato foriero di una nuova civiltà. Il motivo: le tecnologie delle informazioni di massa hanno subito una rivoluzione tale da consentire all'uomo, in un futuro non lontano, di spostarsi di meno, e contemporaneamente di avere disponibili più strumenti di addeco per qualsiasi attività.

La rivoluzione dei mass media non è un fenomeno recente. E' incominciata negli Anni Sessanta con la televisione, che oggi permette al Wall Street Journal di stampare all'unisono in otto stabilimenti disseminati in tutti gli Stati Uniti (non a caso, questo quotidiano economico è il più diffuso, un milione 800 mila copie), e continuata negli Anni Settanta con la tv a cavo, che quest'anno raggiunge ormai il 30 per cento degli americani, ma solo adesso sta esplodendo, grazie soprattutto all'introduzione dei computer sia nelle redazioni dei giornali, sia, appunto, nelle case, dove si integra con l'apparecchio televisivo.

A Coral Gables, in Florida, si sta anticipando la nuova civiltà degli Anni Ottanta, quale si configurerà con la rivoluzione dei mass media. La sono in corso esperimenti che — affermano i futurologi — diverranno elementi abituali dell'esistenza quotidiana. Un migliaio di famiglie vivono, per quanto riguarda le informazioni, come i nostri figli vivranno nel 2000. E' affascinante, e insieme desta non poca inquietudine.

I giornali in primo luogo. Essi sono interamente computerizzati. L'inviato nella vicina Miami, il redattore alla sua scrivania battono i tasti del terminale, portatile o fisso, e leggono quanto scrivono sul teleschermo. I loro articoli passano al vaglio del capo servizio che con lo stesso sistema li titola e affida al computer incaricato dell'impaginazione. Il computer stabilisce le righe, le «giu-



Il giornale viene impaginato sul video anziché in tipografia

stezze, la collocazione in pagina. La composizione è automatica, come la fotoregistrazione e la stampa a laser, seguono questo processo pochi tecnici specializzati.

L'invio all'abbonato avviene in *homefax*, ossia in facsimile. Dalla tipografia, esso è trasmesso a domicilio. Appare sul televisore che, in questo caso, assume il ruolo dell'edicola. Chi vuole, può integrare nell'apparecchio tv la propria stampante, e avere così una o più pagine da tenere tra le mani. In pratica si trasforma in editore facendosi carico dei costi d'installazione e di manutenzione. Riferiscono gli esperti che questo sistema avrà larga diffusione a partire dagli Anni Novanta.

Passiamo alla tv. L'apparecchio televisivo è utilizzato come terminale di utente in base a due sistemi. Il primo, il televideo (teletext) utilizza i vuoti che ci sono (anche se l'occhio non li percepisce) tra un'immagine e l'altra di una normale trasmissione. Sul teleschermo appaiono notizie precedentemente selezionate dal computer, su cui l'utente si può fermare premendo un'apposita tastiera. Nel secondo sistema, il videotex (videotext) l'utente si collega al computer con uno speciale telefono, e l'interroga. Il teleschermo si illumina e vi appaiono le notizie chieste.

E' chiaro che il secondo sistema è assai più duttile e proficuo. Il computer può funzionare oltre che da giornale anche da banca di dati. Un'impresa, chiamata significativamente *the source*, la fonte, fornisce infatti servizi di ogni tipo: bollettino meteorologico, l'andamento della Borsa, traduzioni di frasi tipo in lingua straniera e via di seguito. Il costo è al-

to, mezzo milione di abbonamento annuo, diecimila lire ogni cinque minuti di fruizione. Ma è come avere a disposizione un archivio e una segreteria insieme di livello internazionale.

La tv via cavo. Con il perfezionamento dei satelliti artificiali, a essi collegata, ha raggiunto incredibili livelli d'utilizzazione. Vi sono tv a cavo dedite esclusivamente all'insegnamento ad esempio della matematica; o ai notiziari; o alla predicazione evangelica; e via di seguito. Ma il loro uso più comune è quello del disbrigo delle faccende di casa, almeno a Coral Gables; l'ordinazione al negozio, il pagamento delle bollette tramite banca, la prenotazione della camera d'albergo. In un caso del genere, la tv via cavo funziona a due sensi: venditore e cliente possono davvero dialogare tramite il computer.

Si capisce quindi che la casa sia un centro di ricezione di notizie o un laboratorio (certi artigiani, a Coral Gables, imparano a lavorare sul «fal da te» televisivo). Ma la casa come diventa sede di svago? Anche questo è un portato dell'elettronica, e se ne sta constatando il boom per questo Natale. In primo luogo, sono diventati ormai consueti i teleschermi giganti. In secondo luogo, la tv è corredata dai vari videoregistratori, video dischi, video camere, video giochi, hi-fi digitali, videocassette. Sul teleschermo gioca agli «asteroidi», una sorta di «guerre stellari», l'intera famiglia. Oppure essa ascolta e «guarda» musica. Oppure si gode uno spettacolo perso in precedenza. E' caro naturalmente: ma meno di un weekend al mare o in montagna.

Ennio Caretto



Sisport Fiat

Nel 1981 la frequenza ai corsi ha raggiunto un vero e proprio «boom»

Sisport pensa ai ragazzi

di FABIO VERGNANO

La Sisport resta tuttora un preciso punto di riferimento per quanti, giovani ed adulti, intendono svolgere un'attività sportiva. In questo senso la società del gruppo Fiat favorisce tutti coloro che vogliono avvicinarsi allo sport, in prevalenza ovviamente dipendenti e loro familiari, con l'intento di formare ed educare il proprio corpo o che cercano in un'ora di tennis, di nuoto, di ginnastica, un'oasi di distensione dai problemi che casa e lavoro propongono quotidianamente.

Così oggi la Sisport dedica quasi tutto il suo impegno ad attività agonistiche di estrazione dilettantistica. Niente toni esasperati quindi, ma solo il desiderio di porre la propria attenzione su una vasta azione di promozione sportiva, tra i dipendenti ed i loro figli.

A guardare le cifre sembra che tanti sforzi non siano stati inutili. La frequenza ai corsi organizzati durante il 1981 per le varie discipline proposte è sempre stata elevata ed in alcuni casi si è raggiunto un vero «boom» di praticanti. Un settore al quale la Sisport dedica un'attenzione particolare è quello dei Centri Olimpia, che di anno in anno vedono crescere il numero dei giovani iscritti. Specialità privilegiata è il nuoto, che nelle sei piscine coperte disponibili ha visto cimentarsi 3388 bambini, ma buona affluenza hanno avuto anche i corsi di nuoto correttivo, quelli di ginnastica ritmica per le bambine, di calcio, minibasket, tennis, canottaggio ed i corsi polisportivi per giovanissimi.

Terminata l'attività invernale è poi partita «Estate Ragazzi», che ha radunato ogni mattina presso il centro di corso Moncalieri, quanti volevano continuare, seppure in modo ridotto, a divertirsi con lo sport. Per tutti questi ragazzi, dai sei ai quattordici anni, lo sport è infatti soprattutto motivo di svago, ma a quelli che, usciti dai Centri Olimpia, desiderano continuare a praticare lo sport agonisticamente, la Sisport offre la possibilità di verificare le proprie ambizioni partecipando alle più interessanti manifestazioni italiane previste per le varie discipline.

Si studia l'inglese

Tra circa un mese riprenderà l'attività nelle varie sedi di via Guala, Borgo Vittoria, Settimo, Carmagnola, Orbassano e Grugliasco, nonché presso il centro nautico di corso Moncalieri, e già si preannuncia un'interessante novità, riservata sempre ai giovani e destinata senza dubbio ad incontrare il favore delle famiglie. In collaborazione con il centro attività sociali della Fiat e con il British Institute, si terranno, in via sperimentale, per ora solo in via Guala, dei corsi di lingua inglese, che due volte alla settimana

per un'ora e mezzo, consentiranno un nuovo interessante abbinamento tra sport e apprendimento di una lingua straniera. L'intendimento della Sisport è di fare sì che i bambini, occupati a frequentare i corsi sportivi, possano sfruttare più utilmente il tempo che trascorrono lontano da casa, senza contare che le mamme potranno «parcheggiare» i figli per un intero pomeriggio in mani sicure.

L'abbondanza di impianti in dotazione alla Sisport, consente comunque una vasta pratica sportiva anche tra gli adulti. Se infatti ai giovani si cerca di insegnare ad amare lo sport, agli adulti si offre un angolo di svago durante il tempo libero. Ed è su queste due direttrici che si svolge l'attività di coloro che operano all'interno della società torinese. Tra gli adulti circa 1700 dipendenti hanno frequentato quest'anno i corsi di nuoto, circa 2000 hanno partecipato al Trofeo Agnelli, mentre le presenze nelle piscine estive sono arrivate a quota 43.850. Sui 31 campi da tennis si è giocato per 61.600 ore; nei 132 campi di bocce per 200.000 ore; sui 15 campi di calcio sono state disputate 2377 partite. Cifre che si commentano da sole, che ripagano la Sisport di ogni sforzo compiuto a favore dello sport.

Boniperti: cerchiamo campioni fra i giovanissimi

Abituato a vincere sempre, o quasi, con la Juventus, Giampiero Boniperti non poteva fallire gli obiettivi che la Sisport, di cui è presidente, si proponeva e si propone tuttora. In termini chiari spiega che cosa rappresenta, o meglio che cosa deve rappresentare per i dipendenti Fiat, la società di cui è a capo: «La Sisport — dice Boniperti — promuove, sviluppa e gestisce lo sport della Fiat e lo fa attraverso i Centri Olimpia, il Trofeo Agnelli e qualche attività agonistica che si porta avanti nella vecchia tradizione del nostro centro sportivo. Ma si cerca soprattutto di venire incontro alle esigenze dei dipendenti, continuando un discorso di carattere sociale che ci pare mantenga tuttora una sua validità».

Un discorso che sembra essere recepito da ragazzi ed adulti: «Lo testimonia — prosegue Boniperti — la cifra degli iscritti ai nostri corsi. La richiesta aumenta anche per quel che riguarda il tipo di discipline da praticare. Abbiamo dovuto introdurre anche il calcio, perché ce lo chiedevano sei ragazzi

su dieci. In ogni caso il nostro scopo è quello di fare in modo che i più giovani possano praticare un'attività sportiva, indispensabile per una migliore formazione mentale e sociale, insomma per una più completa educazione dell'uomo in generale. A coloro che poi desiderano continuare lo sport a livello agonistico, non diciamo di no, quindi seguiamo i ragazzi anche quando cercano di confrontarsi con altri coetanei, gareggiando un po' d'ora per ora».

A grandi linee il domani della Sisport non presenterà grosse sorprese: «Intendiamo proseguire su questa stessa linea — conclude Boniperti —. Dopo aver ottenuto grossi risultati in passato con l'attività agonistica, ora cerchiamo di dare più spazio alla formazione dei possibili campioni del futuro, anche per continuare la tradizione che la Fiat ha sempre avuto in fatto di grandi atleti. Questo non ci impedirà di introdurre altre novità, ma sempre nell'intento di consentire ai figli dei dipendenti di vivere in un mondo fatto anche di sport».



Il circo mondiale del tennis approda a Torino per Natale

Il tennis negli ultimi dieci anni ha fatto registrare uno dei maggiori aumenti di praticanti fra tutte le discipline sportive. E' lievitato in maniera notevole il numero dei campi, di pari passo all'incremento dei praticanti, ma la fame di terreni da gioco, specie coperti — per la stagione invernale — è sempre notevole. E' una crescita decisamente legata allo sviluppo dell'attività sportiva, alla nascita di una bella generazione di campioni che con le loro rivalità, con i loro duelli hanno incrementato in maniera notevole la diffusione di questo sport nato su basi decisamente elitarie.

E' cresciuto in maniera enorme per i principali protagonisti il montepremi, l'industria li ha letteralmente concupiti con i suoi contratti cercando veloci pubblicità per tutto il mondo, il tennis ha conosciuto in ogni parte del mondo una diffusione senza eguali. Merito di Ashe e Connors, merito soprattutto di Bjorn Borg, di Guillermo Vilas, ed ultimamente di John McEnroe, per non dire, e non solo in chiave nazionalistica, di Adriano Panatta.

La diffusione ed esplosione del tennis ha via via trasformato anche il pubblico, specie quello italiano. Da pubblico rarefatto di esperti, consi del silenzio che questo sport richiede durante gli scambi per evitare la perdita di concentrazione da parte dei protagonisti, si è passati ad un pubblico folto e rumoroso come quello degli stadi di calcio. E' stato un boom che per molti aveva il sapore del richiamo divistico. La frenesia di vedere dal vivo il grande campione, di poterlo toccare ed accarezzare, da imitare giocando e indossando modelli simili, della stessa marca, con gli stessi accostamenti cromatici, copiando il modello di racchetta e le scarpe da gioco, e, perché no, anche i peggiori atteggiamenti divistici, dalla parolaccia al tic nervoso.

Sì, perché i «forzati della racchetta» con i loro guadagni superlativi (almeno per quanto riguarda i primi cento delle classifiche mondiali) soggetti come sono a cambiare continente da un giorno all'altro, costretti a giocare senza quello

che il personale dell'aria (piloti, hostess e steward) osserva scrupolosamente sotto il nome di «riposo fisiologico», finiscono per essere spesso soggetti da psicanalisi.

Ma, negli ultimi tempi, il fenomeno divistico è in netta diminuzione fra gli spettatori del tennis, un po' per il declino dei campioni di casa (i risultati di Panatta, Barazzutti, Bertolucci sono in netto ribasso ed Ocleppo non è stato capace di elevarsi ai loro vertici), un po' per la continua e crescente preparazione del pubblico, fatto sempre più da scrupolosi osservatori dei colpi dei campioni che non dei campioni stessi in quanto tali.

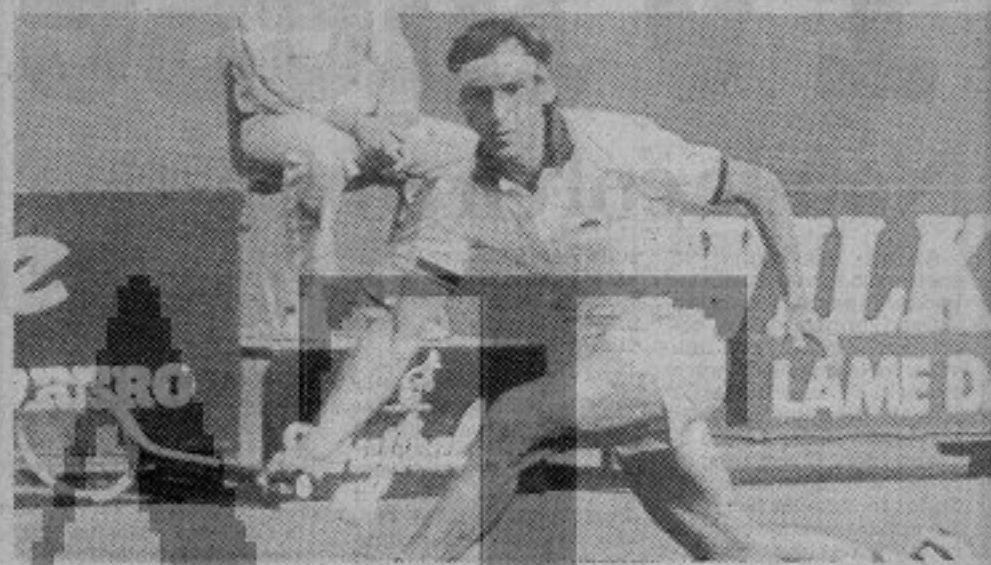
E' nettamente diminuito così il numero dei ricercatori d'autografi ma è notevolmente cresciuto quello degli appassionati, pronto a sostenere lunghissime discussioni sulla battuta di McEnroe e sul suo slancio in elevazione per sfruttare al massimo le norme del regolamento, sulle rotazioni favorite dalla tecnica del «toc spin» di Borg e di Vilas, sulla bontà tecnica delle volée di Panatta ed Amritraj, sulla potenza devastante del diritto di Lendl, sugli effetti del racchettone di grafite con il quale Gene Mayer, impugnando sempre con presa bimani, riesce a mettere in imbarazzo i più grandi campioni. Il tennis dei campioni come lezione dal vivo. Una scuola che approderà anche a Torino la settimana prima di Natale.

Un appuntamento al Palasport del Parco Ruffini che gli organizzatori intendono fare diventare un torneo fisso nel calendario internazionale con un sempre crescente numero di protagonisti. Ma già alla prima edizione, il cast è di rilievo prevedendo oltre a tutti i migliori giocatori italiani (da Panatta a Barazzutti, da Ocleppo al giovane Rinaldini) nomi di prima grandezza come l'argentino Clerc, vincitore dell'ultima edizione degli internazionali d'Italia, come il cecoslovacco Smid, l'indiano Amritraj, autentico modello di bello stile, l'ungherese Taroczy, lo statunitense Sandy Mayer, Stan Smith e Bob Lutz, doppio statunitense di Coppa Davis, lo spagnolo Higuera.

Rino Cacioppo

Al torneo di tennis, a Torino, dal 14 al 20 dicembre

Sconto ai dipendenti



Dal 14 al 20 dicembre a Torino si svolge l'ultimo grande torneo dell'anno: un torneo che rientra nel circuito ATP con la partecipazione di 24 giocatori per il singolare e 12 per il doppio. Il montepremi del torneo è di 50 mila dollari.

Testa di serie numero uno sarà José Luis Clerc, che

dall'11 al 13 dicembre disputa la finale di Coppa Davis a Cincinnati tra Stati Uniti ed Argentina. Hanno già aderito al torneo: Amritraj, Taroczy, Smith, Smid, Sandy Mayer, Higuera, Gimenez, Ycaza, Perez, Urpi oltre naturalmente agli «azzurri» Panatta, Barazzutti ed Ocleppo.

L'organizzazione ha concesso ai dipendenti Fiat uno sconto di mille lire sull'acquisto di ogni biglietto, in ogni ordine di posto, per un massimo di due biglietti. I biglietti sono acquistabili solo presso la biglietteria del Palazzetto dello Sport presentando uno dei due tagliandi stampati qui sotto.

TORNEO DI TENNIS

Torino 14-20 dicembre

RISERVATO AI DIPENDENTI
FIAT

Il buono dà diritto a uno sconto di lire MILLE sul prezzo del biglietto

TORNEO DI TENNIS

Torino 14-20 dicembre

RISERVATO AI DIPENDENTI
FIAT

Il buono dà diritto a uno sconto di lire MILLE sul prezzo del biglietto

Questo tagliando dà diritto all'acquisto di uno o due biglietti per ogni ordine di posto con la riduzione di mille lire. Per ottenere lo sconto occorre presentare insieme con il tagliando anche il tesserino Fiat. Il «buono» è valido per una qualsiasi giornata di gara.

IL **gruppo uno**

CENTRO VENDITA
INGROSSO DI TORINO

Corso Moncalieri 176, tel. 675.432

PRENOTATE I VOSTRI REGALI NATALIZI

NOVITA' ASSOLUTA PER L'ITALIA
AFFITTIAMO IMPIANTI
HI-FI e RADIOREGISTRATORI
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN SEDE

RADIO - REGISTRATORI - TV
CALCOLATRICI - HI-FI - STEREO
OROLOGI - GIOCHI ELETTRONICI

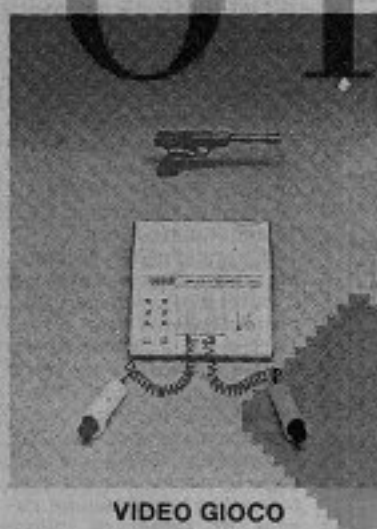
ALCUNI ESEMPLI:

- Tv bianco-nero 5" L. 100.000
- Tv radio b/n 5" L. 190.000
- Tv radio registratore b/n 5" L. 290.000
- Tv color 22" con telec. L. 670.000

PREZZI
GIA' SCONTATI
DEL 25%



Lettoce nastri stereofonici con radio, disponibile in 3 versioni: L. 90.000 senza radio, L. 230.000 con radio, L. 250.000 con registratore
GIA' SCONTATI



VIDEO GIOCO
L. 40.000
GIA' SCONTATO



TV14" COLOR
L. 500.000
GIA' SCONTATO



FLIPPER
L. 48.000
GIA' SCONTATO

ALTRI GIOCHI:
INVASORI SPAZIALI
FOOT BALL - BASKET



RADIO REGISTRATORE STEREO
PORTATILE
DA L. 450.000 a L. 650.000
GIA' SCONTATI



IMPIANTI HI-FI CON RACKS
30 Watt, Lire 600.000
60 Watt, Lire 1.000.000
100 Watt, Lire 1.600.000
GIA' SCONTATI

TV mese

Natale col circo

Anche quest'anno lo spettacolo televisivo di Capodanno verrà trasmesso «a reti unificate»: si comincerà alle 23.15 con uno show incentrato su Franco Franchi e Cicco Ingrassia i quali poco prima della mezzanotte passeranno la «linea» alla Bussoladomani per il brindisi al nuovo anno: in Versilia per questo appuntamento converranno parecchi ospiti illustri. Si prevede di andare avanti con questo intrattenimento musicale fino alle 2.30 del mattino.

La programmazione natalizia non riserva grosse sorprese e come sempre rispetterà il carattere familiare. Sono previsti due spettacoli circensi di prestigio internazionale: giovedì 24 (ore 22.20) sarà trasmesso «Il circo Barnum»

sulla Rete 2 mentre per sabato 26 (ore 20.40) è previsto sulla Rete 1 il tradizionale spettacolo del «Circo di Billy Smart».

Nel quadro dei programmi serali del periodo Natale-Capodanno spiccano due novità, sia per la puntata del 25 dicembre che per quella del 1° gennaio. Il «Portobello» di Enzo Tortora avrà eccezionalmente una durata di cento minuti mentre sempre sulla Rete 2, comincia giovedì 24 (ore 20.40) una nuova serie di «Nero Wolfe» che andrà avanti per quattordici settimane. Il corpulento e geniale detective — reso famoso sui teleschermi italiani dallo scomparso Tino Buazzelli — sarà interpretato da William Conrad, conosciuto dai telespettatori per la serie «Cannon».

In dicembre da «Eleonora» a Renzo Arbore

• Mike Bongiorno, da giovedì 10 dicembre (20.40) sulla Rete 1, con la ripresa del quiz «Flash».

Il tenente Kojak, riappare da martedì 29 dicembre (22.15) sulla Rete 1, con un nuovo ciclo di avventure che andrà avanti per tredici settimane.

• Giulietta Masina al sabato (21.30) sulla Rete 1 dopo «Fantastico», con la replica delle sei puntate di «Eleonora».

• Renzo Arbore, da domenica 6 dicembre (20.40) sulla Rete 2 con il suo nuovo show.

• Franca Rame ritorna lunedì 21 dicembre (20.40) sulla Rete 2 nell'allestimento di prosa «La professione della signora Warren»: regista Albertazzi.

Il personaggio

Spencer Tracy, uomo dalla faccia onesta



più meriti come attore nella compagnia drammatica che come aspirante medico, tanto che dopo il secondo anno passa all'Academy of Dramatic Arts di New York.

Sul palcoscenico comincia la dura scalata al successo: ma né il teatro né la vita privata (un figlio nato sordomuto gli provoca una profonda depressione) sembrano dare agli inizi molte soddisfazioni. La fortuna arriva con il dramma carcerario «Last mile» di cui è il protagonista. Buone critiche, ottimi ammiratori, tra i quali John Ford che lo sceglie come interprete principale del suo film «Up the river».

Tracy firma un contratto di cinque anni con la Fox: sono ruoli spesso marginali e poco gratificanti, sempre impersonati, però, con grande professionalità. Nel 1935 passa alla MGM, dove lavorando sovente con grandi firme (Lang, Borzage, Fleming, Van Dyke, King Vidor, Cukor, Kazan, Capra, Minnelli ecc.), rimarrà per vent'anni dando il meglio di sé: da «San Francisco» agli Oscar per «Capitani coraggiosi» e «La città dei ragazzi».

Il film «La donna del giorno» (1942) segna l'avvio di un lungo e complesso rapporto sentimentale e professionale con Katharine Hepburn.

Nel 1955 la rottura con la MGM e l'inizio di una nuova fase in cui Spencer lavora con varie Majors come la Paramount, la Columbia, la Fox. Nel 1960 comincia una proficua collaborazione con il regista Stanley Kramer, per il quale interpreterà quattro film di grande successo. L'ultimo, «Indovina chi viene a cena?», si gira quando l'attore è ormai molto malato. Nessuno credeva che ce l'avrebbe fatta e invece, con incredibile coraggio, Tracy dà l'estrema prova delle sue grandi capacità ottenendo

una nona candidatura (postuma) all'Oscar. Le riprese terminano il 26 maggio 1967. Il 10 giugno, verso le 6 del mattino, Spencer Tracy muore per un attacco cardiaco.

La sua maschera d'attore colpì sempre per l'intelligenza e l'ironia che vi filtrava anche nei momenti più tesi e convulsi, per quel sorriso a labbra strette, candido e furbesco allo stesso tempo, più disarmante d'uno scatto offensivo.

In programma da lunedì 7 dicembre (in prima serata):

San Francisco (1936), regia: W.S. Van Dyke.

Passaggio a Nord-Ovest (1940), regia: King Vidor.

La città dei ragazzi (1938), regia: Norman Taurog.

La febbre del petrolio (1940), regia: Jack Conway.

La donna del giorno (1942), regia: George Stevens.

Papà diventa nonno (1951), regia: Vincente Minnelli.

La settimana croce (1944), regia: Fred Zinnemann.

Prigioniera di un segreto (1942), regia: George Cukor.

Omeria (1961), regia: John Sturges.

L'ultimo hurra (1958), regia: John Ford.

La montagna (1956), regia: Edward Dmytryk.

Indovina chi viene a cena? (1967), regia: Stanley Kramer.

In programma da venerdì 11 (in seconda serata):

Gente allegra (1942), regia: Victor Fleming.

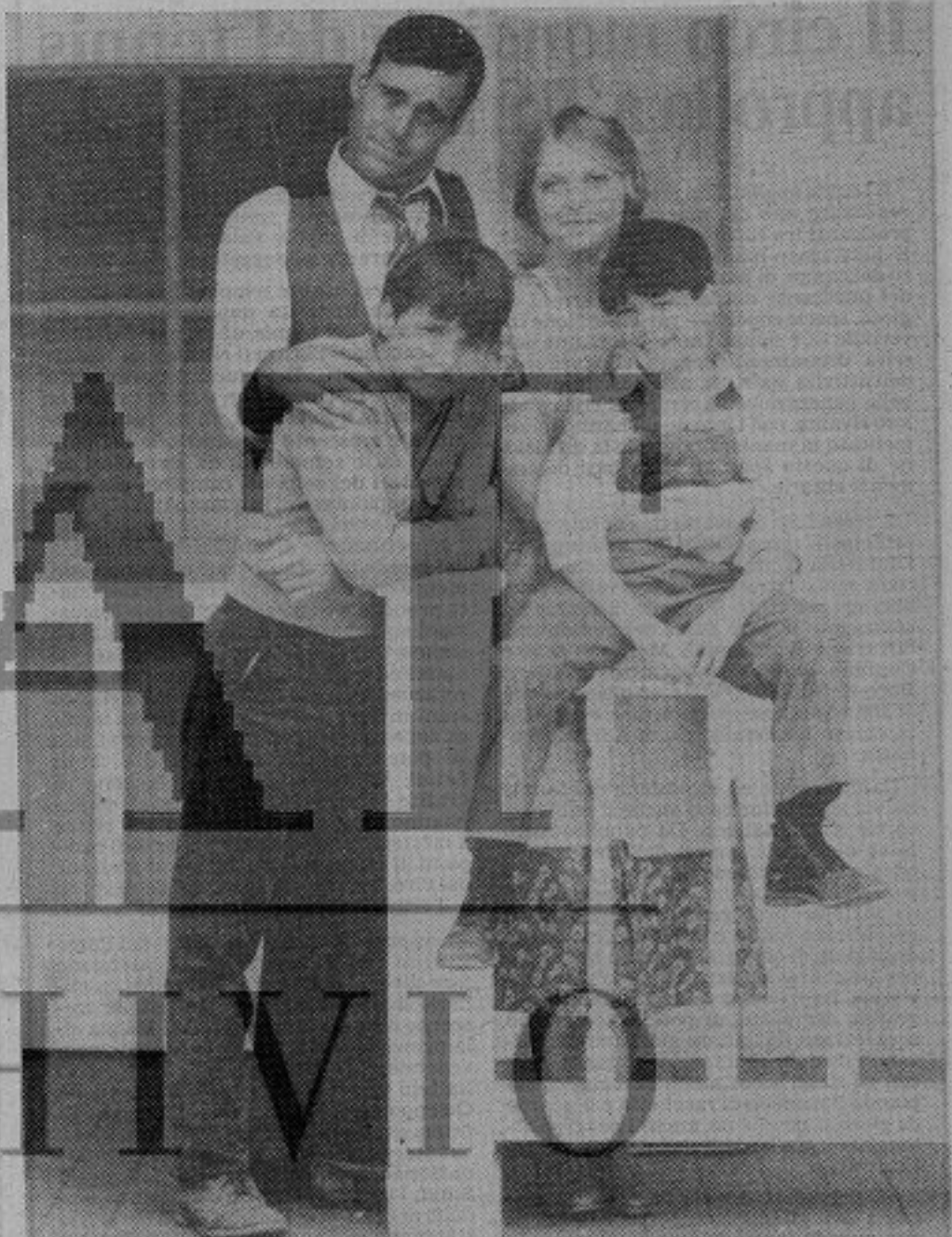
Lo Stato dell'Unione (1948), regia: Frank Capra.

Furia (1936), regia: Fritz Lang.

Il padre della sposa (1950), regia: Vincente Minnelli.

Giorno maledetto (1955), regia: John Sturges.

Il dottor Jekyll e Mr. Hyde (1941), regia: Victor Fleming.



«Palmerstown», sceneggiato americano in 18 puntate, prende il via il 19 dicembre, sulla Rete 2, ore 20.40, al posto del serial «Una storia del West». Gli autori di due kolossal televisivi degli Anni 70, Alex Haley («Radici») e Norman Lear («Tutto in famiglia»), si sono uniti per realizzare quello che avrebbe potuto essere sulla carta il progetto più atteso degli Anni 80: «Palmerstown Usa». L'azione si ambienta in una città fittizia del Tennessee, intorno al 1935. Due ragazzini, uno nero e uno bianco, sono grandi amici, nonostante le barriere razziali che separano le loro famiglie.

Sceneggiato con «giallo» e passione

«Quell'antico amore» è il titolo di un romanzo storico e d'amore di Carlo Laurenzi. Dal libro è stato ricavato uno sceneggiato diretto da Anton Giulio Majano per la Rete 1, in onda il 13 dicembre.

Lo sceneggiato è in cinque puntate e ne sono protagonisti Isabella Goldman, Paola Mannoni, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Renato Mori.

«E' una storia — racconta Majano — ambientata nel ducato di Parma del 1850, protagonista Carlo III di Borbone in un'epoca di fermenti patriottici in senso generale e parmenesi in particolare. Carlo è stato anche umanamente un soggetto singolare, ironico, qualche volta crudele, sempre portato all'autodistruzione, capace di slanci di calore umano, ma talora avido ed egoista».

Il racconto si snoda attraverso una «prodezza» del giovane sovrano che seduce la giovane Argia Venaldi, la quale prima lo odia e poi se ne innamora, riamata, per tutta la vita. Per lei Carlo vuole abbandonare il trono. Ma il destino segue il suo corso.

Argia viene convinta a sposare un altro Borbone, Andrea, bastardo di un principe della casata, e Carlo nel marzo 1854 viene ucciso a colpi di lama da un oscuro sicario.

Per chi ama le forti tinte, «giallo», passione e tragedia si mescolano sullo sfondo storico.

Torna Lolita l'inquietante minorenne



Tra gli appuntamenti cinematografici del martedì, sulla Rete 2, va in onda il 15 dicembre il famoso film di Stanley Kubrick «Lolita» (1962), che tanto scandalo e scalpore sollevò ai tempi della sua uscita sugli schermi di tutto il mondo. Tratto dall'omonimo romanzo di Nabokov, il film è interpretato da Sue Lyon nel ruolo della inquietante minorenne, James Mason, Shelley Winters, Peter Sellers. Il martedì successivo, sempre sulla Rete 2, verrà proiettato «Il re dei re» (1961), kolossal diretto da Jeffrey Hunter (Gesù).

«Il re dei re» (1961), kolossal diretto da Jeffrey Hunter (Gesù).

Un concertone con il rock in 14 serate

Domenica 20 dicembre, alle 19.35, sulla Terza Rete tv, riparte «Concertone», un programma in 14 puntate dedicato al rock.

La trasmissione curata da Lionello De Sena (che quest'anno ha anche firmato la regia) è al suo secondo appuntamento consecutivo. I testi e le presentazioni in video sono di Sergio Mancinelli.

Come nella passata edizione, il calendario di «Concertone» si presenta molto denso: una particolare attenzione sarà riservata ai vari generi rock che attualmente vanno per la maggiore.

«Concertone» spazierà così dall'hard rock dei Motorhead e degli Stranglers alla new-wave di Martha and the Muffins e Joe Jackson, dallo ska dei Madness e dei Selecter al r'n'b della Average White Band.

Il calendario

Doobie Brothers (20-12-81). Rod Stewart (27-12). Joan Armatrading (3-1-82). Santana con Tower of Power - Gato Barbieri (10-1). Kinks e E.L.O. (17-1). The Queen (24-1). Chieftains in Thomond (31-1). Motorhead e Stranglers (7-2). Madness e Selecter (14-2). Martha and the Muffins e Joe Jackson (21-2). Blood, Sweat & Tears con Janis Jan (28-2). Leo Sayer (7-3). Average White Band (14-3). Bob Marley (21-3).

MONTECARLO Cinque gialli

Il cigno dagli artigli di fuoco di Alfred Vohrer con Horst Tappert, Werner Peters, Germania, 14 dicembre, Telemontecarlo, ore 20.30.

E' una agguerrita vicenda abilmente costruita per creare una certa tensione, secondo le buone regole del «giallo». Viene descritto con crudezza un ambiente sessualmente perverso nel quale si svolgono le ricerche dell'astuto e simpatico ispettore Perak, che indaga sulla misteriosa morte di un travestito.

L'uomo che uccideva a sangue freddo di Alain Jessua con Alain Delon, Annie Girardot, Francia, 16 dicembre, Telemontecarlo, ore 20.30.

Hélène Masson si fa ricoverare in una clinica di lusso dove si presume ritrovi la giovinezza. In questo posto però avvengono cose misteriose. La donna comincia a dubitare delle cure del dottor Devillers con il quale ha da poco una relazione. Tra l'orrore e il raccapriccio scopre che le medicine che le vengono somministrate non sono estratte dalle pecore, ma da dei camerieri portoghesi. Rivoltasi alla polizia finisce in carcere dopo una serie di stratagemmi a suo danno, infatti anche l'ispettore capo di polizia è un cliente della clinica.

Agente Callan, spara a vista di Don Sharp con Edward Woodward, Eric Porter, Inghilterra, 18 dicembre, Telemontecarlo, ore 20.30.



Alain Delon

Il film appartiene al genere anti-Bond. E' la storia di un killer, David Callan, che lavora per la «Sezione Eliminazioni» dei servizi segreti britannici e che ha già eseguito cinque condanne. Ora gli è stata assegnata una nuova missione: dovrà uccidere un certo Rudy Schneider. Dietro questo nome si cela un ex ufficiale nazista, ora grosso mercante d'armi. Callan, però, scoprirà che la «Sezione Eliminazioni» ha predisposto tutto in modo che durante l'impresa, lui stesso, ormai diventato pericoloso per l'organizzazione, si trovi definitivamente compromesso con la giustizia del suo Paese. Naturalmente Callan esegue l'ordine ma riesce a salvare la pelle.

Un film abbastanza ben costruito che oltre a dedicare molto spazio all'azione

indaga e si sofferma sui sentimenti del protagonista.

Tre per una grande rapina di Serge S. Leroy con Michel Constantin, Adolfo Celli, Francia, 19 dicembre, Telemontecarlo, ore 20.30.

Condotto con grande maestria da Serge Leroy «Tre per una grande rapina» parla di lealtà tra amici fino al sacrificio personale. La materia criminale diventa spunto narrativo del film: degno di nota l'interesse umano con cui sono evidenziati i legami affettivi e la disponibilità sentimentale tra le persone del fronte del crimine.

L'amore senza ma... di Claude Lelouch con Yvonne Magnan, Guy Naisse, Francia, 20 dicembre, Telemontecarlo, ore 21.

Un pericoloso sadico evade di notte dal carcere parigino. Un albergatore crede di riconoscerlo in un suo cliente accompagnato da un'autostoppista e avverte la polizia che arriva però quando ormai la coppia si è trasferita in un altro albergo. Le forze dell'ordine riescono comunque a scoprire il nuovo nascondiglio, ma al momento della cattura il colpo di scena: l'evaso è già stato fermato; si trattava evidentemente di un sosia.

Realizzato nello stile del «cinema-diretto», il film inserisce nell'ascolto reportage di un fatto di cronaca, brevi descrizioni della società contemporanea, nell'intento di dimostrare come il sadismo sia una delle inevitabili componenti della vita d'oggi.

CALABRIA (DIAMANTE)



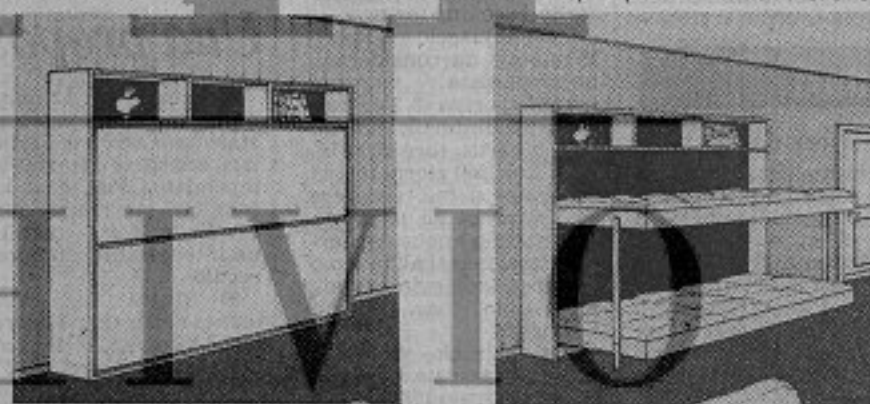
Villetta a schiera bellissima vista mare, tricamere, terrazzo giardino, comodità centro sportivo e servizi, spiaggia a 400 metri
L. 29.000.000.
Possibilità dilazioni o mutuo.

STUDIO BOLLA - UFFICI PERMANENTI IN:

TORINO - via Goffredo Casalis, 5 - 10143 - tel. 761.591 - 761.749
MILANO - via Macedonio Melloni, 4 - 20129 - tel. 790.375

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti? Ci hanno pensato i F.LLI BERGALLO in metri 2,06x2,02x0,25 avrete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato



F.LLI BERGALLO arredamenti
«Casa del sofà e del salotto»

Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252
Torino - Unica sede

cinema Magica Meryl s'innamora

La donna del tenente francese di Karel Reisz. Dal romanzo di John Fowles un film di raffinata impaginazione, grazie anche alla presenza di Harold Pinter tra gli autori della sceneggiatura. La vicenda si finge espressa attraverso un «film da fare»: un film di cui lo spettatore è testimone delle riprese che ambientano in epoca vittoriana un'appassionata love story. Questa stabilisce un parallelo con i casi — personali e odierni — dei due interpreti principali, vicendevolmente innamorati sul set. Attraverso una regia dominata dalla suggestione letteraria del romanzo di Fowles, il film si impone anche per il talento dell'interprete femminile Meryl Streep, definita in America «Magica Meryl». A lei (già vista nel Cacciatore, in Olocausto e Kramer contro Kramer) degnamente s'affianca stavolta Jeremy Irons.

Cristiana F. di Ulbrich Edel. Film tedesco che affronta realisticamente l'angoscioso problema della droga, narrando di adolescenti berlinesi ad essa precocemente dediti. Spicca, nel gruppo, la protagonista Cristiana F., seguita dalla impietosa cinepresa nell'interno del vizio e della prostituzione giovanile. Il suo calvario è narrato nel libro che ha suggerito, non soltanto per fini commerciali, la rozza quanto emotiva pellicola. L'attrice non professionista che «rifà» Cristiana si chiama Natia Brunckherst.

Il tempo delle mele di Claude Pinoteau. Figlia di genitori borghesi afflitti da crisi coniugale e di conseguenza inclini verso esperienze extramatrimoniali, la tredicenne parigina Vic trascorre, in sincronismo coi dissapori tra papà e mamma, le difficoltà inerenti al primo amore con un coetaneo. La sagga bisnonna è colei che aggiusta, col mastice del buon senso, entrambe le malferme situazioni sentimentali. In toni di commedia — e con tanta musica definita dall'autore, Vladimir Kosma, «Romantic Rock» — il film maschera la sua superficialità psicologica con le risorse d'una sciolta regia e con la bravura degli interpreti: l'ottima esordiente Sophie Marceau (Vic), la straordinaria bisnonna Denise Grey grande attrice della Comédie Française, i convincenti genitori Claude Brasseur e Brigitte Fossey.



Meryl Streep e Jeremy Irons

La tragedia di un uomo ridicolo di Bernardo Bertolucci. Da segnalare (e da vedere per chi pretenda dal cinema italiano qualcosa di più delle imperversanti farsette o farsacce sbraccate) questo discutibile ma stimolante film con venature gialle del regista parmigiano. Egli analizza stavolta il comportamento singolare d'un industriale casario cui viene sequestrato il figlio. Premiato a Cannes, un Tognazzi non faceto e nella sua forma migliore, affiancato da Anouk Aimée.

Bolero di Claude Lelouch. Opera un poco ambiziosa del regista francese preferito fra tutti dai suoi connazionali. Stavolta Lelouch s'impegna a evocare quasi mezzo secolo di eventi attraverso i casi intrecciati di quattro famiglie. Nato per essere trasmesso a puntate in tv, il film è fatto conoscere in anticipo attraverso questa ridotta versione cinematografica, che peraltro dura circa tre ore.

**SPLENDIDE PELLICCE
MODELLI DI CLASSE
PREZZI CONVENIENTI**

MARIE CLAIRE

PELLICCERIA

C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25

MANTELLI E GIACCHE in
VIGONE, CASTORO, SPITZ, PERSIANO
MANTELLI E GIACCONI SPORTIVI in
VOLPE, MARMOTTA, LINCE, SPITZ, OPOSSUM
TUTTE CON CERTIFICATO DI GARANZIA

Visitateci senza impegno
Troverete cordialità e cortesia

RISERVATO AI DIPENDENTI FIAT
SCONTO L. 500.000 su tutti i capi di visone, lince, zibellino, cincillà
L. 250.000 su tutti i capi di marmotta, volpe, persiani, castoro
PAGAMENTO FACILITATO IN 12 MESI SENZA INTERESSI

notizie Al Palaghiaccio ora c'è il Rotelliere



«Torino Esposizioni» la tradizionale sede di fiere e saloni, ha ampliato il suo ruolo di complesso sportivo, aggiungendo un'area in più: accanto al «Palaghiaccio», riaperto il 14 novembre, da quest'anno ci sarà il «Rotelliere», una pista per il pattinaggio a rotelle.

Gli appassionati del «ghitaccio» e delle «rotelle».

I dati

DICEMBRE 1981

Il giorno: diminuisce nel mese di 19 minuti fino al 22, e aumenta di 4 m fino al 31.

La Luna: il 24 in Apogeo alle ore 0, l'11 in Perigeo all'una, il 4 alle 17.22 primo quarto, l'11 alle 9.41 Luna piena, il 18 alle 6.47 ultimo quarto, il 26 alle 11.10 Luna nuova.

Il Sole: il 6 sorge alle 7.53 e tramonta alle 16.48, il 16 sorge alle 8.1 e tramonta alle 16.48 e il 26 sorge alle 8.7 e tramonta alle 16.53.

(Dati validi per Torino e provincia).

(un revival importato dagli Usa) possono così esibirsi in acrobatiche evoluzioni e, per i più, è un'occasione per divertirsi e, perché no, incontrarsi.

Inoltre, le spaziose vetrine che circondano le piste permettono di godersi, pattinando, un suggestivo paesaggio: il Valentino, il suo borgo Medievale, il castello, la collina torinese.

Il Palaghiaccio e il Rotelliere sono da considerarsi un'accoppiata vincente per gli sportivi di Torino e dei suoi dintorni: con un solo biglietto (lire 2000 feriali, lire 2500 giorni festivi e sabato) si può accedere ad entrambi gli impianti, usufruendo anche dei servizi funzionanti all'interno dell'area (noleggio pattini, spogliatoio, bar, pronto soccorso).

«Palaghiaccio» e «Rotelliere» resteranno aperti fino al 7 febbraio 1982.

Orario: feriali: 15-17.15; 20.30-22.45; festivi: 9-11.30; 15.17.15 (lunedì chiuso).

Torino Esposizioni: ingresso da via Petrarca 37. Per informazioni: 011 6569 (To).

Una rassegna di fotografia americana

A Torino, presso lo spazio espositivo della Mole Antonelliana prosegue la mostra «Mirrors and Windows» (Specchi e finestre) la rassegna di fotografia americana dopo il 1960.

La mostra, promossa dall'International Council of the Museum of Modern Art, New York, rimane aperta fino al 10 gennaio.

Orario: feriali 9-19; festivi 10-19, lunedì escluso.

Palù ricorda l'arrivo dei Re Magi

A Palù (Belluno) gruppi di giovani ricostruiscono l'arrivo dei Magi, recando una stella luminosa. Nel loro giro si fermano davanti ad ogni casa dove brilla un lanternino, suonando canti natalizi.

Fra tartufi lumache e vino secco

Il mese di dicembre è l'ultima occasione per fare un salto a Bobbio, in quel di Piacenza, alla ricerca dei tartufi bianchi locali, assai apprezzati. Ma è anche l'occasione per assaggiarvi le lumache, di tal qualità che le esportano in tutto il mondo. Le preparano alla bobbiese, cioè così: dapprima si lessano e poi si sguscianno. A questo punto, entrano in tegame con olio, aglio a spicchi interi, menta, peperoncino, acciughe diliscate, filetti di pomodoro oppure conserva casalinga. Nel tegame debbono cuocere almeno una buona mezz'ora, ma a fuoco dolcissimo, perché si insaporiscano bene.

Monterosso Val d'Arda

colore	giallo paglierino
odore	delicato
sapore	secco
gradazione	11°
invecchiamento	no

Una proposta-regalo

Marvin in via Lagrange 45, Torino, che è sempre stato promotore di particolari iniziative riservate ai dipendenti Fiat e ai loro familiari, lancia in occasione delle feste natalizie un'interessante proposta-regalo.

Si tratta dell'abbinamento dell'ultimo apparecchio fotografico Polaroid automatico mod. «The Button» tipo 1000 a sviluppo istantaneo, con il modello pocket Grip-pac 110 con impugnatura a custodia. L'abbinamento dei due apparecchi è offerto al prezzo speciale di L. 45.000 Iva compresa.

L'offerta natalizia potrà anche essere richiesta per contrassegno telefonando direttamente a Marvin, tel. 011 549.043 - 553.089.



oroscopo Sagittario tanto ricco di novità



Nuovi interessi accendono gli entusiasmi dell'iperbolico Sagittario, se nato tra il 24 e il 26 novembre. Corrono invece il rischio di finire in un vicolo cieco le esaltazioni dei nati intorno al 16-17 dicembre i quali, con l'ingenuità tipica dei nati nel Segno, potrebbero trovarsi immischiati in situazioni equivocate. Ma sarà sufficiente un minimo di autodisciplina e di riflessione per superare gli eventuali guai. Per tutti, è probabile una bella novità sul lavoro, in un contesto di vita attiva e piacevole. Nuove importanti amicizie gratifichino quel bisogno di considerazione che ogni Sagittario prova sempre.

Ariete — Una telefonata o una lettera porta una soddisfazione in un mese grigio, caratterizzato da nervosismo.

Toro — Mese fortunato, con l'arrivo di belle novità per tutti, ad eccezione dei nati in aprile, specialmente se tra il 21 e il 26.

Gemelli — Fortune solide ed importanti per i nati tra il 9 e l'11 giugno. Per gli altri, molto nervosismo, forse a causa di una novità.

Cancro — I nati in giugno sono nervosi, specialmente nella seconda parte del mese. Eppure hanno la possibilità di realizzare un desiderio. Ostacoli, invece, per i nati in luglio, soprattutto se tra il 10 e il 12.

Leone — Progetti a lunga scadenza destinati a futuri successi per i nati in agosto che sono ricchi di fantasia produttiva. I nati in luglio potrebbero pagare caro un errore di giudizio se qualcuno non li tirasse fuori dai pasticci. Felicità in amore per tutti.

Vergine — Delusioni sentimentali in vista, peggiorate da fantasia morbosa. Nuovi amici e nuovi interessi per la Vergine di agosto, anche se una novità non proprio positiva è sempre possibile.

Bilancia — Mese molto fortunato per tutti, con gioie in amore e soddisfazioni professionali. Sorprese gradevolissime per la Bilancia di settembre: impresa indimenticabile per la Bilancia di ottobre, soprattutto se nata tra il 16 e il 18.

Scorpione — Un colpo di fortuna, sotto forma di realizzazione di un desiderio per lo Scorpione di ottobre. Vita serena, piacevole e attiva per lo Scorpione di novembre.

Capricorno — Soddisfazione per i sentimenti e per le attività. I nati in dicembre riescono a farsi valere, ma i nati tra il 10 e il 12 gennaio si sentono in crisi o notevolmente depressi, a ragion veduta.

Acquario — Mese positivo, con successi importanti per i nati tra l'8 e il 10 febbraio. I nati in gennaio, particolarmente fortunati in amore.

Pesci — Un pettegolezzo potrebbe nuocere, ma la maldicenza viene chiarita dopo il giorno 18. Momento magico per i nati in febbraio che realizzano una speranza.

MOBILI



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO

MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI DI

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA componibile IN LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 990.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo e sedie L. 890.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 290.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
ai dipendenti FIAT-LANCIA
condizioni e prezzi particolari

MOBILI

GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

fai da te Un caminetto ed è subito atmosfera

E' inverno, ed ecco che in redazione arrivano lettere e lettere che chiedono spiegazioni sui caminetti. Nei condomini, chi abita all'ultimo piano incontra pochi problemi nella realizzazione di un camino, chi poi ha una casetta fuori città non sa resistere alla tentazione di costruirsi uno nel soggiorno. Siamo perfettamente d'accordo. Un caminetto non costa caro, sa creare un'atmosfera di intimità e fa anche risparmiare qualche soldo per il gasolio del riscaldamento.

Attenzione però, se non si vuole andare incontro a grosse delusioni bisogna rispettare alcune norme generali. Prima di tutto, per costruire l'interno del caminetto è conveniente utilizzare un blocco prefabbricato. Non sono belli da vedere ma li potrete poi rivestire come più vi piace. Il blocco lo si può incassare in parte nella parete, oppure solamente appoggiarlo. Se l'ambiente lo richiede si ricorre alla sistemazione ad angolo. Il montaggio dei vari elementi che compongono il blocco prefabbricato non presenta difficoltà: in genere i pezzi sono tutti numerati e le istruzioni chiarissime. Si parte con l'installazione della base, collocandola alla giusta altezza dal pavimento, e si procede fissando con malta cementizia grassa tutti gli altri elementi. Terminato il montaggio si applicano gli accessori in metallo, secondo quanto suggerito dalle istruzioni: rivestimento in lamiera del focolare, serranda per la regolazione del tiraggio, griglia per il fuoco. E' sempre consigliabile aggiungere una spessa piastra di ghisa alla parete maggiore, in modo che assorba calore e lo restituisca poi lentamente alla stanza.

Il segreto è una buona canna fumaria.

Un caminetto che non «tira» perfettamente serve solo per far figura. E' quindi necessario curare al massimo la realizzazione della canna fumaria che deve essere in materiale refrattario. Nulla di più semplice e pratico che utilizzare tubi prefabbricati in eternit. Si montano uno sull'altro (c'è un apposito scalino) sigillandone le giunzioni con malta cementizia. Fondamentale per un buon tiraggio è la lunghezza della canna, in ogni caso non deve mai essere inferiore a due metri e ottanta centimetri, misurando dalla sommità della cappa alle aperture per l'uscita del fumo. La sezione è in base all'altezza, e per stabilirla basta consultare le tabelle dei fabbricanti. Se non è possibile realizza-

re una canna perfettamente verticale, bisogna tener presente che gli eventuali tratti obliqui non devono avere inclinazioni superiori a un angolo di 40°.

Quando si sbucca sul tetto con gli elementi della canna non bisogna fermarsi immediatamente. Infatti l'apertura del fumo deve trovarsi in «pieno vento», cioè deve superare il colmo del tetto e qualunque altro eventuale ostacolo (esempio il tetto di una mansarda). La parte della canna fumaria che sporge dal tetto va rivestita in mattoni, sia per motivi estetici sia soprattutto per proteggerla dagli sbalzi di temperatura che nuocciono al tiraggio. Un terrino prefabbricato, magari in cotto, proteggerà l'apertura superiore dall'acqua e dalla neve.

L'ambientazione con il rivestimento.

Scendiamo ora dal tetto e rientriamo in sala. Proviamo ad accendere il camino. Perfetto, funziona alla meraviglia, però quanto è brutto. E' naturale, siamo solo allo scheletro. Si tratta ora di rivestirlo in modo da dargli un aspetto gradevole e soprattutto coerente con l'ambiente e l'arredamento. Un bel tronco di noce e mattoni fatti a mano sono l'ideale per il classico rustico. Se siamo in montagna pensiamo alle pietre, alle lastre d'ardesia, al legno di larice. In campagna può andare bene il granito e una bella intonacatura rustica a «tutto bianco», adattissimo anche il cotto. Se non sapete decidervi andate a sbirciare nelle case dei vicini, ma non quelle nuove. Bussate ai vecchi portoni, anche in questo campo i vecchi la sapevano lunga.



dischi Pooh n. 17 «Buona fortuna»

«Buona fortuna» dei Pooh (Ed. CGD).

E' questo il diciassettesimo Lp dei Pooh, Lp che domina la classifica del mese. I componenti del gruppo Roby Facchinetti (tastiere), Dodi Battaglia (chitarra), Red Canziani (basso) e Stefano D'Orazio (batteria) stanno facendo proprio in questo periodo una tournée nelle maggiori città italiane, raccogliendo un successo trionfale, che per i Pooh dura ormai da anni.

Il complesso ha infatti alle spalle 15 anni di carriera, 15 anni che hanno visto mutare molte cose: dall'abbandono di Riccardo Fogli (ora affermato cantante solista) alla sostituzione di Valerio Negrini (che tuttora collabora ancora con il gruppo); dal miglioramento degli strumenti musicali all'aumento delle attrezzature tecniche. Ora i Pooh viaggiano con al seguito due enormi Tir, due pulmini e vari altri mezzi per trasportare tutta l'equipe.

Dai primi loro successi, come «Piccola Ketty» e «Tanta voglia di lei», a questo Lp i fans da 2 o 3 mila sono diventati 30 o 40 mila.

Il nuovo 33 «Buona fortuna» ha nuovamente fatto centro: buoni quasi tutti i dieci brani, uno dei quali «Chi fermerà la musica» è in classifica del 45 giri ormai da parecchio tempo. Gli altri titoli: «Buona fortuna», «Banda nel vento», «Lascia che sia», «Compleanno di maggio», «Gente della sera», «Fuori stagione», «Dove sto domani», «Replay», «Fotografie».

piante Pronte per il grande freddo

Su, fate presto: c'è da trovare un riparo per le piante prima del grande gelo invernale. E ricordatevi: hanno gusti diversi in fatto di sistemazione. Prendete il narciso, il tulipano, il giacinto: per loro non esiste miglior giaciglio della terra. Sono solo storie, luoghi comuni quelli sulla nuda terra: provate ad interrogare un bulbo qualunque e vi risponderà: «Meglio dei vostri termosifoni».

Seppure di sangue verde, hanno preferenze aristocratiche: interrati sì, ma sotto zotica (o zolla verde) nel bel mezzo di un prato all'inglese. Dello stesso parere è anche il crocus (fratello siamese del bucaneve) la cui mania anglofila esalta al punto che, in primavera, l'umile radura di mezza collina assume la coreografia di un prato di montagna.

Qualcuno a questo punto obietterà: ma da noi i prati all'inglese sono una minoranza. Che fare? In alternativa potete affidarvi a quest'altro metodo di stampo più tradizionale, sperimentato in cento battaglie: si prende un bicchiere con dentro un dito d'acqua, vi si immerge il bulbo e lo si posiziona sul davanzale. Unica precauzione: il livello dell'acqua deve restare costante.

Altri tuberi, altri gusti: la dalia, la canna indica (il Jean Valsean delle patate per la sua passione per il sottosuolo) ai primi rigori dell'inverno cominciano a scalpitare. Vogliono essere tolti dalla terra e posti al riparo di un'odorosa cantina.

Buoni Fruttiferi
Un investimento sicuro:

RENDIMENTO:

INDICIZZAZIONE:

**RIMBORSO:
CUSTODIA:**

COMUNICAZIONE:

**SAVA
FIAT**

perché garantito dai capitali FIAT-SAVA
dal valore dei veicoli venduti ratealmente
dall'assicurazione contro i rischi di insolvenze

**ANCHE PER SOTTOSCRIZIONI
DA SOLE LIRE CENTOMILA**

è di circa il **16,30%** per i buoni annuali, **16,90%** per quelli biennali e **17,30%** per i triennali, si tratta di un rendimento effettivo su base annua posticipata, garantito per tutta la durata dei titoli e che non subirà riduzioni.

Potrà invece aumentare per effetto della

che consiste nell'aumento del tasso di interesse netto dei titoli pluriennali (una volta per i biennali e due volte per i triennali) a partire dalla cedola successiva alla più prossima, se durante la loro vita venissero effettuate nuove emissioni a tassi netti maggiorati.

assicurato alla pari alla scadenza dei titoli

la SAVA offre la custodia gratuita presso le sue Casse Centrali di via C. Marengo 15, angolo via Correggio - Torino - Tel. 65.62.587/6. Non si incorre in alcuna spesa.

Allo scopo di evitare attese agli sportelli nel periodo di maggiore affluenza - da novembre 1981 a febbraio 1982 - si invitano i sottoscrittori a ritirare i titoli dalle ore 15 alle ore 17 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

salute **A Torino primi trapianti di rene**

Cent'anni fa il numero di quelli che si ammalavano di reni era altissimo. Poi gli antibiotici, la prevenzione, il miglioramento delle possibilità di diagnosi lo hanno ridotto drasticamente: in Italia da mille a cinquanta l'anno per ogni milione di abitanti. Ma sono pur sempre 2500 i nuovi uremici cronici — questo il termine scientifico per designare la loro condizione — che si aggiungono ogni anno alla lunga fila di pazienti costretti a vivere ricorrendo alla periodica depurazione del sangue tramite dialisi. Unica alternativa, il trapianto (che tuttavia solo il trenta per cento di loro è in condizione di tentare).

In Italia però trapianti se ne fanno pochi: i centri italiani (Milano, Brescia, Verona, Bologna, Roma e pochi altri) raggiungono complessivamente la cifra di 250, contro i mille della Francia che pure ha una percentuale di uremici pari alla nostra. In Piemonte, dove i malati in dialisi sono circa 1200, l'argomento trapianti è di grande attualità in questi mesi: a fine estate, l'annuncio che il ministero della Sanità autorizzava l'ospedale San Giovanni di Torino ad aprire un centro di trapianti: a metà novembre il primo intervento, eseguito dall'equipe chirurgica guidata dal professor Ferrero e Sessa, dopo pochi giorni altri quattro.

Di trapianti renali e dei molti problemi connessi con l'argomento parliamo con Emilio Sergio Curtioni, professore di genetica umana alla facoltà di medi-

cina dell'università di Torino e direttore per conto dell'ospedale San Giovanni del servizio di immunologia dei trapianti: in pratica l'uomo incaricato di scegliere l'accoppiamento più corretto fra organo disponibile e paziente su cui trapiantarli. Uno dei tanti medici coinvolti nell'intervento poiché — come lui stesso ci spiega — un trapianto renale richiede una attività di collaborazione molto stretta fra settori diversi: nefrologia, urologia e chirurgia vascolare, immunogenetica, rianimazione.

E questo è uno dei problemi. Quali gli altri, professor Curtioni?

«Sul piano della ricerca (i trapianti presentano sempre aspetti clinici e di ricerca insieme, poiché non si hanno ancora tutte le conoscenze per dire con sicurezza se c'è compatibilità completa fra organo donatore e organismo ricevente) i nostri medici non sono inferiori a quelli degli altri Paesi. Sul piano dell'applicazione sanitaria viviamo le solite difficoltà causate da carenze organizzative e strutturali comuni in Italia».

E le probabilità di riuscita di un intervento?

«Oltre il cinquanta per cento di sopravvivenza dell'organo a cinque anni dall'intervento. Ed è la percentuale europea. Solo qualche centro è arrivato finora al 70 per cento di durata a cinque anni».

Negli altri casi che cosa succede?

«Si ha il rigetto dell'organo, a cui segue l'espianto, e si ritorna alla dialisi oppure



si tenta un nuovo trapianto».

E' vero che in Italia si fanno pochi trapianti?

«Sì è vero: in altre nazioni come l'Inghilterra o la Norvegia sono sottoposti a rene artificiale solo i pa-

zienti che potranno essere ammessi al trapianto. Da noi invece non c'è stata molta spinta in questo senso, anche perché si è più avanti nel campo della dialisi».

E poi c'è il problema di trovare i donatori, uno dei più importanti. E questo ci porta a parlare dell'Aido, l'associazione italiana donatori di organi che raggruppa tutti i volontari che ritengono giusto regalare una parte di sé ad altri. In caso di morte. Sarta dieci anni fa con il nome di Dob (Donatori organi bergamaschi) e due anni dopo estesa su base nazionale con la sigla attuale, l'Aido — ce lo spiega Giorgio Brumat, che ne è segretario generale — è nata proprio con lo scopo di informare la gente su «come dare disposizione in termini legali per l'utilizzazione del corpo alla fine dei nostri giorni, destinandolo fin d'ora a far vivere meglio altre persone».

Oggi l'associazione conta più di 220 mila associati, riuniti in gruppi comunali (875) che fanno capo a un'ottantina di sezioni provinciali. Un'organizzazione formidabile, attiva 24 ore su 24, sempre sommersa dai problemi («Abbiamo bisogno non solo di adesioni — dice Brumat — ma anche di aiuti finanziari, per esempio per il trasporto di quegli organi come le cornee del cui prelievo ci occupiamo noi stessi»), determinante comunque per un discorso sui trapianti.

Dice infatti il professor Curtioni: «L'Aido non è tanto, o soltanto, importante come potenziale banca di organi. La probabilità per ognuno degli iscritti di essere realmente utilizzato come donatore è talmente ri-

dotta da risultare trascurabile. Quello che importa è invece la loro funzione di tramite fra strutture sanitarie e società, per stimolare il consenso di chi può decidere dell'organo che realmente serve: quello della persona che sta morendo in ospedale, che è già «clinicamente morta». Quello dei trapianti è infatti un caso in cui non c'è solo il problema medico-paziente. L'organo da trapiantare viene quasi sempre da una terza persona, cadavere. Dunque se questa persona non ha dato lei stessa disposizione per il prelievo in caso di morte, ai sanitari per intervenire è necessario che i parenti non si oppongano. E questo pone un problema di carattere socioculturale, perché se nel nord dell'Europa si considera normale concedere l'autorizzazione, resistenze molto grandi si incontrano invece al sud quando se ne parla ai familiari. Qui possono dunque entrare in campo gli uomini dell'Aido con la loro opera di sensibilizzazione».

Ora fortunatamente le cose stanno cambiando e anche in Italia il discorso trova sempre più favore ed orecchie sensibili a riceverlo. Un esempio per tutti: la notorietà data dai giornali al primo trapianto di rene compiuto a Torino ha fatto giungere alla sede locale dell'Aido (in via Principe Tommaso 39) moltissime nuove adesioni in pochi giorni. Un segno evidente (e confortante) che una mentalità più generosa ed aperta si fa strada anche da noi. La pratica per associarsi e del resto semplicissima: è sufficiente compilare l'apposito formulario che l'Aido fornisce a chiunque ne fa richiesta.



SONO ARRIVATI ALLA **TELEFAR** IN VIA NIZZA 97 A TORINO
(PROVENENDO DAL CENTRO 100 M. PRIMA DI CORSO DANTE)

Tutti i nuovi televisori a colori ed in bianco nero!



OLTRE AI TV COLOR TELEFAR DA 12 A 99 CANALI
UNA SELEZIONE DELLE PIU' GRANDI MARCHE
ESTERE E NAZIONALI

REX

SIEMENS

SINUDYNE

TELEFUNKEN

180 MODELLI IN ESPOSIZIONE

VALUTIAMO ANCORA SINO A L. 100.000

IL VOSTRO VECCHIO TV IN BIANCO NERO SE LO CAMBIATE CON 1 TV COLOR TELEFAR!

PAGAMENTI ANCHE DILAZIONATI
DA L. 30.000 MENSILI

GLI ULTIMI MODELLI DI VIDEOREGISTRATORI

AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA
IN OMAGGIO
1 RADIO O
1 OROLOGIO AL QUARZO

APERTO IL NUOVO REPARTO AUDIO: RADIO - RADIO REGISTRATORI - COMPATTI E RACH STEREO HI-FI

I grandi dell'automobilismo

Dante GIACOSA

A HEIVE, LA CASA DEI MIEI SI TRO-
VAVA PROPRIO VICINO ALLA FER-
ROVIA, A POCCHI METRI DALL'O
IMBOCCO DI UNA GALLERIA.
DA LÌ OGNI GIORNO, GLI OC-
CHI PIENI DI GIOIA, VEDEVO
USCIRE IL SOLITO TRENO
SBUFFANTE. E' IL RICORDO
PIU' NITIDO DELLA MIA INFANZIA: QUELLO DI UN BAMBINO
CHE SCOPRIVA LE MERAVIGLIE DELLA MECCANICA.



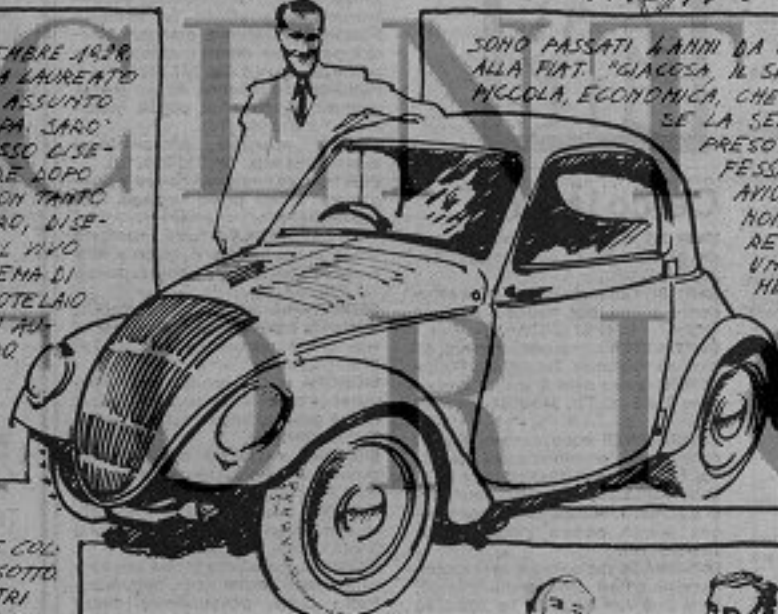
ECCONI AL TAVOLO
DI LUCINA MENTRE
ENTUSIASTA, RITA-
GLIO PUPAZZI DAL
'CORRIERE DEI
PICCOLI', TENTO
DI DISEGNARE
MACCHINE FAN-
TASTICHE E MI
ESIBISCO NEL
MIO PEZZO
FORTE, LA
CARICATURA



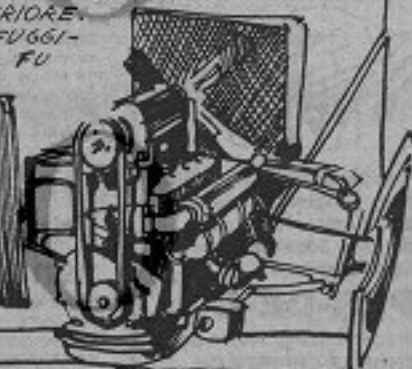
AD ALBA, DOVE CI TRASFE-
RIMMO QUANDO AVEVO 6
ANNI, DIVENTAI L'AMICO
DEL CUORE DI ARNALDO,
LAUREANDO IN INGEGNERIA.
LUI HA QUALCOSA PIU'
DEGLI ALTRI: UNA MO-
TOCICLETTA BELGA
A 4 CILINDRI ED
UNA VETTURETTA A
2 POSTI. LA CHIRIBIRI,
CHE NOI CI DIVERTIVA-
MO A SEVIZIARE (SMON-
TANDO E AGGIUSTANDO
A VOLONTA').



1° NOVEMBRE 1928,
APPENA LAUREATO
VENGO ASSUNTO
ALLA SPA. SARO'
ARCHIPELO DISE-
GNATORE DOPO
CHE, CON TANTO
DI METRO, DISE-
GNO DAL VIVO
LO SCHEMA DI
UN AUTOTELAIO
PER UN AU-
TOCARRO.



SONO PASSATI 4 ANNI DA QUANDO (NEL MAGGIO 1928) VENGO ASSUNTO
ALLA FIAT. "GIACOSA, IL SENATORE AGNELLI VUOLE UNA VETTURA
PICCOLA, ECONOMICA, CHE POSSA ESSERE VENDUTA A 5.000 LIRE.
SE LA SETTE DI DISEGNARNE LO CHASSIS, COM-
PRESO IL MOTORE?" MI CHIEDE L'INGEGNER
FESSIA, DIRETTORE DELLA SEZIONE MOTORI
AVIO, E MIO SUPERIORE.
NON MI LASCIO SFUGGI-
RE L'OCCASIONE. FU
UN'IMPRESA
MEMORABILE.
LA CHIAMA-
RONO POI
'TOPOLINO',
LA PIU'
PICCOLA
VETTURA
DEL MONDO.



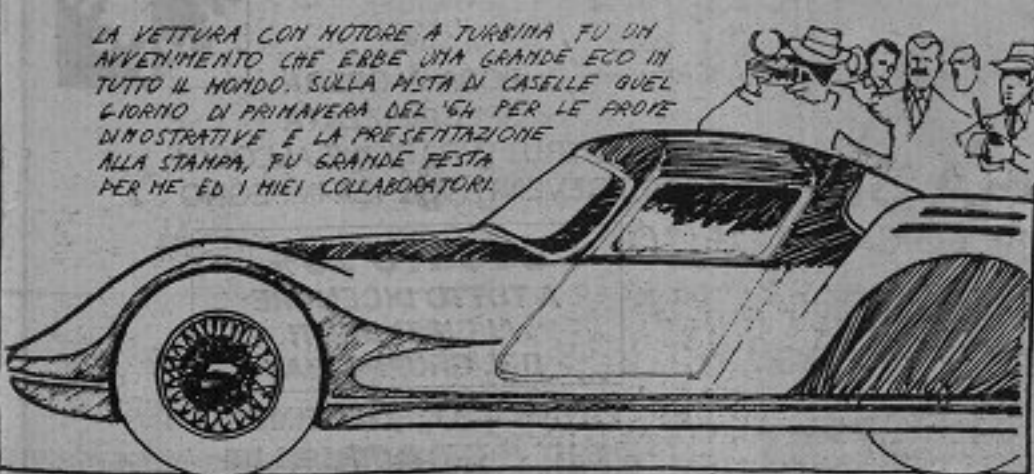
1942: LE BOMBE COL-
PISCONO IL LINGOTTO
ASSIEME AD ALTRI
SE NE VA IL PRO-
GETTO DELLA 400.
RICORDO CON RIN-
PIANTO QUELLA
VETTURETTA: HO
SEMPRE AVUTO LA
PREDILIZIONE PER
UN TIPO DI AUTO
ADATTA AL GROS-
SO PUBBLICO, DA
POSTEGGIARE IN UN
PICCOLO SPAZIO.



UN'ALTRA TAPPA IMPORTANTE:
LA 'CISITALIN' VETTURA DA
CORSA VOLUTA DA PIERO DISIO.
FU COSTRUITA IN ECONOMIA,
ESSENDO IN PERIODO DI GUER-
RA, USANDO IL MOTORE E
ALTRI GRUPPI MECCANICI
GIÀ PRODOTTI
DALLA FIAT.



LA VETTURA CON MOTORE A TURBINA FU UN
AVVENIMENTO CHE ERBE UNA GRANDE ECO IN
TUTTO IL MONDO. SULLA PISTA DI CASELLE QUEL
GIORNO DI PRIMAVERA DEL '64 PER LE PROVE
DIMOSTRATIVE E LA PRESENTAZIONE
ALLA STAMPA, FU GRANDE FESTA
PER ME ED I MIEI COLLABORATORI.



ER SI ANNI RUGGENTI QUELLI POI NEL '53-'54, CON
IL LANCIO DELLA 1100 E 1100, LA FIAT DA INIZIO
AD UNA CONCEZIONE PIU' MODERNA DELL'AUTO.
SEGUIRANNO LA 600 E LA 500. CON QUESTE VET-
TURE SI COMINCIO' LA PRODUZIONE IN SERIE.
CON LA PRIMULA 109 MISE IN PRATICA
ALCUNI MIEI PROGETTI, TRA CUI:
TRASMISSIONE ANTERIORE, MOTORE
TRASVERSALE E CAMBIO IN LINEA.
IL SUCCESSO DELLA PRIMULA
CONVINSE I RESPONSABILI
DELLA FIAT A PRODURRE
IN LARGA SCALA VETTU-
RE CON QUESTE CARAT-
TERISTICHE, COSA CHE
FECE IN SEGUITO TUT-
TE LE PRINCIPALI CASE
STRANIERE, COMPRESA
GIAPPONESE E AMERICANE.
DAL '64 AL '71 L'INGEGNER GIACOSA PROGETTERA ANCORA:
LA 128, LA 130, LA 112, LA 111 E LA 127.



segue da pag. 8



Vendo alloggio

A BARDOECCHIA (Torino) campo Smith minialloggio chalet, sei posti letto, indipendenti, servizi e riscaldamento. Prezzo equo, trattabile. Tel. 38.12.15 (To).

A BEAULARD (Torino) ampia monolocale con quattro posti letto, cucinetta, servizi, arredato, panoramico, box auto. Tel. 678.402 ore serali (To).

A BORGHETTO S. Spirito camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, grande balcone, volendo box auto. Tel. 798.951 (To).

A BORDIGHERA (Imperia) monolocale 15 mq. uso laboratorio o magazzino, situato piano cortile luminoso. Tel. 822.19.82 San Mauro (To).

A CANTALUPA (Torino) alloggio libero, due camere, cucina, servizi, posto auto, cantina, mq. 200 ca. giardino privato. Tel. 0121.75.135 Pinerolo (To).

A GRUGLIASCO (Torino) in strada della Pronda alloggio libero a febbraio 1992, due camere, cucina ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, recente costruzione. Tel. 70.11.32 dopo le 18.30 (To).

A JOUVENCEAUX (La Chapelle - Torino) alloggio due camere, cucina, bagno, due terrazzi, cantina, complesso residenziale, splendida vista. Tel. 878.876 (To).

A POIRINO (Torino) fraz. Marocchini alloggio nuovo, camera, cucina grande, due camere ultimo piano. Prezzo lire 59 milioni compreso mutuo. Tel. 606.10.05 (To).

A PRAGELATO alloggio 44 mq. più giardino e posto macchina elegantemente arredato, 49 milioni più 9 milioni mutuo. Tel. 705.679 (To).

A 4 KM da Rubiana villa quattro camere, tinello, cucinino, due servizi, mansarda, garage, cantina, ampio terreno recintato, ottimo stato. Tel. 71.44.43 (To).

A RIVOLI (Torino) alloggio libero tre camere, cameretta, servizi e box. Tel. 958.74.18 Rivoli (To).

ALLOGGIO tre camere in casa rurale sulla provinciale Campetto Bossa, Alta Langa. Tel. 0173.80.112 chiedere di Fiesca.

A Scaia (in Calabria) alloggio pronto, 500 mila lire al mq. Iva 2 per cento. Tel. 501.678 ore pasti (To).

PORTATE LA DENTIERA



Non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate la polvere adesiva che sviluppa ossigeno

PER-DE-CO

prodotta in Inghilterra dalla THOMAS CHRISTY Co. IN TUTTE LE FARMACIE

Distribuita in Italia dalla TAUFARMA - Via A. Peyron 58 10143 TORINO - tel. 011 761.646

CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

A SANREMO alloggio nuovo, composto da camera, soggiorno, bagno, ingresso, balcone con vista sul mare. Tel. 36.83.36 (To).

A SAN MAURO (Torino) alloggio libero, camera, tinello, cucinotto, servizi. Tel. 82.24.623 (To).

A SEGRATE (Milano) alloggio occupato 70 mq. Tel. 307.970 (To).

A SAUZE D'OULX splendida posizione alloggio 54 mq. grande soggiorno, angolo cottura, camera letto, bagno, box. Prezzo interessante. Eventualmente anche elegante arredamento. Tel. 616.346 dopo le 20.30 (To).

ALLOGGIO LIBERO, spazioso, setimo piano, davanti Fiat Mirafiori, tre camere, cucinino, ampio bagno, cantina, balcone e terrazzino coperto. Tel. 578.848 (To).

A TRANI (Bari) attico completamente arredato, 500 mt. dalla spiaggia, tinello, cucina, bagno, due camere, 60 mq. terrazzo, in costruzione appena ultimata. Tel. 84.22.64 (To).

ALLOGGIO nuovo, altezza 700 mt. comodo ferrovia, campi sci, negozi a lire 450 mq. mutuo compreso. Tel. 619.14.39 (To).

ALLOGGIO libero, adiacente piazza Piaggia, camera, tinello, cucinino, bagno al piano rialzato. Tel. 606.51.34 ore pasti (To).

BOX auto libero in via Rizzini 4, angolo via Po VII. Tel. 61.74.81 (To).

CASA ristrutturata, confinante Castello Pomar, Monferato, quattro camere, due servizi, cantinetta, mansarda, giardino. Tel. 37.15.53 ore pasto o serali (To).

DUE BOX adiacenti liberi, in condominio elegante. Tel. 30.91.063 (To).

IN CALABRIA, Scalea (Cosenza) bilocale con giardino. Tel. 205.10.93 ore serali (To).

IN CORSO TRIANO (Torino), due camere, tinello, cucinino, spazioso, casa recente, 3 piano. Tel. 691.464 (To).

IN PALAZZINA Orbasiano (Torino) tre camere, salone, tinello, cucinotto, doppi servizi, cantina e garage. Tel. 0173.617.304 Rodolfo (Cuneo).

IN SANTENA (Torino) alloggio signorile con bellissima mansarda, mq. 190, doppio garage, giardino condominiale, 85 milioni, facilitazioni pagamento. Tel. 94.91.602 Santena (To).

IN TORINO, alloggio zona corso Regina, due camere grandi, tinello, cucinino, bagno, termo (mq. 72) cantina 72 mq. Tel. 767.991 (To).

IN VIA S. MARINO ang. via Saliceto, alloggio libero, due camere, cucinotto, bagno, grande ingresso, ripostiglio, due balconi, cantina, 2° piano. Tel. 707.06.23 (To).

RUSTICO da ultimare, villetta quattro camere, servizi, 100 mt. caldaia, garage, giardino zona Barge. Tel. 0175.926.594 Barge (Cuneo).

ZONA ORBASSANO (Torino) quattro camere, doppi servizi, grande terrazza, tavernetta, giardino, box doppi a lire 145 milioni. Tel. 62.00.47 ore ufficio (To).

ZONA PARELLA (Torino) tre camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Tel. 71.44.43 (To).

ZONA PIAZZA STATUTO locale mq. 50 uso laboratorio o magazzino, due ingressi carrai. Tel. 74.59.46 (To).

ZONA POZZO STRADA (Torino) alloggio libero, camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, piano rialzato, con affaccio su strada e interno. Tel. 37.24.06 (To).

ZONA S. RITA (Torino) alloggio camera, cucina, servizi esterni, libera a lire 19 milioni e alloggio quattro camere, cantina, servizio esterno a lire 40 milioni. Tel. 347.14.45 (To).

ZONA S. RITA (Torino) alloggio libero gennaio, due camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. Tel. 95.33.866 (To).

Terreni vendo

ZONA MONTAFIA, a soli 35 km da Torino, 4000 mq di terreno, vero affare. Tel. 640.5668 ore pasti (To).

ZONA MONTAFIA (Asti) mq. 4000 terreno, adatto orto e proiettato a lire 7 milioni 500 mila. Tel. 302.536 (To).

Cedo

TINTORIA avviata. Tel. 786.092 (To). **TINTORIA** per roba attiva. Tel. 287.090 (To).

TRATTORIA vicino alla stazione situata a Ventimiglia, alloggio, lavoro per 4 persone buon reddito, affitto modesto. Tel. 947.1413 Cambiano (To).



Acquisto alloggi e case

DUE PENSIONATI referenziali acquistano alloggio camera, cucina e servizi, possibilmente con ascensore oppure ai primi piani, zona Barriera di Milano. Tel. 267.093 (To).

PROSSIMI SPOSI acquisterebbero alloggio camera, cucina, servizi interni, abitabile, zona Borgata Parella, corso Francia, Stanuto, Centro. Prezzo massimo 20 milioni. Tel. 205.1409 (To).

ALLOGGIO libero o occupato di 1 o 2 camere, tinello e cucinino, servizi. Tel. 672.205 (To).

PER acquisto alloggi prestati immediate fino a 15 milioni. Rate mensili da L. 28.700 per milione. Torino, via Beaumont 19. Tel. 530.745 (To).

TRAPANI angolo Peschiera vendo libero mini alloggio da reddito mq. 30 piano rialzato salotto avventale permuta, anche con rustico cintura di Torino. Tel. 556.498.

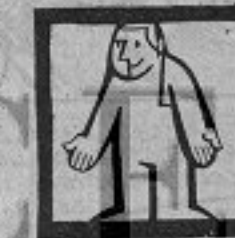
CORSO Francia adiacente Monti Cucco vendo libero piano alto camera cucina entrata bagno soffitta, 50 mq. 2 aree, ascensore e termo centrale. Tel. 549.225.

CHIOMONTE vendo adiacente impianti scolastici in condominio recente alloggio libero: 2 camere grosso ripostiglio, cucinotto bagno terrazzo mq. 65. Tel. 549.225.

BRANDIZZO vicino Ferrovia vendo appartamento occupato composto di camera letto tinello, cucinino, entrata, bagno cantina mq. 60, 2 aree. Tel. 549.225.

ZONA c.so Stati Uniti in casa medio signorile vendo libero alloggio mq. 100, 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina adatto ufficio. Tel. 549.225.

AMMINISTRAZIONE abbisogna di appartamenti in affitto sia vuoti che arredati e locali commerciali industriali anche prima cifra. Tel. 556.498.



Cerco lavoro

BABY SITTER offresi a domicilio, esperienza biennale in asilo privato. Tel. 262.2021 (To).

BABY SITTER massima serietà e esperienza offresi per custodia uno-due bimbi. Tel. 0161.48.270 (Vc).

BABY SITTER offresi (solo mattina), di giornata magistrale. Tel. 883.929 (To).

CERCO lavoro dalle 8 alle 12 oppure dalle 8 alle 13. Tel. 348.9264 ore pasti (To).

CONSULENZE equo canone, rinnovi contrattuali, amministrazioni stabili. Tel. 631.777 ore 18-19 (To).

CONTABILE esperta bilancio, totalmente autonoma, occuperebbe pomeriggio, presso piccola industria. Tel. 791.278 (To).

DIPLOMATA ragioniera e perito commerciale offresi come primo impiego, zona Città Vali di Lanzo. Tel. 920.0780 (To).

DIPLOMATA perito aziendale e corrispondente lingue estere (inglese e francese) massima serietà, primo impiego, offresi. Tel. 252.193 (To).

DIPLOMATA ragioniera offresi primo impiego. Tel. 649.7630 (To).

DIPLOMATA impartisce lezioni di tedesco, anche commerciale. Tel. 250.729 (To).

ESEGUO protesi dentarie mobili, anche a domicilio, con consegna a breve tempo. Tel. 309.7457 (To).

ESEGUO opere di restauro accurate su porcellane, maioliche, ecc., legni pregiati. Tel. 759.863 (To).

ESEGUO lavori di tinteggiatura, carta da parati, prezzi convenienti. Tel. 348.8868 (To).

ESEGUO copiatura di tesi di laurea a macchina. Tel. 536.033 ore pasti (To).

ESEGUO lavori al mio domicilio, come costruzione biro. Tel. 606.6328 (To).

ESEGUO lavori di riparazioni sotto lavelli, su misura, in formica, porte, finestre e gelosie a prezzi modici. Tel. 646.813 (To).

ESEGUO lavori di muratore. Tel. 233.048 (To).

ESEGUO lavori all'uncinetto. Tel. 323.586 (To).

IMPARTISCO lezioni di matematica, anche a domicilio ad allievi scuole medie inferiori e superiori. Tel. 688.115 (To).

IMPIEGATA pratica fotocomposizione offresi. Tel. 965.5025 ore pasti (To).

INGEGNERE impartisce ripetizione di fisica e matematica a studenti delle scuole medie primarie e secondarie. Tel. 605.9767 (To).

INGEGNERE impartisce lezioni materie scientifiche. Tel. 875.273 (To).

INSEGNANTE di lettere impartisce lezioni di italiano, latino. Tel. 337.725 (To).

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni a bimbi scuola elementare, ragazzi scuola media e custodirebbe bimbi ore pomeridiane. Tel. 706.186 (To).

LAUREANDA in giurisprudenza impartisce lezioni di lettere (letteratura e composizione) a studenti scuola media inferiore e superiore. Tel. 589.222 (To).

LAUREANDA in ingegneria impartisce lezioni di matematica, chimica, fisica, inglese ad allievi delle scuole medie superiori e inferiori anche al proprio domicilio. Tel. 504.687 (To).

LAUREANDA in farmacia impartisce lezioni di chimica, inglese, italiano a studenti scuola media superiore, tutte le materie ad alunni scuola elementare e medie inferiori. Tel. 392.876 (To).

LAUREATA in lingue insegnante impartisce lezioni di tedesco ed esegue traduzioni. Tel. 505.189 (To).

LAUREATO impartisce lezioni di inglese a studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Tel. 606.7554 (To).

MAESTRA elementare offresi per ripetizioni di qualsiasi materia e come baby-sitter anche a tempo pieno. Tel. 691.573 (To).

MAESTRA elementare offresi proprio domicilio per custodia bimbi, intera giornata oppure parziale. Tel. 707.0453 (To).

MURATORE, pastrellista, esegue lavori in genere, restauri, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 833.372 (To).

PENSIONATA Fiat ex impiegata, referenziale, massima serietà, esperienza offresi, impiego metà giornata, esclusivamente lavori ufficio. Tel. 216.4914 (To).

PENSIONATO 55enne offresi mezza giornata, pulizia uffici, oppure giardinieri. Tel. 610.994 (To).

PERITO aziendale occuperebbe presso azienda. Tel. 252.038 (To).

PERITO industriale mercantile e disegnatore offresi primo impiego. Tel. 980.0822 (To).

PROFESSORESSA di ruolo, impartisce lezioni di italiano, latino, greco e francese, ad allievi scuole medie superiori. Tel. 210.093 (To).

SEGRETARIA addetta alla contabilità d'azienda e primario offresi per lavori ufficio oppure commessa. Tel. 372.949 (To).

SIGNORA pratica con referenze effettuatebbe commissioni anche di fiducia, mezza giornata oppure tutto il giorno. Tel. 590.254 (To).

SIGNORA mezza età occuperebbe persone anziane anche ammalate. Tel. 6054.238 (To).

SIGNORA massima serietà custodirebbe bambino al proprio domicilio, zona Borgo Vittoria. Tel. 255.073 (To).

SIGNORA, esperienza offresi, assistenza ammalati, anche notte, oppure custodia bimbi, possibilmente mezza giornata, pomeriggio. Referenze. Tel. 220.1388 (To).

SIGNORA accudirebbe al proprio domicilio bambini, anche piccoli, zona Lingotto. Tel. 619.2236 (To).

SIGNORA offresi quattro ore al mattino (martedì, mercoledì, giovedì, venerdì) qualsiasi lavoro, ex impiegata, stenodattilografa. Tel. 253.966 (To).

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla tv che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordon, tubicino: una soluzione certamente

antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della tv e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI SI TERRANNO NEL MESE DI DICEMBRE

MAICO TORINO, Via Magenta 20, tel. 541.767

FILIALE, C.so Vitt. Emanuele 73 ang. C.so Re Umberto

Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798

Asti: Farmacia BARONCIANI, Piazza S. Secondo 12

Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149

Novara: Officina BONZANINI, corso Cavour 15

Vercelli: Officina CORRADINO, corso Libertà 9

Aosta: Officina OSTINELLI, via Croix De Ville 23

il pellicano
la tua casa nel sud
in CALABRIA a SCALEA

LA POSIZIONE

Si trova nella collina di Scalea, località Petrosa zona residenziale con ottima vista mare. Il parco tutto attrezzato a verde, con viali, giardini, campo tennis e centro commerciale per trascorrere serene e tranquille le Vostre vacanze.

I VANTAGGI

Trattativa diretta con il costruttore (proprietario). Appartamenti da 2 o 3 vani a partire da L. 20.000.000 più mutuo fondiario di L. 8.000.000.

PREZZI BLOCCATI

Tutti gli appartamenti hanno il giardino privato recintato e attrezzato a verde, con ingresso indipendente, eventuale posto auto privato all'interno.

PAGAMENTO

Agevolazioni di pagamento, possibilità di mutuo o dilazioni dirette senza interessi fino al 28-2-1983

consegna giugno 1982.

Per informazioni

telefonare al (0985) 20639-20522 - (011) 6503980

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

EDIL CERAMICHE SAS

PIASTRELLE SMALTATE DA RIVESTIMENTO
PAVIMENTI IN CERAMICA - RIVESTIMENTI
E PAVIMENTI ARTISTICI E DECORATI
PIASTRELLE IN GRES ROSSO E COLORATO
ACCESSORI IN CERAMICA E VITREOUS-CHINA
ARREDAMENTI PER BAGNO



10148 TORINO
P. Stampalia 7 (ang. v. Lanzo)
Tel. (011) 218.379 - 293.265



10148 TORINO
P. Stampalia 7 (ang. v. Lanzo)
Tel. (011) 218.379 - 293.265



POSA IN OPERA
SPECIALIZZATA
RISTRUTTURAZIONE ALLOGGI
PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

SCONTO 25%
A TUTTO DICEMBRE
AI DIPENDENTI
DEL GRUPPO FIAT

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

EDIL CERAMICHE SAS

spazioaperto

Sport della neve, che passione!

Per tutti gli appassionati degli sport sulla neve (che quest'anno ci auguriamo sia abbondante e si riscatti dall'astinenza cui ha costretto gli sportivi lo scorso inverno) diamo questo mese spazio alla presentazione di due personaggi che con la neve hanno molto a che fare: **Roberto Berruto** e **Luciano Pilone**, delegati rispettivamente della sezione sci e della sezione sci da fondo dei Centri di Attività sociali Fiat.

Berruto, 38 anni, torinese purosangue, impiegato alla succursale Vendita Assistenza, ha un carattere aperto, sempre pronto alla battuta scherzosa e a filosofare sulle vicende umane con spirito goliardico. Rivela il suo continuo dinamismo — anche valorizzato dal molto esercizio fisico — quando parla della sua attività di organizzatore e promotore di gare e incontri fra sciatori.

«Negli ultimi tre anni, come delegato della sezione sci ho visto aumentare gli iscritti da 800 a 900. Li abbiamo divisi in classi di otto persone per le lezioni che consistono in ginnastica preparatoria e scuola a diretto contatto con la neve. Ogni domenica vengono organizzate gite in cui ognuno ha la possibilità di misurare le proprie forze con quelle degli altri: un'emulazione che serve sia dal punto di vista agonistico-tecnico, sia per stringere nuove amicizie: perché lo sport, a mio avviso, ha anche il compito di avvicinare la gente. In questo periodo c'è aria di rinnovamento; le



Luciano Pilone con il camoscio salvato in alta montagna

aperture verso l'esterno troveranno sempre maggiore spazio, quindi anche chi non è iscritto alla sezione sci potrà usufruire delle particolari agevolazioni che stiamo studiando per l'uso degli impianti.

Di sci di fondo — un argomento che lo appassiona — parliamo invece con Luciano Pilone, cinquantunenne padovano impiegato alla Teksid Fucine.

«Può apparire presuntuoso definire lo sci-fondo un'«esplosione silenziosa», ma riferita al gruppo dei fondisti dei Centri di attività sociali questa frase si dimostra quanto mai appropriata. Infatti lo sci-fondo ha saputo in qualche modo accattivarsi, in modo poco appariscente ma costante, una fitta schiera di appassionati.

«Il nostro gruppo è arri-



Roberto Berruto delegato sci dei centri di attività sociali Fiat

vato a risultati molto lusinghieri attraverso un'attività intensa e una preparazione accurata che oggi ci pone decisamente all'avanguardia nella nostra città sia sul piano escursionistico sia su quello dell'agonismo competitivo. Chi desidera una verifica di quello che dico può venire a constatarlo di persona in via Carlo Alberto 61 dove ogni mercoledì sera troverà «aria di neve» e un ambiente cordiale in cui scambiare opinioni sulle tecniche e sui luoghi da visitare. Tuttavia l'importante è vivere un'esperienza propria, provando a scivolare attraverso i boschi innevati in un'alternanza di salite, discese, piane.

Molte piste da fondo sono state tracciate nelle nostre zone più suggestive e nei Parchi Nazionali; non a caso i corsi di perfezionamento che noi organizziamo si tengono ormai da tre anni a Cogne, cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, sotto la guida di maestri Fisi.

Settimane bianche e altre manifestazioni si susseguono nel periodo invernale per gli appassionati del fondo: la più originale e tipica è l'ormai tradizionale caccia al tesoro con gli sci che anche quest'anno si svolgerà (appunto a Cogne) il 13 dicembre.

Il fondo è uno sport che consente — è quasi superfluo dirlo — di vivere a tu

per tu con la natura, di essere protagonisti di episodi curiosi o simpatici. Pilone ci racconta proprio l'ultimo, la storia di un cucciolo di camoscio che lui ed alcuni compagni trovarono assiderato, in fin di vita sulla neve e che curarono per alcuni giorni in un rifugio nutrendolo con acqua e zucchero finché fu di nuovo in condizione di raggiungere i compagni.

Poiché la neve non c'è tutto l'anno e invece i fondisti vogliono tenersi sempre in esercizio, è nata la disciplina complementare dello ski-roll, un attrezzo che eguagliando il gesto sportivo consente anche a chi vive in città di tenersi in allenamento sempre.

Messaggi d'un poeta con grafiche ed olii

Ventisettenne torinese, impiegato presso la Fiat Ricambi auto di Volvera, **Domenico Marino** debutta in questi giorni con una personale di pittura che lo vede impegnato in una produzione di olii e grafiche. Presenza promettente, la sua, perché questo giovane pittore — che si dichiara con umiltà autodidatta — ha dalla sua una grossa fantasia, guidata da un gusto innato e da una notevole confidenza con lo studio della prospettiva. Come pittore è nato «en plein air» e su questa linea per ora intende continuare, visto che il paesaggio e la natura sentiti con una sensibilità «Ottocento piemontese» sono l'espressione più consona al suo carattere.

La tavolozza di Marino

abbraccia i toni bassi: gli scorci antichi da lui dipinti sono tutti giocati sulle sfumature delle terre e dei bruni; tuttavia l'elemento preponderante dei suoi quadri non è tanto il colore quanto il messaggio poetico del soggetto, lo stesso che ritorna nella pregevole produzione di grafica. Qui la tecnica è spesso mista (per esempio: china e matita), l'effetto è sempre armonico.

Anche nelle grafiche, scorci di viottoli antichi o case vecchie, che emanano sentore di un passato ancora recente e caro al ricordo. I soggetti scelti da Marino sono infatti spesso autobiografici e da essi traspare in certe sfumature il recupero di qualcosa che si è perduto ma che la mente vuole conservare.



Un critico d'arte biografo di pittori

Sempre presente alle «vernici» delle mostre torinesi, **Aldo Albani** — 35 anni — è una figura assai conosciuta nel mondo dei pittori. Di professione impiegato presso il Comau, divisione sistemi di saldatura di Borgareto, svolge da una decina d'anni nel tempo libero l'attività di critico d'arte.

Entrando in una galleria, lo si vede attorniato da un capannello di persone che ascoltano i suoi discorsi, le impressioni su un dipinto, le idee filosofiche su una certa corrente artistica. Molti amano il suo modo di fare scanzonato e simpatico e la sua parlata fresca e provocante («Sono di Livorno — dice — e amo la mia città sopra tutta la Toscana»). Schietto di carattere, Albani ascolta gli artisti e dà loro i suoi consigli.

In passato anch'egli si è cimentato in qualche dipinto, ma ha preferito lasciare il pennello per la penna, conscio forse che per saper dipingere occorrono solide basi tecniche e la passione non è sufficiente. Così si diletta a scrivere profili di pittori, cercando di cogliere nelle loro opere ciò che nascondono nell'intimo. Dice di amare soprattutto i giovani, verso i quali si sente quasi un fratello maggiore.

«Trovare nuovi talenti è meraviglioso — commenta —; poterli aiutare mi colma un po' il vuoto provocato dall'amarezza per le tante storture che purtroppo inquinano il mondo artistico». E racconta con fierezza di essersi più volte rifiutato di firmare un verbale di giuria in concorsi dal risultato scontato.

Dipinge sull'avorio con la punta dell'ago

Nicoletta Veneziano, ventiquattrenne piena di iniziativa, è impiegata alla Ventana, ma «in segreto» dipinge su avorio. Dopo dieci anni, quest'hobby l'ha portata a creare oggetti di notevole valore artistico. Lo si è visto al primo concorso di pittura riservato ai dipendenti della Ventana di cui Nicoletta è stata promotrice assieme alla collega **Ivana Serra** e in cui lei stessa ha presentato alcune miniature.

La pittura su avorio richiede una tecnica tutta particolare e assai lunga. «I colori impiegati — ci spiega Nicoletta — non sono comuni smalti su ceramica bensì acquarelli al miele. Il bianco ovviamente non esiste e lo si ottiene giocando sulle trasparenze del fondo. Le

pennellate sono impercettibili perché i particolari vengono tracciati graffiando leggermente la superficie con un ago».

La signorina Veneziano è autodidatta («Mi insegnò le prime cose la mia madrina, regalandomi qualche materiale quando ero ragazzina»), e ciò risulta quasi incredibile data la tecnica perfetta. La sua specialità sono le miniature, in genere riproduzioni di quadri famosi.

«Ora sono arrivata a questo punto — conclude Nicoletta — ma temo che il mio hobby non avrà futuro perché l'avorio in Italia scarseggia sempre più e richiederlo a Parigi vuol dire affrontare spese proibitive. Continuerò magari con la ceramica, ma non è la stessa cosa».



segue da pag. 40

18ENNE offresi come baby-sitter o commessa. Tel. 649.9510 (To).

18ENNE segretaria stenodattilografa offresi per lavori d'ufficio o commessa anche part-time, impartisco anche ripetizioni di stenografia. Tel. 617.463 (To).

18ENNE offresi come commessa o baby-sitter, referenziale, libera subito, anche per aiuto domestico. Tel. 992.702 ore pass (To).

18ENNE offresi come commessa, pratica genere gelati e pasticceria; esperienza in tedesco. Tel. 610.655 (To).

18ENNE offresi come baby-sitter o altro lavoro, massima serietà e buona volontà. Tel. 910.9334 Chivasso (Torino).

19ENNE titolo di studio segretario d'amministrazione, stenodattilografa offresi primo impiego. Tel. 730.608 (To).

19ENNE offresi come impiegata o commessa, massima serietà. Tel. 913.9951 ore pass (To).

19ENNE diplomata offresi come commessa o baby-sitter. Tel. 216.1508 (To).

19ENNE diplomata ragioniera offresi come impiegata o commessa, primo impiego volenterosa, massima serietà. Occuperebbe anche part-time. Tel. 958.1768 (To).

19ENNE perito aziendale, corrispondente lingue estere, francese, inglese stenodattilografa, offresi seria ditta, tutto il giorno. Tel. 800.6548 Settimo Torinese (To).

19ENNE segretaria d'azienda offresi seria ditta. Tel. 855.774 (To).

22ENNE offresi come baby-sitter, commessa o qualsiasi altro lavoro. Tel. 341.803 (To).

22ENNE paziente D, offresi mezza giornata. Tel. 204.749 (To).

26ENNE paziente D offresi passaggio diretto. Tel. 724.668 (To).



Cerco

ATTACCO sci alpino, tipo Zermatt o simile. Tel. 398.456 (To).

BAMBOLE in biscuit, oppure pannolini anche, anche prive d'abiti o da restaurare. Tel. 606.27.22 (To).

CARTOLINE di comuni italiani. Disposto anche effettuare scambi con i miei doppiopini. Scrivere: Salvatore Falcone, via Isonzo 58, 10141 Torino.

COLLEZIONE figurine serie A-B-C. Garcio Flash '82, cambio eventualmente con doppie. Tel. 911.22.90 (To).

COPERTONE nuovo, 145-15 Kieher V.S. 10. Tel. 606.21.14 (To).

FIGURINE Lavazza, figurine Liebig, libri di Guido Crepax, fumetti Linus e supplementi. Tel. 720.287 (To).

ACQUISTO portasci per Panda. Telefono 606.10.67 ore serali.

FIGURINE Mirafiori in cambio di centini, lavoro all'uncinetto. Tel. 349.71.87 (To).

INGRANDITORE per formato 24x36 in ottimo stato. Tel. 348.88.45 (To).

LIBRI trattanti Magna Grecia e Calabria oppure soltanto in prestito. Tel. 081.479.751 oppure scrivere a: Guglielmo Cannarile, via Giustino 30, S. Giorgio a Cremano.

LIBRI «Tecnica della produzione», Facchinetti, vol. 3°, «Dritto Civile», Barile Meru, vol. 2°, «Trattato di business», Holme Ghivardelli, «Matematica applicata», Conti, vol. 2°. Tel. 696.20.18 (To).

MACCHINE fotografiche vecchie di qualsiasi tipo per recupero parte pezzi. Tel. 307.401 (To).

MONETE, carismone, medaglie, decorazioni, orologi da tasca, anelli, documenti storici, oppure cambio con antica biancia a due piatti, coppia di candelabri in bronzo dell'800, orologio da tavolo in alabastro bianco «Impero», libro illustrato delle avventure di Pinocchio del 1947 e libri vari epoca 1870-1940. Tel. 341.412 ore pass (To).

PACCHETTI di sigarette vuoti, oppure cambio con francobolli di S. Marino, Vaticano. Scrivere a: Maurizio Mattioli, via Boccazzini 109, 41100 Modena.

PARAFANGO completo, posteriore con fanalino originale per motocicletta Bmw R 68. Tel. 983.682 ore serali (To).

PATTINI a rotelle n. 39 con o senza scarpa. Tel. 373.391 (To).

PORTE e finestre in buono stato e portoncino d'ingresso. Tel. 789.574 (To).

STUFA economica a legna e carbone in buono stato e funzionante. Tel. 673.202 (To).

TELESCOPIO astronomico, amatoriale in buone condizioni a prezzo conveniente. Tel. 302.707 ore serali (To).

Vendo strumenti musicali

CHITARRA classica, come nuova, con cassa in nylon «Concert» con custodia a lire 60.000. Tel. 349.8153 (To).

CHITARRA classica come nuova, con fodera plastificata a lire 70.000. Tel. 289.442 (To).

FISARMONICA (Cooperativa l'Armonica di Stradella) 120 bassi, ben tenuta, color rosso quattro registri al canto, due ai bassi. Prezzo lire 400.000. Tel. 580.293 (To).

FISARMONICA 80 bassi, mai usata, ottimo stato, marca Mengozzi. Tel. 369.806 (To).

ORGANO elettronico a una tastiera con batteria incorporata e Wua Wua G1 stag a lire 400.000 trattabili. Tel. 0121.22.745 Pinerolo (To).

ORGANO Antonelli 2560, 22 tasti, 11 bassi, 6 rimi, 4 voci, vibrato, a lire 250.000 trattabili. Tel. 358.1195 (To).

PIANOFORTE verticale Petrol come nuovo a lire 2.300.000. Tel. 949.3150 (To).

PIANOFORTE verticale A. Schulz, Hamburg con mobile in radica e laste ricoperti in avorio, buono stato a lire 1.600.000. Tel. 691.307 (To).

PIANOFORTE «Gaccaglia» a lire 100.000 trattabili. Tel. 234.329 (To).

ORGANO Boncompagni-Hy-Fuga a lire 100.000. Tel. 327.416 (To).

ORGANO Farfisa (come nuovo) portatile a batteria, incorporata, amplificatore per chitarra 80 watt. Tel. 901.3891 Orbassano (To).

VIOLINO tedesco da studio Mittenwald 1978 perfetto, revisionato da un luthier. Tel. 411.6061 ore pass (To).



Vendo Inverno

BOB in plastica lung. m. 1 con freni a lire 20.000. Tel. 376.119 ore pass (To).

CATENE neve per Lancia Beta mai usate a lire 20.000, catene neve Fiat 128 a lire 15.000. Tel. 309.5710 (To).

COMPLETO sci, scarponi e racchette Rossignol, affare a lire 75.000. Tel. 673.570 (To).

COMPLETO da sci, discesa, scarponi per ragazzo a 12 anni. Tel. 585.021 (To).

COMPLETO tuta da sci ragazza, taglia 46, scarponi Caber n. 38. Tel. 356.790 (To).

COMPLETO montagna, salopette e giacca con collo pelo, color verde, taglia 42, impermeabile cotone, tipo Colloger beige per ragazzina 12 anni. Tel. 739.8724 (To).

DUE gomme antineve complete di cerchione per Opel a lire 80.000. Tel. 621.134 (To).

DUE pair scarponi sci n. 43-44 semi-nuovi. Tel. 377.769 (To).

DUE pair di scarponi sci Nordica 42-42, sci Elan m. 1,90 con attacchi Salomon 626. Tel. 583.147 (To).

DOPOSCI Lancia n. 39, Bu/azzurri, usato poche volte a lire 25.000 e pannello rivestito in jeans cm 90x12 con 4 tasconi porta oggetti a lire 20.000. Tel. 615.426 (To).

GIACCA a vento blu Brunk, pantaloni da sci rossi G. Rizzo, e K-Way blu per ragazzo/a 13-14 anni. Tel. 399.713 (To).

PANTALONI da sci taglia 44/46, salopette impermeabilizzata blu, taglia 48, scarponi da sci Garmont 41/42. Tel. 307.005 (To).

PIUMINO Jesus avorio con maniche a cappuccio staccabili a lire 30.000, taglia 42/44, pantaloni «Lafont» mariani a lire 10.000 taglia 42 come nuovi. Tel. 370.200 (To).

PANTALONI da sci Mc Ross, ragazzo 12-14 anni a lire 5000. Tel. 858.801 (To).

PIUMINI veni «Cassio» color azzurro, taglia 46/48/50 a lire 70.000 trattabili; pantaloni sci a lire 7000, taglia 42 Ellesse, scarponi Garmont «Maestro» ms. 42/43 a lire 20.000. Tel. 856.240 (To).

SCARPONI da sci Caber n. 36, come nuovi, scarponi da montagna cubio, suola Vibram n. 36. Tel. 729.067 (To).

SCARPONI da sci Garmont 31-32 (due ganci) come nuovi. Tel. 258.609 ore serali (To).

SCARPONI Garmont n. 37 e mezzo, anno 1979, usati sei volte, lire 35.000 e 15.000, prezzi trattabili. Tel. 877.583 (To).

SCARPONI da sci Nordica n. 41, in buono stato e pensatori da sci elastici taglia 44. Tel. 900.9956 Rivalta (To).

SCARPONI da sci San Marco «Casse» n. 40/41 a lire 25.000. Tel. 793.8044 (To).

SCARPONI da sci San Marco n. 35 usati tre volte. Tel. 630.230 (To).

SCARPONI da sci S. Marco n. 43, a lire 15.000 e scarponi da montagna come nuovi n. 43 a lire 40.000 trattabili. Tel. 677.651 (To).

SCARPONI da sci Tecnica Symbol n. 42 e mezzo a lire 45.000. Tel. 376.606 ore 19.45 (To).

SCARPONI da sci Trezzeta n. 40/42 e sci Rossignol cm 170. Tel. 696.1530 (To).

SCI lunghezza cm 200 a lire 100.000. Tel. 627.1845 Nichelino (To).

SCI DYNASTAR MPI, lung. m. 2,09 usati 5/6 volte, a lire 50.000 non trattabili. Tel. 352.409 (To).

SCI FREYRE Mirage, usati lung. 195, attacchi Salomon 404, scarponi Dolomite a 5 ganci (n. 41), anche separatamente (tutto a lire 120.000). Tel. 696.5320 (To).

SCI FREYRE con o senza attacchi, lung. 2,02, usati una sola stagione: giacconi, pantaloni, vestito giacca e pantaloni da ragazzo, taglia 44. Tel. 800.4160 (To).

SCI RACER m. 1,30 attacchi Giron a lire 35.000 e scarponi Nordica n. 35 a lire 15.000. Tel. 871.297 (To).

SCI ROSSIGNOL Pper predisposti a Salomon e scarponi Caber 41, tre attacchi a lire 50.000 trattabili. Tel. 411.4260 (To).

SCI ROSSIGNOL cm 205, attacchi Coter Tigre e scarponi Nordica, come nuovi. Tel. 908.6740 (To).

SCI ROSSIGNOL da bambino, m. 1,20 con attacchi e scarponi Caber tutto in ottime condizioni a lire 50.000. Tel. 969.7045 (To).

SCI per bambini anni 8-10, completi di bastoncini e attacchi, con salopette e giacca a vento, imbottiti. Prezzo lire 50.000. Tel. 411.4859 Collegno (To).

SCI HEAD cm 190 con attacchi Coter a lire 50.000. Tel. 793.804 (To).

SCI SPALDING Alletta, 130 cm scarponi da sci n. 31, bob bambino a lire 60.000. Tel. 300.906 ore pass (To).

SCI SPALDING Alfa 450 e attacchi Look 17 ottime condizioni, prezzo trattabile. Tel. 213.300 (To).

SCI ZIG ZAG lung. cm 1,90 con attacchi. Tel. 637.778 (To).

SCI SPALDING Formula Uno m. 2,05, attacchi Look 17, a lire 60.000 e scarponi da sci Garmont n. 41 a lire 15.000. Tel. 761.470 (To).



Vendo

ABITI, camicette donna, come nuovi. Tel. 444.645-375.687 (To).

ABITO da sposa, lana con ricami, taglia 44, a lire 400 mila trattabili. Tel. 749.4809 ore pass (To).

ABITO da sposa bianco, tutto in pizzo francese, completo di acconciatura e velo, taglia 42. Prezzo da concordare, valore 1 milione 400 mila. Tel. 765.502 (To).

ABITO ragazza, lana blu, classico, taglia 40-42, nuovo a lire 40.000 e cappotto donna, lana avorio, mai usato a lire 40.000. Tel. 760.473 ore pass (To).

ABITO sposa bianco, taglia 48 con acconciatura. Tel. 955.187 (To).

ABITO da sposa, taglia 48. Tel. 977.1765 (To).

AMPLIFICATORE Lombardi 200 watt due casse da 100 watt l'una a lire 350.000 trattabili. Tel. 621.420 ore pass (To).

APPARECCHIO fotografico Ricoh 500 G, obiettivo Nikon 128, 40 mm telemetro ed esposimetro incorporato, autoscatto. Tel. 216.8742 (To).

APPARECCHIO per monitor di voce, apparecchio di protezioni fonetica per laringosintetizzatori. Tel. 800.5374 (To).

AVVOLGIBILI per finestre in plastica e legno in misure diverse. Tel. 621.169.

AUTORADIO Agaki AM-FM con cinque preselezioni di stazioni e mangianastri per auto entrambi a 80 mila lire. Tel. 801.1938 (To).

AUTORADIO Autovox AM-FM Rimo Targa Oro, come nuova. Tel. 358.2020 a lire 100.000 trattabili (To).

BARCA a vela Optimist costruita nel 1979 in compensato marino, lung. 2,30, largh. 1,13, superdeveca 3,25 mq vela della Marca, facile da manovrare, usata solo 3 mesi, prezzo lire 360.000. Tel. 906.4833 Piossasco (To).

BETONIERA quasi nuova, capienza 210 litri, motore elettrico, 220 volt, vero affare. Tel. 204.870 (To).

BICI da corsa da competizione, leggerezza, telaio Alan n. 54, montata tutta Campagnolo Super, cerchi Nisi a lire 650 mila trattabili. Tel. 965.2271 (To).

BICI quasi nuova a lire 30.000 per bimbo 5-6 anni e bici n. 28 nera, quasi nuova, con freni a bacchette, prezzo lire 50.000. Tel. 901.2445 (To).

BICICLETTA per bimba 6-7 anni, bambola (Lupiana) nuova, che cammina quattro vestitini estivi per bimba 5-6 anni a lire 100.000 tutto. Tel. 265.243.

BOTTI, fusti, tini in legno castagno, parafiammi e rovere di Slavonia per fermentazione trasporto, invecchiamento vini, comuni e pregiati. Tel. 606.6769.

BRUCIATORE a gasolio automatico, 25.000 cal/h. Tel. 885.246 (To).

CALDAIA in rame, bianca due piatti del 900, 2 sponde letto una piazza in ferro battuto, montata in pietra del 900, tagliapane datato (1813). Tel. 0121/71416 Pinerolo (To).

CAPRI D'ABBIGLIAMENTO invernale, come nuovi, per bimba 3-4 anni (cappottini 10.000 lire, vestitini, pantaloni, maglioncini 3000 lire a capo), lettino 130x70 con materasso e sponde regolabili più passeggino a lire 40.000. Tel. 619.2532 (To).

CAPPOTTO bimba 10 anni pura lana. Tel. 765.636 (To).

CAPPOTTO donna donna con cappuccio federato orsetto, testa di moro, taglia 40, ottime condizioni. Tel. 377.769 ore serali (To).

CAPPOTTO tinta cammello, lavorato all'uncinetto e pelliccia giovanile sportiva di vacchetta. Tel. 673.352 (To).

CARRELLO tenda Trogano cinque posti letto. Tel. 780.9395 (To).

CARRELLO e gancio traino per 131 Fiat. Tel. 759.061 (To).

CARRELLO appendice con centina ottimo stato, usato pochissimo. Brandina matrimoniale da campeggio. Tel. 622.039 (To).

CARRELLO tenda nuovo, modello Messenger M 4, confort, cinque posti con veranda 200x400. Tel. 700.794.

CARROZZINA in velluto, marrone, box, seggiolone in plastica come nuovo, moto elettrica. Tel. 326.782 (To).

CARROZZINA in velluto blu (Giordani), passeggino, lettino in legno scuro. Tel. 309.2337 (To).

CARROZZINA per gemelli come nuova. Tel. 748.354 (To).

CARROZZINA e passeggino blu Giordani, baby-pullman, materassino per culla, ms. 1,25x60 in buone condizioni a lire 60.000 trattabili. Tel. 309.2770.

CARROZZINA Giordani blu a lire 25.000 e cesta in vimini a lire 25.000, due termosifoni elettrici con termostato 14 elementi con garanzia, prezzo da convenire. Tel. 996.9496 (To).

CARROZZINA Giordani in velluto marrone a lire 25.000, culla in vimini con fodera in fantasia bianco e rosso, a lire 45.000, sacco imbottito in velluto marrone a lire 25.000. Tel. 901.2889 ore serali (To).

CARROZZINA gemellare trasformabile volendo in passeggino, a lire 70 mila. Tel. 739.8624 (To).

VENDO calamaio da scrittore Liberty in peltro e cristallo, coppia di candelabri in bronzo dell'800, antica biancia a 2 piatti in rame, serie di caricature Liberty del cartellonista francese Sem, serie di stampe raffiguranti battaglie e personaggi risorgimentali edite a Torino nel 1860 dal Perrin, vassallo in lamiera colorata con le effigi dei Reali d'Italia. Tel. 341.412.

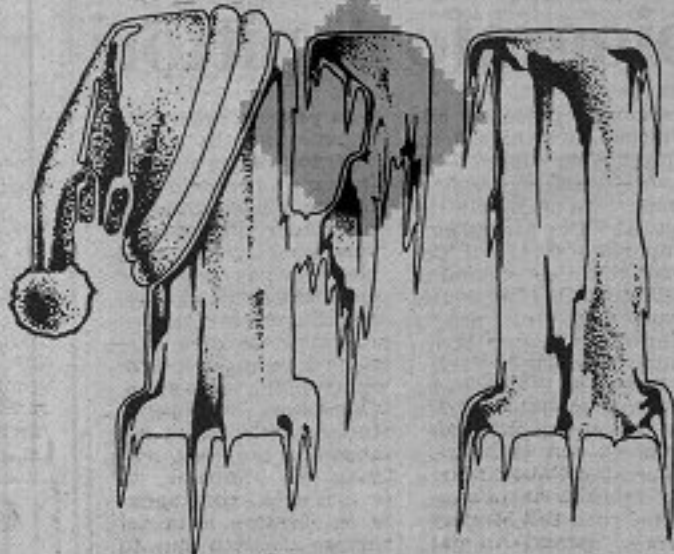
COPPIA cinture di sicurezza nuove per auto a 3 punti con braccio rigido e istruzioni per montaggio ogni veicolo 20.000. Tel. 678.221 da lunedì a venerdì (To).

segue a pag. 45

FIERA D'INVERNO 1981

MILLE IDEE PER UN DONO

TORINO-PALAZZO del LAVORO
5-20 DICEMBRE



GIORNI FERIAI ore 16-23 INGRESSO GRATUITO - SABATO e FESTIVI ore 10-23 - DOMENICA e FESTIVI INGRESSO £ 1000



Promark
Alle origini della scelta.

centri di
attività sociali
fiat

a cura di FRANCESCO CONTURSI



Il pentolaccio Continua il concorso a premi per le migliori ricette della cucina regionale italiana.

Possono partecipare tutti gli iscritti al C.e.d.A.S. inviando una ricetta inedita di un primo o secondo piatto, entro il 28 febbraio 1982 al

Abbonarsi a
«La Stampa»

Numerose anche quest'anno le iniziative della *Stampa* per la campagna abbonamenti. Per chi abita a Torino un tesserino per sei film (gratis e a scelta) in tutti i cinema della città; per gli altri uno di questi libri: *Le Arti in Vaticano* di Maurizio Calvesi, *Vita di Picasso* di David Douglas Duncan, *Guida al film* di Guido Aristarco, *Il Grande Libro della Cucina Regionale*.

Il 12 aprile del prossimo anno saranno poi estratti a sorte per tutti gli abbonati 25 grandi premi: 1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse, 3 Televisori portatili Philips Matsise 16" a colori, 1 videoregistratore Philips con effetto moviola, 3 televisori portatili Philips con radioregistratore e orologio, 2 Radioregistratori Philips «Spatial Stereo», 5 Radioregistratori Philips a 3 gamme d'onda D 711 L, 4 registratori stereo Philips «Ski Master» con cuffia, 5 radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.

Inoltre ricordiamo che *La Stampa* (unico quotidiano in Italia) a Torino effettua un servizio speciale di recapito all'abbonato entro le 7.30.

Per i dipendenti Fiat: sconto del 10 per cento sugli abbonamenti che si possono sottoscrivere tramite i Centri di Attività Sociali di via Carlo Alberto oppure direttamente agli sportelli del giornale di via Roma o di via Marengo.

Centro Culturale Fiat via Carlo Alberto 61 o consegnando le ricette direttamente alle biglietterie di via Carlo Alberto 57 e via Guala 26.

Per eventuali raggugli ritirare il regolamento e il modulo di partecipazione presso le biglietterie dei Centri o le sedi Sispot di Torino (via Massari 114), Carmagnola, Orbassano e Settimo. In omaggio a tutti i partecipanti un opuscolo contenente le prime cinquanta ricette classificate. Premi offerti da Aurum, Ilva Armareto di Saronno, Gancia, Martini & Rossi, Caffè Lavazza, Carpano, Unic Mann.

Il Romanico Giovedì 10 dicembre ore 21, via Carlo Alberto 59, sala proiezioni. Il professor Massara presenterà ed illustrerà con diapositive gli aspetti caratteristici dell'architettura affermata in Piemonte nei secoli XI e XII. Ingresso libero.

Stagione Concerti 81/82 Continua la stagione musicale al Conservatorio G. Verdi col seguente programma: venerdì 11 dicembre '81 ore 21 - Yvan Chiffolleau violoncello, Maria Jovino Piccinello al pianoforte; giovedì 14 gennaio '82 ore 21 - Barbara Gorzinska violino, Giuseppe Massaglia al pianoforte.

Serata auto Martedì 22 dicembre - sala proiezioni via Carlo Alberto 59, sarà illustrato il programma del prossimo anno; verranno proiettati filmati e premiati i piloti. Premi fra tutti i presenti iscritti al C.e.d.A.S. Ingresso libero.

Gruppo Sci da fondo Considerato il crescente interesse fra i soci per l'esercizio dello sci da fondo e al fine di promuovere iniziative e manifestazioni per tutti coloro che si vogliono avvicinare o già praticano questa attività è stato costituito il Gruppo sci da fondo. Le iscrizioni al Gruppo sono aperte presso le biglietterie dei Centri.

E' necessario presentare un certificato medico di idoneità fisica alla pratica sportiva non agonistica. Il preesistente Gruppo escursionismo e fondo continua la propria attività con la denominazione di gruppo escursionismo.



La soffitta delle meraviglie Martedì 15 e mercoledì 16 dicembre - Il Teatro via Juvarella 15, ore 18.30. Spettacolo per bambini proposto da Mara Cecchetti e Carla Messaglia in occasione delle festività natalizie con la parte-

cipazione dei bambini che frequentano le attività psicomotorie e di animazione al Teatro di via Juvarella e degli allievi della Scuola Baron Kindergarten. Regia di Carla Messaglia.

Concerto flauto pianoforte Conservatorio G. Verdi - venerdì 18 dicembre, ore 21. La Teksid in collaborazione con i C.e.d.A.S. organizza un concerto col duo Pagnini-Mariotti (flauto - pianoforte). Musiche di Busoni, Casella, Milhaud e altri autori. Gli inviti sono disponibili, fino ad esaurimento, alle biglietterie C.e.d.A.S. presso i consiglieri delle relazioni sociali Teksid e al Conservatorio.

Invito alla ribalta 10-11 dicembre - 71 Teatro via Juvarella 15, ore 20.45. Spettacolo in due tempi realizzato con i dipendenti Fiat interessati ad esprimersi liberamente in una forma artistica prescelta. Regia di Angelo Cannarozzo e Francesco Contursi.

Pittori Fiat Le opere di dieci dipendenti Fiat già segnalati in precedenti mostre saranno esposte nel salone delle mostre via Carlo Alberto 59 da sabato 12 dicembre (ore 18) fino al 20 dicembre. Ingresso libero.

Concorso cineamatori 81 Categorie ammesse: film turistici, documentari, film a soggetto, fantasia e di animazione, didattici e sportivi. Premi speciali a coloro che hanno frequentato il corso di cinematografia '81. Una giuria di esperti esaminerà le opere e assegnerà premi. La premiazione e la proiezione del film avverrà giovedì 17 dicembre p.v. alle ore 21 in via Carlo Alberto 59, sala proiezioni.

Disavventure
nell'esercito

Anteprima dicembre martedì 15, presso il cinema «Faro» di via Po, ore 21 ecc. «Stripes» - Un plotone di svitati.

Per realizzare «Stripes» - Un plotone di svitati, il film che vi proponiamo in anteprima questo mese, si è riunito il meglio della nuova comicità americana. Ivan Reitman, regista del film, è stato infatti il produttore di quel «National Lampoon» che ha poi portato alla realizzazione di «Animal House» con John Belushi, film riconosciuto sia dalla critica che dal pubblico come uno dei più nuovi e divertenti realizzati negli ultimi anni. Ora Reitman ci riprova con «Stripes», grazie alla collaborazione di attori dalla risata assicurata quali Bill Murray e Harold Ramis («Animal House») da noi meno noti, ma già molto famosi in America.

Il film racconta le avventure e disavventure di due amici che si arruolano nell'esercito americano, pensando di risolvere così i loro problemi. Ben presto però, la vita mili-

Iniziative e prezzi speciali

Corsi di lingua inglese

La British School of Turin propone esclusivamente agli iscritti ai Centri di Attività Sociali corsi di lingua inglese per adulti della durata di 80 ore, dalle ore 20.30 alle 22.15 due volte la settimana (lunedì e mercoledì o martedì e giovedì) a partire dal 4 gennaio '82 o 5 gennaio '82. Prezzo riservato agli iscritti C.e.d.A.S. (compresi libri e tassa esame) 50.000 lire più cinque rate mensili di 88.000 lire. Le iscrizioni si ricevono entro il 19 dicembre '81 direttamente alla segreteria della British School, via Giolitti 55 (orario 9-12.30; 14.30-20.30 sabato 9-12) telefono 874.806/877.952.

Convenzioni teatro

Teatro Stabile Torino, spettacoli fuori abbonamento. «Mistica» Teatro Gobetti dal 1° dicembre '81; «Nerone» Teatro Gobetti dal 15 dicembre 1981; «Bionda fragola» Teatro Adua dal 22 dicembre 1981; «La cura d'Carolana» al Teatro Carignano dal 24 dicembre e al Teatro Gobetti dal 12 gennaio '82; «Pesci banana» al Teatro Gobetti dal 29 dicembre '81. Prezzi agevolati per gli iscritti al C.e.d.A.S. Informazioni e prenotazioni

Autori paralleli

Continuano gli incontri al venerdì, ore 21, nella sala proiezioni di via Carlo Alberto 59 sui «Grandi del passato greco-latino». Conduttore degli incontri: il professor Masera.

alla biglietteria di via Roma 49 tel. 544.582 oppure 556.246.

Teatro Alfieri - Enrico Beruschi 29-30 dicembre '81; **Enrico Montesano** 6-7 gennaio '82; **Giorgio Gaber** 23-24 gennaio '82; **Walter Chiari-Alida Chelli** 2-3 marzo '82; **Alvaro Alvisi - Cin-ci-La** 23-24 marzo '82.

Abbonamento ai cinque spettacoli 41.750 lire (poltrona platea), 31.050 lire (poltrona galleria). Gli iscritti al C.e.d.A.S. che acquisteranno l'abbonamento potranno usufruire in esclusiva di uno sconto del 50% in settori riservati (poltrone e platea) per il recital di Domenico Modugno che si terrà il 19 febbraio '82 al Teatro Alfieri, presentando l'abbonamento ai cinque spettacoli e la tessera del Centro tre giorni prima alla cassa.

Gli abbonamenti sono in vendita direttamente alla cassa del Teatro Alfieri tel. 535.440, nei giorni feriali ore 10-12.30; 15.30-19 e festivi 10-12; 15.30-19.

Teatro Nuovo

Gli iscritti al C.e.d.A.S. possono usufruire di uno sconto del 20% su tutti gli ordini di posti per gli spettacoli relativi alla rassegna «Il gesto e l'anima» - 1. Rassegna internazionale di danza classica, moderna e mimo.

Concorso fotografico

Coloro che hanno aderito al concorso indetto in giugno dovranno presentare le opere entro il 20 gennaio 1982 alla sezione fotografica del Centro di Attività Sociali. Ricordiamo i temi della rassegna: «Il comico dietro l'angolo»; «Gente in viaggio»; «Torino: umana e curiosa, fantastica, antica e liberty».

In punta di... teatro

Il Gruppo Teatro Carignano presenta «L. Carlevé d'Urin» - 21-22 gennaio al Teatro via Juvarella 15. Commedia brillante di Luigi Vado in tre atti ambientata a Torino durante il Carnevale 1886. Regia di Gino Genero. La commedia, basata su un continuo intreccio di situazioni molto comiche e piene di equivoci, fa divertire gli spettatori dall'inizio alla fine. Ingresso libero.

Corso per ceramisti

Per adulti e bambini a partire dal 15 gennaio '82 Corsi diurni e serali di due ore settimanali, 180.000 lire più 10.000 lire tassa iscrizione per gli iscritti al C.e.d.A.S. anziché 225.000 lire. Informazioni e iscrizioni alla Scuola arte ceramica torinese, via San Domenico 2, telefono 518.663.

Circo Medrano

Gli iscritti C.e.d.A.S. possono acquistare i biglietti a prezzo agevolato (poltrona 5000 lire anziché 9000 e tribuna centrale 3000 lire anziché 6000) presentando la tessera alle biglietterie del Centro di Attività Sociali. I biglietti sono validi tutti i giorni esclusi gli spettacoli festivi. Ingresso gratuito ai bambini fino a tre anni.

Iniziativa C.S.A.I.

Possono partecipare gratuitamente tutti gli iscritti al C.e.d.A.S.

1° rassegna fotografica - Palazzo degli Antichi Chiostri via Garibaldi 25. Dal 25 al 30 gennaio '82.

Ricordiamo che gli interessati possono partecipare presentando fotografie in bianco/nero o colore entro il 5 gennaio '82 alla sezione fotografia del C.e.d.A.S. via Carlo Alberto 59.

2° mostra regionale di pittura e grafica - Palazzo degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25. Dal 14 al 20 gennaio '82. Le opere (massimo tre) devono essere consegnate nei giorni 17 e 18 dicembre '81, ore 18-20, alla segreteria C.S.A.I., via Avogadro 8, tel. 563.134.

Corsi di lingua inglese per bambini

Saranno abbinati a corsi di formazione sportiva e si svolgeranno in via Guala 26, Torino. Informazioni più dettagliate saranno rese note con un comunicato che verrà affisso nelle bacheche del C.e.d.A.S. Iscrizioni presso le biglietterie entro l'8 gennaio '82.

Radioamatori in ascolto

(calendario gennaio '82)

da Torino, 11 HFI

• Sabato 2 gennaio, ore 8.30, 145.500 MHz - Fonia.

• Sabato 9 gennaio, ore 8.30, 7.070 KHz circa - Fonia.

• Sabato 16 gennaio, ore 8.30, 145.500 MHz - Fonia.

• Sabato 23 gennaio, ore 8.30, 3.700 KHz circa - Fonia.

• Sabato 30 gennaio, ore 08.30, 145.500 MHz - Fonia.

TNX FR CALL: I W1 APT - I1 IKT I1 RRQ - I1 201

Ci siamo sempre...

AETERNA

di ABATE e PICCA GARIN

IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI ORGANIZZAZIONE INDIPENDENTE

VIA CIBRARIO 47 - TORINO

Informazioni telefoniche al n. 779377 - 753445

calendario gruppo anziani

per informazioni: tel. 632.544

Auguri natalizi — La presidenza dell'Ugaf, anche a nome dei consigli direttivi dei gruppi anziani aziendali, augura a tutti i suoi associati ed ai loro familiari un sereno Natale ed un prospero Anno 1982.

Assemblee annuali — V.I. Spa Sede Centrale: martedì 15 dicembre ore 17.30. Palazzina Uffici, via Puglia 35. Relazione morale e finanziaria: V.I. Spa Stabilimento SPA: sabato 9 gennaio 1982, ore 8.30. Ugaf, corso Dante 102. Attività culturali e ricreative per il 1982: data e luogo della gita e del pranzo annuale.

Elezioni alla Casa di riposo «Giovanni Agnelli» — Il 22 ottobre scorso nella Casa di riposo «Giovanni Agnelli» di Moncalieri si è votato per il rinnovo del consiglio di gestione del Fondo di mutuo soccorso per il biennio ottobre 81 - ottobre '83 che risulta così composto: presidente: G. Cassina; vice presidente: M. Scotti; segretario: N. Margaria; consiglieri: A. Musso; E. Rolando; F. Brusa; F. Cicorello; tesoriere: U. Amedeo.

MANIFESTAZIONI

Casa di riposo «Giovanni Agnelli» — 14 dicembre: incontro dell'amicizia a cura di Presenza amica; 18 dicembre: tombola natalizia a cura del Gruppo anziani Mirafiori Meccanica.

Pomeriggio e serata danzanti — Giovedì 17 dicembre, ore 15: sabato 19 dicembre, ore 21. Suonerà l'orchestra Novelty di Gildo e Protto. L'ingresso è riservato ai soci e a un solo familiare.

PRESENZA AMICA

(per informazioni tel. 6565/3208 - 3213, via Giacosa 16 bis)

Pomeriggi domenicali — Rivediamo insieme i nostri viaggi. Domenica 13 dicembre, ore 15, corso Dante 102: Terra dei Gonzaga. Premiazione gara fotografica. Domenica 20 dicembre, dalle ore 15 alle ore 18, corso Dante 102: Tavola dell'amicizia (riservata ai collaboratori di Presenza amica). Domenica 10 gennaio, ore 15, corso Dante 102. Pomeriggio piemontese «Canto 'dò mi». Piccola antologia di poesie, prose e canzoni piemontesi, a cura di Albina Malerba.

Settore dello spirito — Mercoledì 16 dicembre, dalle ore 9.15 alle ore 17: Preparazione al Natale. Giornata di riflessioni guidata da don Esterino Bosco presso Oasi Maria Consolata Cavoretto.

Capodanno insieme — Venerdì 1° gennaio 1982: Escursione in pullman colline del Monferrato. Pranzo in locale tipico. Tombola e trattenimenti vari.

Corso dell'architettura e dello stile — Giovedì 7 gennaio, ore 15, corso Dante 102, a cura del dottor Luigi Ghiglia. Tema: Rinascimento e Barocco.

Riunione mensile — Martedì 12 gennaio, ore 15, corso Dante 102.

Biblioteca — Funziona ogni giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30, corso Dante 102.

calendario ex allievi

per informazioni: tel. 636.038

A tutti i destinatari del Notiziario, ai soci, ai loro familiari ed amici l'Associazione ex allievi Fiat augura un sereno periodo di Natale e Capodanno.

NOTIZIE DI SEGRETERIA

L'Associazione ricorda il suo segretario Cavaliere e Maestro del Lavoro Armando Boscarino con una messa che verrà celebrata da don Giovanni Lano in sede martedì 15 dicembre, ore 18.15. L'invito è esteso oltre che ai soci, agli amici che vorranno ricordare con noi lo scomparso.

Conferenza filosofica — Venerdì 11 dicembre, ore 21, «L'entità umana: considerazioni antroposofiche», relatore Luciano Balduino.

Torino, questa sconosciuta, a cura di Emilia Focaccia. La pittura piemontese nel periodo gotico: Jacquerio e il gotico internazionale. Lunedì 7 dicembre, ore 18.15.

Ricordo di Cesare Pavese. A cura di Dina Rebaudengo. Martedì 26 gennaio, ore 21. Lo scrittore che ha costituito per le sue opere il fatto culturale più rilevante del dopoguerra, e che oggi più che mai continua ad interessare vasti strati di lettori giovani e meno giovani. Alla serata interverranno la sorella, signora Sini Pavese, con la figlia.

ATTIVITÀ SPORTIVE

Corso di sci al Sestriere — Si terrà il 31 gennaio e il 7, 14, 21 febbraio 1982 dalle 10 alle 12.30 per i principianti, dalle 12.30 alle 15 per le classi superiori. Il corso è suddiviso in 6 classi: ogni classe è formata da 8-10 allievi, fruisce di quattro lezioni di due ore e mezza per un totale di dieci ore. Se richiesto, il corso si potrà prolungare nelle domeniche successive. Le lezioni saranno a cura della scuola di sci del Se-

striere. Quota di partecipazione: soci L. 20.000; soci aggregati e familiari L. 25.000. Iscrizioni: in segreteria entro martedì 12 febbraio. Responsabile: Carlo Brusa.

Sci Club A. ex A. — Quota di iscrizione: L. 4000 comprensiva di copertura assicurativa.

Squadra agonistica — Quota di iscrizione: L. 9000 comprensiva di iscrizione alla Fisi e copertura assicurativa. Le coperture assicurative decorrono dagli 8 giorni dopo la data dell'iscrizione. Riunione presentazione calendario agonistico 1982: mercoledì 16 dicembre, ore 19. Serate in sede per informazioni e varie: proiezione film: 15 dicembre 1981; gennaio, febbraio e marzo 1982 (precisazioni sui prossimi notiziari). Sarà presente il consigliere responsabile. Dal 15 dicembre saranno in distribuzione presso la segreteria gli abbonamenti a prezzi ridotti per gli impianti di risalita.

Scuola di musica «La Suite» (presidente M. Felice Quaranta sotto l'egida dell'Associazione Ex Allievi).

I corsi di musica, a cura del Gruppo Strumentale «La Suite», inizieranno ai primi di febbraio presso la sede dell'Associazione ex allievi Fiat, corso Dante 102. Comprendono l'insegnamento di flauto dolce, violino, violoncello, pianoforte, chitarra classica, teoria e solfeggio.

L'insegnamento verrà affidato a professori qualificati. Inoltre sarà tenuto un corso di perfezionamento di clavicembalo a cura del professor Cristian Lambour.

I corsi avranno, per il solo 1982, la durata di cinque mesi e per l'anno 1982-83 inizieranno secondo il calendario scolastico.

Per partecipare ai corsi è richiesta: 1) l'iscrizione all'Associazione Gruppo Strumentale «La Suite» (L. 30.000 annue); 2) la quota di frequenza (L. 30.000 mensili). La quota di frequenza comprende sia il corso di strumento che il corso di teoria e solfeggio; quest'ultimo è d'obbligo per tutti gli strumenti.

Le lezioni si terranno al pomeriggio in giorni infrasettimanali che verranno concordati tra i docenti e gli allievi. Iscrizioni e informazioni: presso la segreteria dell'Associazione ex allievi, corso Dante 102, numeri telefonici 636.038 e 635.937 dal 14 dicembre 1981 al 12 gennaio 1982.

Rivolgiamo l'invito a partecipare ai soci e familiari del gruppo Dirigenti Fiat e dell'Ugaf.

gruppo sportivo Lancia

per informazioni: tel. 331.579

Assemblee per rinnovo cariche sociali — Escursionismo - Torino: mercoledì 16 dicembre, ore 21.15; karate - Torino: sabato 19 dicembre, ore 20; Judo - Chivasso: sabato 19 dicembre, ore 17.30.

Judo - Chivasso — Cominciano in dicembre corsi di ginnastica e judo per dipendenti del Gruppo Fiat e familiari residenti a Chivasso e dintorni. Rivolgerti in palestra (via Favorita 120 A) ogni martedì e giovedì, dalle 18 alle 20, ed al sabato dalle 15 alle 17.

Tennis - Torino — Sono iniziati il 30 novembre corsi di tennis per ragazzi che si concluderanno a metà aprile 1982.

Escursionismo - Torino — Le iscrizioni ai corsi di sci programmati per il primo trimestre 1982 con svolgimento sulle piste di Sestriere, hanno avuto immediato successo e la disponibilità dei posti è quasi esaurita. Inoltre il programma delle gite scolastiche per dicembre è stato così formulato: il 13 a Cervinia; il 20 a Sestriere; il 27 a Salsicchio. Prenotazioni al mercoledì sera precedente la gita alle 21.15 presso il Gruppo sportivo Lancia.

Judo - Torino — Il Gruppo Informa che i corsi di judo per figli di dipendenti dai 7 anni in poi sono sempre aperti.

Culturale - Verrone — Sabato 12 dicembre sarà inaugurata la terza Mostra d'arte, con esposizione degli elaborati fino al 20 dicembre.

centri di attività sociali

per informazioni: tel. 539.025

Automobilismo — 22 dicembre: serata cinematografica e premiazione campionato sociale '81 nella sala proiezioni via Carlo Alberto 59.

Bocce — 12 dicembre: gara natalizia a coppie alla baranda campo Agnelli.

Giochi sala - Bridge: 14 dicembre, torneo natalizio in sede, via Carlo Alberto 61, 3° piano. **Scacchi**: 15 dicembre torneo natalizio semilampo in sede, v. C. Alberto 61, 3° piano. **Scopa**: 12 dicembre, gara natalizia al campo Agnelli; 19 dicembre, gara natalizia a Settimo Torinese.

Podismo — 13 dicembre: partecipazione alla gara podistica «3° Trofeo Avis Arnaldo Colombo» (Torino); 27 dicembre: partecipazione alla «Maratona di San Silvestro» (Torino). Riunioni ogni giovedì dalle 21 alle 23 in sede.

Sci — 13 e 19 dicembre gita in pullman neve a Courmayeur.

Tennis — 15 dicembre, apertura iscrizioni corso promozionale tennis-volano adulti.

OFFERTA NATALIZIA
FABBRICA DI ABBIGLIAMENTO

(già convenzionata con i C.E.D.A.S. FIAT)

Per rinnovo macchinari aziendali vende oltre 200 articoli (5000 capi) per donne bimbo uomo

PREZZI DI INGROSSO

ENTRATA LIBERA RISERVATA SOLO AI
DIPENDENTI DEL GRUPPO FIAT-LANCIA

Gonne ed abiti donna 50% lana	da L. 12.800
Tailleur 80% e 100% pura lana vergine	* L. 39.800
Pantaloni e tute bimbo velluto 100% cotone	* L. 8.900
Camicie uomo in cotone	* L. 12.800
Capi di 1° qualità in pelle e renna	* L. 98.000

Momenti difficili richiedono prezzi alla portata di tutti...
Vieni a vedere da noi in VIA BARDONECCHIA 108 (740.210) TO
Da lunedì pomeriggio a sabato 9,15-12,15 - 15,30-19,30

Compressore-Caricabatteria 220V-12V

E' un piccolo compressore a pistone funzionante a 220V e 12V, incorporato a un potente caricabatteria 12V fornito di uscita normale 10A e rapida semistarter di 30A.

LUNGHEZZA 35 CM
LARGHEZZA 20
ALTEZZA 25

PESO KG 8,5



Pressione a blocco: oltre 8 ATM
Pressione utilizzabile: 6 ATM

La confezione comprende:
— pistola spruzzo, ugelli 1.2 e 1.6
— pistola gonfiaggio manometrica
— tubo gomma, lunghezza 4 mt.
— coppia cavi con pinze rosse
— istruzioni e manuale pratico di verniciatura a spruzzo.

GARANZIA 12 MESI
OFFERTA VALIDA PER
DIPENDENTI:

L. 139.000, Iva trasporto
inclusi

IN CASA - PER L'AUTO - AL CAMPEGGIO

presso il fabbricante: IDENOVA s.a.s., v. Gravera 5, 10145 Torino 749.3060

Ordinandolo per corrispondenza, se non soddisfa le Vostre esigenze ritornatelo a mezzo pacco postale entro 7 gg dal ricevimento e sarete rimborsati.

LA STAGIONE MIGLIORE PER
PENSARE ALLA SALUTE
VA DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE.

LE CURE FAMOSE

La presenza a Porretta di due gruppi di acque minerali (salsobromiodriche e sulfuree) da utilizzarsi alternativamente o assieme, consente di curare o prevenire un numero veramente elevato di malattie. Ecco le principali.

- Malattie dell'apparato uro-genitale femminile (sterilità secondaria, vaginiti, catari cervicali, metriti, salpingiti, amnessiti, forme infiammatorie e disturbi funzionali);
- Malattie dell'apparato osteo-articolare e neuropatie periferiche e centrali (reumatismo articolare, esiti di lesioni articolari, muscolari e ossee, postumi di traumi);
- Malattie dell'apparato digerente e del fegato (coliti, gastriti, stitichezza, epatiti);
- Malattie del ricambio (unemia, neurodistonie, obesità, ipertensione arteriosa, diabete);
- Malattie vascolari periferiche (fleboptie acute e croniche, ulcere varicose, arteriopatie croniche);
- Malattie dell'apparato respiratorio (riniti, sinusiti, catari, faringiti, tracheiti, laringiti, bronchiti, asma bronchiale, enfisema polmonare, sclerosi polmonare, silicosi);
- Malattie dell'orecchio (catari tubarici, otiti, stenosi tubariche, sordità rinogena);

TERME DI PORRETTA
(APERTE TUTTO L'ANNO)

uretriti, prostatiti croniche)

E QUELLE NUOVE

I modernissimi stabilimenti di Porretta - dotati anche di piscina termale curativa per crenochinesterapia singola e collettiva - si sono ultimamente arricchiti di nuovi centri specializzati nella riabilitazione termale in modo da completare le cure a: Malattie dell'Apparato respiratorio, Malattie Vascolari Periferiche, Malattie Reumatiche, Malattie Cerebro-Midollari, Cure della Sordità Rinogena.

L'AMBIENTE

Porretta, nel cuore dell'Appennino tosco-emiliano

(60 Km. da Bologna, 70 da Firenze), in un ambiente ecologicamente intatto e favorito dal clima di media montagna, è la meta ideale per chi vuole aggiungere ai vantaggi della cura, il beneficio di una vacanza serena.

Il verde degli antichi boschi suggerisce passeggiate, il bianco della neve invita a raggiungere

(basta mezz'ora) l'importante stazione di sport invernali Corno alle Scale. Oppure le escursioni, c'è solo la scelta dei paesi più vicini come Lizzano (tra i maggiori centri di vacanza dell'Appennino italiano) e l'ospitale Gaggio, alle grandi città d'arte di Emilia e Toscana.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

Azienda di Cura e Soggiorno di Porretta Terme, tel. 0534/22021.

Terme di Porretta S.p.A., tel. 0534/22062.

Renhotels, tel. 0534/23206



PORTA
IN VACANZA
LA SALUTE
A PORRETTA TERME

segue da pag. 42

COMPRESSORE Pioneer 10 litri, un anno di vita e ciclette Camelli in ottimo stato con cambio. Tel. 953.4021 Rivoletti (To).

CORSO INGLESE Linguaphone, enciclopedia Geografica De Agostini, 15 volumi libri per bambini, libri gialli, compassi originali Werni, lenti Canon close-up, 58 mm (sp. 240 mm-450 mm), fionda elettrica, piastra rapida, zaino montagna rosso, pinne Mares 35/36 - 43/44, maschera subacquea. Tel. 442.818 (To).

CORSO DI INGLESE su cassette, nuovissimo, mai usato, completo di tutto con valigetta 24 ore in omaggio a lire 180.000. Tel. 901.4640 (To).

CORSO DI INGLESE a cassette, completo di vocabolario visivo. Tel. 537.775 ore serali (To).

DIVETTE in pelle, ottimo stato, calcio-balla, prezzi da concordarsi. Rivolgerti a Carlo Crema, via F. Rosselli 36 Orbassano (To).

DUE CASCHI da pattinatrice, pensili come nuovi, prezzo trattabile. Tel. 367.549 (To).

DUE COPERTONI Giera 125-150 a lire 30.000, nuovi, con una camera. Tel. 910.2320 (To).

DUE PELLICCE agnello, color grigio, per ragazzina, taglia 38-40 nuove. Tel. 5735.2163 ore ufficio (To).

ENCICLOPEDIA «The World Book» in inglese e «Je veux savoir», in francese. Nuove. Tel. 341.679 (To).

ENCICLOPEDIA dello studente, nuova, nove volumi a lire 90.000. Tel. 488.575 (To).

ENCICLOPEDIA Rizzoli completa o divisa; cappotti in daino con collo di pelliccia. Tel. 441.893 (To).

ENCICLOPEDIA Capire, 4 volumi Storia, «Il grande libro della scienza» a lire 100.000, «Enciclopedia della scienza Tecnica Meccanica Curcio» 5 volumi a lire 60 mila. Tel. 858.531 (To).

ENCICLOPEDIA della Tecnologia, ed. Boringhieri, 5 volumi, nuovissima. Tel. 289.036 ore 13-14 (To).

ENCICLOPEDIA «Il meraviglioso regno degli animali» Curcio, 8 volumi, mai usata. Prezzo lire 150.000. Tel. 691.067 (To).

ENCICLOPEDIA «Capire» Ili Fabbri editore, 21 volumi, rilegata a lire 100.000. Tel. 263.526 (To).

ENCICLOPEDIA «L'uomo e lo spazio» con dischi; riviste «Viaggi e vacanze» annate 72 al 76, «Fotoprosca» annate dal 75 al 78; almanacco «Fotografare» 76-77-78. Tel. 910.6233 (To).

ENCICLOPEDIA «I Quindici» come nuova a lire 50.000, regalo in blocco 60 Topoloni e fumetti; tingordero funzionante per campeggio a lire 10.000. Tel. 875.230 (To).

ENCICLOPEDIA della Tecnica Lueger, 17 volumi, edizione curata da Micheleletti (livello universitario). Tel. 955.2162 (To).

FILODIFFUSORE come nuovo. Tel. 397.337 ore pass (To).

FRANCOBOLLI serie completa Italia, Vaticano, San Marino, oppure cambio con monete italiane. Tel. 799.538 (To).

FRANCOBOLLI nuovi e usati, area italiana e mondiale, eventualmente cambio doppi. Tel. 606.5720 (To).

FRIGO bob volt 12 e 220, il 15 a lire 100.000 trattabili. Tel. 619.0596 (To).

FUMETTI van. Tel. 619.0434 (To).

GANCIO traino con disegno originale, per 132 a lire 40.000. Tel. 658.286 (To).

GANCIO traino 131 e Delta con disegni omologazione, metà prezzo; 500 francobolli mondiali e carrozzina Peg blu, come nuova. Tel. 930.972 (To).

GANCIO 128 coupe 3 p, lire 35.000, due ruote con cerchio 150-14/13 a lire 30.000, quattro cerchi 126 p seminuovi a lire 40.000, autoradio per auto, estraibile a lire 40.000. Tel. 672.359 (To).

GANCIO con disegno nuovo, per vettura tipo 131 L e CL. Tel. 325.258 (To).

GENERATORE di funzioni, onde triangolari, quadre sinusoidali, realizzato con l'8063 con contenitore a lire 70.000. Tel. 627.1790 (To).

GIACCA donna, pelliccia agnello, taglia 48, nuova, prezzo lire 250.000, trattabili. Tel. 874.595 (To).

GIACCA in pelle da donna, taglia 48, poco usata a lire 150.000 e giubbotto unisex in renna, taglia 44-46, poco usata a lire 60.000. Tel. 378.284 (To).

GIACCONE uomo, capriolo nero, taglia 56, grande a lire 50.000. Tel. 289.377 (To).

GIACCONI tipo nuovi, taglia 44 e 50 a lire 25.000 (uno). Tel. 637.778 (To).

GIACCONE in renna, interno pelliccia, taglia 44, uomo ragazzo a lire 80.000. Tel. 360.0462 Gassano Tonnesa (To).

GIOCHI per bambini «Chi sa chi lo sa?», «Battaglia navale», proiettore elec. 8 mm roulette, microscopio, Pustio Toy projector, Jungle Book e altri. Tel. 606.4612 (To).

GIRADISCHI stereo e due casse Philips, mod. 660, cinecamera, 8 mm Brown mod. EE501, proiettore (manuale) per diapositive, proiettore per film 8 mm Sigma. Tel. 739.5067 (To).

GOMMONE «Callegari», mt. 2,80, arredato di reti, ormo stato a lire 500.000. Tel. 612.246 ore serali dalle 19 alle 20 (To).

GREMBIULINI donna con manica lunga, nuovi, a sole lire 5000 caduno. Tel. 350.846 (To).

IMPIANTO stereo completo, con accessori, mobiletto e collezione di dischi classici. Prezzo lire 2.500.000. Rivolgerti a Luigi Santopiero, via Dante Pontecorvo (Frosinone).

INTERA collezione di Tex Willer dal n. 1 al 252 a lire 50.000 senza ottimamente quasi tutti ristampe. Tel. 255.073

LIBRI GIALLI Garzanti, Longanesi, rilegati in nero dal 1953 al 1987, in ottimo stato a lire 10.000 con regalo 5 libri romanzo rilegati. Tel. 875.230 (To).

LIBRI, riviste e giornali, lana vetro per isolamento. Tel. 822.2201 (To).

MACCHINA cucire industriale per biancheria «Necchi» motore Master, monofase. Tel. 721.079 ore pass (To).

MACCHINA FOTOGRAFICA «Rinax», nuova con obiettivo regolabile, fotocellula per intensità luce a lire 65.000. Tel. 888.487 (To).

MACCHINA FOTOGRAFICA Pentax, super nuova, automatica e manuale con 50 mm F 1,7 e borsa. Tel. 348.8845 (To).

MANIFESTI, locandine, foto di film anni 1965, 1978 e cerchio fumetti storia del West primissimi. Tel. 265.712 (To).



Vendo mobili elettrodomestici

ANGOLIERA stile barocco, veneziano, parte inferiore chiusa, parte superiore a vetrina come nuova. Tel. 358.0078 (To).

ARMADIO tre ante a lire 30 mila e stufa gas, metano a lire 75.000. Tel. 349.72.54 ore serali (To).

ARMADIO noce con sopralzo, lunghi, mt. 3 con quattro ante, specchio centrale, quattro cassetti lunghi, ottimo stato. Tel. 48.61.73 (To).

ARMADIONE 4 stagioni con letto a lire 550.000. Tel. 739.27.23 (To).

ARREDAMENTO elettrodomestici casa in campagna, frigo, cucina, tre fuochi piastra elettrica, mobile in tek con tavolo allungabile, sei sedie, due lettini bimbo da 0 a 6 anni, due lampadari cucina, lavatrice e altri mobili. Tel. 262.35.31 (To).

BLOCCO lavello acciaio con lavastoviglie, capacità 8 coperchi, 100 x 60 x 45 a lire 270.000 e armadio bianco, parte scarpiera, parte armadio, con portabiancheria e cassetti. Tel. 99.20.12 (To).

BOILER funzionante gas città. Tel. 765.158 (To).

CAMERA da letto stile barocco lucido, completo. Prezzo lire 300 mila trattabili. Rivolgerti a Capello, via Alba 31, Rivaletta (To).

CAMERA da letto fine 500 in noce. Tel. 306.730 (To).

CAMERA da letto completa, matrimoniale in buono stato a lire 300 mila; copriermi in lamiera e ottone a lire 50 mila. Tel. 363.18.79 (To).

CAMERA da letto stile impero a lire 500 mila trattabili. Tel. 615.427 (To).

CAMERA da letto in palissandro, stile impero, composta da armadio, sei ante, comò, letto, comodini, due poltrone fino pelle. Tel. 634.975 (To).

CAMERA da letto in stile barocco, piemontese, 60 anni circa, ingresso con consolle, specchiera, attaccapanni, macchina da cucire marca Kayser, funzionante età 40 anni circa. Tel. 486.784 (To).

CAMERA da letto con armadio a sei porte come nuova. Tel. 216.03.31 ore serali (To).

CAMERA da letto in stile neo-classico, in palissandro, ottimo stato, completa di armadio a 6 porte e due cristalli interni, comò con piano in onice e specchiera, letto con reti metalliche, comodini con piano in onice e poltroncine, eventualmente lampadario a gocce in cristallo e abat-jour. Prezzo lire 550 mila trattabili. Tel. 625.753 (To).

CAMERA da letto in ottimo stato, completa di armadio a sei ante, comò con specchiera, letto completo di reti metalliche, comodini, lampadario e abat-jour prezzo da concordare. Tel. 606.81.33 (To).

CAMERA da pranzo completa, ottimo stato a lire 250 mila. Tel. 341.381 (To).

CASSETTONE, armadio, due lettini ferro, ecc. fine Ottocento, in casa campagna vicino a Torino. Tel. 767.342 (To).

CONGELATORE Bosco & Cochis, 70 lt., nuovo. Tel. 325.992 (To).

CUCINA a gas Junker + ALH a lire 25 mila e cerchio lampadario al neon tipo plafoniera. Tel. 441.816 (To).

VENDO lavastoviglie come nuova. Tel. 739.34.52.

DIVANO letto una piazza e mezzo con materasso, letto bimbo con cassettiera, altro letto bimbo, antenna tv. Tel. 606.63.28 (To).

DIVANO letto singolo, stile moderno in soffa a lire 95 mila. Tel. 901.24.36 (To).

DONDOLIO bianco con cuscini, lampada in giunco a stelo, tavolino bar a lire 200 mila tutto nuovo. Tel. 677.968 (To).

DUE poltroncine similpelle, cm. 70 x 64 color verde scuro. Tel. 638.626 (To).

ENTRATA in stile a lire 200 mila. Tel. 398.955 (To).

FRIGO Arizon con piano, in formica in buono stato, con guarnizione nuova. Tel. 639.7321 (To).

FRIGO, cucina, lavandino senza mobiletto. Tel. 802.446 (To).

FRIGORIFERO Igis seminuovo, color legno, vera occasione, cucina Naonis usata color bianco. Tel. 959.28.68 (To).

GUARDAROBA con letti estraibili e scrivania due poltrone in pelle. Tel. 608.90.96 (To).

LETTINO bimbo con materasso. Tel. 349.09.97 (To).

LAMPADARIO a sei luci con applique per camera da letto e lampadario 3 luci per entrata. Tel. 703.049 dopo le 19 (To).

LAVATRICE Triplex 8 programmi come nuova con lavaggio lana-seta, due reti metalliche una piazza come nuova. Tel. 729.965 ore pass serali (To).

CAMERA due lettini per adulti o bambini, nuovissima; prezzo trattabile. Tel. 437.469 (To).

LETTINO bianco e marrone con cassettone, sponde regolabili, completo di rete e materasso a lire 100 mila. Tel. 736.976 (To).

LETTINO bianco/arancio fleguiti a lire 50 mila. Tel. 707.02.62 ore pass (To).

LETTINO completo di materasso, carrozzina, brandina per bambini da 2 a 6 anni, uso asilo. Tel. 370.062 (To).

LETTINO bimbo come nuovo in legno bianco e marrone, con cassettiera e materasso, sponde regolabili, prezzo ragionevole. Tel. 888.381 (To).

LETTINO per bimbo fino a 6 anni, cassettone estraibile, spalliere mobili omaggio seggiolone Chicco. Prezzo lire 30 mila. Tel. 0121.78.296, Pinerolo.

LETTINO bimbo bianco e marrone con materasso, sponde regolabili, cassettone, come nuovo. Prezzo lire 70 mila trattabili. Tel. 720.833 (To).

LETTINO di legno e paglia di Vienna da armatore. Tel. 204.984 (To).

LETTINO da ragazzo, smalto bianco, due cassetti, ottimo stato, prezzo modico. Tel. 745.751 (To).

LETTINO pieghevole con mobile massiccio, usato pochissimo. Tel. 0121.78.296, Pinerolo (To).

LETTINO matrimoniale in ottone, senza reti, come nuovo, cifra richiesta lire 150 mila. Tel. 615.953 (To).

MACCHINA per cucire Singer a pedale, senza tavolo, ottime condizioni. Prezzo lire 28 mila. Tel. 760.563 (To).

MACCHINA maglieria Pfaff Duomatic SD, con cambio automatico, nuova, ancora in garanzia fino al 6 ottobre 1982. Tel. 216.06.73 (To).

MACCHINA maglieria Singer, elettronica, a due ponture, con motore nuovo. Prezzo lire 1 milione. Tel. 860.84.48 (To).

MACCHINA maglieria (Pfaff) nuova, mai usata, automatica, alta qualità, schede perforate, modello KE, 1200 (K-19) con istruzione. Tel. 259.518 (To).

MACCHINA per maglieria Toyota completamente accessoriata e con tavolo lavoro abbinato, ultimo tipo e nuova a lire 1 milione. Tel. 606.88.57 (To).

MATERASSI di lana, lire 80 mila caduno. Tel. 613.145 (To).

MOBILE letto a lire 100 mila. Tel. 345.349 (To).

MOBILE da tinello in legno sculturato con vetri e tavolo rettangolare eseguito da artigiano in ottime condizioni a lire 250 mila e lampadario in cristallo, moderno a lire 150 mila. Tel. 309.55.06 ore serali (To).

MOBILE letto con quattro cassettini e uno scorrevole a lire 40 mila. Tel. 392.262 (To).

POLTRONA in velluto anape, come nuova a lire 40 mila. Tel. 254.954 (To).

POLTRONA Relax nuova, armadio con sopralzo due porte e mezzo. Tel. 343.583 (To).

SALA da pranzo, sedie e tavolo ovale e mobile cucina, opaco con tavolo rotondo. Tel. 900.28.22, Orbassano (To).

SALOTTO stile barocco composto da divano, due poltrone e tavolino in noce. Tel. 960.06.85 (To).

Spedire a «illustratofiat» - piccoli annunci
casella postale 1100 - 10100 Torino



cognome e nome

indirizzo

luogo di lavoro

telefono

Fivi Furs: la follia.

Uno strepitoso, nuovissimo negozio nel cuore di Torino: in via Roma. Duemila pellicce da guardare, accarezzare, scegliere e indossare: liberamente.

Fivi Furs: la realtà.

Pelli di qualità esclusiva lavorate artigianalmente nel più grande laboratorio di pellicceria del Piemonte. Duemila capi alla moda ma sempre estremamente convenienti.

E non dimenticare le garanzie Fivi Furs

(sulla convenienza e la qualità delle pelli impiegate, sulla confezione e sulle lavorazioni effettuate, sulla disponibilità del laboratorio per eventuali aggiornamenti e sulla sicurezza, con una polizza annuale gratuita contro furto e scippo) e l'accurato servizio di custodia e pulitura.

E se, infine, fra duemila pellicce la "tua" proprio non la trovassi... nessun problema. Vieni in corso Trapani al 95, nel laboratorio Fivi Furs te la faremo su misura. Insomma: Fivi Furs... è la follia e la realtà.



fivi furs

via Roma, 53
corso Trapani, 95

Anche per l'auto una campagna «Made in Italy»

Mi rivolgo a voi per avere un chiarimento su delle statistiche secondo le quali Germania, Francia, ecc. importano un 20-25 per cento di vetture straniere, noi italiani, sommersi dalla disoccupazione e cassa integrazione, bilanciamo dei pagamenti disastrosi, abbiamo un vergognoso import di vetture straniere (senza nominare altri prodotti) sul 50 per cento quando il nostro prodotto, se non migliore, è a pari dei nostri concorrenti.

Se noi italiani, con solo un po' di buon senso che non richiede né fatica né sacrifici, facessimo scendere il nostro import su tutti i nostri prodotti — non dico sotto — ma almeno a livello dei nostri concorrenti, non contribuiremmo a risolvere i nostri gravi problemi?

(lettera firmata)

Risponde l'economista Mario Salvatorelli:

«In altri Paesi, compresi quelli citati nella lettera, la campagna a favore del prodotto nazionale è condotta vigorosamente, e a tutti i livelli, compresi i più alti, nel senso politico. Ovviamente, si tratta d'una campagna di persuasione, non contrattante in alcun modo con lo spirito e gli impegni comunitari, cioè di membri della Comunità Economica Europea. Da noi, invece, appena qualche ministro, come accadde a suo tempo all'allora ministro del Commercio Estero, Rinaldo Ossola, accenna ad avviare uno stimolo, non diciamo una campagna, per il «Made in Italy», si solleverà un coro di cosiddetti «europeisti», per dirla come anti-comunitaria.

«Sembra, però, che il clima stia cambiando. Non più tardi di qualche settimana fa, alla televisione, il ministro dell'Industria, Giovanni Marcora, osservava che se l'importazione di automobili straniere non avesse raggiunto i livelli che il lettore sottolinea, le nostre fabbriche non avrebbero dovuto mettere decine di migliaia di lavoratori in cassa integrazione.

«Perché la libertà di concorrenza non va confusa con un bavaglio alla informazione, intesa correttamente, e cioè come onesta e puntuale diffusione di dati e consigli utili sul proprio prodotto».

Trasloco con Panda

Ho effettuato recentemente con la mia Panda un vero e proprio trasloco compiuto in tre fasi da Moncalieri a una borgata di Val Germanasca sita a 1250 metri di altitudine.

In uno di questi «giri», sulla Panda, oltre il guidatore e un passeggero, sono state trasportate una gran quantità di cose compreso un letto con materasso, una stufa, un frigorifero con mobile bar, un armadietto per ba-

Filtri contro l'arteriosclerosi?

Sul numero di settembre di «Illustratofiat» ho letto con molto interesse l'attività produttiva che svolge la Sorin nei due specifici settori: diagnostico ed organi artificiali. La suddetta società produce il rene artificiale capace di filtrare il sangue per renderlo depurato dalle scorie, dall'acqua e dai sali in eccesso. Con la tecnica e lo scopo con cui viene usato quest'organo artificiale, la Sorin non potrebbe produrre un filtro simile capace non solo di depurare il sangue dalle scorie, ma soprattutto dai grassi che, come sappiamo tutti, producono un danno lento e ineliminabile alle pareti delle arterie, causa principale dell'arteriosclerosi e di gravi malattie al cuore e altri organi, di trombosi e infarti letali?

Tale filtro potrebbe, nel futuro, ringiovanire le arterie indurite e sconfiggere tante gravi malattie.

(lettera firmata)

Risponde il dottor Ennio Dentì della Sorin Biomedica:

«Ringrazio il lettore e mi congratulo vivamente per la

Valutare due monete d'argento

Sono la moglie di un vostro operaio, possiedo due monete d'argento che a me paiono molto belle e mi piacerebbe conoscerne il valore. Una è un «Tallero d'Italia» Eritrea (1918) di Vittorio Emanuele III, l'altra è un «cinque lire» di Vittorio Emanuele II Re di Sardegna (1854) Torino.

Potete dirmi voi quale può essere il loro valore?

(lettera firmata)

L'esperto al quale ci siamo rivolti ci ha detto che di queste due monete esistono, purtroppo, molti falsi. Se invece non lo sono (noi glielo auguriamo) il loro prezzo è di circa 200.000 lire il «tallero» e 300.000 lire il «cinque lire» di Vittorio Emanuele II.

Per togliersi ogni dubbio potrebbe sottoporre le due monete a un numismatico. In corso Vittorio Emanuele 23 a Torino, è il ragioniere Raviola che sicuramente saprà darvi la certezza dell'autenticità o meno dei due pezzi.

gno, un aspirapolvere, uno scatolone con pentolame, un altro con piatti e stoviglie. Insomma un vero e proprio trasloco. Il peso totale trasportato è stato da me stimato in 350 chili, quindi entro i limiti prescritti di 400 chilogrammi.

Quando, arrivato al paesello ho scaricato tutto sul prato, mi è sembrato quasi incredibile che tanto materiale fosse riuscito a stare sulla mia vettura.

Credo proprio che lo slogan «Panda sei grande» sia aderente alla realtà.

(lettera firmata)



sua osservazione acuta e pertinente.

«Il rene artificiale viene usato non soltanto per il trattamento della insufficienza renale acuta e cronica ma anche per la depurazione del sangue da altri tossici di origine endogena o esogena (intossicazioni da insetticidi, pesticidi, farmaci). Il fattore limitante è però costituito dalla necessità che le sostanze da rimuovere siano solubili in acqua e che abbiano una dimensione compatibile con i pori della membrana. Il rene artificiale, nella sua versione attuale, è un dispo-

Anche dieci anni per far «nascere» un collaudatore

Sono un dipendente operaio e vorrei porvi alcune domande alle quali spero vorrete rispondere.

Sul numero di settembre di «Illustratofiat» ho letto un articolo, «Vita segreta di un'auto dal prototipo al cliente», e sono rimasto affascinato dalla descrizione del lavoro del collaudatore su strada. Ecco quanto vorrei sapere: a chi rivolgermi per poter intraprendere tale professione?

Altra domanda: come si può individuare il momento in cui un motore endotermico a sovralimentazione di miscela detona oppure è in fase di autoaccensione?

(lettera firmata)

Risponde la Sperimentazione Prove Veicoli:

«Presso la Fiat Auto i collaudatori di veicoli sperimentali normalmente vengono attraverso selezioni tra personale già presente in azienda e che svolge lavori simili (collaudi in pista di produzione, assistenza tecnica, ecc.). La preferenza va ad elementi giovani con una preparazione teorica sufficiente e una buona predisposizione alla guida. Se inseriti nella sperimentazione, effettuano un tirocinio di formazione e un periodo indicativo di circa un anno presso il circuito di prova della Mandria effettuando soprattutto prove di affaticamento.

«Il loro inserimento nell'effettuazione di prove di qualità e valutazione vettura è graduale e subordinato alle loro capacità.

«Normalmente occorrono da cinque a dieci anni per ottenere un «collaudatore» in grado di valutare autonomamente una vettura.

«Nei motori Fiat, con le regolazioni previste, i due fenomeni in oggetto (detonazione e autoaccensione) non sussistono in forma evidente, in quanto i motori stessi sono stati studiati, progettati e sperimentati in modo da evitarli.

«Fenomeni di detonazione possono insorgere in caso di errato anticipo accensione o stateratura curva anticipo spinterogeni. Fenomeni di autoaccensione (stogliendo l'accensione non si ferma ma continua a girare per qualche secondo) possono verificarsi con motori molto incrostati nella camera di scoppio per uso di benzine scadenti, o per candele di gradazione termica errata o per errata regolazione del carburatore (farfalla che non chiude).

sisto che può allontanare dal sangue soltanto molecole piccole (fino a peso molecolare di circa 3000) di sostanze solubili in acqua. Presso i nostri laboratori di ricerca abbiamo iniziato dal 1979 con l'appoggio del Consiglio Nazionale delle Ricerche e con l'aiuto del fondo di dotazione per la Ricerca Applicata (I.M.I.) un progetto che mira a superare le suddette limitazioni del rene artificiale per realizzare dispositivi più evoluti in grado di agire non come «filtri» passivi ma in modo più selettivo.

«Essenzialmente il lavoro in corso consiste nell'utilizzare il rene artificiale a fibre capillari come un supporto sul quale ancorare alcuni catalizzatori (nel caso specifico enzimi) capaci di favorire reazioni chimiche di trasformazione. Oggi già disponiamo a livello di prototipi di laboratorio di dispositivi — noi li chiamiamo bioreattori — che contengono, ancorato alle membrane filtranti, l'enzima epatico Ligandina. Questo enzima è capace di trasformare alcune sostanze (per esempio alcuni insetticidi) rendendole solubili in acqua. I nostri «bioreattori» sono quindi già capaci di trasformare questi insetticidi in sostanze idrosolubili e poi di allontanarli per dialisi attraverso le membrane. Ancorando alle membrane altri enzimi o altre proteine reattive (es. antigeni o anticorpi) si possono effettuare altre trasformazioni «mirate» che potranno trovare interessanti applicazioni in alcune situazioni patologiche.

«Per ora, in laboratorio, siamo in grado di simulare interventi in situazioni modello semplici. Ad esempio i nostri bioreattori sono già in grado di eliminare rapidamente i barbiturici (farmaci tossici ad alte dosi) dal sangue con elevata efficienza e specificità. Riteniamo però che ulteriori progressi possano essere in futuro compiuti anche per applicazioni dei bioreattori a quadri patologici più complessi come quello dell'alterato metabolismo dei lipidi che il lettore ha giustamente citato.

«Non si tratta però di applicazioni possibili a breve termine perché occorrerà, in via preliminare, che siano sviluppati ed approfonditi gli studi volti alla conoscenza dettagliata e precisa dei meccanismi patogenetici dell'arteriosclerosi.

Segnalato per la poesia

Nel giugno del 1978 fui già ospite sulle vostre colonne per l'hobby della letteratura. Vi riscrivo, ora, per segnalare un mio successo.

Nei mesi scorsi decisi di partecipare a un premio internazionale «Progetto Letterario 2000», organizzato dall'Agenzia Passaporto di Roma. Giorni fa il comitato organizzatore mi comunicava che fra tanti concorrenti di dodici diversi Paesi, mi era stata assegnata una «Menzione d'onore»: undicesimo posto in graduatoria. Spero che, così come mi avevate segnalato allora, vogliate oggi pubblicare la notizia del mio successo.

Carmine Angelini

MACH
foto-cine-ottica
di Franco Lupatelli

Via San Secondo 56
Tel. 596.854 - Torino

OFFERTA NATALE 81

prezzi speciali per dipendenti Gruppo FIAT

OLYMPUS - OM 2	Lire	440.000
PETRI - 101 MF	»	165.000
YASHICA - FX 3	»	218.000
YASHICA - FX 3 KIT	»	275.000
YASHICA - FXD	»	300.000
PENTAX - MV	»	223.000
NIKON - EM	»	260.000

tutti gli apparecchi sono forniti di borsa pronto

Binocolo ASAHI - PENTAX 8x30	Lire	90.000
Binocolo ASAHI - PENTAX 10x50	»	103.000
Binocolo ASAHI - PENTAX 12x50	»	106.000
Proiettore DIA WEBER 5004	Lire	162.000

Tutti gli apparecchi sono con garanzia di regolare importazione

Offerta consigliata come idea regalo
macchina fotografica VOITGLANDER
VITORET 110 a lire 30.000

Sconti speciali per dipendenti Gruppo FIAT
su tutto il materiale foto-cinematografico

Occhiali da vista e lenti a contatto
Esame della vista gratuito



Vuoi la tua casa al mare?

Sceglila in Calabria



Costa Blu

Via Carlo Alberto 36
Torino - Tel. 513.020

te la offre a: S. Nicola Arcella - Scalea
S. Maria del Cedro - Diamante
Belvedere Marittimo - Falerna

Prezzi di lancio a partire da L. 10.000.000
+ 5 di mutuo

Prenotando la tua casa al mare godrai dell'omaggio di un viaggio di 7 giorni in una capitale europea per una persona, oppure di un viaggio in Calabria per 2 persone.

TUTTOCUCINE
VIA S. DONATO 74

IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO DI CUCINE
COMPONIBILI DELLE MIGLIORI MARCHE

Esempio: cucina in massello di rovere completa
di elettrodomestici L. 3.450.000

filiale: VIA P. COSSA, 15



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri x 100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
AUTOBIANCHI						
/A 112 JUNIOR	903	42	135	6,3	725	4.937.060
/A 112 JUNIOR T.A.	903	42	135	6,3	725	5.091.640
/A 112 ELEGANT	965	48	140	6,9	745	5.420.860
/A 112 ELITE	965	48	140	6,6	745	6.017.940
/A 112 ABARTH	1050	70	160	7,7	770	6.120.600

Optionals

Accensione elettronica: Elegant L. 77.172.
Cinture di sicurezza: Elegant, Junior L. 46.374.
Cinture di sicurezza con arrotondatore: Elite, Abarth L. 41.182; Junior, Elegant L. 82.364.
Cinture di sicurezza posteriori: L. 46.374.
Contagiri: Elegant, Junior L. 82.364.
Cristalli atermici + lunotto termico: Elegant L. 102.896.
Lunotto termico: Elegant, Junior L. 61.714.
Poggiatesta sedili anteriori: Elegant, Junior L. 77.172.

Proiettori alogeni: Elegant, Junior L. 20.532.
Ruote in lega leggera: L. 185.260.
Sedile posteriore sdoppiato: Elegant L. 92.630.
Sedili anteriori reclinabili in finta pelle: Junior L. 51.448.
Sedili anteriori reclinabili in velluto: Junior L. 72.098.
Sella in finta pelle: Elegant, Elite, Abarth L. 23.724.
Tergilavallunotto: Elegant, Junior L. 61.714.
Tetto apribile: Elegant L. 185.260.
Verniciatura colore nero: Junior L. 61.714.
Verniciatura metallizzata: Elegant, Elite, Abarth L. 102.896.

FIAT

126 BASE	652	24	105	5,4	670	3.555.280
126 PERSONAL 4	652	24	105	5,4	670	3.833.760
126 SERIE SPEC. (Red-Brown)	652	24	105	5,4	670	3.997.760
PANDA 30	652	30	115	5,4	670	4.432.020
PANDA 45	903	45	140	7,4	780	5.029.100
127 SPECIAL 2P SERIE SPEC.	903	45	138	7,4	780	5.050.340
127 SPECIAL 3P SERIE SPEC.	903	45	138	7,4	780	5.245.040
127 SUPER 3P SERIE SPEC.	903	45	135	7,4	780	5.698.160
127 CONFORT LUSO 5P	903	45	135	7,4	780	5.739.460
127 SPECIAL 3P SERIE SPEC.	1049	50	140	8	800	5.307.580
127 SUPER 3P SERIE SPEC.	1049	50	140	8	800	5.760.700
127 SPORT SERIE SPEC.	1049	70	160	8,9	—	6.007.320
127 RUSTICA	1049	50	135	7,4	845	4.587.780
127 L 3P	1049	50	135	7,4	800	4.578.340
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	7,4	800	5.566.000
127 BERLINA DIESEL	1301	45	130	7,7	800	6.461.620
127 PANORAMA DIESEL	1301	45	130	7,6	800	6.781.400
RITMO 60 L 3P	1049	60	145	8,3	930	5.812.620
RITMO 60 L 5P	1049	60	145	8,3	930	6.235.060
RITMO 60 CL 5P	1116	60	145	8,3	930	6.950.140
RITMO 65 CL 5P	1301	65	150	8,4	930	7.182.600
RITMO 75 CL 5P Autom.	1498	75	155	10	930	8.036.920
RITMO SUPER 75	1301	75	155	—	930	8.108.900
RITMO SUPER 85	1498	85	163	—	930	8.386.200
RITMO DIESEL L 5P	1714	55	140	7,3	1030	7.934.260
RITMO DIESEL CL 5P	1714	55	140	7,3	1090	8.448.740
RITMO 105 TC SPORT	1585	105	175	8,8	1000	8.675.300
124 SEAT PAMPLONA	1197	65	150	8,9	800	5.154.180
128 CL 1100 4P	1116	55	140	7,6	850	5.895.220
X 1/9 FIVE SPEED 1500	1498	85	180	7,8	950	8.592.700
131 F.L. L 1365 4P	1367	70	145	8,9	1080	6.749.540
131 " CL 1365 4P	1367	70	145	8,9	1080	7.357.240
131 " SUPER 1365	1367	75	155	8,3	1130	8.901.860
131 " SUPER 1600	1585	97	170	8,6	1130	9.087.120
131 " SUPER 2000	1995	113	175	8,9	1150	9.364.420
131 " PANORAMA L 1365	1367	70	145	8,4	1090	7.346.620
131 " CL 1600 C.A.	1585	100	170	8,8	935	8.520.720
131 " PANORAMA CL 1365	1367	70	145	8,4	1090	8.139.580
131 " PANORAMA S. 2000	1995	113	175	8,9	1150	10.137.320
131 " CL 2000 DIESEL	1995	60	140	8,9	1240	9.405.720
131 " SUPER 2500 DIESEL	2445	72	150	8,2	1250	10.621.120
131 " PANOR. CL 2000 D.	1995	60	140	8,9	1240	9.930.820
131 " PANOR. S. 2500 D.	2445	72	150	8,2	1250	11.248.880
ARGENTA 1600	1585	98	165	9,6	1150	10.455.920
ARGENTA 2000 INIEZ.	1995	122	175	—	—	12.081.960
ARGENTA 2500 DIESEL	2445	72	145	9,1	1340	12.009.980

Optionals

Alzacristalli elettrico anteriore: Argenta 1600 L. 205.900.
Alzacristalli elettrico + blocco porte elettrico + consumometro + orologio digitale + check panel: Argenta 1600 L. 360.234.
Appoggiatesta 131 L e CL: L. 82.364; 127 Diesel e Pan. 62 L. 77.172.
Appoggiatesta + sedili anteriori reclinabili: Panda 30 L. 123.546; 127 Special L. 128.620.
Appoggiatesta + sedili reclinabili + cinture di sicurezza: Ritmo L. 190.432.
Appoggiatesta + sedili reclinabili + cinture di sicurezza con arrotondatore: Ritmo L. 226.442.

Appoggiatesta + cinture di sicurezza: Ritmo CL L. 128.738.
Appoggiatesta + cinture di sicurezza con arrotondatore: Ritmo CL L. 164.728.
Cambio automatico: Argenta 2000 L. 453.720.
Cambio a 5 marce: Ritmo 1100 L. 139.004; 131 L e CL benzina L. 154.462.
Cerchi in lega: X 1/9 L. 272.816; Ritmo Super L. 277.890.
Cerchi in lega leggera + pneumatici maggiorati: 131 Super 2000 L. 437.544.
Cerchi in lega + pneumatici ribassati 185/60 HR 14: Ritmo Sport L. 401.436.
Cerchi in lega con pneumatici 135: 127 Sport L. 185.260.
Cerchi in lega + pneumatici ribassati P6: Argenta 2000 L. 442.618.

Cinture di sicurezza: 126 e 128 L. 46.374.
Cinture di sicurezza con arrotondatore: 126, Panda, 127 (escluso L. 3P, Rustica e Diesel), 128, X 1/9, 131 L. CL L. 82.364.
Condizionatore d'aria: Ritmo 60 75 e Super L. 674.252; 131 Super 2000, Argenta (escluso Diesel) L. 802.990.
Contagiri: 127 Super L. 82.364; 131 CL L. 92.430.
Contagiri + orologio digitale: Ritmo CL (escluso Diesel) L. 131.812.
Cristalli atermici: 128, Ritmo Super e Sport L. 86.946.
Cristalli atermici + bloccaporte elettrico + lampada portatile: Argenta 2500 Diesel L. 164.728.
Cristalli atermici + lampada portatile: Argenta 1600 2000 L. 87.556.
Cristalli atermici + lunotto termico: Panda 45 L. 123.428; X 1/9 e Ritmo (escluso Super e Sport) L. 131.812; 131 L. CL L. 144.196.
Cristalli posteriori laterali apribili a compasso: 126 Base, Panda 30 L. 51.448.
Isolamento interno tetto rigido: X 1/9 L. 35.990.
Lunotto termico: 126, Panda, 127 Diesel, L. 3P 1600 e Pan. L. 61.714; X 1/9 e Ritmo (escluso Super e Sport), 66.906; 131 L. CL L. 72.098.
Lunotto termico + tergilunotto + appoggiatesta: 127 CL 5P L. 174.376.

Orologio digitale: X 1/9 L. 51.448.
Pneumatici De Novo: Panda L. 82.364.
Pneumatici maggiorati: Panda 45 L. 35.990.
Pneumatici maggiorati 175/65: 131 CL bz. L. 30.916.
Pneumatici maggiorati 185/60: 131 Super 1300, 1600 L. 159.538.
Pneumatici ribassati P6: Argenta L. 123.546.
Pneumatici 165/70 SR 13: Ritmo CL benzina L. 66.906.
Portapacchi: 127 Rustica L. 113.280.
Proiettori abbaglianti supplementari: X 1/9 L. 51.448.
Sedile posteriore ribaltabile: 126 Personal 4 L. 51.448.
Sedile posteriore sdoppiato: Panda 45, Ritmo e 131 Pan. L. 102.896.
Sedili anteriori regolabili: 126 Base, Panda 30, 127 Special e L. 3P 1600 L. 51.448; 131 L. 66.906.
Tergilunotto posteriore: Panda, 127 Diesel, Special 3P e Panorama L. 61.714; 131 Panorama L. CL L. 97.822.
Tetto apribile: Ritmo CL e Super, 131 Super 2000 e Argenta L. 308.806.
Verniciatura metallizzata: 127 CL 5P, Super e Sport L. 102.896; 128, X 1/9 e Ritmo (escluso L. 1, 133.280; 131 L. 154.462; Argenta L. 185.260).

LANCIA

DELTA 1300 4 MARCE	1301	75	155	9,1	—	7.882.340
DELTA 1300 5 MARCE	1301	75	155	8,6	—	8.654.060
DELTA 1500	1498	85	160	9,1	—	8.911.300
BETA BERLINA 1600 R.S.T.	1585	100	170	8,8	935	9.272.380
BETA BERLINA 2000 R.S.T.	1995	115	180	10	935	10.024.040
BETA COUPE' F.L. 1365	1365	82	165	7,8	1070	9.323.120
BETA COUPE' F.L. 1600	1585	100	176	7,7	1070	10.301.340
BETA COUPE' F.L. 2000 I.E.	1995	115	188	8,4	1070	11.382.220
H.P.E. F.L. 1600	1585	100	174	8,7	1130	10.146.760
H.P.E. F.L. 2000 I.E.	1995	115	180	8,7	1130	11.227.640
BETA BERLINA 1600 TREVI	—	—	—	—	—	10.353.260
BETA BERLINA 2000 TREVI	—	—	—	—	—	11.279.560
BETA BERL. 2000 TREVI I.E.	—	—	—	—	—	12.205.860

Optionals

Alzacristalli elettrico ant.: Delta 1300 5M 1500 L. 226.442; Beta bn rst e Trevi 1600, Beta Coupe 1600 e 2000 I.E. HPE L. 319.072.
Alzacristalli elettrico ant./post.: Beta bn rst 1600 rst L. 591.888.
Alzacristalli elettrico post.: Beta bn Trevi L. 298.540.
Cambio automatico: Beta bn, Beta Coupe 1600 e 2000 I.E. e HPE L. 947.068; Delta 1500 L. 957.984.
Cinture di sicurezza con arrotondatore: Beta Coupe e HPE L. 87.556.
Cinture di sicurezza con arrotondatore post.: Delta, Beta bn L. 87.536.
Condizionatore d'aria: Beta bn Trevi 2000 e 2000 I.E. L. 802.990.
Condizionatore d'aria + cristalli atermici: Delta 1500 L. 854.428; Beta bn rst e Trevi 1600, Beta Coupe 1600 e 2000 I.E. HPE L. 935.888.
Control system: Beta bn rst 1600 L. 118.354.
Cristalli atermici: Delta L. 72.098; Beta Coupe L. 102.896; Beta bn rst e Trevi 1600, HPE L. 123.546.

Idroguida: Beta bn 1600, Beta Coupe e HPE 1600 L. 427.160.
Pneumatici 185/70 SR 13: Delta 1300 4M L. 66.906.
Pneumatici 185/65 HR 14 Tubeless P6: Beta bn L. 123.546.
Poggiatesta posteriori: Beta bn L. 87.556.
Proiettori fendinebbia: Beta bn L. 77.172.
Ruote in lega leggera: Delta L. 298.540; Beta bn L. 319.072.
Ruote in lega leggera + pneumatici 185/65 HR 14 Tubeless P6: Beta Coupe e HPE L. 442.618.
Sedile post. sdoppiato: Delta 1300 5M e 1500 L. 102.896.
Sella in pelle: Beta bn, Beta Coupe 1600 e 2000, HPE L. 710.360.
Tergilavallunotto: Delta 1300 4M L. 97.822; Beta bn rst L. 108.088.
Tetto apribile: Delta, Beta bn, Beta Coupe e HPE L. 308.806.
Verniciatura colore nero: Delta L. 66.906; Beta bn L. 92.630.
Verniciatura metallizzata: Delta L. 169.892; Beta bn L. 236.826; Beta Coupe L. 262.550; HPE L. 267.624.

Fuoristrada Fiat

	Cilindrata	Potenza max CV (DIN)	Ruote motrici	Pendenza max superabile	Portata kg	Portata a pieno kg	Velocità km/h	Consumo litri/100 km	Prezzo
CAMPAGNOLA Torpedo C.	1995	80	4	100%	750	1740	120	13,6	13.646.640
CAMPAGNOLA Torpedo L.	1995	80	4	100%	750	1800	120	13,6	14.027.780
CAMPAGNOLA Hard-Top/C.	1995	80	4	100%	750	1810	120	13,6	14.831.360
CAMPAGNOLA Hard-Top/L.	1995	80	4	100%	750	1880	120	13,6	15.365.900
CAMPAGNOLA T/C.D.	2445	72	4	100%	750	1890	115	12,6	16.014.900
CAMPAGNOLA T/L.D.	2445	72	4	100%	750	1950	115	12,6	16.405.440
CAMPAGNOLA H-T/C.D.	2445	72	4	100%	750	1960	115	12,6	17.239.740
CAMPAGNOLA H-T/L.D.	2445	72	4	100%	750	2000	115	12,6	17.795.520

Optionals

Badile e gravina: Campagnola L. 51.448.
Canistro da 20 lt.: Campagnola L. 35.990.
Cestello porta canistro: Campagnola L. 30.916.
2 Canistri: Campagnola L. 72.098.
Cinture di sicurezza Campagnola L. 56.840.
Differenziale anteriore autobloccante: Campagnola L. 164.728.
Doppio tetto: Campagnola Hard-Top corta L. 236.176; Campagnola Hard-Top lunga L. 236.826.
Estintore: Campagnola L. 35.990.
Gancio salpa: Campagnola L. 118.354.
Gancio sfera (omologazione a cura del cliente): Campagnola L. 128.620.
Griglia protezione fari anteriori: Campagnola L. 12.390.
Paraspazzanti: Campagnola L. 15.458.
Paraurti posteriori incernierati: Campagnola L. 30.916.
Pneumatici artigliati: Campagnola L. 128.620.

Pneumatici artigliati 7.50 - 16: Campagnola L. 247.082.
Presa eptapolare: Campagnola L. 46.374.
Seconda ruota di scorta normale 7.00 - 16: Campagnola L. 180.186.
Seconda ruota di scorta artigliata 7.00 - 16: Campagnola L. 196.644.
Seconda ruota di scorta artigliata 7.50 - 16: Campagnola L. 216.176.
Sedili a panchetta 4 posti: Campagnola Torpedo Corta L. 267.624.
Sedili a panchetta 6 posti: Campagnola Torpedo Lunga L. 385.978.
Sedili posti singoli 2 posti: Campagnola Torpedo Corta L. 205.910.
Sedili posti singoli 4 posti: Campagnola Torpedo Lunga L. 411.820.
Sedili posti singoli 6 posti: Campagnola versione Lunga L. 617.612.
Servosterzo: Campagnola versione benzina di serie su Diesel L. 380.904.
Supporto ruota tetto + pedane + maniglie + 2 cestelli: Campagnola L. 185.260.

Spesso i figli pagano gli sbagli dei loro genitori

Ho letto sul numero di novembre il servizio sui figli dei genitori separati e mi ha lasciato triste e perplesso.

Dai casi esposti emerge una prima verità: i figli pagano di persona gli errori e le insicurezze dei genitori e non godono di quello stato ovattato e felice dell'infanzia che consente di inserirsi, senza traumi, nell'adolescenza o nella maggiore età.

C'è da chiedersi se le circostanze che hanno spinto i genitori a separarsi fossero così serie da rendere la decisione irrevocabile o se non fossero, invece, i soliti casi vecchi come il mondo, riscontrabili in molte famiglie ma affrontati, però, con spirito diverso in epoche diverse.

Le giovani coppie che hanno scelto questa strada sono state indubbiamente condizionate dalla società attuale, una società ferocemente laica che reclama i propri diritti e i doveri degli altri.

Essere padri o madri significa ancora «responsabilità» verso i figli che si sono messi al mondo, e responsabilità significa anche cercare di superare le delusioni che sovente il matrimonio comporta. E' una strada dimenticata che varrebbe però la pena di riscoprire e ripercorrere.

La tessera Aci sulle auto nuove per i dipendenti

Ho ritirato giorni or sono in via Ala di Stura una vettura nuova e, fra gli altri documenti, mi è stata consegnata la tessera Aci. Perché, nonostante tutta la pubblicità sull'accordo con l'Aci che, per le vetture nuove ha validità un anno, sulla tessera in questione c'è il timbro: «Validità 6 mesi»?

Ho telefonato agli uffici Aci-Servizi Sociali e mi è stato confermato che l'Aci rilascia la tessera per un anno; e la Fiat ad apporre il timbro di sua iniziativa. Ma come può sapere l'azienda se ho intenzione di vendere o tenere la vettura dopo i sei mesi?

Nel secondo caso, se fossi costretto a ricorrere ai servizi Aci dopo i sei mesi dovendo esibire la tessera per ottenere le condizioni agevolate, come la metteremmo con la tessera scaduta?

(lettera firmata)

Risponde il Centro Diretto di Vendita:

«Vogliamo precisare che la tessera Aci — rilasciata ad ogni dipendente acquirente di vetture Fiat, Autobianchi, Lancia — ha una validità semestrale perché coincide con il periodo d'obbligo di detenzione della vettura che l'azienda prescrive per il proprio dipendente».

Un leone senza criniera

Ho letto su «illustratofiat» di ottobre l'intervista allo psicologo Fornari sull'omosessualità. Anche se mi trovo d'accordo con lui sulle cause non posso accettare l'idea che l'omosessualità sia un errore e un pericolo per la società. Con questi concetti (preconcetti) mi sembra che si torni molto indietro nel tempo.

Io (non sono uno psicologo ma lasciatemi esprimere un parere) penso invece che l'omosessualità possa anche essere intesa come desiderio di liberarsi da quei ruoli — donna, femmina brava da cucina, dolce...; uomo, maschio virile, duro... — che ti obbligano a seguire fin dalla nascita. A chi si sente maschio anche se donna (e viceversa) lasciamo fare il maschio: non penso inoltre che una società dove quelli normali convivono con quelli definiti anormali sia destinata ad estinguersi. Se così fosse vorrebbe dire che tutti i normali prima o poi diventano omosessuali e che la natura ha sbagliato qualche cosa quando ha messo la cresta al gallo, la criniera al leone, la ruota al pavone.

(lettera firmata)

Una scuola di esperanto

Mi piacerebbe studiare l'esperanto ma non so chi potrebbe insegnarmelo o se esiste una scuola. Potete dirmelo voi?

(lettera firmata)

L'Esperanto Centro, offre ai dipendenti Fiat corsi di esperanto della durata di sette mesi al costo di lire 27.000 (che comprende anche la fornitura del materiale didattico e l'iscrizione alla Federazione Esperantista Italiana). I corsi si svolgono in orario preserale e serale e hanno cadenza settimanale. Il corso preserale viene tenuto presso l'Istituto Ipeit in via Accademia Albertina 24 il giovedì alle ore 18. Il corso serale si svolge presso l'Università Popolare, palazzo Campana, via Principe Amedeo 8, il lunedì alle ore 20.30.

Altre eventuali informazioni si possono avere telefonando ai numeri 85.50.53 o 50.55.37.

Le «bocce» sotto il pallone

Siamo in tanti a scriverti: circa 120 pensionati ex dipendenti e aggregati, appassionati del gioco delle bocce e regolarmente tesserati, che frequentano il campo Sisport di via Massari.

La lunghissima stagione invernale ci impedisce l'attività preferita obbligandoci a perennare in campi coperti con la conseguenza di frazionare il nostro affittato e familiare gruppo.

La preghiera che noi inoltriamo agli enti preposti, è quella di vagliare la possibilità d'installare un pallone pressostatico che ci permetta di proseguire nella nostra attività preferita.

Sappiamo che in via Guala sono attrezzati in tal senso e non vorremmo pensare che noi del Vittoria fossimo considerati di serie B.

Con i responsabili del gruppo di questa sede (che peraltro cogliamo l'occasione per ringraziare pubblicamente per il loro responsabile fattivo e appassionato operato) se n'è discusso più volte e ci hanno assicurato il loro interessamento presso la Sisport.

Premesso un equo contributo da parte di coloro che vi accedessero, offriremmo tutta la nostra collaborazione per la manutenzione.

(lettera firmata)

Risponde la Sisport Fiat: «Già da tempo era stato programmato l'allestimento di un campo di bocce coperto nella sede di via Massari 114; questo per venire incontro alle esigenze di numerosi dipendenti e anziani Fiat che frequentano la sede.

E' stato dunque messo in

funzione un pallone pressostatico, sotto il quale sono stati allestiti sei campi di bocce, regolari a tutti gli effetti.

Le norme per l'utilizzo dei campi sono state rese note con un regolamento esposto in sede.

L'agibilità dei campi è iniziata il 24 novembre».

La banda dei falsi ricambi

Mi è stato detto che una banda di spacciatori di falsi ricambi Fiat è stata arrestata. Non ho letto la notizia sui giornali e mi piacerebbe saperne qualcosa di più.

Cosa è avvenuto in realtà?

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto nel ramo assicurativo:

In questi giorni si ritorna a parlare di ricambi fasulli per auto: decine di migliaia di pezzi contraffatti sono stati messi in commercio con false stampigliature «Fiat», gabbandosi la buona fede di molti acquirenti ignari dell'imbroglio. La tecnica usata dai malfattori è sempre la stessa: vendita dei prodotti a prezzi stracciati tanto da invogliare taluni dei più restii dei commercianti. Questa volta però la banda è finita in carcere.

A parte tutte le conseguenze commerciali e giudiziarie derivanti da questi fatti, vi è un'altra situazione assai importante: l'incolumità fisica di coloro che hanno fatto installare — ignorando la pericolosità del prodotto — nel proprio veicolo ricambi fasulli e che non corrispondono certo ai sistemi di sicurezza previsti dalla Casa costruttrice. Inoltre vanno incluse tutte le vittime «terze», che, in dipendenza dell'installazione e della circolazione di questi veicoli, hanno riportato lesioni gravi (o morte).

Se ci si trovasse in uno degli Stati nordamericani, certamente sarebbero già sorti comitati di «difesa del consumatore» che si costituirebbero parte civile nel processo contro i responsabili.

Vale quindi la pena di prestare la dovuta attenzione quando nella nostra auto vengono montati ricambi, specie se si riferiscono a pezzi importanti come, ad esempio, ammortizzatori, «pastiglie», per freni, ecc. Questi rischi, ovviamente, non si corrono quando le riparazioni vengono effettuate in officine autorizzate Fiat e nemmeno in quelle dove non conta solo l'ammontare della fattura per le riparazioni, ma dove si mette sul piatto della bilancia anche l'incolumità del cliente. Infine vi è da considerare che più numerosi le costose risulteranno gli incidenti stradali, e maggiori saranno i costi delle polizze «rc auto».

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Relazioni Industriali:

«Il rapporto di lavoro a tempo parziale, il cosiddetto "part-time", non è attualmente contemplato in nessuna disposizione di legge e ha trovato una sua regolamentazione contrattuale solo in alcuni precisi settori merceologici (per il personale dipendente da società concessionarie di autostrade, personale ausiliario delle aziende di credito, dipendenti Enel, ecc.). E' soprattutto nel settore turismo e commercio che il lavoro part-time ha trovato una rilevante affermazione, per la particolare configurazione del settore che ha caratteristiche di flessibilità e stagionalità.

Difficoltà di natura tecnica giuridica e organizzativa hanno finora ostacolato un eventuale allargamento dell'istituto ad altre aree del settore industriale.

Sono attualmente all'esame del Parlamento alcune proposte di legge al riguardo; è evidente che, qualora tali iniziative dovessero essere approvate e diventare leggi ordinarie, l'azienda valuterà l'opportunità di utilizzo e le modalità di attuazione di tale istituto, adattando i singoli casi alla sua particolare struttura organizzativa».

Sono attualmente all'esame del Parlamento alcune proposte di legge al riguardo; è evidente che, qualora tali iniziative dovessero essere approvate e diventare leggi ordinarie, l'azienda valuterà l'opportunità di utilizzo e le modalità di attuazione di tale istituto, adattando i singoli casi alla sua particolare struttura organizzativa».

Visto tuttavia che, sommando le nostre anzianità di servizio arriveremmo ai quarantatré anni, non sarebbe possibile continuare a ricevere almeno una copia del giornale? Noi lo speriamo proprio.

(Salvatore Spinello)



CHRISTMAS 1981

Natale fatto da bimbi prodigio

Sono un appassionato di francobolli: ne possiedo parecchi belli e curiosi ma nessuno che rappresenti le feste di Natalizie. Ne esistono in commercio? Dove posso trovarli?

(lettera firmata)

Ai bambini-prodigio è stata affidata la serie che le poste inglesi emettono per il Natale di quest'anno e che, smagliante nei colori, ripropone motivi che sono tipici del Natale cattolico, come il volto di Gesù, i pastori, i Magi in viaggio verso Betlemme. Una serie poco «protestante» ma confezionata in modo da appagare tutti, cattolici e protestanti, tenendo

conto del fatto che nella prossima primavera Papa Wojtyla dovrebbe visitare Londra, ospite di Elisabetta II.

Il Babbo Natale nel valore da 11 pence e mezzo è stato disegnato da Santha Brown, una brava pittrice di cinque anni. Mentre Tracy Jenkins, di quattordici anni, ha dipinto il volto del Redentore. Si chiama Lucinda Blackmore la piccina di sei anni che ha immaginato un angelo in volo nella prodigiosa notte natalizia illuminata di stelle. Una emissione fatta dai ragazzi che è finita sulle prime pagine dei giornali di mezzo mondo. I piccoli artisti si sono rivelati così più bravi dei grandi disegnatori a cui le poste ricorrono di solito per illustrare i commemorativi».

Applicazioni (e leggi) del part-time

Mi rivolgo a voi per avere un parere in merito a un problema molto discusso che indubbiamente presenta aspetti sia positivi che negativi. Vorrei sapere, insomma, quali seri motivi esistono che impediscano il lavoro a part-time.

Per esperienza accumulata in vent'anni di lavoro, posso assicurare che al di là di motivi politici o sindacali, esistono nella vita di ognuno dei periodi in cui il part-time risolverebbe moltissimi problemi permettendo di raggiungere un rendimento migliore sia nella vita familiare sia nel lavoro.

Mi risulta che in altri Stati il part-time funzioni e che anche in Italia sia contemplato in diversi contratti (commercio, assicurazioni, ecc.) e chiedo a voi perché la Fiat non potrebbe attuarlo, sia pure in via sperimentale, con percentuali ridotte, specialmente in un periodo come questo.

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Relazioni Industriali:

«Il rapporto di lavoro a tempo parziale, il cosiddetto "part-time", non è attualmente contemplato in nessuna disposizione di legge e ha trovato una sua regolamentazione contrattuale solo in alcuni precisi settori merceologici (per il personale dipendente da società concessionarie di autostrade, personale ausiliario delle aziende di credito, dipendenti Enel, ecc.). E' soprattutto nel settore turismo e commercio che il lavoro part-time ha trovato una rilevante affermazione, per la particolare configurazione del settore che ha caratteristiche di flessibilità e stagionalità.

Difficoltà di natura tecnica giuridica e organizzativa hanno finora ostacolato un eventuale allargamento dell'istituto ad altre aree del settore industriale.

Sono attualmente all'esame del Parlamento alcune proposte di legge al riguardo; è evidente che, qualora tali iniziative dovessero essere approvate e diventare leggi ordinarie, l'azienda valuterà l'opportunità di utilizzo e le modalità di attuazione di tale istituto, adattando i singoli casi alla sua particolare struttura organizzativa».

Sono attualmente all'esame del Parlamento alcune proposte di legge al riguardo; è evidente che, qualora tali iniziative dovessero essere approvate e diventare leggi ordinarie, l'azienda valuterà l'opportunità di utilizzo e le modalità di attuazione di tale istituto, adattando i singoli casi alla sua particolare struttura organizzativa».

Indennità di fine rapporto

Vi sarei grato se poteste darmi una risposta riguardo alla liquidazione per cessata attività.

Sono stato assunto nel 1982 e nel giugno scorso ho lasciato il lavoro per motivi di salute. Quindi, dopo vent'anni di attività gradirei sapere quanto mi spetta di liquidazione e come verrà calcolata.

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Personale e Organizzazione del Personale:

«Non essendo in possesso dei dati retributivi dello scrivente, abbiamo ipotizzato trattarsi di un operaio di 3° livello, assunto il 1-3-1962 con data presunta di risoluzione del rapporto di lavoro 30-6-1982.

Diamo quindi il dettaglio del conteggio dell'indennità spettante per fine rapporto, lorda e netta.

Calcolo di anzianità lorda: Papa oraria (minimo contrattuale 3° livello) L. 1374,86.

Scatti congelati (n. 4 scatti) L. 193,65.

Aumento periodico (1° scatto) L. 68,75.

Premio produzione di stabilimento L. 246,66.

Incentivo di rendimento L. 93,46.

Gratifica natalizia (8,31% sulla somma delle voci precedenti) L. 164,32.

Quattordicesima erogazione (L. 520.000/2080 ore annue) L. 250.

Indennità mensa (21,50 + 8,31% di 21,50) L. 23,29.

Media oraria da prendere a base per la liquid. indenn. anzianità L. 2414,99.

Media oraria L. 2414,99 x ore 2483 anzianità maturata = L. 5.996.420 lorde.

Calcolo Irpef su indennità di anzianità:

Indennità di anzianità lorda L. 5.996.420.

— detrazione 50% L. 2.998.210.

— detrazione anzianità di servizio (a. 20 m. 3) L. 2.100.000.

Imponibile lordo L. 898.210.

Imposta Irpef 13% (presunta aliquota media dei due anni precedenti) L. 116.767.

Indennità di anzianità lorda L. 5.996.420.

— imposta Irpef L. 116.767.

— INDENNITA' DI ANZIANITA' NETTA L. 5.879.653.

Per scrivere a «illustratofiat»

«illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il

nome. Devono essere concise e trattare — nella misura possibile — argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «illustratofiat» — posta dei lettori — casella postale 1100 — 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat

CASELLA POSTALE 1100

10100 TORINO